IL PICCOLO

Anno 116 / numero 74 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 28 marzo 1997

DURO COMUNICATO CONTRO I PROVVEDIMENTI VARATI DAL GOVERNO

Industriali in rivolta

Chiedono il ritiro della manovra - La maggioranza vota unanime, ma restano le frizioni

Prodi: «Ora tocca allo stato sociale»

ROMA — Ora che con la manovra da 15 mila 500 miliardi l'Europa è assicurata, si può iniziare a parlare di pensioni. Prodi anuncia l'avvio del confronto sullo stato sociale (cui i sindacati si dicono disponibili). E sottolinea che «non poteva essere rinchiuso nell'ambito di una manovra di correzione finanziaria poichè riguarda i problemi fondamentali del futuro del Paese». E' stato costituito un gruppo di lavoro per definire gli aspetti operativi. Il confronto partirà verosimilmente a maggio.

In maggio partirà il confronto sulle pensioni

Quanto agli industriali, sui quali peserà l'anticipo di imposta per due anni del Tfr, Prodi manda a dire che le loro critiche erano fondate «su dati irrealistici e su previsioni non vere». «Sono convintissimo – ha aggiunto – che da metà anno comincerà il rilancio economico, perchè gli imprenditori hanno davanti un futuro certo». E in questo futuro c'è l'Europa. Recuperare lo 0,8% nel rapporto fra deficit e Prodotto interno lordo (Pil) «ci pone fra i primi».

Il grosso della manovra è concentrato su un anticipo del pagamento da parte delle imprese della tassa sulle liquidazioni, sul blocco per tutto il '97 delle buonuscite degli statali, sulla riapertura del concordato previdenziale, su una serie di anticipi fiscali, su posticipi di uscite nella spesa pubblica. Aumenteranno anche le tariffe postali.

Ma dopo il sì unanime, nella maggioranza affiorano i contrasti. Dini ha votato ma «si tura il naso», mentre Bertinotti dice di ritenere la manovra insufficiente e minaccia nuovamente: sullo stato sociale si decideranno le sorti del governo e della maggioranza. Insoddisfatti anche i popolari, che chiedono misure strutturali.

Forti critiche di Berlusconi, ma il Polo non va in piazza

Intanto nel Polo le «colombe» hanno avuto la meglio sui «falchi». La manifestazione di protesta contro la manovra bis per ora non ci sarà. Ma Berlusconi boccia le misure del governo sostenendo che si tratta di una manovra «finta», che non incide sugli «sprechi» nella spesa pubblica e non taglia i privilegi.

E in serata il Consiglio direttivo della Confindustria ha espresso «la più ferma opposizione alla manovra» e ha deciso «di allargare la Consulta dei presidenti del 10 aprile prossimo a tutti gli associati, al fine di manifestare l'opposizione delle imprese a questa politica economica, valutare le opportune iniziative in sede giuridica sulla costituzionalità e legittimità del prelievo fiscale sul Tfr e mettere in atto ogni possibile azione per sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politico-parlamentari, affinché venga ritirata questa manovra che danneggia le imprese e riduce la credibilità del Paese». La Confindustria aggiunge che «con questa manovra non si va in Europa e si penalizza lo sviluppo e l'occupazione».

A pagina 2

I CONTI

Emergenza continua: una logica da superare

Commento di
Vieri Poggiali

E anche questa è fatta, la manovra da 16.000 miliardi è in porto, si celebri Pasqua in pace. Non però in letizia, da parte di quanti se ne sentono più colpiti (le imprese, che si sentono bastonate negli anticipi di imposte da versare sul Tfr; nonchè gli statali aspiranti ad andarsene, bloccati per sei mesi nelle loro liquidazioni). Neppure si potrà però celebrare la Pasqua con la sicurezza che l'ennesimo sacrificio richiesto al Paese servirà davvero allo scopo per il quale viene imposto, e cioè a raggiungere quel basso rapporto del 3 per cento tra disavanzo della finanza pubblica e prodotto lordo interno che farebbe staccare per noi il biglietto per il primo treno della moneta europea (sempre che il convoglio poi parta realmente e che il capostazione tedesco si dica d'accordo nell'alzare la paletta).

Con quanto il Consiglio dei ministri ha ieri varato, l'aritmetica di Maastricht, si direbbe, potrà essere realmente rispettata.

(segue a pagina 2)

SALE LA FEBBRE PER ITALIA-MOLDAVIA

E Trieste si fa «azzurra» Entusiasmo dei tifosi per Maldini e i giocatori

TRIESTE — A Trieste l'azzurro è tornato di moda. A due giorni da Italia-Moldavia, la città ieri pomeriggio ha abbracciato gli azzurri con grande trasporto. Dopo aver sostenuto l'allenamento mattutino a Coverciano, la nazionale è giunta all'aeroporto di Ronchi con un volo charter già alle 17. Tre quarti d'ora dopo il pullman con la comitiva era in Riva Mandracchio, davanti al Savoia Hotel, dove c'era ad attenderla un robusto capannello di giovani sostenitori. I ragazzi volevano un autografo dai loro eroi della domenica, le ragazze erano invece a caccia di Paolo Maldini. Un'accoglienza festosa e affettuosa. Ma i giocatori, stanchi per il viaggio, si sono subito ritirati nelle loro camere. Gianfranco Zola è stato telegrafico: «Vinceremo, ma non chiedetemi con quanti gol di scarto».

Festeggiatissimo il triestino Cesare Maldini (nella foto all'arrivo a Ronchi) per questo ritorno a casa. Dopo aver depositato il bagaglio in camera, si è riaffacciato nella hall per salutare i vecchi amici Mario David, Bruno Rocco e l'ex portiere del Torino Sattolo. Il commissario tecnico azzurro ha dispensato sorrisi, autografi e strette di mano, ma è parso un po' teso. Teme con ogni probabilità che questa atmosfera da rimpatriata possa far calare le tensione pre-partita. Il Lloyd Adriatico gli ha anche consegnato il premio «San Giusto». «Non siamo qui per turismo», ha detto.

Stamane alle 11 l'Italia svolgerà un allenamento a porte aperte al «Rocco» che sarà seguito da una conferenza-stampa in cui annuncerà la formazione. Chiesa è in forse. Domani sera (20.45) scoccherà il momento della verità.

Ieri l'Under 21 azzurra di Giampaglia ha battuto la Moldavia a Livorno con estrema facilità: un vistoso 6-0.

Domani con «Il Piccolo» un fascicolo a colori dedicato alla Nazionale

In Sport

WIESENTHAL: «IL PAESE PIU' DISINTERESSATO AI CRIMINI DEL TERZO REICH»

Nazismo, accuse all'Italia

Caso Priebke: poca serietà - Vienna: sotto tiro anche i magistrati triestini della Risiera

Dall'inviato
Silvio Maranzana

VIENNA — Simon Wiesenthal, il grande cacciatore di nazisti, a 88 anni concede un'intervista esclusiva al «Piccolo» e spara a zero, con più veemenza di quanta ne aveva usata finora, contro l'Italia: «E' il Paese europeo che ha dimostrato il più plateale disinteresse nel perseguire i criminali del Terzo Reich.» Sulla seconda istruttoria per i crimini della Risiera, che ha mandato prosciolti nel '92 tutti gli indagati, Wiesenthal dice: «Non ne conoscevo l'esistenza, ma è incredibile che i magistrati triestini non abbiano interpellato il nostro centro di documentazione, come invece fanno tutte le nazioni in occasione di qualsiasi procedimento che riguardi eccidi nazisti». Secondo Wiesenthal inoltre l'Italia, che non ha voluto fornire alcuna informazione su una lista di 66 SS inoltrata ancora trent'anni fa, «non ha nessuna intenzione di fare un processo serio a Erich Priebke.»

Ma Wiesenthal non è il solo ad accusare il governo e la magistratura italiani. «Nei procedimenti per la Risiera — denuncia Karl Stuhlpfarrer, docente di storia contemporanea all'università di Vienna — i magistrati triestini non hanno certo brillato per zelo e per abilità investigativa, non hanno nemmeno analizzato compiutamente gli scritti degli storici Ferenc e Colotti e hanno trascurato molti documenti del Governo militare alleato.»

L'intervista con Wiesenthal (qui ritratto dall'obiettivo di Marino Sterle) è la prima tappa di un allucinante viaggio, che proseguirà nei prossimi giorni, verso gli spettri del nazismo.

A pagina 9

PIVETTI: «RIBUTTARE I PROFUGHI IN MARE»

L'Onu critica il blocco navale Osce: missione in Albania

TIRANA — La «linea dura» dell'Italia sulla questione profughi albanesi non piace all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Che «boccia» la politica del blocco navale. Immediata la replica del nostro ministero della Difesa: «Il blocco è un'operazione navale volta adimpedire l'entrata o l'uscita di qualsiasi nave o da un porto nemici». Non è il nostro caso. Anzi, secondo «l'azione di pattugliamento nelle acque territoriali albanesi trae origine da una richiesta del governo albanese all'Italia, nazione amica, volta ad evitare che cittadini albanesi ai sottraggono al controllo della giustizia albanese raggiungendo l'Italia». Intanto ieri a Vienna l'Osce ha approvato l'invio di una missione protetta in Albania, che ora dovrà essere autorizzata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

E resta critica la situazione in Albania. Ieri una nuova manifestazione si è svolta nella piazza centrale di Valona, chiedendo le dimissioni di Berisha. Sempre a Valona, sei italiani sono stati sequestrati per mezz'ora da uomini armati in servizio di polizia per il Comitato ribelle della città albanese che chiedevano l'evacuazione in Italia di un loro ferito grave. E una vera battaglia tra bande rivalisi è svolta a Fier: il bilancio è di 17 morti. Questo mentre in Italia l'ex presidente della Camera Irene Pivetti sostiene che «i profughi andrebbero ributtati in mare».

A pagina 4

UN PROGETTO ANCORA VAGO

Alto Adriatico: voglia di un «Corridoio» marittimo e portuale

TRIESTE — Il Corridoio Adriatico è ancora un'idea. Suggestiva ma vaga. Soltanto in questi giorni il comitato «tecnico» delle 7 Regioni rivierasche ha individuato il progettista, finanziato dalla Ue. Saranno «Bonifica» e «Csst» a elaborare – da qui ai primi del '98 – la massa di richieste, talora mirabolanti e talora antagonistiche, formulata dalle Regioni. Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, alla realizzazione del Corridoio ci crede: perchè è convinto che il baricentro politico ed economico del Continente debba spostarsi più a Sud, altrimenti la capacità attrattiva dell'area del marco diverrà inarrestabile. Nell'Alto Adriatico si è convinti che il Corridoio debba avere una forte caratterizzazione marittima e portuale: lo sostengono pubblici amministratori e tecnici come Mattassi, Lacalamita, Boniciolli, Santorini. Ma le Regioni centro-meridionali, interessate al potenziamento stradale e ferroviario, saranno d'accordo?

A pagina 8

USA: TRENTANOVE PERSONE SI TOLGONO LA VITA CONVINTE DI «TRASFERIRSI IN CIELO»

Suicidio di massa sulle ali di Internet

Ingestione di droga liquida - Facevano parte di una setta che si manteneva progettando siti cibernetici

Il sito «Higher Source» (Fonte superiore) su Internet della setta dei suicidi.

SAN DIEGO — Credevano di essere angeli, mandati sulla terra ad aspettare una nave spaziale. Internet era la base del loro culto, e per mantenersi progettavano siti cibernetici. La visione della cometa Hale-Bopp li aveva ispirati: hanno registrato un messaggio di addio e hanno lasciato il mondo convinti di ritrovarsi in cielo. I loro 39 corpi senza vita sono stati scoperti in una residenza di lusso di Rancho Santa Fe, nella contea di San Diego in California, dove da qualche mese avevano fondato un singolare tempio. I 39 uomini e donne sono morti ingerendo in apparenza una droga liquida. Non si sono tolti la vita tutti assieme ma in una allucinante sequenza durata sette giorni. A scoprire la tragedia è stato un ex membro della setta, che ha ricevuto per posta due videocassette. Una conteneva un messaggio del capo della setta, chiamato Padre John. «E' tempo — diceva Padre John — di spogliarsi dei corpi». E spiegava che i suoi seguaci dovevano andare all'appuntamento con un messaggero celeste, che viaggiava su una nave spaziale nella scia della cometa Hale-Bopp. La seconda cassetta conteneva qualche parola di addio da ognuno dei seguaci.

Via dai corpi per raggiungere la cometa Hale-Bopp

La setta non aveva nome, ma i vicini la chiamavano «Higher Source» (Fonte superiore), come la pagina con cui offriva i propri servizi su Internet. In questo sito la setta si presentava come un gruppo di programmatori a disposizione di chiunque volesse occupare un sito su Internet. Solo ora le foto di stelle e nebulose che decorano lo sfondo possono sembrare un sinistro presagio. Un'altra pagina, chiamata «Heaven's Gate» (La porta del cielo) e destinata ai fedeli, allude ai preparativi di morte. Il suicidio, si legge, è inammissibile per la gente comune, ma per gli adepti può essere il mezzo per raggiungere il «livello superiore».

A pagina 6

Brusca: «Sono colpevole»

La strage di Capaci, l'ex boss conferma: «Sono stato io a premere il telecomando»

A PAGINA 4

Trovato il corpo di Milena

La ragazza di Bassano scomparsa nel '95: sarebbe stata uccisa in Tunisia

A PAGINA 5

Eni, benzina a meno 50 lire

Autostrade: da domani sconti per Agip e Ip Dopo Pasqua il calo in tutti i self-service

IN ECONOMIA

MANOVRA BIS

VARATA ALL'UNANIMITA' LA MANOVRA DA 15.500 MILIARDI, PRODI ANNUNCIA IL CONFRONTO SUL «WELFARE»

«Adesso sotto con le pensioni»

Ma dopo il sì arrivano le critiche e i distinguo - Dini: «L'ho votata turandomi il naso» - Marini: «Non c'è niente di strutturale»

ROMA — Ora che con la manovra da 15 mila 500 miliardi l'Europa è assicurata, si può iniziare a parlare di pensioni. Il presidente del Consiglio Romano Prodi smentisce che ci possa essere una stretta correlazione tra la manovra varata ieri dal Consiglio dei ministri («all'unanimità») e l'annuncio contestuale dell'avvio del confronto sullo stato sociale a cui tutti, dagli imprenditori ai sindacati, dalla maggioranza all'opposizione, sono chiamati a dare un contributo positivo. Però a voler malignare una sorta di scambio si continua a intravedere comunque.

Questa manovra, che Prodi si affretta a definire «strutturale per i due terzi», ha fatto alzare più di un sopracciglio nella seduta del Consiglio dei ministri di ieri mattina.Il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha chiesto la parola subito dopo l'introduzione del collega del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi per contestare proprio la mancanza di misure strutturali perchè la vera via per entrare in Europa, ha detto, è il contenimento della spesa e non una serie di misure tampone. Dini ha tuttavia accettato la manovra in quanto figlia di tutto il governo. Del resto anche Ciampi avrebbe gradito un'impostazione più strutturale.

Il presidente del Consiglio lancia un appello a tutte le forze del Paese per risolvere il grave problema della spesa sociale - Gruppo di lavoro

Ma il numero uno del governo ha insistito sulla filosofia principe di Palazzo Chigi: «Io non faccio nulla senza discussione», ha ribadito. In conferenza stampa ha aggiunto che il confronto su pensioni e stato sociale «non poteva essere rinchiuso nell'ambito di una manovra di correzione finanziaria poche riguarda i problemi fondamentali del futuro del Paese, che troveranno attuazione nel disegno di legge collegato alla Finanziaria '98». È stato costituito un gruppo di lavoro per definire tutti gli aspetti operativi. Il confronto partirà verosimilmente a maggio, dopo il doppio incontro con i sindacati (8 e 14 aprile) sullo stato di attuazione del patto per il lavoro.

Quanto agli industriali, sui quali peserà («ma solo per 250-300 miliardi») l'anticipo di imposta per due anni del Tfr, e ai quali è stata promessa entro l'anno la fiscalizzazione degli oneri sociali, il presidente del Consiglio manda a dire che le loro critiche erano fondate «su dati irrealistici e su previsioni non vere; erano obiezioni e proteste, basate più su paure che su dati; credo che adesso non ce ne sia più ragione». Sono convintissimo, ha aggiunto Prodi, «che da metà anno comincerà il rilancio economico, perchè gli imprenditori hanno davanti un futuro certo».

E in questo futuro c'è l'Europa. Recuperare lo 0,8% nel rapporto fra deficit e prodotto interno lordo (pil) «ci pone fra i primi», è stato assicurato. Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni ha ricordato come 11 mesi fa questo rapporto, che Maastricht impone sia non superiore al 3%, fosse al 7: «Averlo portato al 3% dà il senso della dimensione storica di questa riduzione, perciò prima di criticare bisognerebbe dare uno sguardo alla politica economica attuata da questo governo». Veltroni ha sottolineato il dimezzamento dell'inflazione, la riduzione dei tassi di interesse e gli incentivi alle imprese, oltre al fatto che «siamo riusciti ad aumentare le entrate dello Stato senza aumentare le tasse».

Adesso il prossimo obiettivo, dopo le elezioni, è lo stato sociale. Tutti d'accordo sul fatto che la spesa complessiva per il welfare è più bassa in Italia che nel resto d'Europa, ma che è mal distribuita. «Noi», ha avvertito Prodi, «dobbiamo capire insieme quello che ci possiamo permettere e quello a cui dobbiamo rinunciare».

C'è l'appoggio del leader di Rifondazione Fausto Bertinotti? «Io non ho l'appoggio di nessuno», ha tagliato corto il capo del governo, «siamo d'accordo nell'avere una discussione: sarà dura e forte, che darà risultati». Si può concludere, come ha detto Bertinotti, che ora deve arrivare «la madre di tutte le questioni».

Ma dopo il sì arrivano le critiche e i distinguo. Lamberto Dini avrebbe detto a Prodi di averla votata «turandosi il naso» perchè la ritiene insufficiente e non strutturale. Anche Franco Marini (Ppi) sollecita «misure strutturali». E Fausto Bertinotti sposta il tiro: ora, avverte, il governo dovrà affrontare «la madre di tutte le questioni», lo stato sociale e la disoccupazione. Su questo, sottolinea il leader neocomunista, si deciderà il futuro del Paese, ma anche del governo e della maggioranza.

L'accordo sulla manovra bis, quindi, è solo di facciata e nasconde forti contrasti tra gli alleati di governo.

Del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi

DAL TFR SEIMILA MILIARDI

Entrate anticipate, rinvio delle spese E fa 15.500 miliardi

TAGLI — Ecco dove colpisce — ENTRATE

TAGLI

TFR IMPRESE: anticipo di una quota dell'imposta dovuta dalle imprese sui trattamenti di fine rapporto. L'aliquota di questo anticipo viene incrementata per il 1997 del 3,89% e confermata, nella stessa percentuale, anche per il 1998. L'incremento si applica alle aziende con più di 15 dipendenti — 6.000 miliardi

TFR STATALI: rinvio di 6 mesi per l'erogazione della liquidazione dei dipendenti statali.Questa norma non si applica a chi raggiunge i limiti di età pensionabile, ai pensionamenti di inabilità e ai casi di decesso — 2.600 miliardi

APPALTI: abolizione delle anticipazioni da parte delle amministrazioni pubbliche per i contratti di appalto, di lavori, di forniture e di servizi, precedentemente ridotta dalla Finanziaria 1997 al 5% — 500 miliardi

TRASFERIMENTI A MINISTERI: riduzione delle autorizzazioni di cassa nei capitoli di bilancio della Presidenza del Consiglio e i ministeri del Tesoro, della Difesa, dell'Industria — 1.300 miliardi

CONDONO PREVIDENZIALE: rinvio di 6 mesi del periodo di riferimento per il condono previdenziale, attualmente in corso, includendo anche i contributi dovuti per il secondo semestre del 1996 — 400 miliardi

AUMENTO TARIFFE POSTA: l'Ente incasserà di più lo Stato dovrà versare meno soldi come trasferimenti — 500 miliardi

ENTRATE

AUTOTASSAZIONI SUCCESSIONI: autoliquidazione delle imposte ipotecaria e catastale. Per le sole successioni, un'imposta sostitutiva di quella comunale sull'incremento del valore degli immobili di inabilità e ai casi di decesso — 1.000 miliardi

ANTICIPO IMPOSTE: anticipazioni del pagamento di imposte da parte dei concessionari — 3.000 miliardi

MAGGIORI CONTROLLI FISCALI: Incentivi al personale addetto agli accertamenti. A questo scopo il fondo incentivante del Ministero verrà innalzato dallo 0,5% al 2% — 200 miliardi

TOTALE MANOVRA

Totale entrate 4.200 miliardi

Totale tagli 11.300 miliardi

SEI

ROMA — Rinviare spese e pagamenti, anticipare entrate. Con questa filosofia il governo punta a risparmiare 15.500 miliardi nel '97, con alcuni effetti di trascinamento anche su '98 e '99 quando i provvedimenti varati ieri dal governo dovranno consentire minori uscite per 10.500 e 5.000 miliardi. Il grosso della manovra è infatti concentrata su un anticipo del pagamento da parte delle imprese della tassa sulle liquidazioni, sul blocco per tutto il '97 delle buonuscite degli statali, sulla riapertura del concordato previdenziale, su una serie di anticipi fiscali, su posticipi di uscite nella spesa pubblica. Aumenteranno anche le tariffe postali.

Tassa sulle liquidazioni - Per due anni le imprese saranno chiamate ad anticipare poco meno del 4% (3,89%) la tassa che il lavoratore paga quando va in pensione. Da questa misura saranno esentate le imprese fino a 15 dipendenti che sono la gran parte delle imprese artigiane e del commercio al dettaglio oltre alle piccole e medie imprese industriali. Il governo si attende da questo anticipo circa 6.000 miliardi quest'anno e altrettanti l'anno prossimo. Ma come spiegato dal ministro del Lavoro Tiziano Treu l'impatto sulle imprese dovrebbe limitarsi intorno ai 400 miliardi lordi che è il prezzo che dovranno pagare per approvvigionarsi in banca.

Blocco delle liquidazioni statali - Riguarderà tutti coloro che vanno in pensione solo con 35 anni di contributi, ma senza avere l'età prevista (le cosiddette pensioni di anzianità) e varrà per tutto il '97. Nel blocco finiranno anche coloro che hanno già fatto richiesta di andare in pensione ma non hanno ancora ricevuto la liquidazione. Tutti costoro potranno però ripensarci e tornare in servizio. Alla base del provvedimento che frutterà circa 2.600 miliardi il tentativo di scoraggiare, specie nel settore scuola, l'ondata di pensionamenti in arrivo.

Concordato previdenziale - Sarà riaperto per sei mesi e si potrà mettere in regola anche il periodo compreso tra il 30 giugno e il 31 dicembre 1996 con un incasso aggiuntivo per lo Stato di 400 miliardi.

Tagli alla spesa - Si stringeranno ancora i cordoni della borsa nei confronti delle autorizzazioni di spesa dei ministeri con un risparmio di 1.300 miliardi. Nello stesso tempo saranno azzerate le possibilità di anticipare fondi per appalti pubblici con tagli per circa 500 miliardi. Nel mirino soprattutto le Poste che potranno però vedersi garantite le entrate da un aumento delle tariffe e dei valori bollati.

Fisco - Da questa voce dovranno venire poco più di 4 mila miliardi in massima parte derivante da una serie di anticipi di entrate. In particolare le esattorie saranno chiamate a versare circa 3 mila miliardi sui circa 30 mila che saranno chiamate a gestire in più l'anno prossimo quando saranno loro assegnati nuovi compiti di riscossione. Saranno inoltre semplificate e potranno essere liquidate direttamente dal contribuente le tasse di successione con incassi previsti in circa mille miliardi. Saranno però messi a punto una serie di incentivi per le imprese che investono in ricerca oltre che per la lotta all'evasione.

Ci sono infine una serie di misure che non fanno gettito immediato come vendite di immobili di enti pubblici e cessioni di crediti ma che potranno avere effetti nel '98 e nel '99.

Paolo Tavella

GLI INDUSTRIALI RISPONDONO CON UN COMUNICATO LAPIDARIO

«Ritiratela subito»

Il 10 aprile mobilitati i 110 mila associati: «Andremo in tribunale»

ROMA — Non scenderanno in piazza, come era stato ventilato, perchè «siamo sempre persone molto composte» ha ricordato il presidente della piccola industria Mario Casoni. Ma gli imprenditori che ieri si sono riuniti in un Consiglio direttivo straordinario durato circa tre ore, mobiliteranno il 10 aprile tutti gli associati per chiedere al governo il ritiro della manovra varata ieri dal Consiglio dei ministri. Tra due giovedì, dunque, la Consulta dei presidenti sarà straordinariamente allargata ai 110 mila associati «al fine di manifestare l'opposizione delle imprese a questa politica economica, valutare le opportune iniziative in sede giuridica sulla costituzionalità e legittimità del prelievo fiscale sul Tfr e mettere in atto ogni possibile azione per sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche e parlamentari affinché venga ritirata questa manovra che danneggia tutte le imprese e riduce la credibilità del Paese».

È un comunicato durissimo, che non lascia spazio alle acrobazie diplomatiche quello che il governo della Confindustria ha emesso ieri sera. Solo volti scuri, tesi, per nulla inclini alle dichiarazioni, tanto meno alle battute. Gli industriali non hanno nemmeno gradito il commento del presidente del Consiglio Romano Prodi durante una sua visita lampo ieri sera a Parigi. Aveva detto Prodi che gli imprenditori «quando vedono il guadagno allora capiscono, quindi bisogna avere pazienza perchè ricomincerà la ripresa». Secondo Viale dell'Astronomia, invece, le manovre di Prodi hanno comportato un riaggiustamento valutato ufficialmente in 100 mila miliardi. Di questi, «ben 61 mila sono costituiti da revisioni contabili o misure una tantum, che appesantiscono i conti degli anni successivi», Inoltre, la quasi totalità dei cosiddetti tagli, si fa notare, «è costituita da misure che non incidono sulle tendenze di fondo dei conti, mentre le poche misure che potenzialmente potrebbero produrre risultati strutturali, quali il part time per gli statali, la riduzione degli organici degli ospedali, la razionalizzazione della rete scolastica, non stanno avendo gli effetti sperati».

E infatti il governo, si dice ancora, ha già dovuto rivedere al rialzo («di ben 28 mila miliardi») la previsione per il '97 delle spese correnti al netto degli interessi rispetto alla previsione del settembre scorso.

Per Confindustria inoltre bisogna considerare che la pressione fiscale aumenterà quest'anno del 2% E «ciò scoraggia gli investimenti e la creazione di posti di lavoro, allarga i confini dell'economia sommersa già oggi intollerabilmente estesa e finisce per sottrarre gettito allo Stato».

Dal '90 è la nona volta che si riunisce in via straordinaria un Consiglio direttivo. Nelle altre occasioni lo spunto era stato offerto da accordi o trattative sindacali per il rinnovo di contratti nazionali di lavoro o per la firma di protocolli di intesa con il governo. Tra gli altri, ieri sono arrivati a Viale dell'Astronomia il presidente della Fiat Cesare Romiti, il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera, il vice presidente di Confindustria Luigi Orlando, Luigi Abete, Vittorio Merloni, il presidente dell'Eni Franco Bernabè, il presidente della piccola industria Mario Casoni, la presidente dei giovani industriali Emma Marcegaglia.

«Noi ci saremo — dicono intanto i sindacati — ci saremo per discutere la riforma del welfare, per ricevere proposte unitarie della maggioranza, ma pronti a passare se solo si parlerà di tagli. Nel giorno in cui Prodi dà appuntamento ai sindacati a maggio per iniziare la riforma dello stato sociale, Cgil, Cisl e Uil confermano il cambiamento di rotta: disponibili, impazienti di partecipare al confronto al contrario che nel passato, ma pur sempre con un veto di fondo: ogni riforma dovrà «redistribuire», riallocare risorse, impiegarle meglio, ma «mai» diminuirle. Un veto che è impermeato sulle statistiche europee: l'Italia è uno dei Paesi che spende meno per il sistema di protezioni sociali.

Se il governo viene invitato a sedersi al tavolo con proposte univoche, chiare, magari con quel «patto di mezza legislatura» suggerito qualche giorno fa da Cofferati, un'esigenza di chiarezza e unità — a poche ore dal varo della manovrina — sorge spontanea anche nei confronti del sindacato. La questione che più divide Cofferati, D'Antoni, Larizza e le loro «basi» si gioca sulla verifica del sistema previdenziale. Per Cofferati non potrà avvenire prima del '98.

GLI INDUSTRIALI SCENDERANNO IN PIAZZA.?

DIPENDE, SE SI TRATTA DI PIAZZA AFFARI...

MARANI

IL LEADER DEL POLO DEFINISCE «FINTA» LA MANOVRA MA DECIDE DI NON SCENDERE IN PIAZZA

Sotto Pasqua Berlusconi diventa colomba

La decisione è rinviata: Casini e Mastella prevalgono sulla linea dura di An, ma Fini al Tg1: «Ci saranno anche loro»

Silvio Berlusconi

ROMA — Nel Polo le «colombe» hanno avuto la meglio sui «falchi». La manifestazione di protesta contro la manovra bis (proposta da An, accettata da Forza Italia ma contestata dal Ccd) per ora non ci sarà. Il Polo preferisce prendere tempo. La decisione è stata rinviata a dopo le elezioni amministrative del 27 aprile. Non è quindi ancora escluso che il 3 maggio, come si è detto nei giorni scorsi, i simpatizzanti del Polo sfilino nelle strade di Milano. Ed è anche possibile che venga deciso di organizzare più manifestazioni con altrettanti cortei in diverse città.

Berlusconi ha bocciato le misure decise dal governo sostenendo che si tratta di una manovra «finta», che non incide sugli «sprechi» nella spesa pubblica e non taglia i privilegi: è una manovra fatta «per non dispiacere a Bertinotti». Il Polo, comunque, conferma l'offerta di collaborazione a patto però che il governo vari una manovra «seria», nell'interesse «di tutto il paese e non di una parte». Forza Italia ha intanto sconfessato l'on. Mario Valducci, coordinatore della campagna elettorale, che aveva lanciato un appello per la «resistenza fiscale» invitando i cittadini a rifiutarsi di pagare la tassa per l'Europa e ad opporsi al prelievo anticipato sul Tfr. È una posizione «personale», ha precisato Forza Italia.

Per i «falchi» di An il rinvio della decisione sulla manifestazione di protesta è senz'altro una sconfitta.

Gianfranco Fini, forse prevedendo quanto è poi accaduto, non si è presentato al vertice convocato ieri mattina in casa di Berlusconi. «Motivi personali», ha spiegato il fido Gasparri incaricato di sostituirlo. Si dice che il presidente di An abbia rinunciato al vertice perchè impegnato nel trasloco nella sua nuova casa romana.

Gasparri non vuole sentire parlare di sconfitta: non ha vinto la linea morbida, ha detto, ma quella dell'intelligenza. Ed ha aggiunto che per An la data della manifestazione non è importante perchè i militanti di Alleanza nazionale sono pronti a mobilitarsi in qualsiasi momento e in qualsiasi città.

In un intervista al Tg1, Fini ha annunciato opposizione in Parlamento e mobilitazione nelle piazze «che riguarderà An, sicuramente Forza Italia e credo che alla fine riguarderà anche gli amici di Ccd e Cdu».

Silvio Berlusconi si sarebbe trovato tra due fuochi: i «falchi» da una parte, e dall'altra le «colombe». In un primo momento anch'egli si sarebbe pronunciato a favore della manifestazione nazionale. «Faremo una mobilitazione – avrebbe detto – con un milione di persone meno due: Casini e Mastella». «Voglio sperare meno tre – gli ha risposto Casini – perchè credo che anche tu sia un moderato». Berlusconi si è poi convinto che è più opportuno rimandare ogni decisione. Casini e Mastella gli hanno fatto osservare che l'opposizione dura alla manovra bis del governo deve essere fatta in Parlamento e che le manifestazioni di piazza si rivelano sempre «sterili», come è accaduto con quella di novembre in piazza San Giovanni a Roma.

Elvio Sarrocco

LE REAZIONI DEI MERCATI

«Segnale debole» ma la lira tiene Cct in forte rialzo

MILANO — Mercati delusi dalla manovrina di primavera. Gli analisti finanziari sottolineano con rammarico quella che giudicano un'occasione persa: per aggiustamenti strutturali del rapporto deficit-Pil bisognerà attendere. La lira ieri ha tenuto – oscillando per l'intera giornata sotto le 1000 lire, per chiudere a 998 sul marco, la stessa cifra di ieri – la Borsa ha chiuso in leggero rialzo (+0,43%), ma l'atmosfera generale, fra Londra e Milano, è rimasta a metà strada fra lo scetticismo e l'indifferenza. Un forte rialzo si è registrato invece sui Cct. Nell'asta di fine mese il rendimento annuo lordo è balzato al 7,99% lordo (netto 6,98%). Il Tesoro ha collocato titoli a lungo termine per complessivi 10 e 500 miliardi. Il rialzo degli interessi segue di pochi giorni quello dei rendimenti dei Bot: in entrambi i casi ciò comporterà futuri maggiori esborsi del Tesoro, dunque un più alto «peso» finanziario sul deficit di bilancio.

«Sembra che abbia perso la linea che voleva imporre interventi strutturali sulla spesa – rimarca Claudio Zampa, direttore finanziario della Bank of America – non è stata colta la possibilità di dare un segnale forte ai mercati sullo stato sociale, per indicare la volontà di andare avanti». Sulla stessa linea il giudizio di Anegelo Drusiani, partener di Alberini Sim: «Il mercato ha accolto la manovrina con delusione e senza entusiasmo, ancora una volta ha prevalso la componente politica su quella finanziaria e strutturale». «Gli interventi di oggi – ha continuato Drusiani – hanno soltanto un carattere transitorio, sono premonitori della manovra vera, quella per il '98,da cui ci si aspetta una più decisa inversione del rapporto debito-Pil».

Sottolinea l'occasione perduta anche Fabio Frontini, dalla Ubs di Londra: «Una manovrina più incisiva avrabbe avuto un effetto immediato sui tassi a breve, che sarebbero potuti scendere subito di circa venti centisemi, si sarebbe innescato un effetto-fiducia che avrebbe permesso di anticipare un calo dei saggi di mercato che dovrebbe comunque arrivare in aprile quando l'inflazione scenderà sotto il 2%».

EMERGENZA CONTINUA: UNA LOGICA DA SUPERARE

Dalla prima pagina

Il prezzo che l'operazione richiede però resta elevato, e non solo a carico di quanti lo pagheranno di primo acchitto in quanto forzati a frugarsi direttamente in tasca: quanto soprattutto perchè una volta di più il governo ha inteso provvedere mediante rattoppi – alcuni dei quali cuciti magari discretamente, altri meno – rimandando gli interventi realmente strutturali e organicamente concepiti. E questo mentre franano occupazione e produzione industriale, la statistica lo ha brutalmente rammentato in questi stessi giorni. Ma incombono le elezioni amministrative, e da sempre, per tutte le forze politiche questa è prospettiva paralizzante che dà ali allora alla sola logica dello stato di necessità. Così essa è tornata ad imporsi alla grande.

Con l'emergenza alle porte un governo ha scarse carte da giocare, questo è sicuro. Ma quanto potrà ancora durare la riluttanza ad uscire dalle logiche dell'emergenza continua? La finanza pubblica resta zoppa e malata, e seguita a condizionare pesantemente gli sviluppi stessi dell'economia. La spesa, i conti della trimestrale lo confermano, ha ripreso a crescere rispetto al prodotto lordo interno. Morde più di prima nonostante tassi di interesse in calo, ciò che comincia a far diminuire il costo del servizio del debito pubblico. Quando la spesa dilaga (e tuttora non se ne fa nelle infrastrutture, si badi), può avere una risposta come quella di ieri, in anticipi vari di imposte (che dunque non verranno incassate più tardi) o nel congelamento di buonuscite (che poi toccherà pagare comunque)? Sono provvedimenti che lì per lì fan cassa, come no. Non risolvono però nulla, si limitano a rimandare una resa dei conti destinata inesorabilmente a presentarsi, al di là dei vincoli di Maastricht e di quell'Araba Fenice della moneta unica.

Nel muro dell'illusione che si possano risanare seriamente i conti pubblici senza pagare il dazio di riforme strutturali e di tagli di spesa fa però breccia, seppur timidamente, un cuneo: l'impegno ad anticipare il riesame dell'intera struttura dello stato sociale. Dopo elezioni, ma già prima dell'estate. È un elemento politico «a latere» della manovra, non ne fa parte organicamente.

Forse (forse) legittima però il rinnovo almeno di «speranzielle», pur nel momento nel quale vengono deluse quelle apertesi poche settimane fa (quando Ciampi, Fazio, poi D'Alema a Gargonza, la Commissione Onofri, l'avevano cantata abbastanza chiara). Ed è che sì, oggi ancora si rinvia, ma sarà l'ultima volta. «Utinam», dicevano i latini (e cioè: voglia il cielo che...).

Vieri Poggiali

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 27 marzo 1997 è stata di 57.100 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

NARRATIVA: TABUCCHI

Ragnatela di idee (con omicidio)

Antonio Tabucchi: un nuovo, originale libro.

Recensione di
Edoardo Poggi

È un giallo, un romanzo di formazione o un racconto filosofico? Difficile definire l'ultima opera di **Antonio Tabucchi («La testa perduta di Damasceno Monteiro», Feltrinelli, pagg. 239, lire 28 mila)** perché gli ingredienti fondamentali dei tre generi letterari sono presenti in egual misura, senza che nessuno prevalga sugli altri. Giganteggia, invece, il personaggio dell'avvocato Fernando Diogo Maria de Jesus de Mello Sequeira, meglio conosciuto a Oporto con il soprannome di Loton per la sua somiglianza con l'attore Charles Laughton, pingue e pigro uomo di legge, ultimo discendente di una ricchissima famiglia di proprietari terrieri, educato in Germania e in California, seguace delle teorie di Hans Kelsen, difensore solo di poveri cristi di cui nessun altro ha pietà.

Loton ruba la scena a quello che dovrebbe essere il vero protagonista del libro, il giovane giornalista Firmino, reporter di un fogliaccio popolare di Lisbona, spedito nel Nord del Portogallo per raccontare ai lettori di «O Acontecimento» chi era Damasceno Monteiro e per quali motivi qualcuno un giorno ha deciso di ucciderlo con un colpo di pistola alla tempia e di mozzargli il capo. Firmino abbandona a malincuore Lisbona, la fidanzata, gli studi sul legame tra la poetica di Elio Vittorini e il neorealismo portoghese degli anni Cinquanta per recarsi a Oporto, dove si trova invischiato in una vicenda dai contorni inquietanti, in un omicidio che vede coinvolti trafficanti internazionali di droga e poliziotti corrotti.

L'enigma al centro del giallo di impianto classico viene risolto in fretta. Tabucchi, infatti, svela l'identità dei colpevoli nei capitoli centrali del libro e quindi offre uno spazio sempre più ampio ai serrati colloqui tra Loton e Firmino, con l'avvocato nei panni del malinconico pedagogo pronto a smontare le ingenue sicurezze del ragazzo («Secondo lei il materialismo dialettico è uno stile?», gli chiede con aria provocatoria quando l'altro gli spiega che si ispira a Georgy Lúkacs) e a chiarirgli, chiamando in causa Kelsen e la sua idea della «norma base», il carattere naturalmente repressivo degli apparati statali e i riflessi che essi hanno anche sui quotidiani rapporti tra gli individui.

In una delle conversazioni tra i due c'è forse la chiave per capire l'obiettivo di Tabucchi. «In letturatura – afferma Loton – tutto c'entra con tutto. Guardi, ragazzo mio, è come una ragnatela, ha presente una ragnatela? ebbene, pensi a tutte quelle trame complicate tessute dal ragno, sono tutte vie che conducono al centro, a guardarle alla loro periferia non sembrerebbe, ma tutte conducono al centro, le faccio un esempio, lei come potrebbe capire "L'educazione sentimentale", questo romanzo così spaventosamente pessimistico e insieme così reazionario, perché secondo i criteri del suo Lúkacs è spaventosamente reazionario, se non conoscesse i romanzetti di cattivo gusto di quel terribile periodo di cattivo gusto che fu il Secondo Impero? E insieme a tutto questo, facendo i debiti collegamenti, se lei ignorasse la depressione di Flaubert? Tutto questo, anche se a lei non sembra, forma una ragnatela, un sistema fatto di sotterranee congiunzioni, di legami astrali, di inafferrabili corrispondenze».

Proprio «La testa perduta di Damasceno Monteiro» è la ragnatela che tesse Tabucchi per offrire il suo punto di vista sulla realtà contemporanea, per mettere insieme passato e presente, Portogallo e Italia, per legare generi letterari diversi. Ha senza dubbio ragione Paolo Mauri quando definisce il libro «un romanzo popolare pieno di raffinatezze». Eppure la fusione non sembra riuscita in pieno, o comunque che il risultato – pur apprezzabile – è inferiore a quello raggiunto in «Sostiene Pereira». La ragnatela dello scrittore, insomma, appare smagliata in qualche punto, soprattutto nella parte che riguarda Firmino, personaggio privo della forza necessaria a un protagonista.

Meglio sarebbe stato, in altre parole, utilizzare il punto di vista dell'avvocato Loton, di un perdente capace – per la straordinaria intelligenza e la smisurata cultura – di segnare il ritmo della narrazione.

Tabucchi, invece, offre largo spazio a Firmino, caricandolo di responsabilità troppo pesanti. È poi una ben magra consolazione apprendere nelle ultime battute che il giovane reporter ha saputo far tesoro dei consigli dell'anziano amico. La crescita intellettuale e politica del ragazzo non ha la complessità di quella di Pereira, è il frutto di una sorta di evoluzione naturale piuttosto che di una consapevolezza acquisita a prezzo di difficili scelte interiori.

Di fronte a un libro come questo, di qualità indubbia ma non eccelsa, esistono due possibilità di giudizio: metterlo in rapporto con la produzione italiana contemporanea (e allora i dubbi scompaiono per l'assenza quasi totale di competitori credibili), oppure misurarlo in relazione dell'intero lavoro di Tabucchi (e in questo caso è difficile riconoscerlo ai vertici). Piacerebbe, comunque, vedere di nuovo al lavoro Loton, mentre pochi rimpiangeranno l'uscita di scena di Firmino, al cui giovanile entusiasmo non si affianca il desiderio di pagare il prezzo indispensabile per poter comprendere quella complessità che il corpulento avvocato si sforza di trasmettergli.

SCOPERTA

Gli elenchi dei nazisti sull'arte degenerata

LONDRA — L'elenco perduto delle decine di migliaia di opere d'arte «degenerata» stilato dalle gerarchie naziste è stato trovato in un fondo donato al Victoria and Albert Museum.

L'inventario, stilato nel 1942, delle opere vendute o distrutte - tra cui quadri di Vincent Van Gogh, George Grosz e Oskar Kokoschka - è contenuto in due volumi che riportano in ordine alfabetico le città (16.558 voci, alcune con decine di opere) in cui furono effettuate i sequestri: del primo volume di 232 pagine (A-G) esistevano tre copie ma del secondo volume, 248 pagine (H-Z), non c'era più traccia dalla fine della seconda guerra mondiale. Il ritrovamento ha una enorme importanza per gli storici dell'arte del periodo: si potrà meglio documentare la produzione degli artisti e anche rintracciare opere scomparse.

Alcune delle opere in elenco - dipinti, disegni, stampe e sculture - furono esposte alla mostra organizzata nel 1937 dal ministero per la propaganda del Terzo Reich, esibizione tesa a mettere all'indice l'arte «degenerata», ma che fu invece chiusa frettolosamente perchè aveva troppo successo.

L'elenco è stato trovato nel fondo donato al museo dalla vedova di Harry Fisher, un mercante d'arte londinese morto nel 1977, che lo aveva acquistato nel 1970 in circostanze ch, par, non sono state ancora chiarite.

FOTOGRAFIA: ARCHIVI

Il «Luce» salvato dalla Alinari

ROMA — E' stata completata la prima parte del riordino e della trasposizione su «microfiche» dell'archivio dell'Istituto Luce - 400 mila immagini, quarant'anni di memoria storica italiana (1924-1964) - a cura della Alinari, la più antica fondazione al mondo tuttora operante nella fotografia, che sta acquisendo e salvando molti archivi fotografici italiani.

Del progetto, avviato nel maggio 1996, è stata presentata ieri la prima parte dal presidente del Luce, Angelo Guglielmi, e dal titolare dell'Alinari, Claudio de Polo. Si tratta di centomila immagini corredate da didascalie, che, riprodotte in formato «micro» per semplificare la consultazione, possono essere avviate alla commercializzazione e al noleggio, anche a scopi editoriali e cine-tv. E' una fonte preziosa, che riguarda la fotografia di cronaca politica e di guerra, avvenimenti quotidiani, momenti di svago, sport, mostre, lavoro, industria (il Luce aveva il compito di seguire l'evolversi della vita italiana).

«Obiettivo - ha detto Guglielmi - è salvaguardare un archivio che versava in una situazione di precarietà. Il materiale è a disposizione di enti, istituzioni, università. Il progetto sarà completato in tre anni». Da parte sua, de Polo ha annunciato intanto un primo un accordo con l'ateneo di Firenze per una mostra sull'architettura italiana fra le due guerre.

Il «Luce» conserva un milione di negativi, relativi a cinegiornali e a documentari scientifici ed educativi, che il progetto tende a salvaguardare grazie all'applicazione di tecnologie informatiche e digitali.

MOSTRA/BRESCIA

Cagnaccio, solo e forte

Una felice riproposta del pittore lombardo e della sua sofferta energia espressiva

«Allo specchio», «La ragazza allo specchio» e «L'alzana», tre delle opere esposte a Brescia, che illustrano l'eccelsa qualità pittorica di Cagnaccio di San Pietro, artista per lungo tempo malato. «La furia», l'ultima opera, è un autobiografico lamento.

Servizio di
Alberto Morsaniga

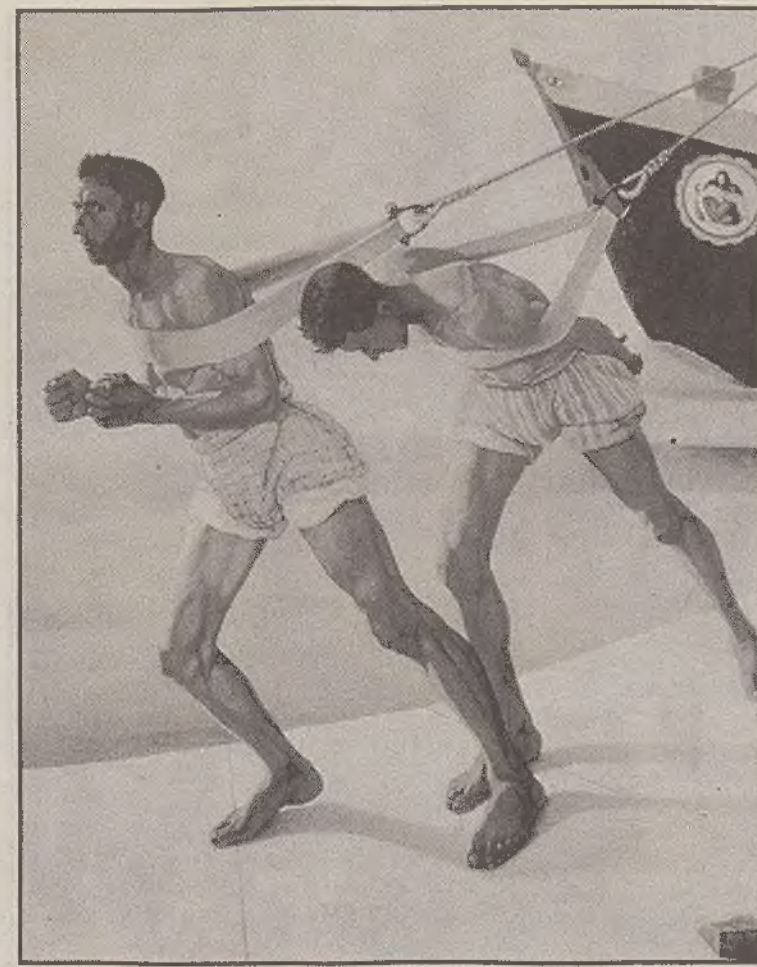
BRESCIA — Nome e cognome Natalino Bentivoglio Scarpa, ma diventato pittore si firmerà prima «Scarpaccio» e poi «Cagnaccio di San Pietro», in ricordo del soprannome familiare che i compaesani di San Pietro in Volta, un'isola sulla laguna veneta, avevano appioppato al nonno materno Natale per via del suo grosso cane che li terrorizzava.

Nato il 14 gennaio 1897 a Desenzano del Garda, dove il capofamiglia ha assunto l'incarico di guardiano del faro, è ancora bambino quando fa ritorno con i genitori in laguna e vi frequenta le elementari. Di quegli anni lasciò scritto: «La natura mi ha attratto ancora da fanciullo, tanto che non avevo ancora sei anni quando cercai di avvicinarmi ad essa col mezzo dei colori. I miei volevano fare di me un pescatore, ma il mio spirito si ribellò e, a dieci anni, abbandonai l'isola entrando nel mondo con la sola ricchezza del mio spirito». Ed è Venezia la sua meta.

«Venezia – scrive nel catalogo Electa la curatrice della mostra Claudia Gian Ferrari, alla quale si deve in Italia, negli anni Ottanta, la riscoperta e la prima vera monografia di Cagnaccio – è un museo aperto con le sue tante chiese decorate dai più grandi maestri del passato, da Tiepolo a Veronese, da Carpaccio a Tiziano con le mirabili collezioni dell'Accademia, e con gli appuntamenti biennali ai Giardini, per appagare le conoscenze del nuovo e del contemporaneo che giunge in laguna da tutto il mondo. Venezia è il luogo dell'anima e della scoperta, delle illusioni e degli entusiasmi, dei fallimenti e dei dolori per il piccolo isolano che vuol fare l'artista».

E Cagnaccio frequenta un solo anno il Regio Istituto di belle arti locale. Intanto, per vivere, svolge diversi mestieri: dal mobiliere al decoratore, al pittore di tessuti. Ma la sua grande passione sono i disegni e la scultura lignea, e non ancora ventenne espone due opere, tra cui appunto una scultura, nel locale Salone Bonvecchiati.

Tentata dal Divisionismo e dal Futurismo, la sofferta ricerca di Cagnaccio perviene ai valori formali del movimento del Novecento, si rifà alla Nuova oggettività tedesca, approda infine all'Iperrealismo ante litteram. Ma l'artista non è facilmente etichettabile: nonostante il successo e i riconoscimenti, rimane schivo, isolato anche dalla politica del Ventennio, fedele soltanto alle sue convinzioni anarchiche. A questa posizione solitaria contribuisce il male incurabile che segna metà della sua esistenza, stroncandolo il 29 maggio 1946, a soli 49 anni.

Il primo periodo dell'arte di Cagnaccio, che chiameremo divisionista e futurista, fu analizzato nel 1991 in una grande antologica allestita al Museo Correr di Venezia. Ora, nel centenario della nascita del pittore, le sale del bresciano Palazzo Martinengo ospitano una compatta selezione delle sue opere, dai primi anni Venti alla fine della sua parabola artistica ed esistenziale.

Ed ecco, sotto lo sguardo dell'«Autoritratto», l'intensa figura femminile della «Tempesta», il toccante trittico della «Madre», le nitide nature morte con pesci, le scene del piccolo mondo di San Pietro in Volta (i due giovani a torso nudo della «Alzana», tesi nello sforzo di trainare una grossa barca; il «Venditore di pesce» che richiama i compratori; la coppia di vecchi in «Attesa» del rientro della pesca; il muto dramma che si consuma davanti alla salma di uno dei «Naufraghi»; la figlia «Lilli con bambola»; i ritratti delle donne isolane).

Sul finire degli anni Venti, Cagnaccio inizia a dipingere grandi nudi femminili. Il più noto è «Dopo l'orgia», rifiutato dalla Biennale del 1928, e che gli costa la possibilità di insegnare all'Accademia, per il suo contenuto non consono al falso puritanesimo del tempo. Ma più che le tre donne abbandonate nel sonno sul pavimento, tra le bottiglie di champagne, le carte da gioco e i calici rovesciati, su un polsino da uomo spicca il distintivo del Partito fascista, la famosa «cimice». Più casti saranno in seguito i nudi della «Fonte», «La rosa del mare», «La sorgente» e altri.

Nel 1930, trasferitosi definitivamente con la famiglia a Venezia, dipinge stupende vedute della città incomparabile: «Traghetto di Ca' Da Mosto», «Tramonto dalla Loggia di Palazzo Ducale», «Stazione di Santa Lucia». Ma il male non gli dà tregua e Cagnaccio vive recluso nella sua abitazione di Calle dello Zucchero. E nel volto livido e negli occhi sbarrati della «Furia», l'ultima sua opera, si può cogliere un riflesso dei lancinanti dolori che l'affliggevano.

Una piccola sala della mostra espone opere di pittori del «Realismo magico», da Francesco Trombadori a Pietro Marussig, da Felice Casorati ad Achille Funi, ad Alberto Martini e altri – e nel confronto è evidente la unicità di Cagnaccio, la cui pittura, etica e morale, scava in profondità nell'immagine rappresentata.

MOSTRA

Era malato e tuttavia dipingeva con furia

BRESCIA — All'inaugurazione della mostra era presente Lilliana, l'adorata Lilli, che Cagnaccio ritrasse in parecchi quadri. Ecco un suo ricordo del padre.

«Purtroppo – dice la signora – lo rivedo sempre malato, ma aveva una grandissima forza d'animo. Non era mai contento del lavoro finito. Della "Furia", ad esempio, raschiò il profilo cambiandolo, a dipinto già firmato. Ne uscì un urlo muto. Negli ultimi giorni di vita lavorava a letto, con le ginocchia gonfie che erano più grandi delle anche. Mamma, io e mio fratello Guerrino seguivamo il suo dipingere nascosti dietro la testata del letto e, quando lo udivamo dire "Basta, basta", con voce rotta dal dolore, ci precipitavamo a togliergli dal grembo la cassetta dei colori e a dargli un antidolorifico. Il suo fu un vero calvario. Dopo essere stato operato due volte di ulcera, i medici scoprirono che aveva un tumore in fase molto avanzata e, per lenirgli i dolori, gli prescrissero anche l'eroina.

«L'arte fu tutto per lui – conclude commossa la signora –. L'aiutò a vivere e fece vivere decorosamente anche noi. Gli unici scatti di ira che ebbe quand'era ancora in grado di frequentare gli amici e i critici a Venezia, erano in difesa del suo lavoro. Non chiese mai niente a nessuno e fu sempre generoso coi poveri, perché sapeva come possa essere grama l'esistenza quando c'è la miseria».

a.m.

ARCHEOLOGIA: TRIESTE

Là dove i faraoni incontravano il sogno

Il punto sulle ricerche in Egitto in un incontro a memoria della scomparsa Claudia Dolzani

Servizio di
Fabio Pagan

Nell'appassionato racconto di Fattovich e Pernigotti (nelle foto) scoperte e ipotesi attorno alla Valle del Nilo

TRIESTE — Claudia Dolzani si era innamorata dell'Egitto antico in gioventù, assistendo a una rappresentazione dell'«Aida». Una passione coltivata in silenzio, a latere del suo insegnamento di Lettere al ginnasio «Petrarca», cominciato nel lontano 1938. Ma che le consentì, nel 1964, di ottenere la libera docenza di egittologia e quindi l'incarico all'Università di Trieste, mantenuto fino al limite d'età, nel 1981. Continuò poi i suoi studi e le sue pubblicazioni con inalterato entusiasmo. Chi scrive la ricorda al congresso mondiale di egittologia, a Torino, nel 1991, dove aveva presentato una relazione su «I testi medici egizi tra scomparsa e riscoperta. Possibili vie di un iter sotterraneo».

Il 6 gennaio scorso, a quasi 86 anni, Claudia Dolzani se n'è andata per sempre. Lasciando dietro di sé una cinquantina di monografie e articoli (specialmente sull'ars medica dei faraoni) e un grande cruccio: nessuno aveva potuto raccogliere dopo di lei l'insegnamento di egittologia all'ateneo triestino. Bene dunque ha fatto l'Associazione liceo-ginnasio «Francesco Petrarca» (dove c'è tuttora chi continua a insegnare i geroglifici ai ragazzi) a organizzare un piccolo ma prestigioso incontro in memoria di Claudia Dolzani invitando tre dei maggiori egittologi italiani.

Costretto a un'improvvisa defezione il vecchio Silvio Curto, già soprintendente al Museo egizio di Torino, che ha comunque inviato un affettuoso ricordo dell'amica scomparsa e una relazione su «La medicina egizia» (che la Dolzani aveva contribuito a sganciare dalla tradizione tramandataci da Erodoto), è toccato a Sergio Pernigotti, ordinario di egittologia all'Università di Bologna, e al triestino Rodolfo Fattovich, allievo della Dolzani, ordinario di archeologia e antichità etiopiche all'Istituto Orientale di Napoli, il compito di raccontare al folto pubblico le ricerche che oggi li vedono impegnati in prima persona.

Pernigotti ha scelto fin dal 1993 come luogo dei suoi scavi la regione del Fayyum, la vasta oasi a Oriente del Nilo dominata dallo specchio scintillante di un lago debolmente salmastro. Una regione ricca di canali e praterie, con grano e alberi da frutto, un tempo dominata dal culto di Sobek, il dio coccodrillo (che pure aveva intrigato la Dolzani). Fuori dalle zone umide, il Fayyum conserva sotto la sabbia calda e soffice del deserto un gran numero di antichi villaggi che si sono rivelati un autentico «serbatoio» di papiri.

Uno di questi siti perduti è Bakchias, epicentro delle ricerche di Pernigotti e del suo collega Mario Capasso, papirologo all'Università di Lecce. Un'area urbana di 50 ettari fiorita fra il terzo secolo avanti Cristo e il quarto secolo dopo Cristo. «Siamo i primi a scavare in questa zona dopo una missione inglese nel 1896 – spiega Pernigotti –. E siamo i primi a usare tecnologie e metodiche dell'archeologia moderna. A cominciare dallo scavo stratigrafico, che ci consente di inserire i papiri rinvenuti in un contesto archeologico e storico».

Nelle prime quattro missioni la spedizione congiunta delle Università di Bologna e di Lecce ha cercato di ricostruire il tessuto urbano di Bakchias, riportando alla luce numerose abitazioni a forma di torre, con scala esterna e cantina. In una di queste è stato rinvenuto un ricco corredo domestico che probabilmente apparteneva a una sacerdotessa di Iside, con una splendida ampolla dalle raffigurazioni erotiche di impronta ellenistica.

Racconta Pernigotti: «Dall'anno scorso abbiamo concentrato i nostri scavi sulla parte monumentale di Bakchias, dominata da un grande massiccio in mattoni crudi lungo 40 metri e largo 20. Al di sopra ci sono i resti di un tempio. È qui che abbiamo trovato i primi geroglifici di Bakchias, che fino ad ora ci aveva riservato solo iscrizioni in lingua greca. E sono saltati fuori i primi papiri, una cinquantina, presumibilmente documenti ufficiali. A ottobre torneremo giù per la quinta volta. Continueremo a lavorare attorno al tempio, cercando di rispondere a una domanda che ci assilla: perché un tempio di tali dimensioni in una piccola città del Fayyum?».

Con Rodolfo Fattovich gli scenari cambiano radicalmente. Dopo aver scavato nel Delta del Nilo, lo studioso ha concentrato le sue ricerche nel Sudan e in Etiopia, dove è ormai di casa nella zona archeologica di Aksum, l'antica capitale. Ma Fattovich è affascinato dal mito della favolosa Terra di Punt, da dove i faraoni importavano oro e aromi, avorio, pelli pregiate e presumibilmente schiavi.

Alcuni pongono la Terra di Punt nella parte meridionale della penisola arabica, dove ora c'è lo Yemen. Fattovich propende invece per il Corno d'Africa, l'Eritrea settentrionale, autentica cerniera degli scambi commerciali e culturali tra la regione nilotica e il Mar Rosso. Contatti tra l'Egitto faraonico e la Terra di Punt sono testimoniati dalle iscrizioni tuttora visibili sul tempio della regina Hatshepsut, nella Valle dei Re, i cui rilievi testimoniano l'incontro tra la spedizione egiziana e il capo di Punt, con contorno di palme, babbuini, rinoceronti, giraffe.

Punt, nell'immaginario egizio, era insomma una sorta di terra dei sogni verso cui puntavano le navi e le vie carovaniere. Non diversamente appare oggi agli occhi romantici degli archeologi.

ALBANIA / MA IL MINISTERO DELLA DIFESA ITALIANO REPLICA CHE NON C'E' ALCUNO SBARRAMENTO

L'Onu boccia il blocco navale

A Vienna l'Osce approva l'invio di una missione protetta - Manifestazione anti-Berisha a Valona - Battaglia a Fier: 17 morti

TIRANA — La «linea dura» dell'Italia sulla questione profughi albanesi non piace all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Che «boccia» senza mezzi termini la politica del blocco navale. Immediata la replica del nostro ministero della Difesa: «Il blocco è un'operazione navale volta ad impedire l'entrata o l'uscita di qualsiasi nave o da un porto nemici». Non è il nostro caso, dunque. Anzi: secondo la Difesa «l'azione di pattugliamento svolta dalle unità militari italiane nelle acque territoriali albanesi trae origine da una specifica richiesta del Governo albanese all'Italia, nazione amica, volta ad evitare che cittadini albanesi di sottraggono al controllo della giustizia albanese raggiungendo l'Italia».

Tutto chiarito. Fatto sta che la bacchettata inferta sulle dita del nostro Governo fa male. «Noi chiediamo sempre - ha stigmatizzato il rappresentante dell'Alto Commissariato Fazlul Karim da Brindisi - che sia dato alle persone che abbiano necessità di protezione, di avere la possibilità di farlo». Certo, il delegato ha condiviso che il rimpatrio per gli albanesi pericolosi per il Paese vada effettuato - «non è nostra intenzione incoraggiare le persone a pretendere lo stato di rifugiato senza che ne abbiano bisogno», ha detto - ma la posizione assunta ultimamente dall'Italia resta inaccettabile.

Mentre arrivava questa imprevista doccia gelata, ieri a Vienna l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha approvato l'invio di una missione protetta in Albania, che ora dovrà essere autorizzata definitivamente dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Secondo quanto riferito da fonti diplomatiche, della forza di protezione faranno parte alcuni paesi membri dell'Organizzazione e la missione partirà immediatamente dopo il via libera del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Resta critica, intanto, la situazione nel paese delle aquile. Ieri mattina una nuova manifestazione, massiccia come non se ne vedevano da diversi giorni, si è svolta nella piazza centrale di Valona. Diecimila le persone che hanno protestato, contestando le accuse lanciate dall'ex capo dei servizi segreti Bashkim Gazidede che per spiegare l'insurrezione armata aveva parlato di «complotto delle lobby greche».

I manifestanti a Valona hanno invece urlato che «l'unico responsabile è Berisha e il suo partito democratico» e sono tornati a reclamare le dimissioni del presidente. Sempre a Valona, sei italiani - tra cui due giornalisti, Ugo Cubeddu del «Messaggero» e Guido Ruotolo del «Manifesto» - sono stati sequestrati per circa mezz'ora da uomini armati in servizio di polizia per il Comitato ribelle della città albanese che chiedevano l'evacuazione in Italia di un loro ferito grave.

La vicenda si è conclusa positivamente quando i sequestratori hanno deciso di trasportare il loro ferito via terra in Grecia.

L'episodio ha però spinto la Farnesina a sconsigliare gli italiani dall'effettuare viaggi nel paese delle aquile, se non in casi di assoluta necessità.

Soprattutto nella zona meridionale. A Tirana, intanto, è morto in ospedale il bambino di sei anni rimasto ferito mercoledì pomeriggio nell'attentato contro un autobus di linea. Sale così a due il numero dei morti (sette i feriti) dell'attentato. Caos anche a Fier, nel sud, dove ieri 17 persone sono morte in una vera e propria battaglia.

Intanto, senza presentare alcuna prova, il capo dei servizi segreti albanesi (Shik), Bashkim Gazidede, ha accusato la Grecia e altri paesi stranieri di aver fomentato la rivolta nel sud del Paese, dove, specie nella zona di Saranda e Argirocastro, vivono consistenti minoranze di origine greca. Secondo i dati ufficiali, gli albanesi ellenici non superano le 50.000 unità su una popolazione totale di 3.400.000 persone, ma i nazionalisti greci sostengono invece che sono di origine ellenica, sebbene assimilati anche linguisticamente, quasi tutti gli albanesi di religione ortodossa, cioè circa il 20% della popolazione.

In una audizione dinanzi al parlamento di Tirana, Gazidede ha sostenuto che il piano di destabilizzazione dell'Albania era stato avviato già nel 1990, quando ad Atene ancora era al governo il primo minidtro conservatore Constantin Mitsotakis. Il presunto complotto mirava alla spartizione del territorio albananese tra Grecia e Serbia: ad Atene sarebbe andato il sud e a Belgrado il nord, attraverso l'unificazione con la regione del Kosovo, già abitata in maggioranza da albanesi.

Un camion «particolare» sul molo di Durazzo.

Emergenza rifugiati: 450 milioni alla Regione

ROMA — Il Cipe ha deliberato l'assegnazione di 60 miliardi sul fondo sanitario nazionale '96 (parte corrente) per il finanziamento dell'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti nel territorio nazionale. Il provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è stato preso su proposta del ministero della sanità La cifra di 60 mld è stata suddivisa in base alla distribuzione regionale del numero degli stranieri regolarizzati. Piemonte (4.478 milioni); Lombardia (12.845 milioni); Veneto (4.168 milioni); Friuli-Venezia-Giulia (449 milioni); Liguria (1.317 milnioni); Emilia-Romagna (3.395 milioni); Toscana (3.927 milioni); Umbria (680 milioni); Marche (730 milioni); Lazio (13.199 milioni); Abruzzo (773 milioni); Molise (62 milioni); Campania (7.317 milioni); Puglia (2.059); BAsilicata (198 milioni); Calabria (1.305 milioni); Sicilia (2.648 milioni); Sardegna (450 milioni).

ALBANIA / LA «RICETTA» DELL'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA PIVETTI

«I profughi? A mare»

Rispediti indietro oltre 1.300 rifugiati considerati come «indesiderabili»

ROMA — «I profughi andrebbero ributtati in mare»: parola dell'ex presidente della Camera dei Deputati Irene Pivetti. Che, dalle colonne di un quotidiano nazionale oggi in edicola, va ancora oltre e, per i boat people questuanti, ipotizza un'altra se possibile più drastica soluzione. Cioè: «Le loro navi andrebbero affondate». Un «suggerimento» forte che, magari, agli occhi di qualcuno avrà pure una sua logica. Soprattutto se si va a soppesare da chi questa massa disperata, all'apparenza informe e indifferenziata, è davvero costituita. Un esempio: è ricercato per tentato omicidio, rapina, detenzione di armi e oltraggio, Geron Aliay. Ferito gravemente in uno scontro a fuoco a Valona e presunto boss di una banda di ribelli che nei giorni scorsi aveva sequestrato quattro medici e un'infermiera della Croce rossa italiana perchè il loro capo venisse trasportato subito in Italia, il giovane è una vecchia conoscenza della giustizia italiana. Già: ora il «duro» giace in un letto di rianimazione del Policlinico di Bari, con una vasta ferita sulla testa. Ma con la nostra Giustizia ha un conto pesante da saldare, per reati commessi nel '92 tra Bari e Genova.

E non solo: anche suo cugino, quell'Ervin Skenderay volato in Italia insieme a Geron, era ricercato dal '96: il giovane deve scontare ancora una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione per detenzione di armi e ricettazione, reati compiuti a Milano lo scorso anno. Così, il cugino tanto preoccupato per la sorte di Geron, è finito in manette.

Il magistrato sta valutando anche l'esistenza dell'ipotesi di reato di minacce nei confronti dell'ambasciatore italiano a Tirana: l'uomo, stando a questa ipotesi di reato, avrebbe fatto parte del gruppo che ha costretto l'ambasciatore a chiedere di far decollare l'elicottero che ha poi soccorso i quattro medici, la crocerossina e il ferito Geron.

E in Puglia? Mentre continua l'opera di rimpatrio degli «indesiderabili» - in totale, fino a ieri, ne sono stati evacuati più di 1.300 - ormai da tre giorni non si registra nessun altro arrivo. La situazione ora è calma.

ALBANIA / A FOGGIA LA POLIZIA SEQUESTRA DROGA E MATERIALE BELLICO

Traffico schipetaro di armi

Arrestate nell'operazione 14 persone - Fermato un minorenne corriere di eroina

FOGGIA — Un traffico internazionale di stupefacenti e armi fra l' Italia e l' Albania è stato scoperto a conclusione di indagini compiute dalla Squadra mobile della Questura di Foggia in collaborazione con quelle di Lecce e Milano e con la Criminalpol di Puglia e Basilicata. A quanto si è appreso, sono 14 le persone arrestate - alcune delle quali albanesi e di Foggia, Bologna, Milano, Genova e Lecce; due sono i ricercati, un cittadino albanese e uno italiano. L' accusa per tutti è di traffico internazionale di stupefacenti ed armi.

Nel corso delle indagini - coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Foggia Dina Cassaniello - sono stati sequestrati 50 chilogrammi di marijuana proveniente dall' Albania.

L' operazione - che è stata chiamata «Travel» - è partita il 22 marzo quando, al casello autostradale di Foggia, agenti della squadra mobile hanno fermato un taxi per controlli e arrestato il conducente, Francesco Aldo Chinni, di 47 anni, di Foggia, il quale con un albanese trasportava 10 chilogrammi di marijuana.

Nei giorni successivi ci sono stati altri arresti a Foggia e nel Salento col sequestro di altre decine di chilogrammi di stupefacente.

Particolari dell'operazione sono stati dati ai giornalisti dal nuovo questore di Foggia, Sergio Visone, e dal capo della squadra mobile, Agostino De Paolis. Visone ha sottolineato che le indagini sul traffico di stupefacenti e di armi da parte di un gruppo di albanesi «quasi certamente e in tempi brevi porteranno a sviluppi interessanti che dimostreranno i collegamenti tra la criminalità locale, alcuni clan camorristici della Campania e la criminalità albanese».

La sostanza stupefacente - è stato detto ancora - arriva nel Salento e da lì, «tramite corrieri che fanno parte di una organizzazione albanese di tipo verticistico», viene portata a Foggia e smistata nei vari centri d'Italia.

Per quanto riguarda il traffico di armi il questore non ha voluto dare particolari, trattandosi di indagini ancora riservate. Oltre alla marijuana, nel corso dell'operazione è stato trovato e sequestrato un fucile calibro 12.

Un ragazzo albanese di 15 anni è stato invece arrestato a Bari da agenti della Polizia ferroviaria perchè sorpreso su un treno della linea Lecce-Milano a trasportare un chilo e 50 grammi di eroina con la complicità di un cittadino bosniaco, Daniel Sukotvic, di 26 anni, residente a Prato dove lavora in un maneggio. I due sono stati arrestati con l' accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

L' eroina sequestrata, presumibilmente raffinata in Albania - secondo gli investigatori - era custodita nello zainetto del minorenne e suddivisa in due involucri. Il bosniaco - che si trovava accanto al quindicenne - alla vista degli agenti, ha tentato di fuggire ma è stato bloccato e ammanettato.

Il ragazzo albanese, originario di Perat, ha detto alla Polizia di essere giunto in Italia oltre un anno fa e di aver pagato 500.000 lire ad esponenti della criminalità albanese per la traversata del canale d' Otranto. Ha anche riferito di essere stato contattato due giorni fa in una mensa della Caritas di Bologna da un albanese e due italiani, quali gli avrebbero affidato l' incarico di trasportare la sostanza stupefacente da Brindisi a Firenze in cambio di due milioni di lire, danaro che però il minorenne non avrebbe mai ricevuto.

LA DEPOSIZIONE A CALTANISSETTA SULLA STRAGE DI CAPACI

Brusca: «Sono colpevole»

L'ex boss conferma in aula di essere stato lui ad azionare il telecomando dell'esplosivo

CALTANISSETTA — L'«esame» di collaboratore inizia nel tardo pomeriggio. Giovanni Brusca ha davanti la giuria del processo per la strage di Capaci, dietro di sè il mondo di boss e gregari che è stato «suo» sino alla cattura. L'appuntamento vale l'aspirazione ad rientrare nel programma di protezione, il salto di «qualifica» da dichiarante a «pentito» a tutti gli effetti. E vale anche il disonore manifesto che proviene dalle gabbie. Quando Brusca entra in aula, Leoluca Bagarella dalla gabbia lo accogie così: «trasiu u maiali». Quindi Brusca si siede, spalle ai banchi della difesa e alle gabbie per non farsi vedere in faccia, e comincia la deposizione.

«Sono colpevole - esordisce - sono stato io ad azionare il telecomando che innescò l'esplosivo utilizzato per uccidere il giudice Giovanni Falcone». Quindi, sospinto dalle domande del suo avvocato Luigi Li Gotti, Brusca comincia a raccontare la sua carriera dentro Cosa Nostra: «fui combinato nell'aprile del 1976, mio padrino di giuramento fu Totò Riina ed in quell' occasione erano presenti mio padre, mio zio ed altri. Da quel momento fui messo a disposizione di Totò Riina e dipendevo soltanto da lui».

Brusca individua i bersagli che ancora oggi sarebbero in cima alla lista nera della mafia: «ancora oggi il vice capo della polizia, Gianni De Gennaro, il procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli e l'ex ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, potrebbero subire attentati.

Fino a quando ci sarà un uomo d'onore libero che potrebbe attuare questo piano credo che i tre corrano il pericolo di essere uccisi. De Gennaro perchè è stato una persona che ci ha dato la caccia e perchè fa veramente antimafia, così come il dottor Caselli. Martelli perchè prima era amico e poi nemico».

Con l'attentato a Falcone - ha continuato Brusca - Totò Riina «ci guadagno due volte, prese due piccioni con una fava»: eliminò il magistrato, la cui condanna a morte era stata decisa sin dal 1982 e inoltre impedì che Andreotti divenisse presidente della Repubblica. Nel giorni della strage si votava per elegere il nuovo capo dello Stato: «Riina dunque sperava che l'attentato riuscisse anche per non fare eleggere Andreotti che ci aveva tradito».

Brusca ha rievocato anche la vicenda del «corvo» di Palermo. In una lettera anonima si sostenne che il pentito contorno era stato «inviato» in Sicilia per colpire i «corleonesi», su «mandato dello Stato: era »opera di cosa nostra«, spiega ora Brusca. »Riina - ha detto l'ex boss - sosteneva che era tutto vero e sperava che il giudice Di Pisa (processato ed assolto perchè sospettato di essere il «corvo» *ndr.*) si pentisse. Ed in quell'occasione Riina definì Falcone «killer di Stato».

Giovanni Brusca

Pay-tv a «luci rosse» posta sotto sequestro

ROMA — Tempi duri per le pay-tv che trasmettono dal territorio italiano senza l' autorizzazione del ministero delle poste prevista dalla legge Mammì: il sequestro della «Satisfaction Club Television» (a luci rosse), operato dal nuovo Centro di tutela della Radio diffusione, Editopria e mercato immobiliare della Guardia di Finanza, potrebbe essere infatti il primo di una lunga serie. Lo ha spiegato il colonnello Domenico Di Siena, che è uno dei responsabili del servizio. «La Satisfaction Club Television - ha detto Di Siena - trasmetteva da Rivoli (Torino) per il consorzio tv Con.Tel con impianti dell' emittente Prima Antenna, ma aveva stsipulato un contratto per l' uso del satellite Eutelsat attraverso France Telecom dichiarando il falso e cioè che le trasmissioni avvenivano da Praga, aggirando così la normativa italiana».

TESTIMONE

«È tutto vero: Andreotti donò un vassoio a Sangiorgi»

PALERMO — «Nell' agosto del '93 eravamo in vacanza a Stresa. Lì incontrammo i coniugi Sangiorgi. Mio marito, dopo avere parlato con il professionista, mi disse: lo sai che ha conosciuto Andreotti e che il senatore ha inviato in dono alle sue nozze un vassoio d' argento?». Una nuova teste irrompe a sorpresa nel processo a Giulio Andreotti, imputato di associazione mafiosa, e ripropone una pista investigativa mai abbandonata dall' accusa, la vicenda del vassoio d' argento, del quale hanno parlato alcuni pentiti ma che non è mai stato trovato, che Andreotti avrebbe inviato in dono al matrimonio di Tani Sangiorgi con Angela Salvo, figlia dell' esattore Nino.

Vedova dell' ex sindaco di Bari ed ex senatore, Pietro La Forgia, Pds, Rosalba Lojacono ha chiesto il 4 marzo scorso di parlare con un magistrato della procura di Bari al quale ha riferito ciò che teneva dentro di sè da quasi quattro anni. «Ho chiesto di deporre - ha detto ieri in aula - perchè ho letto che Sangiorgi aveva negato la circostanza, attribuendola ad una volontà dei magistrati di travisare le sue dichiarazioni. Ma io sapevo che non era vero». Rispondendo alle domande del pm Roberto Scarpinato la donna, che ha portato con se in aula alcune fotografie di quella vacanza, ha sostenuto che Angela Salvo le confidò di essere amareggiata perchè il padre morì in carcere senza che lei avesse avuto la possibilità di assisterlo.

CLAMOROSI SVILUPPI NELL'INCHIESTA DEL PM MASTELLONI

Il mistero «Argo 16»: incriminati ventidue ufficiali dell'Aeronautica

Gravi i reati che vengono contestati. Si va dalla soppressione alla falsificazione e sottrazione di atti concernenti la sicurezza dello Stato. Spunta anche l'ombra del «Mossad», il servizio segreto israeliano. Gli inquisiti rischiano pene non inferiori agli otto anni di reclusione. L'aereo precipitò 24 anni fa a Marghera causando la morte di tre «007»

VENEZIA — Nuovi clamorosi sviluppi dell'inchiesta della magistratura veneziana sulla caduta dell'aereo «Argo 16», il velivolo dei servizi segreti precipitato a Marghera 24 anni fa, causando la morte di tre 007. Il giudice istruttore Carlo Mastelloni ha, infatti, incriminato 22 ufficiali dell'Aeronautica militare, molti dei quali in pensione, con l'accusa di soppressione, falsificazione e sottrazione di atti concernenti la sicurezza dello Stato. Il reato contestato prevede una pena non inferiore ad otto anni di reclusione.

Ai 22 ufficiali, il magistrato veneziano contesta in particolare la soppressione e l'alterazione della documentazione relativa ai dati emersi nel corso dell'inchiesta amministrativa sulle cause della sciagura aerea che confermavano l'ipotesi del sabotaggio del timone di coda del velivolo. Tale documentazione, secondo l'accusa formulata da Mastelloni, è da ritenersi classificata «segreta» in quanto concernente «la sicurezza militare dello Stato attesa l'appartenenza dell'impiego da parte del Servizio Informativo Difesa (Sid) del velivolo Argo 16».

Tra le persone alle quali il giudice veneziano ha inviato il mandato di comparizione (ieri sono state convocate per i prossimi giorni al Palazzo di giustizia di Venezia) ci sono sia i componenti della Commissione di inchiesta incaricata subito dopo il disastro dell'aereo - che veniva, appunto, impiegato in operazioni riservate del Sid - che svolge le indagini supplementari poi confluite nella relazione tecnica, sia i membri della commissione permanente che operò nel luglio del 1974 presso lo Stato maggiore dell'Aeronautica. E fu proprio questa commissione a confermare che la caduta del velivolo a Marghera era da attribuirsi «a cause imprecisate». I provvedimenti emessi dal magistrato veneziano sono stati affidati per la notifica ai carabinieri del Ros, raggruppamento operativo speciale, che in questi giorni stanno provvedendo alla loro consegna in varie località d'Italia. Nel corso della sua inchiesta, iniziata 10 anni fa, Mastelloni ha raccolto elementi e prove in base alle quali ha attribuito la responsabilità del disastro all'opera dei servizi segreti israeliani, incriminando fra gli altri oltre ad ufficiali del Sid anche il capo dei servizi segreti di Israele, per strage, Svi Zamir, che oggi è un uomo d'affari.

IN BREVE

Niscemi: la vedova di un gioielliere ucciso si incatena a un albero

CALTANISSETTA — Dopo il suicidio di Agata Azzolina e dopo la giornata nazionale antimafia, a Niscemi la vedova di un gioielliere ucciso sette anni fa si è incatenata ieri a un albero nella piazza principale davanti al Municipio. Si chiama Ignazia Cannata, ha 31 anni e un figlio di nove. Il marito, Nicola Gioitta, fu ucciso da sconosciuti la sera del 21 marzo 1990 nella sua gioielleria. Gli spararono due colpi di pistola, nella testa e nelle spalle, quindi gli squarciarono la gola. Ignazia Cannata vuole riconosciuto lo status di vedova di vittima della mafia. Per tre volte le sue istanze sono state respinte. Spiega: «Sono disoccupata, l'unica risorsa è un sussidio di tre milioni e 800 mila lire all'anno dell'Enaoli.

Elezioni: due liste ma stessi cognomi alle comunali di Luserna nel Trentino

TRENTO — Alle prossime elezioni comunali di Luserna (Trento) gli elettori dovranno scegliere fra due liste contrapposte, i cui candidati si chiamano tutti Nicolussi. In particolare la lista Vor Lusern-Per Luserna, ha tutti e 15 i candidati che si chiamano Nicolussi, mentre la lista Alleanza Democratica ha 11 candidati Nicolussi. I candidati a Sindaco si chiamano entrambi Nicolussi e anche i capilista, che sono due fratelli.

Uccise il nonno per sei milioni: arrestato diciottenne coi complici

PALERMO — Giovanni Rizzolo, 18 anni, pregiudicato e disoccupato, è stato arrestato con l' accusa di avere ucciso il 18 marzo scorso a Villabate, a 10 chilometri da Palermo, il nonno Giovanni Ania di 71 anni per rubargli sei milioni. Con lui sono stati arrestati un minorenne, che avrebbe partecipato all' omicidio, e tre donne, Ninfa Garofalo di 41, Silvana e Antonina Parello di 36 e 37 anni.

VENTUNO MILIONI DI AUTO SI MUOVERANNO IN OCCASIONE DELLE FESTE

Pasqua non sente la crisi

Traffico già intenso - L'Adoc calcola spese per 3900 miliardi - E il tempo dovrebbe tenere

Si preannuncia una Pasqua «trafficata».

ROMA — Come ogni anno il desiderio di evadere ha avuto la meglio sulla necessità di una contrazione dei consumi e già da ieri il traffico è intenso per le vacanze pasquali.

TRAFFICO: l'associazione di consumatori Adoc ha stimato in ventuno milioni il numero di auto che si muoveranno in questi giorni, con punte di tredici-quattordici milioni nei giorni critici. Si calcola che tra sabato e lunedì saranno bruciati oltre 1100 miliardi in carburante, 1600 miliardi per pasti consumati fuori casa, 100 miliardi per spese varie, come le soste lungo la strada. In tutto 3900 miliardi.

TRASPORTI: la società Aeroporti di Roma prevede un movimento di oltre un milione di passeggeri che transiteranno per l'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino durante le due settimane a cavallo di Pasqua, con un incremento del 6,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare 560 mila persone sono previste in partenza per destinazioni internazionali e 450 mila, invece, atterreranno in scali italiani, compresi gli stranieri tra cui primeggiano americani e giapponesi.

I piazzali antistanti gli imbarcaderi pubblici e privati di Villa San Giovanni in Calabria sono completamente intasati e le file di macchine si snodano lungo l'intera bretella tra l'area portuale e la A3 Salerno-Reggio Calabria.

TEMPO: il cielo sereno o poco nuvoloso dovrebbe dominare la Paqua e la Pasquetta degli italiani e dei turisti che sceglieranno le regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche e la Sardegna. Un pò meno buona la situazione domenica al sud, ma dovrebbe migliorare lunedì. Per quanto riguarda le temperature, invece, saranno abbastanza fredde, a causa di un vortice fra Jonio e Grecia che attira venti da Nord e Nord-est. Le temperature tenderanno ad aumentare solo al nord o al centro.

Chi si muoverà domani troverà tempo poco nuvoloso al Nord, variabile al centro ed in Sardegna. Sarà molto nuvoloso sulle Marche e nel meridione.

FORZE DELL'ORDINE: in occasione dell'esodo pasquale il Comando generale dell'Arma dei Carbinieri ha predisposto il rafforzamento dei servizi lungo tutta la rete stradale, nelle località montane, sciistiche e di villeggiatura, per assicurare una vacanza tranquilla attraverso una mirata azione preventiva, sia nel settore della circolazione, che in quello della microcriminalità.

I trecento uffici marittimi delle capitanerie di porto sono stati mobilitati per intensificare l'attività di vigilanza, per aiutare a navigare in tranquillità chi ha deciso di trascorrere in mare questa vacanza.

TURISMO: pare che gli italiani stiano riscoprendo il gusto di viaggiare: «Abbiamo registrato - dice Alis Maccarini, presidente della Federazione Italiana Associazioni e Imprese Viaggi e turismo - una lieve riprese di interesse per i viaggi all'estero.» Le capitali europee continuano ad essere molto richieste.

Alcune iniziative tenderanno a trattenere gli italiani nel Belpaese: nelle Marche 110 musei su 234 rimarranno aperti mattina e pomeriggio, così come le aree archeologiche di Roma e i musei di Bologna.

Simone Spetia

RICORSO

Il pretore mette in forse la vendita del «Giorno»

MILANO — Il pretore del lavoro di Milano, Riccardo Atanasio, ha ordinato che la Sogedit, la società editrice de «Il Giorno», prima di trasferire le azioni del quotidiano al gruppo Monti-Riffeser, presenti alle organizzazioni sindacali il piano industriale e editoriale elaborato dagli acquirenti del giornale.

Il pretore ha anche disposto che il trasferimento delle azioni non avvenga prima dell'esibizione del piano e del confronto con le rappresentanze sindacali. Il decreto del pretore, emesso ieri sulla base del ricorso presentato dall'Associazione lombarda dei giornalisti, arriva il giorno dopo la comunicazione dell'avvenuto trasferimento delle azioni al gruppo Monti-Riffeser.

Il gruppo Monti-Riffeser, che ha appreso da organi di informazione la notizia del blocco del trasferimento delle azioni del «Giorno», si è dichiarato «sorpreso» e ha sottolineato di aver già soddisfatto a tutte le richieste legate alla partecipazione alla gara per l'acquisto della testata.

Come ha osservato il direttore generale del gruppo, Franco Capparelli, «abbiamo partecipato alla gara rispettando tutte le condizioni, compresa quella di indicare le caratteristiche di massima del piano di riorganizzazione e delle iniziative per il riequilibrio del giornale. Il documento che si riferisce a queste indicazioni è stato presentato a suo tempo».

La Federazione nazionale della stampa (Fnsi), è intervenuta con un comunicato sulla sentenza del pretore del lavoro di Milano sottolineando che questi, «accogliendo il ricorso dell'Associazione della stampa lombarda, ha riconosciuto la fondatezza della posizione assunta dalla Fnsi nella vicenda del Giorno».

SECONDO UNA RIVELAZIONE DI «PANORAMA»

Se nel '48 avesse vinto il Fronte Papa Pacelli esule in Irlanda

VATICANO — La «rivelazione» è tale da lasciare quantomeno perplessi. Secondo un articolo di Stefano De Andreis che apparirà sul prossimo numero di «Panorama», nel 1948 Papa Pacelli avrebbe meditato di lasciar Roma e recarsi in esilio in Irlanda qualora avessero vinto alle elezioni del 18 aprile le liste del «Fronte Popolare» marxista. Non è che ci siano documenti inoppugnabili a supportare questa ipotesi, che dunque si regge soltanto sulle impressioni dell'allora capo della Legazione del Regno Unito presso la Santa Sede, John Victor Perowne.

Stando al rapporto del diplomatico, dunque, la vittoria dei comunisti avrebbe messo il Pontefice nella necessità di decidere se restare o meno a Roma: «Una decisione molto difficile da prendere per qualsiasi Papa» sostenne, ma «le circostanze potrebbero renderla indispensabile e ho qualche motivo per ritenere che il problema è stato affrontato». In margine a questo rapporto di mezzo secolo fa, un diplomatico del Foreign Office, Desmond Pemberton-Pigott, scrisse questa annotazione: «è da parecchio tempo che sento che il papato potrebbe essere trasferito nell'Eire». Poi però, lo stesso Perowne ricorda quel che qualcuno allora sostenne, e cioè che il Brasile avrebbe potuto essere un'altra meta per Pio XII soltanto perchè il Sostituto alla segreteria di Stato vaticana, monsignor Montini, avrebbe parlato «con ammirazione del Brasile una o due volte» a lui in persona. Argomenti un tantinello fragili per sostenere una tesi cosiffatta, sulla quale peraltro almeno ieri il Vaticano non si è pronunciato; comunque, a suffragarla è stato esibito un dispaccio dell'agenzia americana AP, trasmesso da Montreal il 13 novembre di quell'anno, che citava come fonte un gesuita, tale padre Edward Sheridan.

Comunque, il diplomatico britannico afferma di averne discusso anche con il suo collega americano Franklin Gowen, che sarebbe stato «d'accordo sul fatto che il Vaticano non potrebbe mai ammettere che esista una qualsiasi circostanza in cui loro abbandonerebbero Roma». Inanellando questa serie di «si dice» raccolti negli ambulacri della diplomazia, si cerca di dare per dimostrata una volontà di fuga che da parte di Papa Pacelli non ci fu mai: egli aveva passato ben altri pericoli, come quando era Nunzio in Baviera e uno dei capi spartachisti gli puntò la pistola sul cuore minacciandolo di morte se non avesse abbandonato la Nunziatura, cosa che il Nunzio si guardò bene dal fare.

E c'è chi ricorda che lo stesso Pontefice affermò in bel altrimenti terribili circostanze che sarebbe andato a testa alta in un campo di concentramento nazista senza cedere di un millimetro davanti alle minacce e alle imposizioni degli occupanti.

E.Cav.

NON C'E' PRESCRIZIONE

Cassazione: l'ex moglie può chiedere alimenti anche dopo molti anni

ROMA — Il diritto dell'ex moglie a chiedere l'assegno di mantenimento non è soggetto a «prescrizione» e la domanda può quindi essere presentata anche dopo molti anni dalla data del divorzio. Se, dunque, durante la separazione l'ex moglie non ha chiesto al giudice l'assegnazione di un contributo, può cambiare idea anche dopo dieci anni e ottenere così gli alimenti.

E' il principio espresso dalla I sezione civile della Cassazione (2725/97), che ha rigettato il ricorso di un uomo al quale la Corte di Appello di Venezia aveva imposto il pagamento dell'assegno di divorzio nei confronti della moglie, anche se erano passati alcuni anni dalla loro separazione.

«L'autonomia tra domanda di scioglimento o cessazione del matrimonio - spiega la Cassazione - e quella di assegno di divorzio comporta che l'assegno non richiesto nel corso del giudizio di divorzio, può essere richiesto con un giudizio autonomo. In questa ipotesi le condizioni per l'accoglimento della domanda sono quelle della mancanza di mezzi adeguati e dell'impossibilità a procurarseli». Il parametro per l'individuazione dell'assegno sarà, anche dopo molti anni, la garanzia di un tenore di vita analogo a quello goduto durante il matrimonio e il fatto che l'ex moglie non abbia deciso prima di chiedere gli alimenti, secondo la Cassazione, non potrà essere utilizzato come prova delle sue condizioni economiche.

SCOMPARVE NEL NOVEMBRE '95

Milena Bianchi fu uccisa: trovato il corpo in Tunisia

ROMA - Il corpo di Milena Bianchi, la giovane di Bassano del Grappa (Vicenza) scomparsa a Nabeul, nel paese nordafricano, il 23 novembre 1995, sarebbe stato trovato in Tunisia. Alla Farnesina si conferma di aver avuto dalle autorità tunisine notizie in questo senso.

Si è appreso anche che la famiglia della ragazza è stata informata e che si sta procedendo alle verifiche del caso. Secondo le prime informazioni la giovane sarebbe stata uccisa.

Milena Bianchi, 21 anni, era in Tunisia per un periodo di vacanza e di studio, ospite di una famiglia italiana. La sera della sua scomparsa era uscita in bicicletta con una amica dalla quale si era ad un certo punto separata.

Il ritrovamento del corpo di Milena Bianchi, la giovane di 21 anni scomparsa nel novembre 1995 in Tunisia, sarebbe avvenuto in seguito alla confessione del suo assassino che secondo fonti locali sarebbe un giovane cittadino tunisino. Il corpo sarebbe stato trovato poco distante dal luogo della scomparsa. Una prima battuta da parte della polizia locale aveva consentito di trovare quasi subito la bicicletta abbandonata di Milena. Ma della giovane non era stata trovata traccia. La polizia aveva inizialmente fermato due giovani del posto che però avevano potuto dimostratre la loro estraneità alla vicenda. Una delle principali difficoltà nelle indagini era stata sin dall' inizio quella di individuare un possibile movente. Proprio con questo obiettivo la polizia aveva interrogato a lungo l' amica di Milena, Elisa Viotto. Una delle prime ipotesi investigative, presto scartata, era stata infatti quella che la giovane potesse essere stata rapita per errore da qualcuno che l' aveva scambiata per la sua amica. Anche una delle più care amiche di Milena, Silvia Salvalaio, che era stata a sua volta in vacanza con lei in Tunisia e che quindi ne conosceva le amicizie, era stata interogata a lungo, ma senza fornire elementi utili. Non era stata scartata nemmeno quella di una fuga volontaria, di cui però non si riusciva ad individuare un plausibile motivo.

Medico litiga con l'ex convivente Misteriosa morte col figlio vicino

ROMA — E' morto con il figlio di quattro anni vicino, dopo una lite con la sua ex convivente per l'affidamento del bambino. L'uomo, un chirurgo plastico di 60 anni, professore associato di chirurgia estetica all'università di Perugia, è stato trovato cadavere dalla polizia, con il bambino che gli piangeva accanto, mercoledì sera in strada, dietro il suo studio nel quartiere Vescovio, a Roma. Aveva una ferita alla testa. Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi, tra cui quella che l'uomo, cardiopatico con quattro by pass, sia caduto ed abbia battuto la testa in seguito ad un infarto. Per stabilire le cause esatte della morte bisognerà attendere l'autopsia, prevista per stamane e affidata al medico legale Giancarlo Umani Ronchi dal pm Davide Iori.

La vittima, secondo una ricostruzione degli inquirenti, era nel giardino del suo studio, nel quartiere Vescovio, quando è arrivata l'ex convivente, di 43 anni, medico anche lei, accompagnata da un'amica, che doveva prendere il bambino poiché spettava a lei tenerlo. Alla richiesta della donna l'uomo ha opposto un rifiuto. Ne è nata una discussione, nel corso della quale - sempre secondo gli inquirenti - il chirurgo avrebbe dato uno schiaffo e un calcio alla donna. Il medico, deciso a non lasciare il figlio, ha preso il bambino in braccio e si è barricato nello studio.

L'ex convivente, non vedendolo uscire, ha chiamato la polizia che ha sfondato la porta dello studio, senza trovare però l'uomo. Il medico era fuggito da una porta di servizio e gli agenti lo hanno trovato morto in strada. Inutili i soccorsi di alcuni medici della clinica Sanatrix.

«Sono una persona civile. Tra noi non c'è stata nessuna lite e non capisco perché abbia avuto questa reazione, forse aveva la coda di paglia per qualche altra cosa». Maria Teresa, l'ex convivente del medico trovato morto, ha risposto così dal telefono della sua abitazione nel quartiere San Giovanni. «Il mercoledì è il giorno del padre - ha spiegato - e mi meraviglio di questa sua reazione. E' normale che lo avessero affidato a me: sono più giovane e non sono malata di cuore». Il piccolo è ora di nuovo con lei. «Sta bene - ha riferito l'avvocato della donna Gianfranco Dosi - anche se per lui non è stata certo una bella esperienza». Fra i due medici c'era stata una relazione di pochi mesi interrotta subito dopo la nascita del bambino, nel gennaio '93. «La situazione però era tranquilla - ha detto - erano solo le questioni patrimoniali a creare dissidi tra loro».

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Argeo Cimarosti

Lo piangono la moglie GRAZIA, le figlie CHIARA con NICOLA, ANTONELLA con ENZO, VALENTINA, il fratello ENNIO con NERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 12.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1997

Ciao

nonno

I tuoi adorati STEFANO, DILETTA e AURORA.

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Argeo

BRUNO e BIANCA ROSADA.

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipa al lutto la famiglia PITACCO.

Trieste, 28 marzo 1997

FERRUCCIO e MARIUCCIA ZUMIN costernati piangono l'amico e consuocero

Argeo

e si stringono attorno a GRAZIA, ANTONELLA, CHIARA e VALENTINA.

Trieste, 28 marzo 1997

Il Presidente, la Commissione Nautica e i soci tutti della SGT Nautica partecipano al lutto della famiglia per la perdita del socio

Argeo Cimarosti

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipa al lutto famiglia EFTIMIADI.

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipano al lutto FULVIO, ROSANNA PASCON; PATRIZIA, FABIO, LUISA, ROBY, LUCIA, GIANFRANCO.

Trieste, 28 marzo 1997

FULVIO, LAURA e SERGIO ricordano con grande affetto il caro cugino

Argeo

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipano al lutto della famiglia le Officine Meccaniche Vidali.

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

Il 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Kralj (Lucko)

Addolorati lo annunciano la moglie TATIANA, il figlio PATRICK, la figlia MARTINA, la mamma DORA, la sorella NORIS, il nipote THOMAS, il cognato ANGELO e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla I Divisione Medica, in particolare al dottor DE LAZZER, e all'amica MARIA DELUK che lo ha assistito amorevolmente.

Il funerale avrà luogo sabato 29, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 28 marzo 1997

E' mancato

Bruno Braico

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, la sorella PAOLA, cognati SALVE, ALBINO, RODOLFO, parenti tutti.

Si ringraziano il dottor FURLAN, i signori MARIA, GIGI, LILIANA, GIORGIO, per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, alle 9, in forma civile da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 marzo 1997

Federico Drago

Ciao

Fede

non Ti dimenticheremo.

Tutti i tuoi amici di Psicologia

Trieste, 28 marzo 1997

IV ANNIVERSARIO

Volveno Flebus

La moglie ROMANA, le figlie FRANCESCA, ROSSELLA, il genero ENZO e il nipotino ANDREA ti ricordano con infinito amore.

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

La cara mamma

Antonia Piuca ved. Bortolin

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO con ALIDA e MASSIMO, la figlia MARIUCCIA con RENATO, DAVIDE, FRANCESCA, RAFFAELLA e STEFANIA, la nuora MARISA con ADRIANO e DINO (assenti), la sorella, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dottori RICCARDO e PIETRO PERTOT.

I funerali seguiranno sabato 29 marzo alle ore 9.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipano al lutto i condomini di via T. Mayer 15.

Trieste, 28 marzo 1997

Si uniscono al dolore la cognata GENNARA, le nipoti ELISA, ANITA, MERI.

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Innocente Franzin

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, la figlia ERNESTINA, il genero RENATO, l'adorata nipote GIANNA con il marito GIULIO, i fratelli, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1997

Affettuosamente vicine ai parenti tutti, addolorate partecipano le nipoti SARAH e MIKY.

Ciao

zio Franz

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

Il 26 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zanel ved. Zonch

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAROSA con il marito GIOVANNI, il figlio BRUNO con la moglie MARTA, i nipoti PATRIZIA, ANDREA e REINHARD, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 8.20 dalla Cappella di via Costalunga.

La Salma sarà poi tumulata nel cimitero di Medea.

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

Il 26 corrente è mancata all'età di 93 anni

Natalia Benedetti ved. Cecchini

Lo annunciano la cognata, le cugine e i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1997

X ANNIVERSARIO

Roberto Grison

Ti ricordiamo sempre.

Mamma, papà

Trieste, 28 marzo 1997

XIV ANNIVERSARIO

Maria Pauzin

I figli e parenti tutti Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

Ci ha lasciati

Lucia Marziliano ved. Soranno (nonna Lucia)

La piangono i figli ANTONIO con LORETTA, PIETRO con GIOVANNA, GIANNA con DONALD, FRANCESCO con STELIA; i nipoti IVONNE, PINO, FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipa al lutto la famiglia RODDA.

Trieste, 28 marzo 1997

Vicino all'amico ANTONIO SORANNO, famiglia ZAFRET.

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipano al dolore della famiglia SORANNO: AMBRA, STEFANO e familiari.

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Liubicich

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie GIOVANNA, i figli GINA con EGIDIO, GINO con CLAUDIA, le nipoti DANIELA con LAURO, BARBARA, FEDERICA, il fratello ALBINO con ANNA, la sorella ANNA, i nipoti NERINA, SABRINA, ANITA, FRANZ, la cognata ZORA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1997

Partecipano al lutto le famiglie PEZZULICH e LOBINA.

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Degrassi ved. Ulcigrai

Ne danno il doloroso annuncio i figli LICERIO, LUCIO (assente) con la moglie GIOVANNA e i figli, la sorella ADA con il marito, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento a SILVANA e all'Associazione de Banfield.

I funerali avranno luogo sabato 29 marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 marzo 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Nachich ved. Rosezin

esule da Pola

Ne danno il triste annuncio le sorelle AUGUSTA e MARIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo, sabato 29 aprile, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 1997

STRAGE / INQUIETANTE SUICIDIO COLLETTIVO DI UNA SETTA HIGH-TECH IN CALIFORNIA

Dal cyberspazio alla morte

Le trentanove vittime abitavano tutte insieme in una lussuosa villa e vivevano di informatica

Come i seguaci del Tempio solare consideravano la morte un mezzo per raggiungere lontane stelle, ma non erano affiliati a quella setta

WASHINGTON — Credevano di essere angeli, mandati sulla terra ad aspettare una nave spaziale. L'Internet era la base del loro culto, e per mantenersi progettavano siti cibernetici. Lavoravano compilando pagine per siti Internet e si vantavano di essere autosufficienti. La visione della cometa li ha ispirati: hanno registrato un messaggio di addio e hanno lasciato il mondo convinti di ritrovarsi in cielo. I loro 39 corpi senza vita sono stati scoperti in una residenza di lusso tra gli alberi di Rancho Santa Fè, nella contea di San Diego in California, dove da qualche mese avevano fondato un singolare tempio.

«Erano tipi strani - ha raccontato un testimone, Milt Silverman - ma non sembravano pericolosi. Vestivano uniformi a volte bianche e a volte nere. Portavano i capelli a spazzola, praticavano il celibato, si astenevano dal fumo e dall'alcool. L'ultima volta che li ho visti stavano celebrando la settimana santa. Non ho capito che si preparavano a morire». Silverman è l'avvocato del proprietario terriero da cui la setta ha affittato nello scorso ottobre la sua sede: una palazzina di nove camere e sette bagni, circondata da un parco di due ettari, con piscina e campo da tennis, valutata oltre un milione di dollari.

La morte è stata apparentemente provocata da pillole di sonnifero. «Sembra un suicidio in massa - ha detto lo sceriffo della contea di San Diego, Alan Fulmer - ma non ci sono ferite di arma da fuoco nè di coltello». «Per morire - ha raccontato un agente - i membri della setta hanno preso posizione in tutte le camere, sui due piani della casa. Alcuni si sono sdraiati sui letti o sui sofa, altri sul pavimento. Li abbiamo trovati composti, le braccia distese, i volti coperti da fazzoletti triangolari, con le punte rivolte in basso. Nella casa stagnava un odore atroce. Sembra che la morte risalga a lunedì».

A scoprire la tragedia è stato un ex membro della setta, identificato soltanto come 'Rio'. Il suo datore di lavoro, Nick Matzortis, ha raccontato che 'Rio' ha ricevuto per posta mercoledì sera una videocassetta che conteneva un messaggio del capo della setta, 'Padre John'. «E' tempo - diceva 'Padre John' - di spogliarsi dei corpi». Spiegava che i suoi seguaci dovevano andare all'appuntamento con un messaggero celeste, che viaggiava su una nave spaziale nella scia della cometa di Hale-Bopp. 'Rio' è corso nella villa della setta ma ha trovato soltanto cadaveri. «Quando è tornato - ha raccontato Matzorkis - era bianco come un cencio». I due uomini hanno telefonato alla polizia.

'Padre John' e il suo vice, che si faceva chiamare 'Fratello Logan', dicevano a tutti di essere in comunicazione diretta con Dio ma in pratica si comportavano come abili uomini di affari. La setta non aveva un nome, ma i vicini la chiamavano 'WWW. Higher Source', come la pagina con cui offriva i propri servizi su Internet. In questo sito la setta si presentava come un gruppo di programmatori a disposizione di chiunque volesse occupare un sito su Internet. «Il nucleo della nostra organizzazione - si legge nel testo - è formato da individui che hanno lavorato insieme per vent'anni, e mettono la qualità di un progetto al di sopra di ogni preoccupazione personale o ambizione artistica».

Un'altra pagina, chiamata 'Heaven's Gate' ('La porta del cielo') e destinata ai fedeli, contiene un'allusione ai preparativi di morte: «Oh gioia: il nostro Membro più Anziano nel livello superumano di evoluzione (il 'Regno dei Cieli') ci ha annunciato che l'arrivo della cometa è il segno tanto atteso. I nostri 22 anni di apprendistato sul pianeta terra sono finalmente giunti al termine: è l'ora del diploma finale nel livello umano di evoluzione. Siamo pronti, con letizia, a lasciare 'questo mondo' e unirci all'equipaggio di Ti».

I cadaveri vengono caricati su dei camioncini e portati via dalla grande villa californiana.

STRAGE / COMINCIÒ NEGLI ANNI SESSANTA CON MANSON

Una lunga scia di sangue

Il massacro in Guyana fu l'episodio più grave nella follia delle sette

LOS ANGELES — L'asettica compostezza dei corpi dei seguaci, di quella che verrà probabilmente ribattezzata la «setta del Web», stride al confronto dei cadaveri straziati dalla fiamme dei fedeli del Tempio solare, che appena pochi giorni fa si sono dati la morte in Canada.

La fine di quei 39 seguaci del computer, così fissati sulla 'purezza' del loro ambiente informatico da sterilizzare persino le scarpe, sembra più adatta di altre alla ricca, libertaria, salutistica California di oggi, 'patria' dei computer e di Internet, e rifugio delle sette più disparate. Ma in passato ben piu sanguinolenti sono stati gli esiti della follia di adepti che operavano o avevano operato nello stato californiano.

A cominciare dal satanico Manson. Il 9 agosto 1969 Charles Manson, uno psicopatico di 31 anni che aveva riunito decine di persone in una setta religiosa che chiamava «famiglia», per liberare il mondo dai corrotti ordinò a quattro suoi seguaci di uccidere in una casa di Bel Air (Los Angeles) cinque persone, fra cui l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski. La notte successiva in un'altra villa di Los Angeles vennero trucidati un uomo d'affari e sua moglie, Leno e Rosemary Labianca. Tre mesi più tardi la »comune« di Manson è stata accerchiata nel deserto. Nel 1972 la condanna a morte per Manson è diventata ergastolo: è ancora in carcere e nel '95 ha persino registrato un disco per i suoi 60 anni.

Anche se è avvenuto in Guyana il più drammatico suicidio collettivo della storia contemporanea trae le origini da San Francisco, dove la setta «Tempio del Popolo» era stata fondata negli anni '50 da Jim Jones. 914 seguaci della setta il 19 novembre 1978 si avvelenarono, o furono avvelenati, con una pozione a base di cianuro.

Il giorno precedente alcuni fanatici della setta avevano ucciso in una imboscata cinque persone, fra cui il deputato californiano Leon Ryan, membro di una commissione d'inchiesta sulle condizioni di vita dei discepoli di Jones, trasferitosi in Guyana nel '77 con 1.200 persone. Anche Jones morì (con un proiettile in testa) insieme alla moglie e al figlio.

Fu in California che il santone David Koresh, pseudonimo di Vernon Howell, trovò i credenti del Ramo Davidico, una setta creata negli anni Trenta da una scissione degli Avventisti del Settimo giorno. La folle avventura di Koresh, proclamatosi «figlio di Dio», si concluse il 19 aprile 1993, in un rogo che provocò la morte di 85 persone, asserragliate in un ranch di Waco, in Texas. La setta aveva resistito ad un assedio per 51 giorni, dopo che Koresh e i suoi seguaci avevano ucciso quattro agenti fdederali che volevano perquisire la fattoria-fortezza per trovare quelle armi, che insieme al sesso e al rock'n roll erano parte della dottrina di Koresh. Quando l'irruzione era ormai imminente i davidiani avevano appiccato il fuoco.

LA MISSIONE DI ROSS È COMINCIATA

Muro contro muro in Cisgiordania

Netanyahu chiede sicurezza Arafat vuole fermare le ruspe

Anche stavolta la rivolta delle pietre ha per protagonisti soprattutto ragazzini.

GERUSALEMME — Mentre l'inviato degli Stati Uniti per il Medio Oriente, Dennis Ross, comincia una nuova missione per tentare di salvare il processo di pace nella regione, continua la protesta palestinese contro la costruzione di un nuovo quartiere a Gerusalemme. Giovani palestinesi nella cittadina cisgiordana di Bir Zeit hanno ripreso di buon'ora la 'rivolta delle pietre'. Da un cavalcavia hanno scagliato sassi contro le macchine in transito dei coloni e dell'esercito. I militari israeliani hanno risposto con gas lacrimogeni e proeittili di gomma.

Intanto le forze di sicurezza israeliane hanno rafforzato il dispositivo di sicurezza intorno a diversi centri abitati della Cisgiordania controllati dall'autorità palestinese, e i carri armati sono in posizione per qualsiasi evenienza. Gli israeliani temono che i prossimi tre giorni la situazione possa precipitare: soprattutto domenica quando i palestinesi ricorderanno la 'Giornata della terra', quella espropriata da Israele agli arabi nel 1976.

Ross ha incontrato Arafat a Rabat, in Marocco, e poi è partito per Israele per incontrare il primo ministro conservatore Benjamin Netanyahu. A differenza della brillante mediazione che lo scorso gennaio sbloccò il ritiro dell'esercito israeliano da Hebron, questa volta Ross è impegnato in una missione che sulla carta appare quasi impossibile.

Sono infatti ben più distanti le attuali posizioni tra palestinesi e israeliani, rispetto al contenzioso per Hebron. Arafat vuole che Ross strappi a Netanyahu la promessa che bloccherà le ruspe a Gerusalemme. Netanyahu non vuole saperne e chiede ad Arafat di far cessare la rivolta nei territori e un impegno a fermare la mano dei terroristi contro Israele, ritenendo che il leader palestinese abbia dato il tacito assenso agli integralisti di Hamas anche per l'attentato suicida di venerdì scorso a Tel Aviv.

Ma a complicare la missione di Ross è il clima di sospetto tra i palestinesi nei confronti degli Stati Uniti che all'Onu hanno votato contro la risoluzione di condanna per la costruzione del nuovo quartiere a Gerusalemme.

Uno dei consiglieri di Netanyahu, David Bar-Illan, ha detto che Israele farà presente a Ross che «il terrorismo e il processo di pace sono incompatibili» e che non vi saranno «passi in avanti fino a quando non si vedrà un totale disconoscimento del terrorismo e azioni concrete dell'Autorità nazionale palestinese contro le organizzazioni terroristiche».

A questa dichiarazione ha risposto indirettamente Nabil Shaat, uno dei negoziatori palestinesi, il quale ha detto che è stato Israele a chiudere la porta alla ripresa del negoziato e che Netanyahu non dovrebbe sorprendersi per le proteste dei palestinesi: «Quando Israele minaccia i palestinesi come un occupante deve aspettarsi che i palestinesi reagiscano come popolo dell'intifada».

Nel corso della giornata altri disordini sono scoppiati in diverse zone della Cisgiordania. I militari israeliani hanno sparato candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma e la polizia palestinese è intervenuta a disperdere i giovani manifestanti: segno che Arafat vuole attenuare la tensione in occasione della missione di Ross.

Tuttavia, nell'intento di dare all'esterno un segnale di unità, militanti di Hamas, il movimento integralista islamico che ha rivendicato l'attentato di Tel Aviv, e di Fatah, la corrente maggioritaria dell'Olp che fa capo ad Arafat, hanno tenuto una conferenza stampa congiunta al ministero palestinese per l'Informazione. Come dire 'il diavolo e l'acqua santa', giacchè i secondi sono strenui sostenitori della pace con Israele.

La protesta continuerà, hanno detto, e soprattutto nella 'Giornata della Terra'. «Siamo molto fieri di partecipare a questi scontri», ha affermato Ahmed Halas, leader di Fatah a Gaza.

PRIMO TEST PER IL NUOVO GOVERNO

Milioni di russi in piazza Vogliono lo stipendio

L'astro nascente Boris Nemtzov.

MOSCA — L'ondata della protesta di milioni di russi colpiti dalla crisi economica e da mesi privati di salario è arrivata ieri fino alle mura del Cremlino: ma le ha lambite senza violenza, mentre dalla sua residenza nei pressi della capitale il presidente Boris Eltsin assicurava che il popolo può contare su dirigenti impegnati a rilanciare l'economia e pronti a rispondere alle esigenze dei bisognosi.

La «grande giornata di scioperi e di protesta» organizzata in tutta la Russia dai sindacati si è conclusa senza che venissero segnalati incidenti. In decine di città della federazione, da Vladivostok a Mosca e Pietroburgo, alle manifestazioni hanno partecipato circa due milioni persone secondo il ministero degli interni, una stima sostanzialmente accettata da osservatori indipendenti.

I sindacati prevedevano sette milioni di scioperanti, in piazza accanto ad altri 13 milioni di persone che non ricevono salari, stipendi o pensioni in media da oltre quattro mesi. In serata, mentre all'ingresso della Piazza Rossa, accanto alle mura del Cremlino si scioglieva con calma la manifestazione di circa 70.000 moscoviti (molti pensionati e pochi giovani, fra le bandiere rosse e quelle azzurre dei sindacati) i vertici sindacali hanno genericamente prospettato nuove proteste se entro il primo maggio non saranno pagati tutti gli arretrati, per l'equivalente di oltre 15.000 miliardi di lire.

Che il governo riesca a trovare così rapidamente i fondi necessari è escluso anche dai più ottimisti, e questo è il primo test a cui si trova di fronte il governo varato nei giorni scorsi da Eltsin, che accanto Viktor Cernomyrdin, premier dal '92, ha voluto due riformisti di punta come Anatoli Ciubais e Boris Nemtsov.

Mentre si svolgevano le manifestazioni, il governo si è riunito per cercar di fissare un calendario di pagamento degli arretrati e Eltsin ha hatto sapere attraverso i suoi portavoce che provava «comprensione» per la protesta. Il presidente russo ha anche firmato un decreto per rafforzare i controlli sui finanziamenti governativi destinati al pagamento degli arretrati ed evitare che questi fondi - secondo le ripetute denunce di queste settimane - continuino ad essere dirottati verso destinazioni non sempre accertabili.

Cernomyrdin ha assicurato che «il governo non ignora i problemi reali che oggi vengono sollevati dai sindacati», anche se «scioperi e manifestazioni non risolvono i problemi», e ha affermato che «iniziative concrete» sono state prese, e i pagamenti saranno ultimati nel giro di qualche mese.

Il premier non ha potuto essere più preciso sulle prospettive dei pagamenti. Rimane la promessa, fatta alla vigilia dello sciopero, secondo cui entro fine marzo il governo troverà l'equivalente di 3.200 miliardi di lire per pagare stipendi e pensioni, cominciando dagli insegnanti di 13 regioni della federazione.

Ancora nessuno ha indicato però come potranno essere rapidamente trovati i trilioni di rubli che lo Stato russo deve ai militari, la categoria in cui il termine ricorrente di «esplosione sociale» può avere le conseguenze più gravi. Eltsin ha potuto solo annunciare che come comandante supremo delle forze armate sta varando «misure risolutive» e prende sotto la sua personale responsabilità la riforma delle forze armate e la lotta alla corruzione tra i militari.

A SARAJEVO SI TRATTA IN SEGRETO PER SCRIVERE UN SECONDO ACCORDO DI DAYTON

Bosnia, uno Stato da ridisegnare

Nascerebbero tre nuove entità etnicamente omogenee sulla falsariga del vecchio piano Vance-Owen

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Bosnia: Stato virtuale. Da una parte i serbi di Pale firmano un trattato internazionale con Belgrado. Dall'altra i croati non hanno mai concretamente eliminato l'autoproclamata repubblica di «Herzeg-Bosna» (Erzegovina). In mezzo ci sono i musulmani, con i profughi che non fanno ritorno alle loro case (o a quello che di esse è rimasto) e che non riescono a gestire l'unitarietà statuale, nonostante la presenza del contingente militare multinazionale (Sfor) dell'Onu (30 mila uomini). Dayton ha generato uno Stato (se così si può chiamare) con tre teste e due corpi divisi tra di loro. E visti tutti i suoi prevedibili limiti ecco che adesso si sta già pensando a una Dayton 2. Ne hanno parlato anche mercoledì a Washington il presidente Usa Bill Clinton, il quale ha ricevuto alla Casa Bianca il collega bosniaco Alija Izetbegovic.

I portavoce ufficiali hanno riportato solo alcune frasi di prammatica che i due presidenti si sono scambiati. Il problema centrale è stato comunque l'«ingestibilità» di Dayton. Secondo fonti di Sarajevo già da qualche giorno stanno intercorrendo degli incontri segreti nel corso dei quali sia Izetbegovic, sia l'ex premier Haris Silajdzic, stanno cercando di mantenere in vita i moribondi accordi di pace. In verità si stanno valutando le proposte serbe e croate di una divisione della Bosnia e di una sua «tripartizione etnica». Anche se alcuni esponenti del partito di governo, l'Sda di Izetbegovic, negano questa eventualità. «La colpa - dichiara il vicepresidente del partito, Edhem Bicakcic - della mancata applicazione degli accordi di Dayton è tutta della Comunità internazionale che agisce con eccessiva timidezza. La Bosnia resterà unita».

Altre fonti dalla capitale bosniaca riferiscono invece che sul tavolo della trattativa è stata riaperta la vecchia carta disegnata a suo tempo dai mediatori Vance e Owen e che prevedeva una suddivisione della Bosnia in tre Stati etnicamente omogenei. I musulmani pretendono di poter conservare un corridoio d'accesso alla Sava, al mare, alla Drina e al fiume Una. I croati restituirebbero loro invece quasi tutte le città della Bosnia centrale, tra cui Novi Travnik, Kiseljak, Kresovo, Vitez, Zepce e Busovac, a tutt'oggi sotto il controllo della bandiera con la scacchiera. In cambio riceverebbero Bugojno e Gornji Vakuf. Nel «pacchetto» di scambio ricadono altresì Jajce, che i croati restituirebbero in mani musulmane e la serba Mrkonjic Grad che garantirebbe un corridoio che unirebbe Bihac a Kladusa. I musulmani chiederebbero ai serbi oltre a Gorazde anche Visegrad e in cambio lascerebbero a Pale il Sangiaccato e i bosniaci ivi residenti si trasferirebbero nella Bosnia islamica.

Gli osservatori collegano a questo gran parlare in segreto le esplosioni delle bombe che hanno distrutto negli ultimi dieci giorni due minareti e hanno seriamente danneggiato le «djamije» nell'«Herzeg-Bosna»., mentre altri attentati dinamitardi hanno colpito, nella zona musulmana, le chiese cattoliche. Si tratterebbe di un ben congeniato piano terroristico per lanciare dei precisi segnali in vista dell'arrivo a Sarajevo il prossimo 12 e 13 aprile, di Giovanni Paolo II. I facinorosi vorrebbero, si sussurra nella capitale, far capire al Papa che qualsiasi ragionamento legato all'unitarietà della Bosnia è decisamente fuori luogo.

La situazione nella sua complessità è abbastanza chiara. Anche dopo l'incontro Clinton-Izetbegovic. O si riesce in qualche modo, soprattutto con una più incisiva azione della Comunità internazionale, a rimediare alle pecche di Dayton, oppure non resta che risedersi attorno a un tavolo e scrivere una sorta di Dayton 2 dove la Bosnia, però, non sarà più unita, ma divisa in tre entità. Dalle scarse dichiarazioni uscite dopo il vertice di Washington sembra di capire che gli Usa non siano tanto convinti a moltiplicare il loro impegno nell'ex Jugoslavia. Dunque si fa più plausibile una riscrittura di Dayton. La terza alternativa è quella più terribile: di nuovo la guerra.

NEL CENTESIMO GIORNO IL RILASCIO SI ALLONTANA

Ostaggi di Lima ancora bloccati

LIMA — Il governo peruviano e la guerriglia del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) potrebbero raggiungere un accordo di base sulla crisi dei 72 ostaggi (ieri arrivata al suo 100.o giorno) durante la prima settimana di aprile.

Intervistato dall'emittente 'Panamericana Television', il presidente Alberto Fujimori ha sottolineato la delicatezza della situazione, spiegando che «vi sono ancora difficoltà, ma anche convergenze» nelle rispettive posizioni. Inoltre, Fujimori ha annunciato che «è imminente una riunione» fra il mediatore governativo Domingo Palermo e il leader del commando che si trova nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima, Nestor Cerpa Cartolini.

Quest'ultimo, rompendo un silenzio di vari giorni, ha detto ieri via radio che «la soluzione della crisi è in mano al governo e passa per la soddisfazione delle condizioni poste».

Si è inoltre appreso che il capo dello stato peruviano ha parlato per 50 minuti via telefono con il premier giapponese Ryutaro Hashimoto che gli ha rinnovato la richiesta di moltiplicare gli sforzi per porre fine al sequestro di persone.

Le questioni da risolvere sono numerose, anche se i membri della 'commissione di garanti' (il vescovo di Ayacucho mons.Juan Luis Cipriani, l'ambasciatore canadese Anthony Vincent e il responsabile della Croce rossa Michel Minnig) sembrano essere riusciti ad eliminare le posizioni più intransigenti.

Mercoledì sera Cerpa Cartolini, che ha in mano ancora 72 ostaggi, ha accettato formalmente il trasferimento a Cuba ove vi fosse accordo sugli altri aspetti della crisi.

Gli esperti a Lima osservano che pur in presenza di vari segnali positivi, le questioni da risolvere restano numerose. Per esempio, lo strumento giuridico che dovrà assicurare protezione al commando. Se sarà una amnistia, come pare certo, dovrà intervenire il parlamento, e questo richiederà tempo.

Inoltre, fra settori del governo e delle forze armate peruviani sono in corso aspre discussioni sulla questione della liberazione dal carcere dei militanti del Mrta. Cerpa Cartolini ha chiesto il rilascio di 450 persone, e negli ultimi giorni è circolata la cifra di 250 possibili liberazioni. Un'ipotesi questa che ha creato dissensi all'interno del commando che occupa la residenza, e che comunque non ha avuto ancora una conferma definitiva da parte del governo peruviano.

Intanto nella residenza gli ostaggi attendono con ansia il raggiungimento di una soluzione. Uno dei peruviani liberati in dicembre, e che mantiene ancora contatti con quanti restano nelle mani del Mrta, ha rivelato che in linea generale lo stato di salute degli ostaggi «è buono, e solo si registrano casi di alopecia e problemi dermatologici e alle gengive», propri dello stress.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA NUOVA LEGGE SLOVENA SULL'ASILO TEMPORANEO AGLI STRANIERI E AGLI APOLIDI

Amnesty critica Lubiana

Il diritto viene garantito, ma è stata lasciata troppa discrezionalità al ministero degli Interni

LUBIANA — Sono serviti circa tre anni alla Slovenia per definire nei dettagli le modalità e le condizioni in base alle quali intende offrire asilo temporaneo sul suo territorio ai cittadini stranieri o agli apolidi. La legge si è resa necessaria con lo scoppio della guerra nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia e con le tristi colonne di profughi che hanno fatto pressione sui confini del Paese. Il governo – che ha regolato come meglio ha potuto la sistemazione e l'assistenza dei numerosi sfollati dalle zone devastate dal conflitto – ha cercato la collaborazione del parlamento e delle forze politiche per stabilire i futuri obblighi dello stato e i diritti dei rifugiati. Ha finito per cozzare però contro un muro di insensibilità e un nazionalismo assurdo, che in certe fasi del dibattito ha sfiorato la xenofobia. Mercoledì scorso, comunque, i deputati sloveni hanno trovato la forza per stabilire che da ora in poi potranno trovare rifugio in Slovenia tutti gli stranieri che saranno stati costretti ad abbandonare le loro case in seguito a una guerra, a violazioni di massa dei diritti fondamentali dell'uomo o a persecuzioni politiche tali da rendere impossibile la vita dei cittadini.

A questi sfortunati verranno offerti, in armonia con le possibilità esistenti, vitto e alloggio, assistenza sanitaria, il diritto all'istruzione di base nella lingua madre, per i più piccoli, e la possibilità di trovare un lavoro per gli adulti. Ottimi propositi che lo stato sloveno ha messo già in pratica, correndo in aiuto di migliaia di sfollati dalla Bosnia ed Erzegovina. Peccato però che nel testo di legge siano state incluse forti limitazioni alla libertà di coloro che usufruiscono dell'asilo temporaneo. Il ministero degli Interni si è garantito il diritto di discrezione su questioni molto importanti e soprattutto, a detta di molti, avrebbe lasciato la porta aperta all'espulsione dei profughi senza chiare regole.

Ciò ha scatenato la reazione di organizzazioni umanitarie internazionali, tra le quali anche Amnesty International. Tramite le loro sezioni slovene, hanno accusato le autorità di Lubiana di non rispettare le convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Stranamente queste serie riserve sono rimbalzate in parlamento soltanto su intervento della Lista unita dei socialdemocratici. Come detto in aula dal suo esponente capodistriano, Aurelio Juri, la legge susciterà reazioni negative all'estero. Se poteva risultare accettabile nel '94, quando fu redatto il testo, in piena emergenza profughi, non può venir giustificata oggi quando la situazione sulla scena internazionale va normalizzandosi.

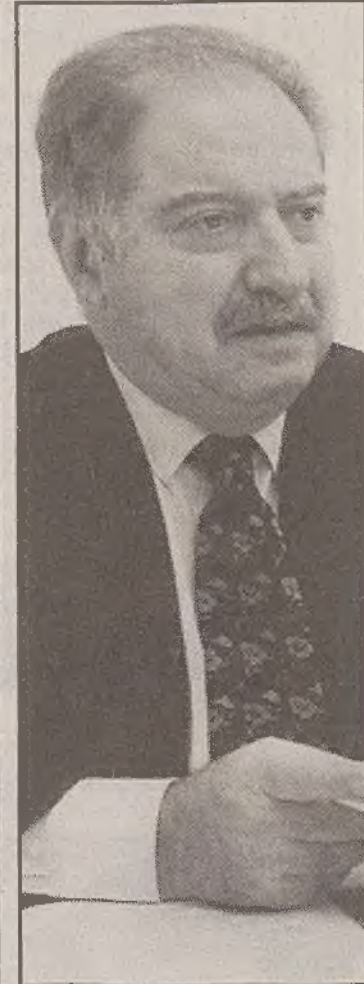
DELEGAZIONE ASSENTE A CASTELDOBRA

Accordi di Udine senza la Croazia

CAPODISTRIA — Anche la Croazia sarà coinvolta nei lavori della commissione per la realizzazione degli Accordi di Udine. La riunione potrebbe svolgersi dopo l'estate. Una volta risolti tutti i problemi, si potrà convocare una seduta trilaterale, presenti le delegazioni di Italia, Slovenia e Croazia. È quanto ha affermato, a margine del recente incontro svoltosi a Casteldobra (Dobrovo), sul Collio sloveno il capo delegazione italiana, Giuseppe Iacoangeli. Molti infatti hanno notato l'assenza della delegazione croata. Come noto, il trattato firmato nel 1955 abbraccia una fetta di territorio istriano che arriva fino al fiume Quieto, oggi in Croazia. «In effetti – ha spiegato Iacoangeli – da parte slovena si è obiettato, osservando che la frontiera tra l'Italia e i paesi dell'ex Jugoslavia è diventata ormai la frontiera tra Italia e Slovenia. Quindi è innanzitutto con la Slovenia che noi dobbiamo trattare i problemi bilaterali di traffico tra i due Paesi».

«Poi, evidentemente, ci sono i problemi con la Croazia – ha aggiunto l'ambasciatore – e noi pensiamo di riunirci quanto prima. Probabilmente la riunione della commissione mista italo-croata si farà dopo l'estate. Contatti, per il momento, non ci sono stati». «Una volta che avremo definito, nell'ambito di trattative bilaterali tra Italia e Croazia, i problemi sul tappeto – ha precisato – probabilmente si porrà la questione di riunire trilateralmente la commissione mista».

VARIE IPOTESI DI COLLABORAZIONE

«Dialoghi europei» tra Trieste e l'Istria

Giorgio Rossetti

TRIESTE — Sono il frutto dell'attività di ricerca del Centro di studi economici e sociali «Dialoghi europei», i due quaderni che sono stati presentati ieri, nella nuova sede del Centro in via Roma 15, dal presidente Giorgio Rossetti. Si tratta di due pubblicazioni che prendono lo spunto da altrettanti convegni che Dialoghi europei ha organizzato nel corso del 1996: «Il Corridoio adriatico e Alta velocità: il Friuli-Venezia Giulia nelle Reti transeuropee» e «L'Istria nella collaborazione tra Italia e Croazia».

Nato due anni fa per contribuire alla conoscenza del processo di integrazione europea, Dialoghi europei si propone di sottoporre alle istituzioni e ai soggetti politici alcuni temi meritevoli di un approfondimento. «Noi mettiamo a disposizione una ricerca, sta poi agli altri trarre le conclusioni» dice Rossetti, che non manca di sollevare una nota polemica verso quelle associazioni che «organizzano delle conferenze al solo scopo di riempire la sala chiamando qualche nome eccellente. Noi vogliamo invece muoverci sul piano della ricerca. Ecco quindi come a distanza di diversi mesi dai convegni vengano pubblicati questi due volumi, che sono stati stampati in 500 esemplari e, oltre a essere a disposizione presso la sede di chi fosse interessato, saranno inviati alle istituzioni della regione e anche dell'Istria».

Dialoghi europei, infatti, dedica una particolare attenzione alle prospettive di sviluppo di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Istria croata: realtà diverse ma dai destini incrociati, «indotte – si legge nel quaderno sull'Istria – dalla loro collocazione a trovare la via del dialogo e dell'intesa». Punto di riferimento di questa vasta area non può che essere l'Europa, e Dialoghi europei mantiene uno stretto collegamento con il Parlamento e la Commissione europea; le relazioni già prodotte e le ricerche future si basano infatti sul quadro di riferimento e normativo dell'Ue, sulle relazioni di parlamentari, funzionari e dirigenti delle commissioni parlamentari.

Rossetti ha quindi presentato le iniziative che Dialoghi europei ha in cantiere, dall'attività di ricerca a quella convegnistica e di raccolta e diffusione di studi, alla consultazione con autorità regionali, enti e categorie economiche fino all'attività di informazione rivolta alla fascia confinaria di Slovenia e Croazia in merito alle misure di riavvicinamento delle norme e dei regolamenti comunitari per il mercato unico europeo e quelle di cooperazione con i paesi dell'Europa centro-orientale. In particolare, l'azione di Dialoghi europei si muoverà lungo due assi: le iniziative di carattere generale e quelle specifiche su «Trieste, porta della nuova Europa».

Per il primo punto, tra le iniziative a breve scadenza, il prossimo 4 aprile è in programma un incontro con Giorgio Ruffolo sulla moneta unica, mentre il 5 aprile sarà a Trieste Renzo Imbeni, vicepresidente del parlamento europeo, che parlerà sulle iniziative dell'anno europeo per la lotta al razzismo e alla xenofobia. Le iniziative che interesseranno Trieste, oltre a un quaderno sull'off-shore, si incentreranno, come ha detto Enzo Tornelli, vicepresidente di Dialoghi europei, su un confronto sul turismo e il commercio cui saranno invitati gli operatori culturali ed economici del settore alberghiero, dei musei, del commercio e delle aziende di promozione turistica.

p. mar.

IN BREVE

Finisce fuori strada, l'auto si incendia e muore carbonizzato

NOVA GORICA — Atroce fine di un giovane automobilista sul tratto di strada che da Miren porta a Opatje Selo, nell'Isontino sloveno, non lontano da Nova Gorica. Stando a una prima ricostruzione della sciagura, svolta degli agenti della polizia stradale, mercoledì sera Mitja F., ventenne, studente, residente nel villaggio di Voiscice, a bordo di una «Golf», si stava recando in visita ad alcuni amici a Nova Gorica. In una curva particolarmente pericolosa, molto probabilmente a causa dell'elevata velocità, il ragazzo ha perso il controllo del mezzo che si è schiantato sulle rocce ai bordi della carreggiata. Nel tremendo impatto l'automobile si è immediatamente incendiata e il giovane è morto carbonizzato nel rogo che ha avvolto l'automezzo. A nulla è valso l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco arrivati sul posto dopo essere stati chiamati dagli automobilisti di passaggio che avevano assistito all'incidente.

«Supermercato» della droga in un appartamento di Spalato

SPALATO — Un vero e proprio mini-campionario di sostanze stupefacenti quello sequestrato dagli agenti della sezione anti-narcotici della questura spalatina nell'abitazione del venticinquenne R.D. Durante la perquisizione della casa, in un sobborgo spalatino e avvenuta probabilmente in seguito a una «soffiata», gli agenti hanno rinvenuto quasi quattro etti di marijuana, poco meno di 300 grammi di «speed», una sessantina di «dosi» di Lsd, più altre sostanze allucinogene. Intorno alla casa sono state inoltre scoperte 14 rigogliose piantine di canapa indiana, più 6 sacchetti di plastica pieni di piantine da «mettere a dimora». All'interno dell'abitazione sono state inoltre trovate due pistole e l'armamentario per la preparazione delle «dosi» di droga da immettere sul mercato.

Marchi falsificati con tecnica laser Arrestati due giovani spacciatori

ZAGABRIA — Sequestro di banconote false nella zona di Vrbovec , poco a Nord di Zagabria, che ha portato all'arresto di due giovani, uno di 19 e l'altro di 21 anni, trovati in possesso di 45 banconote da 100 marchi. Le banconote erano contraffatte con la tecnica laser. I due sono probabilmente solo spacciatori di «piccolo calibro». Le banconote contraffatte sarebbero state introdotte in Croazia dalla Repubblica ceca.

Pasquale Besenghi degli Ughi: bicentenario della nascita

CAPODISTRIA — Nella ricorrenza del bicentenario della nascita di Pasquale Besenghi degli Ughi, questa sera alle ore 20 presso l'omonimo palazzo di Isola, la Can (Comunità autogestita per le nazionalità) comunale organizza un programma culturale, comprendente la presentazione della pubblicazione di Gianfranco Siljan «Pasquale Besenghi degli Ughi - Un poeta controcorrente».

COOPERAZIONE TRA LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA E LA SLOVENIA

«Bic» con l'Unione Italiana

Minoranza impegnata nell'istituzione dell'ente di sostegno alle piccole e medie imprese

Isidoro Gottardo

CAPODISTRIA — L'Unione italiana parteciperà con il 33 per cento del capitale del costituendo «Bic» di Santa Lucia, nei pressi di Portorose. Non si tratta di un «Bic» nel vero senso della parola, quanto piuttosto di un progetto che punta ad aiutare lo sviluppo delle piccole e medie imprese. È quanto afferma Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui, all'indomani della riunione operativa svoltasi a Pirano, alla quale hanno partecipato, a nome della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'assessore agli Affari comunitari Isidoro Gottardo, il segretario del ministero per le attività economiche della Slovenia Saso Sedmak, il sindaco di Pirano Franko Ficur e il console d'Italia a Capodistria Michele Esposito. La nostra regione e la Slovenia hanno avviato una fase di piena collaborazione per l'attuazione di programmi comunitari nel settore della cooperazione transfrontaliera. Nell'ambito di tale cooperazione l'assessore regionale agli Affari comunitari Isidoro Gottardo è intervenuto alla riunione di Pirano, per l'esame del progetto di sviluppo di servizi alla piccola e media impresa locale. A tale progetto partecipano la Camera dell'artigianato di Pirano, l'Unione italiana e, come partner italiano, la finanziaria regionale Finest.

Un progetto presentato dal governo di Lubiana e approvato dall'Unione europea prevede lo sviluppo di una strategia comune tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, a supporto di iniziative economiche delle piccole e medie imprese. Per il momento sono stati stanziati 150mila ecu, circa 300 milioni di lire. Ulteriori sviluppi derivanti da questo progetto sono previsti nei programmi comunitari 1997-1999 in piena coerenza con quanto contenuto anche nei programmi di Interreg, di imminente attuazione nel territorio regionale.

«L'operazione – ha sostenuto Tremul – più che rappresentare un incubatore di imprese, darà dei servizi alle iniziative economiche, come ad esempio dei corsi di formazione. Non si punterà tanto sull'innovazione e l'ammodernamento tecnologico, quanto piuttosto sullo sviluppo economico». L'organizzazione dei connazionali è interessata al progetto anche per le sue possibili «proiezioni» verso la Croazia, nel senso di coinvolgere anche imprenditori della minoranza. Ciò potrà tra l'altro favorire l'entrata di Zagabria nell'Ue. «L'Ui – ha aggiunto Tremul – continua dunque a operare non solo per i diritti della Comunità nazionale italiana e la creazione di una struttura economica, ma anche per l'integrazione europea, quale vettore per la cooperazione tra Slovenia, Croazia e Italia».

POPOLARI ITALIANI A LUBIANA

Interesse in Slovenia per l'esito del voto al Comune di Trieste

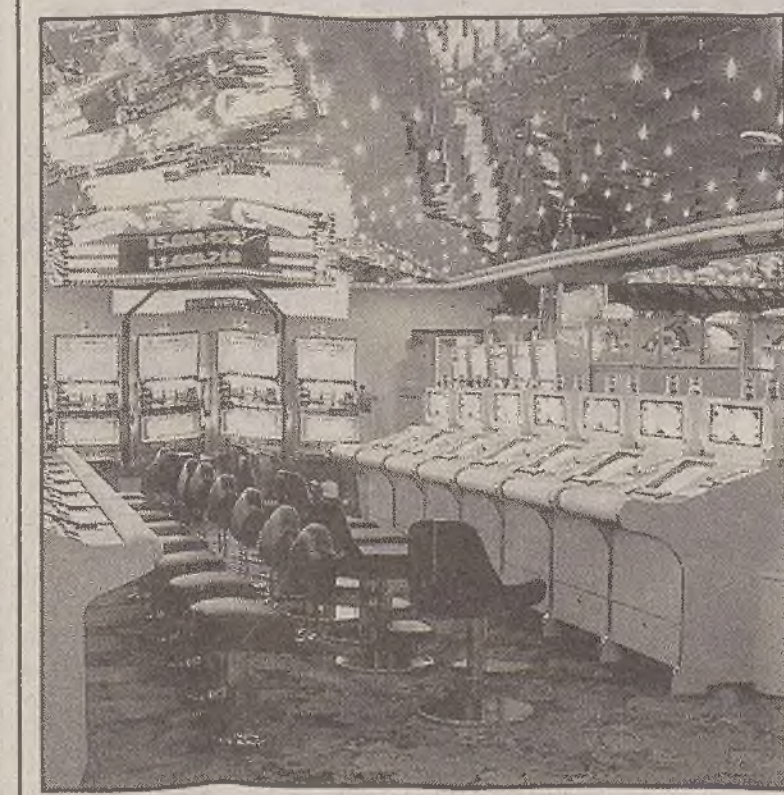
LUBIANA — Nei giorni scorsi l'onorevole Sergio Coloni e Walter Godina, in rappresentanza dell'ufficio esteri del Partito popolare italiano, hanno fatto visita a Lubiana al presidente dei cristiano-democratici sloveni e al responsabile della commissione parlamentare slovena per i rapporti con l'Unione Europea, Lojze Peterle.

L'incontro, che si inquadra nell'ambito degli intensi rapporti bilaterali esistenti tra i due partiti appartenenti all'Unione europea democratico-cristiana (Uedc) e al Partito popolare europeo (Ppe), ha avuto come temi la situazione politica interna dei due Paesi, il rafforzamento delle relazioni internazionali, con particolare attenzione alle questioni delle minoranze italiane e slovene, e a un progetto di collaborazione tra i gruppi parlamentari nazionali dei due partiti.

Alla fine delle visite, l'onorevole Peterle si è interessato anche alla situazione politica triestina formulando i migliori auguri per la prossima campagna elettorale e auspicando che anche il futuro consiglio comunale contribuisca allo sviluppo di sempre migliori relazioni tra le popolazioni a cavallo del confine e le rispettive minoranze nazionali.

SEI DIPENDENTI NEL MIRINO DEI DIRIGENTI E DEGLI INVESTIGATORI

Portorose, truffa al casinò

Rubavano i gettoni delle slot machines per poi giocarseli: smascherati dalle telecamere

Slot machines nel mirino dei truffatori «interni».

CAPODISTRIA — Non c'è pace al casinò di Portorose: a conclusione di una capillare inchiesta, corredata dalle deposizioni di alcuni testimoni oculari e da prove filmate, la dirigenza della casa da gioco starebbe per avviare un procedimento disciplinare nei confronti di cinque dipendenti, indiziati di gravi irregolarità commesse durante l'espletamento del loro lavoro. Le infrazioni sarebbero state appurate al termine di accurati controlli da parte di un gruppo di esperti dell'ufficio statale che controlla i giochi d'azzardo, visionando registrazioni televisive riprese dalle telecamere a circuito chiuso e ascoltando alcuni testimoni.

Secondo le notizie riportate dal «Delo» gli inquirenti avrebbero appurato che il 2 ottobre dello scorso anno alle 21.35 precise e il 17 gennaio di quest'anno qualche minuto prima dell'una di notte un dipendente del casinò avrebbe arbitrariamente aperto una slot-machine, portandosi via i gettoni, che poco dopo avrebbe consegnato a un complice. Poco dopo quest'ultimo con gli stessi gettoni avrebbe tentato la fortuna. La stessa operazione sarebbe stata compiuta nella serata del 3 ottobre dello scorso anno da un altro dipendente del casinò e il 18 dicembre da un controllore della casa da gioco.

I mass media sloveni rilevano ancora che oltre ai due citati e al controllore sarebbero entrati nel mirino degli investigatori anche tre altri dipendenti della casa da gioco di Portorose. Si tratterebbe dei responsabili del settore giochi automatici, i quali in base al regolamento interno devono assistere obbligatoriamente all'apertura delle macchine da gioco. Le fonti giornalistiche sostengono che questi ultimi sarebbero stati incriminati per omesso controllo.

Da parte loro alcuni dipendenti del casinò, appresa la notizia, hanno dichiarato che si tratterebbe di una nuova montatura, inscenata da persone che avrebbero avviato una campagna diffamatoria nei confronti della più nota casa da gioco slovena, con l'unico scopo di favorire gli interessi di altre case da gioco, che da poco hanno aperto i battenti nelle vicinanze del casinò di Portorose.

AL NUOVO PARTITO DI LUCIANO DELBIANCO VIENE ACCREDITATO L'1,4 PER CENTO DEI VOTI

Sondaggi, compare il Foro democratico istriano

FIUME — Anche Foro democratico istriano (Idf), schieramento fondato dall'ex presidente regionale, Luciano Delbianco, sta facendo la sua timida e modesta apparizione nei sondaggi preelettorali in Croazia. La «costola deviata» di Dieta democratica istriana compare financo nei risultati dell'ultimo sondaggio promosso a livello nazionale dal settimanale di opposizione «Globus», nel quale il partito di Delbianco e dei suoi seguaci, ex «dietini», è all'ultimo posto della graduatoria delle formazioni politiche «degne di menzione», accreditato dall'1,4 per cento di suffragi.

La grossa novità rivelata dall'ultimo sondaggio «Globus» riguarda comunque il Presidente della Repubblica, Tudjman. Il Capo dello Stato e del partito al potere, l'Accadizeta, nelle ultime settimane avrebbe avuto un repentino e sensibile calo di popolarità, perdendo in una ventina di giorni l'appoggio di una fetta di elettorato di circa il 5 per cento. Una caduta che a prima vista potrebbe anche suscitare qualche perplessità, ma che appare pienamente plausibile e fondata qualora si rammenti l'eco negativa che ha avuto nell'opinione pubblica la recente «escursione» di Tudjman e dei suoi fedelissimi in Erzegovina. Accolto trionfalmente dai croato-erzegovesi e visibilmente ringalluzzito, Tudjman si era lasciato andare a dichiarazioni implicitamente addirittura offensive per tutti i croati privi di pedigrée erzegovese e per i dalmati in particolare. L'esibizione del Presidente, e più ancora lo spettacolo poco piacevole offerto dal suo entourage e dagli anfitrioni erzegovesi, ha evidentemente influito sugli umori dell'elettorato in Croazia, lodevolmente non ancora avvezzo a tali dimostrazioni di cattivo gusto.

Sempre restando alla «classifica di gradimento» dei massimi esponenti politici, da segnalare anche i cali (1-2 per cento) riportati dal social-liberale Budisa e dal social-democratico Tomac, mentre in consistente rialzo appaiono le quotazioni del leader liberale, Vlado Gotovac, nei giorni scorsi protagonista a Fiume di un meeting piuttosto deludente per partecipazione di pubblico. Data la giornata domenicale, però, molti fiumani hanno preferito andare per asparagi nelle macchie fuori porta.

Brevemente per quanto riguarda i singoli partiti: in calo quasi costante l'Accadizeta, specie dopo le esternazioni erzegovesi del suo conducator, ora accreditata di appena il 26,6 per cento delle preferenze; in lieve discesa anche i social-liberali (19%), mentre in leggera ripresa appaiono i social-democratici (ex comunisti) con il 15,3% dei favori dell'elettorato. Tutte le altre formazioni appaiono nettamente più staccate.

CAMBIO ALLA COMPAGNIA PETROLIFERA CROATA

Il ministro Stern va all'Ina

ZAGABRIA — Da due settimane, sia pure sotto silenzio, è stato avviato un vero e proprio «ribaltamento» in seno alla Ina, la compagnia petrolifera di Stato. La ristrutturazione organizzativa della compagnia (di cui fonti governative preconizzano la quotazione alla borsa di Londra entro la fine del 1999) potrebbe essere il primo passo sul terreno della privatizzazione.

In questo senso potrebbe altresì interpretarsi l'avvicendamento alla guida della compagnia: come annunciato ufficialmente dal premier Matesa, infatti, ad assumere la direzione generale dell'Ina sarà Davor Stern, fin qui ministro dell'Economia.

Stern prenderà il posto di Andrija Kojakovic, che non andrà sicuramente ad allungare gli elenchi dell'Ufficio collocamento, ma per il quale è già pronta la poltrona di ambasciatore croato a Londra.

Per quanto riguarda l'Ina, da segnalare che i suoi stabilimenti fiumani (raffineria a Urinj) sono già da qualche giorno sottoposti ad alacri lavori di «lucidatura». Il motivo è la visita che il Presidente Tudjman dovrebbe compiere ai primi di aprile nel capoluogo quarnerino, con tappa nella predetta raffineria, dove ci sarà probabilmente qualche nastro da tagliare.

La visita fiumana del Capo dello Stato vorrà soprattutto «corroborare» la sempre più martellante e aggressiva campagna propagandistica del suo partito, l'Accadizeta, in vista del votoper le elezioni amministrative del 13 aprile.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,33 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,19 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.110,30 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.218,83 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.023,25 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.126,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Articolo di
Roberto Morelli

Poco più di un'idea appena abbozzata, oggi. Una concreta direttrice di traffico, capace di ricreare a Trieste il porto di transito dell'Europa centro-orientale, domani. Caricato di aspettative che ne hanno via via gonfiato le pur vaghe tracce progettuali, il Corridoio adriatico è ancora un contenitore suggestivo a cui dare un contenuto reale: soldi, investimenti, infrastrutture che rendano appetibile un asse di trasporto al centro del quale c'è Trieste. A Sud la Grecia, la Turchia, il Mediterraneo, Israele, l'Estremo Oriente. A Nord l'Austria, la Germania e i Paesi ex socialisti.

IL CORRIDOIO ADRIATICO ANCORA NEL VAGO

Grande speranza, grande incognita

Sono scenari strategici e astratti, ma in futuro sostenuti dagli investimenti di cui Trieste potrà godere, se saprà gettare peso contrattuale nella trattativa con Bruxelles, Roma e le sette regioni coinvolte nel progetto. L'elenco è nutrito, come si evince dallo studio preliminare elaborato dall'Istiee. Sul versante ferroviario: le nuove gallerie sulla linea Trieste-Monfalcone, il completamento della Udine-Tarvisio, l'alta velocità da Venezia, il rifacimento della Trieste-Lubiana che oggi, a fronte di 70 chilometri in linea d'aria, ne richiede 165 di binari per tre ore e mezzo di percorrenza, quanto se ne impiega in bicicletta. Per il porto: il completamento del Molo VII, il terminal Ro-Ro, la nuova Stazione marittima, le attrezzature che velocizzino i tempi di sbarco e imbarco e, soprattutto, l'informatizzazione dello scalo in connessione con i porti più lontani. E ci sono anche l'aeroporto e la Grande viabilità.

Insomma il Corridoio, a seconda dei denari stanziati e della direzione che prenderanno, potrà solo sfiorare Trieste o essere l'affare di fine secolo; capace persino, secondo alcune stime, di triplicare i traffici sul nostro porto.

I nodi tra le regioni adriatiche stanno per venire al pettine. Ideato due anni fa da Marche ed Emilia Romagna, il Corridoio nacque come disegno essenzialmente «terrestre»: strada più ferrovia. L'azione delle altre regioni lo ricalibrò come progetto anche portuale, sulla falsariga della proposta presentata da Manlio Cecovini a Strasburgo 17 anni fa. L'Unione europea decise di co-finanziarne il progetto con circa due miliardi di lire, la metà del budget. L'elaborato sarà pronto tra una decina di mesi, ma già dagli studi preliminari si desumono i futuri, insanabili contrasti. La somma delle opere che le regioni (specie quelle meridionali) hanno gettato sul piatto richiederebbe il decuplo delle risorse disponibili.

Bruxelles potrà metterci qualcosa di suo. I privati, attraverso i finanziamenti di progetto, anche. Ma i quattrini saranno ugualmente pochi. E le lobby, molte. Se il Veneto è stato un alleato del Friuli-Venezia Giulia per trasferire traffico dalla strada al mare, ora non lo sarà più: la nuova Pontebbana servirà il porto di Trieste, ma non quelli «Brennero-dipendenti» di Venezia e Ravenna. E, all'interno della regione il braccio di ferro non sarà meno duro: sono prevedibili le rivendicazioni della componente friulana. «Bisogna investire su Trieste e, in subordine, su Monfalcone – chiarisce il presidente di Alpe Adria Spa Fabio Neri –. Destinare miliardi a Porto Nogaro sarebbe un errore gravissimo».

In definitiva, per conquistare la fetta di una torta già piccina, Trieste non avrà grandi alleati, se non la logica. Logica vuole che la combinazione nave-ferrovia, meno costosa e non inquinante, venga preferita al trasporto stradale, e sulla tratta più lunga. Ma la politica economica, con la logica, fa spesso a pugni.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI RIBADISCE: TUTTE LE RISORSE DISPONIBILI PER ATTREZZARE IL CORRIDOIO

Burlando: in Adriatico per bilanciare il Nord Europa

La via d'acqua si connette all'asse Venezia-Trieste-Budapest-Kiev: per l'Italia è indispensabile spostare verso Sud il baricentro continentale

«Adesso bisogna puntare ai Balcani»

ROMA - Claudio Burlando, ministro dei Trasporti, ribadisce l'attenzione per l'area geoeconomica adriatica che per troppo tempo, a causa delle temperie internazionali, è stata trascurata.

– Ministro Burlando, in quale modo il governo ritiene di appoggiare concretamente l'iniziativa delle Regioni interessate al Corridoio adriatico?

«Ho già avuto modo di assicurare che le risorse dei progetti europei Ten non destinate ai tre progetti di interesse italiano approvati dal Consiglio Europeo di Essen, ossia Torino-Lione, Brennero e Malpensa, andranno tutte al Corridoio adriatico. In occasione della firma il 16 dicembre scorso a Trieste del Memorandum d'intesa per il corridoio Venezia-Trieste-Budapest-Kiev ho ricordato che questo fondamentale collegamento con i Paesi dell'Europa centrale trova la sua piena integrazione nell'asse Barcellona-Lione-Milano-Venezia. Permangono difficoltà politiche e diplomatiche tra Slovenia e Croazia, tali da far escludere Zagabria dalla firma dell'accordo. Altre iniziative promosse dal governo riguardano le realizzazioni che le Fs stanno conducendo per aumentare la potenzialità di trasporto verso i mercati del Nord e dell'Est. Tra queste la Pontebbana, pronta tra due o tre anni, e il grande scalo ferroviario di Cervignano».

– In quale contesto strategico-politico ed economico si situa il Corridoio? Quale rilevanza per l'Italia?

«Aver concluso l'accordo con un Paese come la Slovenia che gravita nell'orbita tedesca, ha per l'Italia un significato di politica estera di un certo rilievo. Con il potenziamento dello scalo di Cervignano, la Pontebbana in via di completamento e il lavoro avviato per il Brennero, lo sbocco a Nord e Nord-Est è ben definito. Il lavoro da svolgere nei prossimi anni sarà finalizzato all'avvio di sbocchi verso i Balcani meridionali. In questo contesto è importante riuscire a sviluppare il corridoio numero 8, inteso non solo come una linea ma anche come una serie di collegamenti con Croazia, Macedonia, Grecia, Bulgaria e Turchia. Sono Paesi deboli, instabili che guardano a noi per essere collegati al processo d'integrazione europea e ci considerano il tramite per accedere ad una unione più ampia. Per il nostro Paese è importante spostare il baricentro politico e culturale verso il Sud del continente, altrimenti c'è il rischio reale di un dominio economico dei Paesi forti, in particolare dell'area del marco».

– Lloyd Triestino e Adriatica sono tra le poche presenze armatoriali italiane in Adriatico: come tutelare la nostra bandiera in questo versante?

«Cercando interlocutori nazionali o internazionali che radichino nel nostro Paese le grandi attività di linea per i traffici internazionali, con una massa critica in grado di competere con i giganti».

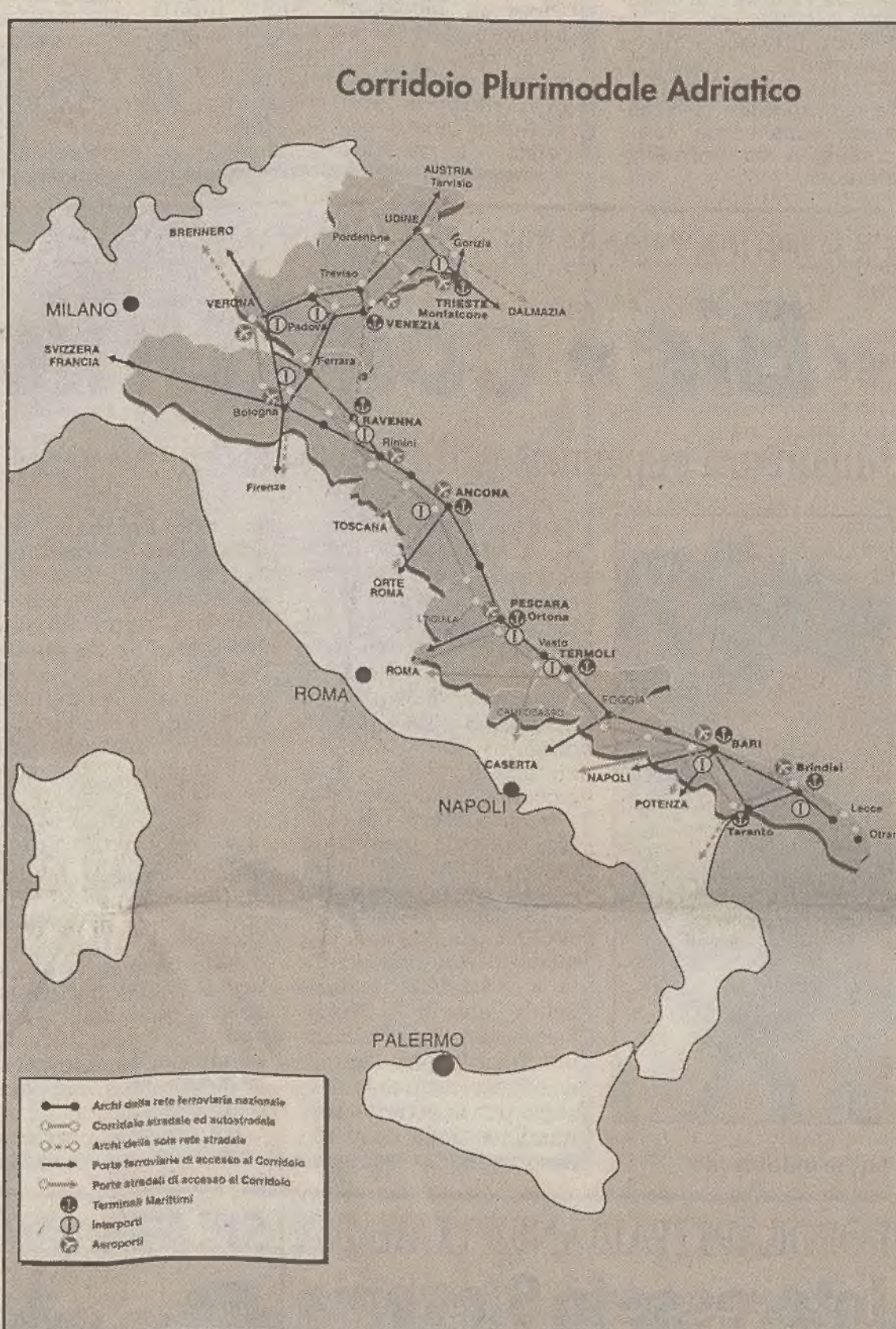
– Trieste: un naturale capolinea del Corridoio?

«Non a caso a Lubiana abbiamo deciso che la firma del Memorandum avvenisse a Trieste. Il Corridoio n. 5 con il corridoio plurimodale Adriatico-Ionio rappresentano un incrocio ortogonale strategico di un'area che deve essere adeguatamente infrastrutturata per il rilancio del sistema trasportistico europeo che nel nostro Paese ha i suoi cardini nella portualità alto-adriatica e tirrenica e a Sud nel porto di Gioia Tauro».

– Non c'è il rischio che le regioni centro-meridionali insistano più sulla dimensione «terrestre» (ferrovie, strade, interporti) che su quella «marittima», che maggiormente interessa le aree alto-adriatiche?

«L'esempio efficace di Gioia Tauro costituisce un elemento di forza nuovissimo a favore della scelta «marittima» anche da parte delle regioni centro-meridionali. In un anno Gioia Tauro si è collegata con 27 porti del Mediterraneo, molti dei quali italiani. A Gioia Tauro è nato il «feederaggio», una realtà nuova per il nostro Paese, che deriva da una rottura del carico internazionale. Esso è nato poco prima che i nostri porti del Nord andassero completamente fuori mercato, per il fatto che i porta-container da 6200 teu considerano la deviazione verso il Tirreno e l'Adriatico insopportabile rispetto all'economia di scala delle grandi rotte. Senza Gioia Tauro i porti del Nord in 10 anni avrebbero dovuto chiudere. Fino a 3-4000 container le navi risalgono verso i porti del Nord Tirreno e Nord Adriatico; oltre lasciano il compito a navi «feeder» che sbarcano le merci a Trieste, Venezia, Ravenna, Genova. Ora abbiamo anche un collegamento Ravenna-Catania di cabotaggio, che in un anno ha tolto dalla strada 27.000 automezzi. La sfida con la presunta vocazione terrestre delle regioni centro-meridionali si vince utilizzando queste risorse».

Corridoio Plurimodale Adriatico

Archi della rete ferroviaria nazionale
Corridoio stradale ed autostradale
Archi della sola rete stradale
Porte ferroviarie di accesso al Corridoio
Porte stradali di accesso al Corridoio
Terminali Marittimi
Interporti
Aeroporti

SANTORINI / IL TECNICO

Grecia, Gioia Tauro, «dorsale» ferroviaria: bisogna stare attenti

TRIESTE - «Certamente l'assessore Mattassi non si trova in una posizione facile nel trattare con Regioni che hanno interessi diversi dalla nostra: ma il Corridoio Adriatico non può che essere marittimo e portuale, in quanto una infrastrutturazione eminentemente terrestre porterebbe a un ulteriore congestionamento del traffico tra la Romagna e Brindisi». Fabio **Santorini**, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti nell'Università di Trieste, teme che il pressing di alcune Regioni finisca con l'alterare ruolo e funzione del Corridoio. «Attenzione - osserva Santorini - se la dorsale ferroviaria adriatica diventa una realizzazione prioritaria, si corre il rischio che non rimangano risorse sufficienti da destinare all'asse Ovest-Est, che è l'unica speranza per il Friuli-Venezia Giulia di agganciarsi ai grandi flussi commerciali europei». «La vera nostra priorità - puntualizza il professore - è sbloccare il "tappo" triestino, ovvero sveltire i collegamenti con la Slovenia. Questo è il punto focale: se non lo si risolve, le merci s'instraderanno sulla tratta Tarvisio-Vienna e allora addio... non riusciremo più a recuperare a Trieste quei traffici». Alla preoccupazione che risorse finanziarie decisive vengano stornate a vantaggio di altre aree nazionali, si aggiunge un altro timore: «I greci - aggiunge Santorini - stanno studiando la realizzazione del Corridoio "terrestre" che da Salonicco punta su Vienna. Per la Turchia e per i Paesi balcanici si aprirebbe un'alternativa molto insidiosa alla via d'acqua adriatica. E'una ragione in più per puntare con chiarezza sullo sviluppo della modalità marittima».

Ecco perchè - a giudizio di Santorini - assume grande rilevanza la necessità di rendere maggiormente competitivo l'armamento nazionale: «Lo shipping greco e turco acquisisce posizioni. L'Italia, invece, ha concentrato su strada l'inoltro delle merci verso Sud, ha trascurato gli scali nord-adriatici, in prospettiva Capodistria crescerà ancora e - risolti i suoi problemi - anche Fiume tornerà a essere un pericoloso concorrente».

Santorini non dimentica Gioia Tauro: «Non disturba l'Adriatico, a meno che le merci - anzichè su nave - non comincino a salire dalla Calabria in treno. Allora il Corridoio Adriatico diventa ancor più importante: perchè solo con buoni porti e buoni feeder si può essere competitivi rispetto alle Ferrovie».

MATTASSI / IL PROGETTO SARÀ ELABORATO DA BONIFICA E DA CSST

«Regione, più dinamismo»

Spingeremo - dice l'assessore - perché l'iniziativa abbia un respiro marittimo-portuale

TRIESTE - Ecco un primo passo avanti: sarà un raggruppamento costituito da «Bonifica» e da «Csst» a elaborare il progetto del Corridoio Adriatico. La notizia è fresca, ne è latore Giorgio **Mattassi**, assessore regionale ai trasporti.

Assessore, riuscirà il Friuli-Venezia Giulia a farsi ascoltare da Regioni politicamente ed economicamente forti?

«La nostra Regione deve darsi un ritmo di azione e di iniziativa più dinamico. Bisogna precisare gli obiettivi e determinare il preventivo delle opere da realizzare. Per le infrastrutture terrestri il quadro è chiaro: bretella Cervignano-Palmanova (110 miliardi), raddoppio ferroviario Trieste-Ronchi sud (1000 mld), collegamento ferroviario Trieste-Capodistria (50 mld). Gli investimenti nei porti vanno quantificati: a tale proposito attendiamo il Piano regolatore portuale di Trieste, che chiarirà il "dualismo" tra il Punto franco vecchio e quello nuovo».

Meno strade, più navi: vi seguiranno emiliani, marchigiani, pugliesi?

«Il Corridoio deve avere un respiro marittimo-portuale, altrimenti servirà soltanto a drenare un po' di quattrini per opere finite nel dimenticatoio. Con le Regioni del Sud ci chiariremo le idee: che senso ha parlare di ambiente, di sicurezza, di intermodalità se un camion sbarca a Brindisi e se ne sale in autostrada? Oggi manca una strategia portuale nazionale, lo Stato tende a un'eccessiva semplificazione: ma l'Italia non avrà mai un unico grande scalo come Rotterdam, dobbiamo superare le guerre intestine ...».

... in che modo? Facendo parlare tra loro Trieste e Venezia?

«Certo, ma non solo. Il Corridoio avrà un significato se anche Capodistria parteciperà alla partita e se saprà disputarla insieme a Trieste in una logica di "sistema"».

E il Veneto, locomotiva del Nordest, sarà un vostro alleato? Tra le sue priorità sembrano prevalere quelle terrestri ...

«Il Veneto, che si trova al punto d'incrocio tra l'asse del Brennero e l'asse Ovest-Est, non ha ancora dettagliato una strategia, ma speriamo di avere a Venezia un interlocutore "naturale". Inoltre posso dire che su talune opere stradali le pretese si sono ridimensionate: il preventivo per la nuova Romea è sceso da 3000 a 1000 miliardi. Non farò guerre di religione».

BONICIOLLI / UN'IDEA DA VENEZIA

«Cominciamo subito: informatica nei porti»

VENEZIA - Anche il porto di Venezia preme sul pedale delle privatizzazioni: l'Autorità ha nominato un «advisor», la Rotschild, che ha tempo sei mesi per trovare un gestore del terminal container Vecon (163 mila teu nel '96, + 15% nel primo bimestre '97). «Dobbiamo ringraziare Gioia Tauro - commenta Claudio **Boniciolli**, il presidente (triestino) dell'Autorità lagunare - che con i suoi feeder rappresenta perlomeno metà del forte incremento registrato dal porto nel settore container. Ne sono sempre stato convinto: Gioia Tauro è un aiuto per l'Adriatico e per l'economia italiana».

Boniciolli ritiene che ci sia un modo, pratico e immediato, per avviare concretamente il Corridoio Adriatico: definire un collegamento informatico tra i porti del versante marittimo orientale, così da prospettare all'utenza internazionale un «pacchetto» di servizi (banchina, trasporto terrestre, coperture finanziario-assicurative) competitivo. «Una nave che entra da Suez - spiega Boniciolli - trova una rete di riferimenti che rendono il sistema Adriatico ben organizzato e conveniente».

Ma, se si vuole comprimere il pesante «gap» di traffico tra Tirreno (70% degli sbarci-imbarchi nazionali) e l'Adriatico (30%), è indispensabile - secondo il presidente dell'Ap veneziana - aprire la collaborazione anche all'«altra» sponda: da Capodistria a Igoumenitsa.

Sul fatto che il Corridoio debba avere una caratterizzazione «di mare», per Boniciolli non ci piove: «La prevalenza strategica va attribuita alla portualità. Ma la logistica terrestre deve essere all'altezza della sfida: il porto di Venezia, per esempio, ha bisogno del "passante" di Mestre, di una Romea percorribile, della quadruplicazione della tratta ferroviaria Mestre-Padova».

I contrasti tra Regioni non preoccupano più di tanto l'ex amministratore delegato dell'Adriatica: «I bacini di traffico sono ripartiti con sufficiente chiarezza». Il vero problema, per Boniciolli, è la debolezza della bandiera italiana in Adriatico: «Ormai il vecchio golfo di Venezia si è trasformato in un mare ellenico. Speriamo che la recente istituzione del registro internazionale possa ovviare alla gravissima carenza di una politica marinara, così da ridare ossigeno al nostro armamento».

Pagina a cura di
Massimo Greco

LACALAMITA / MOLO VII AI PRIVATI: VIA ALL'ISTRUTTORIA

Un pericolo s'annida nel Corridoio «Che ognuno voglia tutto per sé»

PRODOTTO INTERNO LORDO

REGIONE	PIL Regionale (milioni di Lire)	Popolazione x1.000	PIL Regionale per abitante (milioni di Lire)
Friuli-Venezia Giulia	36.670	1.193	30,74
Veneto	132.663	4.415	30,05
Emilia-Romagna	126.320	3.924	32,19
Marche	39.458	1.438	27,44
Abruzzo	29.085	1.263	23,03
Molise	6.311	332	19,01
Puglia	77.253	4.066	19,00
Totale 7 Regioni	447.760	16.631	26,92
Totale Italia	1.504.323	57.138	26,33

Fonte: ISTAT (1996)

TRIESTE - Molo VII: l'aperture delle «buste», che contengono le proposte per ottenere il terminal in concessione, è imminente. Michele **Lacalamita**, che ha ordinato un perentorio «top secret» durante l'istruttoria, conferma comunque che correranno in tre: Ect (Rotterdam), Fiat-Sinport (Voltri), Chapman (Rolls-Royce). Il Settimo ha iniziato di gran carriera il '97: a gennaio 17086 teu, con un aumento - rispetto al gennaio '96 - del 54,43%.

«Un rosario di porti fulcro della logistica terrestre»: con questa immagine il presidente dell'Autorità triestina compendia il proprio pensiero "marittimista" riguardo il Corridoio Adriatico. Ma c'è un pericolo: «Che ognuno voglia tutto per sè: c'è chi ha pensato di poter privilegiare l'Interporto di Bologna, il porto di Ravenna, le comunicazioni ferroviarie fino a Brindisi. Tentativi distorsivi, sbagliati». E Mattassi ha fatto bene - precisa Lacalamita - a pretendere che sulle decisioni progettuali delle 7 Regioni ci sia l'unanimità.

Secondo Lacalamita, il Corridoio Adriatico è utile e conveniente soprattutto al cliente internazionale: nelle rotte tra Europa ed Estremo Oriente, l'approdo adriatico - rispetto alla portualità del Nord - consente un viaggio più breve di 10 giorni (tra andata e ritorno) e un risparmio di circa 400 mila dollari. Una politica di collaborazione tra i porti adriatici permetterebbe di negoziare noli più bassi e abbasserebbe i costi generali di trasporto.

Sembra delinearsi la tendenza, da parte di autorevoli esponenti governativi (si veda l'intervista allo stesso Burlando), a inserire nel Corridoio Adriatico-jonico lo scalo transhipment di Gioia Tauro. Lacalamita ci pensa un po' su e risponde: «Va beh, inseriamo anche Gioia Tauro, basta che concentri la propria attività sul trasbordo marittimo e sull'entroterra meridionale. Per la verità credo che il vero Corridoio Adriatico-jonico debba guardare più verso la Grecia che verso la costa tirrenica calabrese, perchè non dimentichiamo che l'armamento ellenico controlla il 95% del traffico dei traghetti».

UN UOMO CHE HA PASSATO CINQUANT'ANNI A BRACCARE I CRIMINALI

Wiesenthal, il grande cacciatore Dopo Eichmann tocca a Brunner

VIENNA — L'Italia in questi cinquant'anni non ha mai manifestato una seria intenzione di ricercare, catturare, processare e condannare i criminali nazisti. Ciò sebbene qualche processo, ma comunque senza istruttorie approfondite, sia stato fatto. Questa l'accusa che Simon Wiesenthal muove al nostro Paese e che nel testo qui sotto viene anche articolata in tre punti specifici.

Era il 5 maggio del '45 allorchè Simon Wiesenthal venne liberato dagli americani, dopo quattro anni di prigionia, dal lager di Mathausen. Era ridotto a uno scheletro, aveva girato dodici campi di sterminio, aveva visto più volte la morte in faccia e aveva saputo che la sua famiglia era stata quasi interamente sterminata. Per un anno lavorò nell'Ufficio dei crimini di guerra istituito dall'esercito statunitense, poi decise di intraprendere in prima persona la caccia agli aguzzini, affiancato all'inizio da una trentina di volontari.

Il caso più clamoroso dei tanti seguiti da Wiesenthal che portarono all'arresto e alla condanna di criminali, fu quello di Adolf Eichmann. Alla cattura del colonnello delle «Ss», forse il principale massacratore di ebrei del Terzo Reich, dedicò quindici anni della sua vita fino a localizzarlo a Buenos Aires. «Il giorno più emozionante della mia vita —ha più volte ricordato— fu quando un postino bussò alla porta di casa mia e consegnò a mia figlia che allora (eravamo nel '59) aveva quindici anni, un telegramma dei servizi segreti israeliani. C'era scritto: Eichmann è nelle nostre mani. Dissi a mia figlia: Non sono una persona ricca e non so cosa potrò fare in futuro per aiutarti. Incornicia questo telegramma e spero che sia per te un regalo.»

Ora Wiesenthal ha 88 anni e il suo obiettivo principale è catturare quello che fu il braccio destro di Eichmann nella famigerata «soluzione finale della questione ebraica»: Alois Brunner. «E' colpevole per la morte di almeno 130 mila persone —dice di lui Wiesenthal— e se è ancora in vita si fa chiamare George Fischer. Nel '54 si rifugiò al Cairo con l'aiuto del mufti di Gerusalemme. Sospettiamo si nasconda in Siria, anche se i giornali arabi hanno scritto che è morto. C'è chi giura che ancora oggi qualcuno dall'Austria gli invia a Damasco scorte di birra e di crauti. Sul suo capo pende una taglia di 500 mila marchi. Molti paesi, tra cui l'Austria, hanno chiesto la sua estradizione. Se è vivo non dispero ancora di poterlo acciuffare.»

Wiesenthal nell'ufficio di Vienna. Non era al corrente della seconda istruttoria sulla Risiera.

GLI SPETTRI DEL TERZO REICH / INTERVISTA ESCLUSIVA A SIMON WIESENTHAL (1 - CONTINUA)

«Italia pavida con i nazisti»

VIENNA — Alla vigilia dell'apertura del nuovo processo a Erich Priebke, da Vienna Simon Wiesenthal, il grande cacciatore di nazisti, spara a zero sul nostro Paese: «L'Italia continua ad essere, come ormai da cinquant'anni, la nazione europea più tiepida nei confronti dei criminali del Terzo Reich.»

Molte le accuse lanciate da Wiesenthal in un'intervista esclusiva rilasciata al «Piccolo». Uno: «Alla lista di quasi settanta nomi di nazisti probabili autori di crimini in Italia che consegnai ancora nel '67 al vostro ambasciatore, in trent'anni non ho mai ricevuto alcun tipo di risposta.» Due: «Della seconda istruttoria sul lager della Risiera di San Sabba, conclusasi con l'archiviazione delle accuse a tutti gli indagati, non ho mai avuto notizia, nè alcuno mi ha mai consultato, come fanno al contrario i magistrati di ogni Paese in occasione di qualsiasi procedimento su eccidi nazisti.» Tre: «L'Italia ha sempre considerato impensabile processare Priebke finchè io stesso non diedi ai giornalisti il suo indirizzo argentino. Nè mi pare che ora abbia intenzione di portare a termine un processo serio nei suoi confronti sebbene vi siano le prove che egli uccise di proprio pugno almeno due innocenti.»

In una Vienna con temperatura tagliente e alti mucchi di neve sporca ai margini della strada nonostante il marzo inoltrato, incomincia un allucinante viaggio attraverso Austria e Germania verso gli spettri del nazismo. C'è una grande scritta in ricordo alle vittime della guerra, ma nessuna targhetta esplicita sull'edificio di Saltzorgasse, in fronte al canale del Danubio, che ospita il centro Wiesenthal. E' una commessa dell'adiacente negozio di abbigliamento che indica il campanello anonimo dove bisogna suonare.

Un poliziotto armato, accoccolato su uno sgabello con un piede appoggiato al muro, osserva senza aprire bocca: è un chiaro segno che il pianerottolo è quello giusto. Apre un'impiegata giovane, si avvicina una più anziana, in fondo al corridoio, con l'andatura barcollante di un uomo di 88 anni, appare Wiesenthal.

La rabbia di Wiesenthal. Nella foto a destra Globocnik e Rainer, i principali esponenti del Litorale adriatico (dal libro «Lo sterminio mancato»).

L'uomo che fece arrestare tra gli altri Adolf Eichmann, l'organizzatore della soluzione finale del problema ebraico, Franz Stangl, comandante del lager di Treblinka, e Gustav Wagner comandante del campo di Sobibor, ha la cravatta leggermente allentata e una giacca marrone a quadretti. Ogni mattina, nonostante l'età, scende in ufficio, tre o quattro stanze ricolme di librerie e una specie di cucina-dispensa. Si fa portare dalle collaboratrici fascicoli e incartamenti, a tratti s'infervora nel discorso, agita le mani e diventa quasi paonazzo in volto.

«Fu nel febbraio del '67 —ricorda Wiesenthal— che consegnai a Carlo Calenda, ambasciatore italiano a Vienna una lista di 66 tirolesi appartenuti al comando operativo nazista responsabile nel '44-'45 di una serie di crimini nell'Italia settentrionale.» Si mettevano al corrente le autorità italiane che la procura di Innsbruck stava conducendo dal '63 accertamenti preliminari su quei tirolesi, in parte ancora impiegati dello Stato, e si chiedevano testimonianze e documenti sulle attività in guerra degli indagati. «L'Italia però non si è mai degnata di rispondere —commenta Wiesenthal— era il periodo in cui turisti austriaci e tedeschi a migliaia sceglievano il vostro Paese per trascorrervi le vacanze. Evidentemente ragioni di opportunità politico-economica hanno indotto i vostri governanti a fare orecchie da mercante. Negli anni Settanta i procedimenti, verso i quali evidentemente nemmeno la magistratura austriaca aveva grande interesse, sono stati insabbiati.»

Il cacciatore di nazisti si rigira tra le mani la sentenza di proscioglimento per il processo bis della Risiera di San Sabba. «Non la conoscevo, è incredibile. Non riesco a rendermi conto di come mai i magistrati triestini prima di mandare prosciolti tutti gli indagati non abbiamo chiesto informazioni e documentazioni al nostro ufficio. Eppure adesso che vedo i nomi delle persone coinvolte in questa istruttoria (Ernst Lerch ad esempio è morto solo un paio di anni fa) sono sicuro che avremmo potuto essere utili.»

La battaglia contro l'indifferenza dei governi e delle magistrature è abnorme. «Per avere veramente giustizia —commenta ancora Wiesenthal— ci sarebbero voluti centinaia di uffici come questo. Ma la nostra ambizione non può essere quella di punire tutti i criminali anche se quelli che sono ancora in vita sanno che io fino all'ultimo respiro darò loro la caccia. Mi consola il fatto di aver raggiunto dopo tante battaglie una certezza: nella deprecata ipotesi che si dovesse ripetere un genocidio, saranno tanti Wiesenthal che lo perseguiranno.»

Testi dell'inviato
Silvio Maranzana
Foto di
Marino Sterle

ACCUSATE DI CRIMINI COMMESSI A TRIESTE

Cinque SS mai cercate

VIENNA — Franz Hopfgartner, Erwin Rederer, Leopold Sperl, Rudolf Sperl e Alfons Zolli. Sarebbero queste le cinque «SS» tirolesi macchiatesi di crimini a Trieste nel '44 e '45. Oggi avrebbero un'età compresa tra gli 83 e gli 89 anni. Nei loro confronti nel 1963 la procura di Innsbruck aveva aperto un'inchiesta che però era stata archiviata senza che i magistrati austriaci chiedessero informazioni ai colleghi italiani. Era stato Wiesenthal a chiedere testimonianze e documenti al nostro ambasciatore, ma non ottenne mai risposta.

La lista inoltrata da Wiesenthal comprendeva per l'esattezza 66 tirolesi che si sarebbero resi autori di crimini in molti centri dell'Italia centro-settentrionale. Oltre a Trieste, in particolare a Milano, a Verona, a Torino, a Firenze, a Bolzano, a Genova, a Como, a Treviso, a Padova, a Roncegno, a Roma e ad Aosta. Gli uomini elencati, secondo Wiesenthal, si sarebbero macchiati di responsabilità in omicidi plurimi (altri reati erano infatti già caduti in prescrizione) e se l'Italia avesse fornito alcuni elementi la procura di Innsbruck avrebbe potuto trasformare gli accertamenti in vere e proprie inchieste. Ma da sempre, secondo Wiesenthal, l'Italia ha dimostrato un «disinteresse inaudito» in questo campo.

LE ACCUSE DEL DOCENTE KARL STUHLPFARRER

«Quei magistrati triestini non hanno fatto indagini»

Sopra, al centro, Ernst Lerch dirige la lotta contro i partigiani (foto tratta dal libro «Lo sterminio mancato»). Sotto lo storico viennese Stuhlpfarrer.

«Poco analizzati gli scritti di Ferenc e Colotti»

«Trascurati i documenti del Governo militare»

VIENNA — Le accuse al governo e alla magistratura italiana di morbidezza nei confronti dei crimini nazisti non vengono soltanto da Simon Wiesenthal. Karl Stuhlpfarrer e Bertrand Perz, docenti di storia all'Università di Vienna, soprattutto nel corso del loro più recente lavoro, si sono imbattuti in carenze che definiscono sconcertanti e che a loro giudizio avrebbero caratterizzato le istruttorie sugli eccidi della Risiera.

All'ora di pranzo, al terzo piano di un elegante palazzo della Universitadstrasse, sede dell'Istituto di storia contemporanea, Stuhlpfarrer se ne sta da solo in mezzo ai libri, dietro una gigantesca scrivania. «Non si può certo dire che gli investigatori e i magistrati triestini abbiano brillato per sagacia e zelo —commenta con il sorriso sulle labbra— non si sono sicuramente spaccati la schiena o gli occhi per fare molte ricerche e per studiare approfonditamente i documenti. Certamente non sono stati nemmeno analizzati tutti gli scritti degli storici Enzo Colotti e Tone Ferenc. E poi non sono stati minimamente presi in considerazione gran parte dei rapporti redatti dal Governo militare. Rapporti dei quali noi storici possiamo venire a conoscenza con gran fatica, ma che certamente sarebbero stati molto più facilmente accessibili a dei magistrati.

Stuhlpfarrer e Perz stanno conducendo un approfondito studio sull'Einsatzkommando Reinhard che dopo aver gestito i lager di sterminio di Belzec, Sobibor e Treblinka in Polonia, fu dirottato quasi interamente, per la precisione con 92 membri, a Trieste, dove giunse a scaglioni tra settembre e novembre del '43 e operò a San Sabba. Lo comandava Christian Wirth. Gli Einsatzkommando erano reparti di elite che avevano il compito di eliminare fisicamente gli avversari politici del Reich e i gruppi etnici e razziali pericolosi o indegni di sopravvivere nell'Europa nazista.

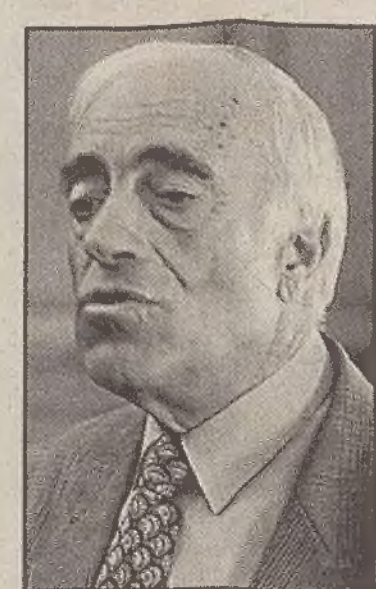
«Abbiamo analizzato gli atti del processo a Franz Stangl, condannato negli anni Sessanta a Dusseldorf e poi morto in carcere —racconta ancora Stuhlpfarrer— e quelli degli interrogatori di Otto Stadie ed Ernst Lerch (entrambi indagati nel secondo procedimento sulla Risiera, ndr.). Stiamo visitando gli archivi di Lublino, di Varsavia, di Ludwigsburg, di Berlino. Stanno emergendo particolari interessanti. Abbiamo già pubblicato qualche anticipazione sul catalogo di una mostra che è stata fatta a Francoforte. I nostri studi compariranno presto in un corposo saggio sull'argomento.»

Risiera-bis, tutti prosciolti nel '92

TRIESTE — John Demanjuk alias Ivan, Kurt Franz, Ernst Lerch, Georg Michalsen, Aufgust Schiffer, Otto Stadie, Ernst Weimann. Sono questi i nomi degli indagati che comparivano nell'istruttoria bis per i massacri compiuti alla Risiera di San Sabba. Il magistrato che condusse le indagini fu Antonio De Nicolo che però chiese l'archiviazione del procedimento, archiviazione che venne disposta dal Giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato.

Prove sufficienti, se non addirittura schiaccianti, erano state raccolte solamente nei confronti di Otto Stadie, «polizeimeister», considerato il boia principale della Risiera. Una nota dell'Interpol del 1990 informava però i magistrati triestini che Stadie era morto il 28 luglio del 1977. John Demaniuk, sospettato per 45 anni di essere stato Ivan il Terribile il boia che mandò a morte 900 mila ebrei a Treblinka e invece assolto nel '93 dalla Corte suprema israeliana, è stato scagionato per mancanza di indizi dalla magistratura triestina.

«Dalla documentazione acquisita —scrive il Pm nella richiesta di proscioglimento— è emerso che nessuno degli indagati era inserito nell'organigramma dell'Einsatzkommando Reinhardt dopo il trasferimento a Trieste, nè alcuno degli indagati aveva dirette competenze sulla Risiera di San Sabba (fatta eccezione per Stadie, peraltro deceduto). L'esercizio dell'azione penale rappresenterebbe, in siffatte condizioni, un comportamento contrario alla vigente regola processuale.»

Il Pm De Nicolo

Il Gip D'Amato

A SEQUALS 200 PERSONE - VERTICE IN PREFETTURA A PORDENONE

Albanesi: clima surriscaldato per l'arrivo dei primi gruppi

PORDENONE — Il clima che precede l'arrivo di un contingente di albanesi alla caserma Sampaoli di Sequals, si fa sempre più rovente. In meno di due giorni, soltanto in città, la Lega Nord ha raccolto oltre duemila firme di cittadini che si oppongono alla decisione del governo, mentre a Sequals, piccolo comune retto da una giunta di centro-sinistra (2.030 persone in tutto) alla petizione indetta dal Carroccio hanno già aderito a centinaia.

E la Lega preannuncia azioni clamorose: «Ne faremo in consiglio regionale – ha spiegato Danilo Narduzzi, tra l'altro segretario provinciale della Lega Nord – anche contro il presidente Cruder. Non escludo l'istituzione di ronde che vigileranno e garantiranno l'incolumità dei cittadini, così come un blocco ferroviario per impedire al convoglio che trasporta gli albanesi di fermarsi in provincia di Pordenone».

Intanto, in prefettura, è stato approntato il piano di accoglienza. Con il rappresentante del governo, durante una riunione durata oltre due ore, sono stati predisposti i «paletti» che garantiranno agli albanesi un soggiorno il più dignitoso possibile e, alla popolazione residente nella zona, tutte le tutele del caso, comprese quelle sanitarie.

L'arrivo, ufficialmente, non è ancora stato comunicato. È probabile che i duecento approdino nella Destra Tagliamento domani o martedì, forse con corriere messe a disposizione dal Viminale a Brindisi. Una volta giunti in caserma – e dopo gli adempimenti fotosegnaletici, per coloro che sono sprovvisti di documenti d'identità – gli albanesi dovranno sottoporsi a una serie di accertamenti sanitari, preventivamente autorizzati dal sindaco di Sequals tramite un'apposita ordinanza. Controlli che dureranno non meno di sette giorni: un periodo (eventualmente prorogabile) durante il quale sarà fatto divieto assoluto a ciascuno di loro di uscire dalla struttura militare.

La permanenza in provincia è stata stimata dal governo, con un apposito decreto, in sessanta giorni, che decorrono dal momento in cui i profughi si insediano nella struttura di accoglienza.

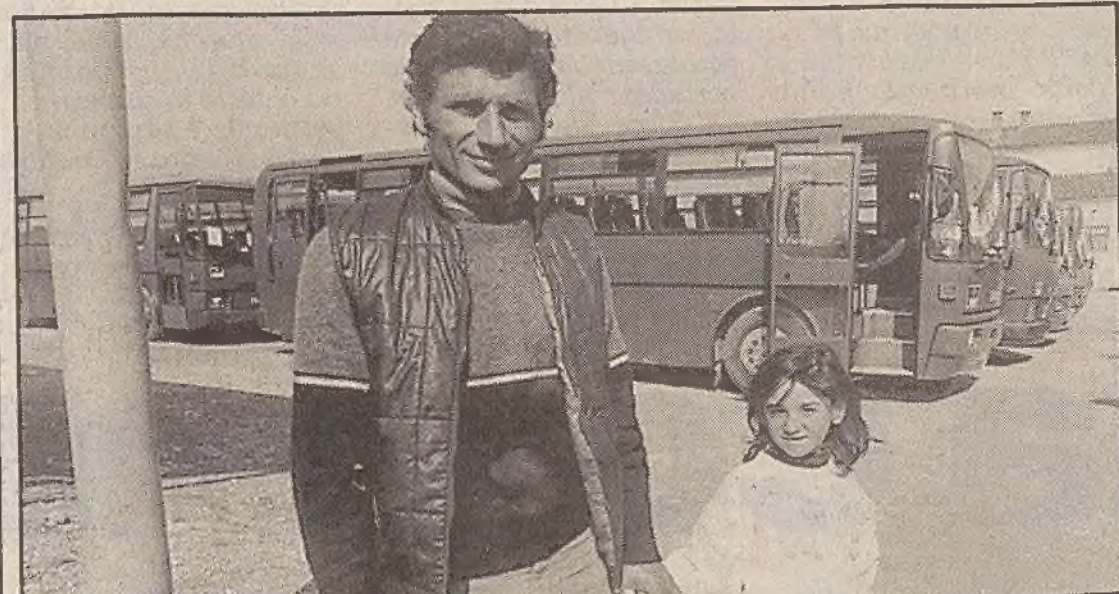
Il periodo, sempre secondo quanto stabilito da Palazzo Chigi, può essere ulteriormente prorogato di trenta giorni.

Del vettovagliamento, per il primo periodo, se ne occuperà l'esercito; successivamente la prefettura contatterà un'azienda privata che garantirà colazione a due pasti al giorno sino al termine della permanenza a Sequals. Il servizio di vigilanza interno alla caserma Sampaoli sarà assicurato da un contingente speciale del quale faranno parte carabinieri e polizia.

Proprio ieri il comando provinciale dell'Arma ha sollecitato al battaglione di Gorizia l'invio di altri uomini così come la Questura ha avanzato un'analoga richiesta al reparto celere di Padova. Sarà inoltre potenziata la stazione della benemerita di Spilimbergo.

Massimo Boni

ALLA «MONTE VODICE» ATTESI 150 PROFUGHI

E a Villa Vicentina sfumano i sogni

VILLA VICENTINA - Sfumano i sogni e piomba la cruda realtà a Villa Vicentina: la caserma Monte Vodice, destinata secondo accordi (in avanzato iter) tra Comune e ministero della Difesa a sede di una scuola per guardie carcerarie, diventerà più presumibilmente una sede dell'emergenza-albanesi.

Mercoledì una commissione prefettizia ha effettuato un sopralluogo alla struttura per valutarne lo stato di efficienza e agibilità. Segno che presto arriverà il contingente di profughi, quantificato attorno a circa 150 persone. Un' «emergenza», peraltro, sempre seguendo le versioni ufficiose, che dovrebbe raggiungere le 200 unità.

A queste indicazioni manca ancora il suggello dell'ufficialità, almeno stando agli amministratori comunali, a digiuno di informazioni chiare e precise. Motivo, questo, che ha alimentato il rammarico, lo sconforto di «veder gestire una situazione così delicata - a dirla con le parole dell'assessore all'Istruzione, Cultura e Servizi sociali, Alessandro Fiorillo - come un diktat, senza preavvisi, nè preparazione».

E non è razzismo quello che muove il malumore a Villa Vicentina (il parroco, don Ettore Rizzatti, non ha lesinato i toni accesi, definendo infelice questa eventualità): è infatti generale, in paese, la convinzione che il piccolo centro della Bassa friulana non abbia strumenti e caratteristiche necessari a far fronte all'impatto degli albanesi.

Il tutto, considerando come la Monte Vodice era già, come si diceva, oggetto di trattativa (con tanto di progetto di fattibilità) per trasformarla in una scuola per guardie carcerarie: è di venerdì scorso il sopralluogo di una commissione ministeriale.

Un cambio di rotta letto a Villa come un «colpo di grazia» per l'economia locale che, proprio nel progetto della scuola, basava nuove speranze di rilancio. Invece, è tutto un «chiudere battenti»: nel giro di pochi anni, via le caserme, via la stazione, e a rischio le elementari.

MARCIA DEL SOLE: IL LEADER LEGHISTA SI RIPETE

Bossi, refrain noto

Attacchi ai giudici, «colonizzatori della Padania»

PORDENONE — La marcia del Sole organizzata dalla Lega a Pordenone (dopo il prologo a Udine) è iniziata e finita senza Umberto Bossi, attardatosi a Milano per questioni di partito e giunto in Friuli con un'ora e mezza di ritardo sulla tabella di marcia. In tremila, muniti di fiaccolona, hanno sfilato per le vie del centro città urlando slogan contro il Presidente della Repubblica, gli albanesi e il Governo. Una dejà vu come del resto il comizio del senatur che ha spiegato daccapo al pubblico tutta la storia dell'ascesa leghista, fin dai suoi albori.

Imponente servizio d'ordine anche in funzione del concomitante comizio di Maurizio Gasparri, coordinatore nazionale dell'esecutivo di An, che ha parlato nella quiete di una sala stipata da circa cinquecento persone. Qualche breve attimo di tensione a metà della fiaccolata, quando il fiume di camicie verdi ha incrociato un gruppetto di pacifisti che canticchiava l'inno nazionale e la ben più pittoresca «O Sole mio». Poco di nuovo – davveo poco – dalle parole del segretario nazionale del Carroccio, che ha puntualizzato soprattutto contro la magistratura. «Com'è possibile che un solo giudice su dieci in servizio in Padania provenga da queste terre? È il meccanismo della colonizzazione.

Fiaccolata per tremila lungo le vie di Pordenone

Beh, hanno provato a piegarci, ma non ci sono riusciti. Ai tempi di Mani pulite hanno lasciato in piedi destra e sinistra, i poli dai quali avrebbe dovuto ripartire il sistema politico. Poi hanno provato a silurare noi».

Secondo Bossi il fatto che la magistratura sia divisa in due uniche correnti politiche spiega l'impossibilità ideologica per i giudici a essere neutrali nelle loro decisioni. L'utilizzo politico delle Procure – ha proseguito il numero uno della Lega – l'abbiamo visto quando il partito stava avanzando». Il senatur volta alto sul problema degli immigrati e dell'esodo albanese in Italia, trova tempo soltanto per qualche piccolo accenno, neanche tanto forte. Breve riferimento alla caduta della giunta Guerra per il caso Autovie-Britisch e niente di più.

Il resto dell'intervento è, come detto, fotocopia di quanto detto a Pordenone qualche mese fa, all'inizio di autunno, in occasione della marcia di solidarietà agli otto consiglieri leghisti accusati indagati dalla magistratura per l'ordine del giorno che sanciva il diritto all'autodeterminazione dei popoli. Come sempre, per la venuta di Bossi, c'era lo stato maggiore leghista al completo: i deputati Visentin, Fontanini e Ballaman, gli ex presidenti della giunta regionale Cecotti e Guerra e Viviana Londero. Assime a loro, ovviamente, Alfredo Pasini, sindaco uscente del capoluogo che il 27 aprile prossimo sarà opposto a Claudio Cudin dell'Ulivo e Rita Brieda del Polo.

Ma.Bon.

Auto fuori strada, due morti

PORDENONE – Erano da poco passate le 14.40 di ieri quando Juska Manfè, 22 anni, la sorella Nadia, 17 anni (residenti a San Giuliano Milanese ma originari di Pordenone) e il cugino Luca Tizianel, 17 anni, abitante a Castel d'Aviano (Pordenone), hanno imboccato la curva maledetta in via Ortugna, al confine tra Budoia e Aviano.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, al vaglio della Polizia stradale, Juska, che si trovava al volante della sua Ford Escort – accanto a lui siedeva il friulano e, dietro, la sorella – è arrivato un po' «lungo» dopo aver evitato un palo, ha sterzato a sinistra per rientrare, ma l'auto gli è sfuggita di mano e si è messa di traverso. La fiancata destra si è schiantata contro una «spalletta» del guardrail in cemento che delimita il ponte sul torrente Ortugna. Il blocco è entrato per metà nella macchina, riducendola a ferraglia e provocando agli occupanti gravissime lesioni.

I primi a giungere sul posto sono stati i sanitari del 118 di Pordenone, con due ambulanze. Dopo avere richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, hanno lanciato l'allarme anche a Udine, da dove si è levato un elicottero.

Drammatiche le fasi del soccorso: dapprima i pompieri hanno dovuto ancorare l'auto a un' ambulanza poiché la parte anteriore della vettura era finita fuori dalla sede stradale, al limite di una scarpata alta 6 metri. Dopo avere «imbragato» il mezzo, è stata messa in sicurezza una delle valvole delle bombole di metano che erano nel bagagliaio e che si era inceppata nello schianto. I tre corpi, estratti con l'ausilio di cesoie e pinze oleodinamiche, sono stati adagiati sulla strada per un primo intervento. Juska, deceduto dopo pochi minuti, respirava ancora. Per la sorella, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Luca Tizianel, in gravissime condizioni, è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Udine e accolto nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata.

m. b.

PRESENTATA A TRIESTE LA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA CGIL

Enti locali verso il contratto unico

L'obiettivo è di equiparare il trattamento a quello dei dipendenti regionali

Buste paga più pesanti per i dipendenti degli enti locali: l'ipotesi potrebbe realizzarsi se andasse in porto il progetto di rinnovo contrattuale avanzato dalla Cgil. In pratica, l'obiettivo è di equiparare il trattamento retributivo dei dipendenti della Regione a quelli degli altri enti locali.

Un vantaggio che potrebbe tradursi per questi ultimi in un aumento medio mensile quantificabile, orientativamente, tra le trecento e le settecento mila lire lorde, a seconda degli inquadramenti e delle funzioni.

Un dipendente regionale con qualifica di dattilografo (diplomato, quinto livello) percepisce oggi una paga lorda di 33 milioni e 500 mila lire annui; la stessa qualifica di sesto livello in un ente locale viene retribuita con uno stipendio annuo di 29 milioni lordi.

La prospettiva del contratto unico rientra nell'ambito dei nuovi poteri legislativi attribuiti al consiglio regionale in materia di riforma delle autonomie locali, con la legge costituzionale 2 del '93.

Il ritocco agli stipendi non è che uno degli aspetti legati all'introduzione del contratto unico: «Il processo di riorganizzazione dell'amministrazione decentrata – ha dichiarato ieri a Trieste il segretario regionale della Cgil, Bruno Zvech, che ha illustrato l'iniziativa insieme al segretario regionale della funzione pubblica Cgil, Enrico Barbieri, e al responsabile dei dipendenti regionali della Cgil, Franco Belci – comporterà il trasferimento di un numero consistente di dipendenti della Regione agli enti locali. È evidente che al personale che andrà a svolgere le stesse mansioni per un ente diverso dalla Regione deve essere applicato il medesimo trattamento giuridico ed economico».

La materia rientra fra i nuovi poteri del consiglio

In sostanza, i motivi per cui si rende necessario un unico contratto regionale sono quattro: è impossibile applicare il contratto nazionale, in vigore nelle Regioni a statuto ordinario, al nuovo stato giuridico che dovrà essere approvato dalla nostra Regione; i dipendenti regionali hanno già uno stato giuridico diverso del quale bisognerà tener conto; l'estrema varietà degli enti e delle attività comporta un ripensamento dello stato giuridico e del trattamento economico dei dipendenti regionali, e non la semplice estensione del loro contratto ai dipendenti degli enti locali; infine, secondo la Cgil, gli attuali contratti risultano inadeguati, in considerazione delle esigenze di ammodernamento delle amministrazioni locali e regionali.

In questa prospettiva rientra anche l'istituzione, auspicata dal sindacato, di un Osservatorio regionale dei lavoratori della pubblica amministrazione, con funzione di monitoraggio e promozione; mercato del lavoro, concorsi unici, mobilità, formazione e aggiornamento i settori operativi dell'Osservatorio.

g.l.

LO CHIEDE LA COLDIRETTI

Latte, per il prezzo pagato ai produttori si attivi la Regione

UDINE — La Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia ha chiesto alla Regione di intervenire sul problema della riduzione del prezzo che gli industriali corrispondono ai produttori di latte. In una nota il sindacato rileva che tale intervento si giustifica con il fatto che «l' accordo sul prezzo del latte può essere sottoscritto anche a livello regionale». Parallelamente, è stato ricordato, la Coldiretti nazionale ha chiesto l' intervento del governo.

Secondo il sindacato, la comunicazione inviata dall' Assolatte agli industriali associati, di pagare il latte di produttori 630 lire al litro, salvo conguaglio «è inaccettabile e provocatoria». La Coldiretti rileva inoltre che il latte estero viene pagato 720 lire al litro e che una riduzione del prezzo ai produttori nazionali «non trova alcuna giustificazione di mercato e rappresenta soltanto la volontà di sfruttare un momento di debolezza del comparto, determinato dalla sovrapproduzione e dalla vicenda delle quote latte».

Esprimendo solidarietà con gli allevatori lombardi, che hanno manifestato davanti all' Assolatte, la Coldiretti regionale ha annunciato che, in assenza di un dialogo che porti a un accordo che contempli gli interessi delle parti, si giungerà a forme organizzate di protesta.

IN BREVE

Udine: camera penale in sciopero da aprile contro la nuova sede

UDINE — La camera penale friulana, riunitasi ieri in assemblea a Udine, ha proclamato l' astensione degli avvocati dalle udienze penali per un periodo di tre mesi, a partire dal 10 aprile, «fatta salva la possibilità di prolungamento dell' astensione stessa». Gli avvocati udinesi sono in disaccordo con il Comune in relazione all' orientamento di trasferire gli uffici della pretura, dichiarati inagibili, dal centrale palazzo di via Treppo, all' ex centro contabile della Banca del Friuli, nella frazione di Paderno. Il tribunale cittadino ha già trovato sede in un complesso ristrutturato in centro città, e vi si è trasferito da via Treppo dopo un incendio che lo scorso anno aveva compromesso definitivamente un' ala della sede storica degli uffici giudiziari, dove era però rimasta la pretura. Il trasferimento a Paderno è previsto dal Comune per tre anni, in attesa di trovare alla pretura una collocazione definitiva in centro città, ma i legali non intendono sopportare tale situazione di disagio. La camera penale ha lamentato che il Comune non ha consultato i penalisti e ha scartato aprioristicamente soluzioni alternative. Il 3 aprile, inoltre, si terrà l'assemblea convocata dall'ordine degli avvocati, per la proclamazione dello sciopero di tutti i legali della provincia.

Sanità: estesa a trenta giorni la degenza gratuita nelle Rsa

TRIESTE — La gratuità della degenza nelle residenze sanitarie per anziani (Rsa) della regione è stata estesa ai primi 30 giorni: lo ha deciso ieri la giunta regionale, su proposta dell' assessore alla Sanità e assistenza sociale, Degano. Il provvedimento, previsto nell' intesa tra l' assessore e le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil siglata lo scorso febbraio in merito alla gestione della riforma socio- sanitaria, tiene conto - rileva la Regione - delle indicazioni fornite dal ministero della Sanità per la degenza gratuita nei casi di «elevata intensità del contenuto sanitario degli interventi». Per i giorni successivi, la giunta ha inoltre indicato in 50 mila lire la quota a carico degli assistiti.

Laboratorio distrutto dal fuoco a Visco: danni per 100 milioni

UDINE — Un incendio, le cui cause sono in corso di accertamento, ha completamente distrutto il laboratorio di imbottitura di sedie «Tappezzeria Rossi» di Visco. Il laboratorio si trovava in un capannone di 120 metri quadrati, e le fiamme, oltre alla struttura, hanno distrutto tre presse, macchine per incollatura, materiali da imbottitura e parti di sedie in lavorazione, con un danno superiore ai cento milioni.

Un cadavere irriconoscibile rinvenuto nel lago di Cavazzo

UDINE - Un cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato recuperato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco di Tolmezzo nel Lago di Cavazzo. Le operazioni sono durate due ore. Sono in corso accertamenti dei carabinieri per giungere all' identificazione. Da quanto si è appreso, il cadavere - che non presenterebbe lesioni traumatiche - potrebbe essere quello di un uomo scomparso il 21 dicembre scorso.

L'EPISODIO RISALE A SABATO

Tentata violenza sessuale: un goriziano tratto in arresto

UDINE — Un uomo di 36 anni, abitante a Gorizia, è stato arrestato sabato scorso dai carabinieri per violenza sessuale, ma la notizia si è appresa solo ieri.

Successivamente l'uomo è stato sentito dal gip di Gorizia, che ne ha convalidato l' arresto e ne ha disposto la scarcerazione, con il solo obbligo di residenza in città.

Secondo quanto reso noto dai carabinieri di Palmanova, sabato pomeriggio l' uomo aveva tentato di usare violenza a una giovane che conosceva da alcuni giorni.

La ragazza, che dell' aggressore sapeva soltanto il nome di battesimo e la città di residenza, si era rivolta ai carabinieri di Manzano che, con la collaborazione dei colleghi di Gorizia, lo avevano arrestato dopo poche ore.

S'INAUGURA DOMENICA ALLA FIERA DI GORIZIA

«Sì, Viaggiare»: vetrina su turismo

GORIZIA — S'inaugura domenica, nel quartiere fieristico di via della Barca, la prima edizione di «Sì, Viaggiare», manifestazione sul turismo della Mitteleuropa che rimarrà aperta fino al 6 aprile. Oltre agli operatori turistici del Nord-Est è annunciata la partecipazione degli enti del turismo di Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Baviera.

Nel corso della fiera sarà proposto un panorama completo dei mezzi e dei servizi per viaggiare nei Paesi della Mitteleuropa, oltre a numerosi itinerari turistici, culturali ed enogastronomici. Nel programma non mancano poi eventi culturali ideati per qualificare al meglio sia la manifestazione sia il capoluogo isontino.

Negli otto giorni di apertura sono infatti in calendario anche un convegno e un seminario, rispettivamente su «Il turismo dei 2000 da e nei Paesi della Mitteleuropa» e sull'«Utilizzo delle statistiche e delle tecnologie avanzate per la programmazione della domanda e dell'offerta turistica».

Sono previste infine serate enogastronomiche e di intrattenimento folkloristico dedicate ai Paesi presenti alla Fiera, che si svolgeranno all'interno della struttura di via della Barca e nei ristoranti del Goriziano.

«Sì, Viaggiare» sarà aperta con i seguenti orari: domenica di Pasqua e giorni feriali dalle 16 alle 20; lunedì di Pasqua, sabato 5 e domenica 6 aprile dalle 10 alle 22. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Azienda Fiere Gorizia (tel. 0481/520430) oppure cercare su Internet il «sito» http//www.spin.it/siviaggiare.

STATO E REGIONE PRESENTANO LA LORO OFFERTA PER COMPRARE IL CASTELLO

Duino, il principe rilancia

Dodici miliardi più villa Hausbrandt, ma per l'erede dei Torre e Tasso è troppo poco

Per entrare in possesso del castello di Duino, Stato e Regione mettono sul piatto dodici miliardi di lire più villa Hausbrandt. Per destinare la sua proprietà al demanio pubblico, Carlo Alessandro della Torre e Tasso vuole di più. Sta qui il nodo che la commissione di lavoro guidata dal prefetto Michele De Feis è impegnata a sciogliere: indurre il principe a diminuire le sue pretese, oppure tirare fuori dai bilanci pubblici qualche miliardata in più. Il gioco, naturalmente, contempla un'altra possibilità: chiudere alla pari, con qualche ulteriore concessione da entrambe le parti.

Insomma, anche se - come profetizza il sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon - «potremmo arrivare a definire il tutto entro giugno», la partita è tutta da giocare: da una parte c'è il principe, che intanto prosegue le trattative con eventuali acquirenti privati, dall'altra la commissione formata da Soprintendenza, Regione, Università, Area di ricerca, Collegio del Mondo unito, CrT-Fondazione e Camera di commercio, cui si sono aggiunti nelle ultime sedute il Comune di Trieste, quello di Duino-Aurisina e la Provincia. Questo gruppo di lavoro, oltre che quella dell'acquisto, deve analizzare la questione della gestione della proprietà duinese.

Al lavoro la commissione guidata dal prefetto

Quanto ai soldi da sborsare, comunque, l'onere è interamente affidato all'accoppiata Stato-Regione. Il ministero dei Beni culturali offre quattro miliardi. Gli altri otto arrivano - suddivisi in due esercizi finanziari - dalla Regione, che è disposta a cedere al principe anche i due piani di abitazione circondati dal giardino di undici mila metri quadri confinante con il parco di Miramare. Si tratta di villa Hausbrandt, appunto: ed è proprio sul valore di quest'ultima che le parti sono lontane dal raggiungere un accordo.

Acquistata alcuni anni fa dalla Regione al prezzo di due miliardi per farne una sede di rappresentanza, la villa è stata sottoposta ad alcuni lavori (impianto idraulico, riscaldamento) bloccati però ormai da tempo in attesa di definire esattamente la destinazione dell'immobile. Ebbene, secondo la Regione il valore attuale dell'area - rivalutandone il prezzo di acquisto in base ai parametri Istat e tenendo conto dei lavori già realizzati - si aggira intorno ai quattro-cinque miliardi di lire. Una cifra che il principe fa scendere attorno ai due e mezzo: perché «la villa era in ottime condizioni quando fu comprata dalla Regione, argomenta, ma ormai lo stato di degrado è notevole».

E dunque «no grazie, non ci sto, conclude Carlo Alessandro. Mi sono sempre detto disponibile a una permuta parziale e ho fatto di tutto perché Trieste potesse avere il castello, offrendolo a un prezzo ribassato (la richiesta sarebbe già scesa dai 30 miliardi di partenza alla ventina attuale, ndr): ma il filantropo non lo posso proprio fare. La proposta che ho ricevuto fa ridere».

Il principe naturalmente alza la posta, ma non sarà facile reperire altri fondi da destinare all'acquisto del castello: mentre l'assessore regionale Cristiano Degano ribadisce l'alto valore di villa Hausbrandt («la cui collocazione non è certo da buttar via»), lo stesso ministero dei Beni culturali avrebbe fatto sapere di non poter andare oltre i quattro miliardi già offerti. Come finirà? In scaletta per ora c'è sicuramente una gita a Roma, dove la commissione guidata dal prefetto si confronterà con il vicepremier Walter Veltroni.

Paola Bolis

I VARI PROGETTI PER L'USO PUBBLICO

Mille occhi sulle torri

Il castello di Duino potrebbe ospitare la sede permanente dell'Ince.

Se ne potrebbe fare un «museo nazionale della poesia», ha scherzato il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni poco tempo fa - quando è venuto a Trieste - riferendosi alle stanze nelle quali soggiornarono ospiti come Reiner Maria Rilke, Gabriele D'Annunzio e Marcel Proust.

Battute a parte, la commissione guidata dal prefetto Michele De Feis ha passato parecchi mesi a studiare le ipotesi di utilizzo del castello di Duino, nella prospettiva di un passaggio dell'immobile - e del parco che lo circonda - allo Stato. Del gruppo di lavoro (come riferiamo anche nell'articolo a lato) fanno parte vari enti e istituzioni: la gestione dell'area, infatti, dovrebbe essere affidata a una cordata - si potrebbe pensare alla formula di un consorzio o di una fondazione - in grado di amministrare le varie attività che vi si svolgerebbero.

La destinazione d'uso, dunque. Dall'analisi della commissione, come conferma il prefetto, è emerso che il castello potrebbe senz'altro costituire una (degnissima) sede fissa dell'Ince, l'Iniziativa centroeuropea destinata a occuparsi appunto della piena integrazione dei Paesi di quell'area. In questo modo, oltretutto, nelle spese di gestione interverrebbe anche il ministero degli Esteri.

Da museo a sede dell'Ince fino a «base» per i carabinieri

Un altro ente interessato a usufruire di una sede all'interno del comprensorio duinese è l'Università, che potrebbe insediarvi un Dipartimento: forse quello di Botanica, considerato il pregio del parco che circonda l'attuale residenza dei della Torre e Tasso.

Dalla Soprintendenza è poi arrivato un altro suggerimento: il castello potrebbe fungere da base operativa per i Carabinieri del settore tutela del patrimonio artistico nazionale. Il nucleo più vicino alla città è stanziato attualmente a Venezia: quella di Duino sarebbe una collocazione strategica, considerata la fascia confinaria nella quale verrebbe a trovarsi. Infine, una parte della foresteria potrebbe essere collegata ancora all'ateneo cittadino ed eventualmente all'Area di ricerca (ma va considerato che la sede principale di quest'ultima si trova in un'area distante da Duino).

Tutta da definire, per ora, la distribuzione delle notevolissime spese di gestione che la cordata dovrebbe sostenere. A quanto se ne sa, oltre agli enti già citati ha per ora dato la propria disponibilità a contribuirvi anche la CrT-Fondazione, mentre la Camera di commercio sembra non potersi accollare l'onere di canoni fissi.

Oltre alle basi operative di cui si è detto, la commissione sta valutando la possibilità di organizzare convegni, congressi e altre manifestazioni del genere all'interno del castello: in questo modo, con l'affitto di alcune sale si potrebbe coprire almeno una parte delle necessità finanziarie.

p.b.

Scorcio di villa Hausbrandt: il giardino confina con il parco di Miramare.

PRESE DI POSIZIONE PER SALVARE ARREDI E OGGETTI

«Un tesoro da tutelare»

Il castello di Duino va tutelato nella sua interezza. Non solo i torrioni, le mura, i saloni ma anche gli arredi, i quadri, gli strumenti musicali devono continuare a costituire quell'unicum irripetibile che ha reso celebre la dimora dei principi della Torre e Tasso.

Insomma al castello in cui dimorò Reiner Maria Rilke. vanno applicati quei criteri di salvaguardia che pochi mesi fa hanno evitato la dispersione in una vendita all'asta di ciò che è contenuto in villa Tripcovich. In quella occasione si era attivato l'architetto Franco Bocchieri, soprindente ai Beni storici, artistici e ambientali del Friuli - Venezia Giulia. Forte dei suoi poteri aveva fatto notificare al curatore del fallimento "Eutochia" e alla casa che aveva organizzato l'asta, un decreto in cui bloccava la vendita a singoli lotti degli arredi della villa di strada del Friuli. Un patrimonio di storia, buon gusto, cultura, è stato così salvato a beneficio della città.

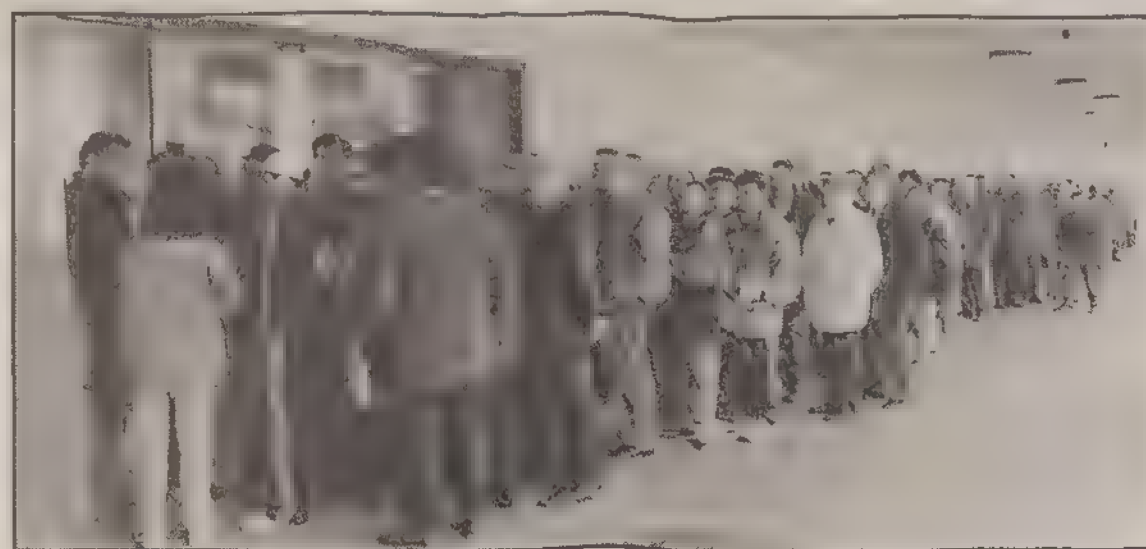
Ieri numerose persone si sono poste un analogo problema. Perchè i beni del castello possono andare dispersi mentre per quelli della villa è scattata la tutela dello Stato? Il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori ha presentato una interrogazione al presidente della giunta Giancarlo Cruder. Chiede il suo intervento. Polidori cita il caso di villa Tripcovich e auspica per Duino un analogo intervento della Soprintendenza. «La famiglia della Torre e Tasso ha pieno titolo di vendere beni di sua proprietà, ma è altrettanto vero che le istituzioni e la Regione hanno l'obbligo di evitare polverizzazioni di beni storici».

Su questo tema è intevenuta anche Italia Nostra. La vice presidente Antonella Caroli sostiene che "lo Stato deve far valer e il suo diritto di prelazione sull'acquisto del castello purchè sia in grado di mantenerlo e gestirlo adeguatamente». Nel documento si invita il soprintendente Bocchieri a valutare "se ci sono beni mobili e arredi inscindibilmente legati alla storia del castello, in modo da evitarene la dispersione». In effetti se esiste un criterio per valutare il pregio storico, artistico e di cultura di una dimora, il castello di Duino sopravanza villa Tripcovich. Il castello risale al 1300, la villa ai primi anni di questo secolo. Alla dimora dei principi della Torre e Tasso sono poi direttamente riferibili le Elegie duinesi, il pianoforte di Franz Liszt e i nomi di Gabriele D'Annunzio, Marcel Proust, Karl Popper.

c.e.

LUNGHISSIME FILE ALL'IPPODROMO, DOV'È INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DELLE TESSERE

Assalto all'agevolata regionale

Ma i termini per il ritiro scadono a fine aprile: la Camera di commercio invita a scaglionare le richieste

Coda davanti agli sportelli di Montebello: c'è tempo fino al 30 aprile.

Diavoli di triestini! Per certe cose sembrano immersi nell'apatia più completa; quando si tratta di benzina agevolata scattano come molle, neanche si trattasse di una corsa all'oro. E guai a fare i furbi: sguardi in cagnesco, borbottii e mugugni sono il minimo che ci si può tirare addosso se solo si azzarda a guadagnare una posizione in coda.

Scene di ordinaria distribuzione che si sono ripetute puntualmente anche ieri davanti all'ingresso dell'ippodromo, dov'era in distribuzione la tesserina per la benzina a prezzo regionale: i primi aventi diritto sono arrivati intorno alle 7, un'ora e mezzo prima dell'apertura degli sportelli! «Solerzia del tutto ingiustificata - spiega il responsabile, Paolo Esposito - visto che il tesserino si potrà ritirare per tutto il mese di aprile e che la diffusione dei terminali non è ancora ultimata capillarmente in tutta la regione».

Più di qualcuno evidentemente ha pensato di sfruttare la novità già durante questo ponte pasquale: niente di più sbagliato, dal momento che la data ufficiale per l'inizio dell'operazione «benzina regionale» è stata fissata per i primi di aprile. Ma tant'è: in un paio di ore erano già state consegnate circa trecento tessere.

I documenti necessari per ottenere la «card»

La Camera di commercio invita i triestini a scaglionare le richieste, anche perché i tempi di attesa per espletare tutte le operazioni sono leggermente più lunghi rispetto al rilascio della precedente tesserina a microchip per l'agevolata. Con quest'ultima, è bene ricordarlo, la tessera in distribuzione in questi giorni per la benzina a prezzo regionale non ha assolutamente niente a che vedere. Per ottenerla, i residenti a Trieste (e anche quelli nei comuni minori) proprietari di autoveicoli devono presentarsi agli sportelli dell'ippodromo con il modulo che viene fornito in loco, debitamente compilato, con il libretto di circolazione, con un documento d'identità (meglio la patente) e con il documento che attesti la copertura assicurativa del veicolo. È possibile ritirare il tesserino anche per conto di altre persone: in questo caso, oltre ai documenti citati, bisogna presentare anche una delega in carta semplice e un documento del delegante.

Tutti questi dati vengono controllati dagli addetti: la tesserina viene inserita nell'apposito terminale, attivata e consegnata al proprietario dietro pagamento di 10 mila lire. La tessera dà diritto all'acquisto di carburante su tutto il territorio regionale e in quantità illimitata con uno sconto di circa 800 lire al litro sul prezzo nazionale.

Gli sportelli dell'ippodromo osservano il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30; al sabato dalle 8.30 alle 12.30. Non sono previsti altri punti di distribuzione: pertanto anche i residenti nei comuni della provincia devono presentarsi in piazzale De Gasperi (Montebello) a Trieste.

Giovanni Longhi

Cosmo, «cantaserenate su commissione»

Si chiama Carlos Cosmo Gulli de la Fuente, in arte si limita a un più sobrio Cosmo de la Fuente. E' nato a Caracas da padre italiano e madre venezuelana, ha 37 anni, da cinque vive in Italia. Il suo lavoro? Fa il «cantaserenate su commissione». Come dire: qualcuno vuol fare una serenata alla sua bella e non ne ha nè il coraggio nè la capacità e magari neanche il «phisique du role»? Niente paura: arriva lui. Per un modico gettone di presenza (fanno «soltanto» 150 mila lire), più ovviamente le spese («costo poco: viaggio in treno»), lui arriva, si piazza sotto il balcone o la finestra, canta, suona, forse trafigge il cuore e riparte. Pronto a un'altra serenata.

Oggi, in un orario imprecisato, sarà a Trieste, anzi, a Duino, davanti alla casa di una «misteriosa signora». «Non sono autorizzato a rivelarne il nome», spiega. E racconta di essere abituato al cosiddetto spettacolo da strada. Si meraviglia della curiosità suscitata da questo suo lavoro: «In Venezuela è molto comune, anche mio nonno lo faceva». Lui ci è arrivato per caso. Giunto in Italia con la voglia di dedicarsi alla musica, ha cominciato «seriamente», ed ha anche realizzato un cd con quella «Maria Isabel» che poi è diventata un successo dei Los Locos. Poi ha visto che non erano tutte rose e fiori, e si è ricordato del nonno.

«In un anno e mezzo - racconta - ho fatto un'ottantina di serenate in tutta Italia. Inizialmente pubblicavo annunci economici sui giornali, ora non ce n'è più bisogno: da quando ho partecipato ad alcuni programmi televisivi ("Uno Mattina", "I fatti vostri", "Verissimo"...) ricevo un sacco di telefonate».

I brani richiesti dai clienti sono vari, ci sono i classici della canzone italiana, ma appena può Carlos infila il brano tradizionale messicano «Cielito lindo» e «Perfidia», struggente canzone spagnola.

Ma le è mai arrivata qualche secchiata d'acqua in testa? «No, però una volta dovetti anche scappare. Una ragazza mi aveva chiesto la serenata per un uomo. Quando cominciai a cantare arrivò lei in costume da bagno. Lui era gelosissimo, si arrabbiò di brutto e scese in strada con intenzioni battagliere...».

«Un'altra volta - prosegue - un astigiano sessantenne mi commissionò una serenata per una signorina di 56 anni. Cominciai la serenata, la donna si affacciò al balcone, assieme alla madre ottantenne, che era emozionata e felice perchè sua figlia aveva finalmente uno spasimante. La nonna rideva, ma a un tratto le volò via la dentiera, che mi cadde davanti rompendosi...».

Sarà vero? Chi lo sa. E in fondo che importa. Il confine fra realtà e fantasia, con un personaggio così, è quanto mai labile. Sembra arrivato direttamente da una favola.

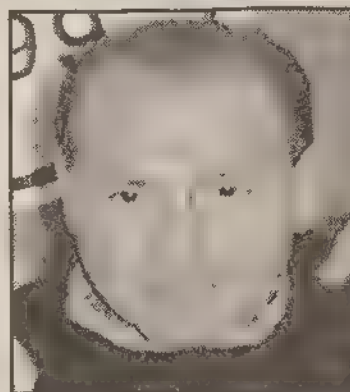
Carlo Muscatello

Carlos Cosmo Gulli de la Fuente, in arte «soltanto» Cosmo de la Fuente.

SI MUOVE IL LEADER DI FORZA ITALIA PER DARE L'IMPRIMATUR ALLA CANDIDATURA A SINDACO

Berlusconi «lancia» Donaggio

«Caligaris, appoggiando Illy, va contro gli interessi di Trieste» - L'europarlamentare: «Tutto già chiarito»

«L'unico candidato a sindaco di Trieste che riscuote l'appoggio di Forza Italia è il presidente della camera di Commercio triestina, Adalberto Donaggio». Arriva nientemeno che da Silvio Berlusconi l'appoggio più eclatante all'esponente camerale, unito a una chiara critica sulle scelte dell'ex generale Caligaris. «Se l'europarlamentare Luigi Caligaris, che non fa più parte del gruppo di Forza Italia in Europa - precisa in una nota Berlusconi - ritiene di appoggiare il candidato dell'Ulivo, Riccardo Illy, questo appoggio è a titolo puramente personale». Che il leader degli azzurri non abbia gradito il "tradimento", lo confermano le righe successive, alquanto critiche sul comportamento di Caligaris, «contrario agli interessi della città e degli elettori di Forza Italia», e che, sempre secondo Sua Emittenza, «allontana Caligaris da Forza Italia».

L'europarlamentare, dal canto suo, non foss'altro che per la sua formazione militare, passa immediatamente al contrattacco, seppure con toni decisamente diplomatici. «L'ipotesi della mia partecipazione alla lista pro Illy come capolista è tramontata, di comune accordo con Illy, venerdì 21 marzo sera. Di questo ho informato subito il coordinatore nazionale di Forza Italia e tutti i mass-media del Friuli-Venezia Giulia. Non vedo peraltro - aggiunge Caligaris - come la sola ipotesi di sostegno ad Illy, coerente con le mie convinzioni, possa danneggiare la città di Trieste; penso che pochi a Trieste lo credano. Non riesco neppure a comprendere - continua - come tutto ciò possa allontanarmi da Forza Italia, che ho sempre servito con lealtà e considerevole impegno, pur mantenendo un senso critico connaturale con la mia cultura liberale nei confronti delle scelte del movimento. Sono convinto - conclude l'ex generale - che la posizione assunta nei miei confronti dall'onorevole Berlusconi consegua da informazioni volutamente inesatte che gli sono state fatte pervenire e mi auguro che questa volta sia tutto chiaro».

RIUNIONE DEL POLO NELLA SEDE LPT

«Melone senza simbolo ma più forte»

Un sacrificio "mirato", all'insegna della semplificazione e della chiarezza e nell'ottica del maggioritario. Così il segretario politico Giulio Camber ha spiegato all'assemblea della LpT la rinuncia al simbolo per questa tornata amministrativa e la decisione di correre sotto la bandiera di Forza Italia. Un rospo che anche il presidente Gambassini, ancora a casa convalescente, sembra avere alla fine mandato giù, pur non senza sconcerto. La posta in gioco è alta, ha fatto capire Camber: insediare Adalberto Donaggio al Comune, val bene la pur dolorosa «mutilazione» del Melone. «E se qualcuno parla di snaturamento - ha tuonato il segretario - vada a dirlo a Pds e Ppi, partiti di grande tradizione popolare, che si sono ridotti a fare gli staffieri... pardon i reggicoda, del movimento economico di Illy». Ma di rospi, ieri sera, nella sala poco affollata di corso Saba, ce n'era più d'uno da far inghiottire agli intervenuti. I vertici della LpT, ma anche il candidato Adalberto Donaggio, l'onorevole Gualberto Niccolini, i capilista Sardos Albertini, Staffieri e Piero Camber, hanno dovuto spiegare la frattura del centro-destra, con la corsa solitaria di An, insieme al Patto Segni, a sostegno di Sergio Dressi. Niccolini è stato categorico: «Il Polo siamo noi, il numero delle forze è tutto dalla nostra parte. Non abbiamo rotto noi il tavolo. Non si può venire con un nome su cui l'alternativa è prendere o lasciare. Questa non è trattativa. Tutti abbiamo dato e tutti abbiamo ricevuto: alle politiche il collegio 1 di Trieste è stato ceduto da Forza Italia ad An pur di fare il risultato». Giulio Camber ha trodotto il concetto in termini politici: «Se al ballottaggio arriverà Dressi contro Illy, pur dichiarando l'appoggio leale della LpT secondo gli accordi che verranno presi, non credo che Trieste, città moderata, possa dargli la vittoria. La scelta di Donaggio, in questi anni un valido contraltare della giunta Illy, può invece trovare da parte di Trieste il giusto riconoscimento, nel segno di una città europea». E Staffieri, il più colorito, con un apprezzamento che forse l'on. Menia non gradirà troppo: «La logica dei numeri porterà a un ricompattamento pieno. Dall'altra parte - ha ironizzato - ci sono dei ragazzi birboncelli. Noi li lasciamo scorazzare, poi vanno a letto senza frutta e arriva qualcuno che li rimette in riga».

ar. bor.

SI ALLARGA IL GRUPPO

A sostenere Illy oltre all'Ulivo arriva anche la lista di Dini

Nello schieramento che appoggia l'ex sindaco arriva la lista Dini. Ufficialmente si chama Rinnovamento italiano. Parteciperà con il proprio simbolo: Illy sarà dunque sostenuto dal proprio movimento, dall'Ulivo e da quello dell'ex presidente del consiglio. Venier di Rifondazione comunista lancia subito la battuta. «I partiti dell'Ulivo hanno accettato la posizione di Illy che non voleva vicini i simboli di forze politiche - afferma - ma alla fine si trovano accanto la lista Dini, che è un partito e che potrebbe portare loro via seggi».

Alle ultime politiche la lista Dini aveva fatto la campagna elettorale nell'Ulivo. Nel centro sinistra si prende la notizia con filosofia. L'Ulivo avrebbe ospitato volentieri al suo interno candidati della lista Dini. Ma siccome c'è un'alleanza a livello nazionale non c'è problema. Forse c'è stato qualche problema di comunicazione. I soliti bene informati osservano che a suo tempo Illy avrebbe solo delineato all'Ulivo l'ipotesi di ottenere l'appoggio sulla sua persona dalla lista Dini.

La lista Dini comunque sposta ancora di più al centro lo schieramento che fa perno sul movimento dell'ex sindaco. L'Ulivo sembra essere l'ultimo raccordo a sinistra. Sul programma e su questo argomento si è svolta una riunione con Illy ieri sera. «Se io mi fossi ricordato che facevano parte dell'Ulivo avrei chiesto fin dall'inizio che si mettessero d'accordo con le altre componenti - ha dichiarato Illy - a questo punto però anche il proverbio dice: non c'è due senza tre».

LA RACCOLTA FINISCE DOMANI: QUALCHE DIFFICOLTÀ PER CCD-CDU, PATTO SEGNI E PRI

Partiti a caccia di firme per le liste

Il movimento Illy arriverà alle duemila, An non va oltre quelle necessarie, Forza Italia ha chiuso ieri

Non ci sarà un testa a testa fino all'ultimo per vedere chi, fra le liste in campo, totalizzerà il maggior numero di firme per presentare sindaco e candidati sulla scheda elettorale del 27 aprile. An infatti, che presenta il coordinatore e consigliere regionale Sergio Dressi, raggiunto il margine di sicurezza (erano necessarie 700 adesioni e si è attestata a circa 800-850) ha preferito fermare la macchina.

Forza Italia con il candidato Adalberto Donaggio ha toccato il tetto ieri a ora di pranzo (aveva iniziato in ritardo, lunedì) mentre la lista Illy ha fatto subito un boom, fin dalla scesa in piazza sabato, giornata in cui aveva già raccolto il limite minimo. Adesso punta al traguardo delle duemila, numero massimo previsto.

An resta nelle strade e pensa al patto Segni. Chi, all'interno del cartello Donaggio, ha qualche difficoltà è il Ccd-Cdu. Il segretario provinciale del Centro cristiano democratico, Maurizio Marzi, spiega che sono state raccolte circa 400 sottoscrizioni. C'è tempo ancora oggi, mentre domani entro mezzogiorno liste e programmi dovranno essere presentati in Comune per una prima valutazione sulla regolarità formale dei documenti.

Poi il Comune passerà le liste al Tribunale per la verifica dei nomi contenuti nelle liste stesse. «Il nostro problema - spiega Maurizio Marzi - è che siamo partiti abbastanza tardi - e abbiamo a disposizione gli autenticatori solo nel pomeriggio». Il riferimento va ai dipendenti comunali assegnati che possono raccogliere le adesioni. Marzi ricorda che il Ccd-Cdu non ha presidenti di circoscrizione in grado di farlo e che quindi al mattino non è operativo. Il personale del partito è dunque impegnato in questi giorni per arrivare al traguardo della presentazione. Sarà forse facilitato dal fatto che Forza Italia ha già raggiunto l'obiettivo.

Stessa cosa vale per il Patto Segni che sembra essere ancora in alto mare. Ma evidentemente An si darà da fare per aiutare a livello organizzativo i colleghi di cordata.

Sul fronte Illy tutto è tranquillo. La Lista Dini è anche a buon punto e l'Ulivo non ha problemi, considerato che a raccogliere le sottoscrizioni sono varie forze, dal Ppi al Pds.

Sull'altro fronte Rifondazione comunista è in dirittura, la Lega Nord ha già tagliato il traguardo mentre Nord libero è pronto a farlo. Il Pri, spiega Castigliego, ha per ora raccolto circa seicento firme. I pensionati erano già a posto, alla Fiamma tricolore mancava ancora 100-200 firme.

Ci sono anche altre liste che stanno lavorando. L'ultima parola arriverà sabato alle 12. Queste comunali saranno comunque caratterizzate dal proliferare di squadre concorrenti con candidati sindaci. Corre da solo anche il consigliere comunale Klingendrath, ammesso che trovi le 700 adesioni, che in comune appoggia la maggioranza. Ma ci sono altre formazioni. Il panorama politico viaggia insomma in un'ottica contraria a quella del maggioritario. Come si diceva, l'ultima parola sarà detta domani.

Fabio Cescutti

BANCHETTI

Dove si può sottoscrivere

● **PARTITO UMANISTA** - La raccolta delle firme avverrà oggi in piazza Goldoni, lato Cremcaffè dalle 9.30 alle 14.

● **PRI** - I repubblicani chiedono la firma ai cittadini a sostegno del candidato sindaco, professor Enzio Volli e della sua lista aperta da Paolo Castigliego. Si firma alla Luminosa dalle 16 alle 19 e nello studio Giordano e Comisso in Galleria Protti dalle 16.30 alle 18.

● **PATTO SEGNI** - Raccolta di firme tutti i giorni ai portici di Chiozza e in via delle Torri dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Le firme vengono inoltre raccolte nella sede di An in via Palestrina 2 dalle 17.30 alle 19.

● **CCD** - Il Centro cristiano democratico unitamente ai Cristiano democratici uniti comunicano che si può sottoscrivere la lista nella sede del Ccd in corso Italia 7, quarto piano (telefono 366234). Orario 15.30 - 20.

● **ULIVO** - Dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 nella sede del Pds in via San Spiridione 19 (terzo piano); dalle 17.30 alle 19 nella sede del Ppi in piazza San Giovanni 5; dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 20 in via delle Torri, dalle 17.30 alle 20 nella sede del movimento per l'Ulivo alla casa del lavoratore portuale (II piano) piazza Duca degli Abruzzi 3; dalle 10 alle 12 nella sede dell'Us in via Gallina 5 (III piano).

ULTIMI RITOCCHI AL PROGRAMMA E POI L'INCONTRO CON CGIL, CISL E UIL

Illy comincia dai sindacati

Ma la situazione non è quella di 3 anni fa quando c'erano Zvech e Adele Pino...

Il candidato Illy, questa volta, ha giocato d'anticipo. Prima una riunione con i partiti dell'Ulivo per gli ultimi ritocchi al programma, poi un altro vertice con i tre segretari provinciali del sindacato, Paolo Coppa della Cisl, Luca Visentini della Uil e Valdi Catalano della Cgil, per la presentazione ufficiale del documento su cui l'ex sindaco intende impostare un eventuale secondo mandato amministrativo.

Mossa intelligente, la convocazione per primo delle parti sociali, soprattutto conoscendo la non certo sviscerata simpatia di Illy per le regole di questo tipo di contrattazione. L'ex sindaco ha illustrato per sommi capi il programma e si è detto disponibile a ricevere i suggerimenti del sindacato. E il sindacato ha apprezzato l'invito, anche se presumibilmente nessuno dei tre segretari schiererà la sua sigla a sostegno di uno o dell'altro candidato in lizza.

Per Illy, su questo fronte, la situazione è certamente meno propizia di tre anni fa. Nella prima campagna elettorale poteva contare sul sostegno dell'allora segretario della Cgil, Bruno Zvech, che fu tra gli ispiratori della sua candidatura. Alla guida della Uil c'era invece Adele Pino, oggi rappresentante di quel Movimento per l'Ulivo che appoggia Illy: anche da questa parte, quindi, una certa simpatia per i suoi obiettivi poteva essere messa nel preventivo elettorale. Oggi lo scenario è cambiato: lo «sfrangiamento» politico all'interno del sindacato è tale che qualsiasi schieramento viene giudicato quantomeno rischioso.

Il programma. Illy ha descritto le tre parti del suo documento, due delle quali già presenti nel primo mandato: l'efficacia e l'efficienza della macchina comunale; lo sviluppo dell'economia, con la promozione di nuove attività e la costruzione di una nuova classe imprenditoriale; il settore sociale, quest'ultimo ampliato e precisato negli obiettivi, come richiesto dalle forze dell'Ulivo.

E, soprattutto sul sociale, si sono centrate le raccomandazioni dei sindacalisti. Coppa ha puntato su sanità (il passaggio di Illy sulle case di riposo è stato giudicato troppo 'morbido', a fronte della deregulation del settore) e sul diritto all'abitazione per le fasce deboli. Due obiettivi che, insieme all'occupazione, la Cisl considera prioritari per il futuro mandato amministrativo. Anche Catalano della Cgil ha definito quello sociale «l'ambito più sofferto», insieme al problema della casa. Entrambi i sindacalisti hanno inoltre sottolineato il contributo che le parti sociali possono dare al processo di ottimizzazione dell'apparato amministrativo, suggerendo anche che la formazione - alla quale Illy tiene molto - abbracci tutti i livelli dei dipendenti.

Visentini, da parte sua, ha raccomandato al candidato di utilizzare il metodo della concertazione per la riforma della macchina comunale. Sulla privatizzazione dei servizi, in particolar modo dell'Acegas, invece, il suggerimento è di valutare caso per caso, tenendo conto degli interessi dell'utenza e dei lavoratori coinvolti. Resta un altro grave problema, quello dell'emergenza lavoro determinata dalla grave crisi dell'industria privata, per cui la Uil ritiene necessario un accordo tra gli enti e le parti sociali.

ar. bor.

SECONDO I DATI FORNITI DALLA POLIZIA

«Anche qui l'usura»

Ma il fenomeno è limitato, e il numero verde della prefettura è stato chiuso

REAZIONI AI NUOVI TASSI

Il decreto Ciampi? «Finalmente fissa regole precise»

Tassi antiusura: Trieste ancora una volta sembra essere un'isola felice. All'indomani del decreto Ciampi che fissa i tassi effettivi globali medi annui praticabili dalle banche e dagli intermediari finanziari, in città gli effetti del provvedimento sembrano suscitare modeste reazioni. Certo meno marcate di quelle espresse dal direttore generale dell'Abi (Associazione banche italiane), Enrico Granata, che ha definito «dirigistico e massimalistico» il provvedimento, mentre a livello nazionale la Confcommercio ha rimarcato come «servirà a poco aver fissato i tassi di usura fino a quando non si modificherà la situazione del credito alle imprese».

Dunque il decreto Ciampi non ha mancato di provocare qualche malumore, che però a Trieste non sembra avere avuto eco. «Direi che il problema non ci tocca -. dice il direttore commerciale della Crt Giogio Fumis - e per due motivi: primo perché a Trieste il fenomeno dell'usura è molto limitato, e secondo perché, almeno per quanto riguarda il nostro istituto, siamo ben al di sotto dei parametri medi fissati nel decreto». Appena varato il provvedimento, infatti, alla Crt hanno controllato i fogli della trasparenza per controllare se ci fossero eventuali «sforamenti», cosa che non si è verificata. «Ma al di là di questo - continua Fumis - il provvedimento Ciampi ci ha finalmente dato chiarezza».

Sostanzialmente positivo anche il commento della Confcommercio locale. «Era giusto che venissero fissati dei tassi antiusura - afferma Beniamino Nobile, presidente del Consorzio garanzia fidi -, perché finalmente c'è una regola cui fare riferimento». E se Nobile dice di comprendere «il malumore a livello nazionale, specie al Sud», a Trieste la situazione è diversa, «perché qui abbiamo tassi decisamente più bassi, e poi ci siamo dotati di un fondo antiusura che offre una garanzia in più». «Il punto - continua Nobile - è che bisognerebbe effettivamente rivedere il sistema del credito alle imprese: la banche dovrebbero dare più fiducia alle imprese».

Qualche perplessità sul decreto Ciampi la esprime invece Giuseppe Vizzini, agente di cambio: «Una tutela in senso generale va bene - dice Vizzini -, specie in confronto alla giungla che c'era finora; ma non ritengo giusto creare un popolo di super-tutelati: un eccesso di regolamentazione può togliere responsabilità, e questo può essere dannoso».

P. Spi.

«Siamo convinti che episodi di usura ci siano anche a Trieste». Parole chiare che non lasciano dubbi. Chi le pronuncia è un funzionario della questura che da anni tiene sotto controllo il fenomeno dei cravattari. «Gli interessati non parlano», ammette un responsabile del "117", il numero della Finanza dedicato anche all'usura e a reati di questo tipo. Aggiunge: «Anche qui c'è omertà. Non solo nel meridione». «Dietro ogni episodio di usura si nascondono spesso molti altri reati come estorsioni, violenze, fallimenti, intimidazioni, evasioni fiscali», aveva dichiarato nel maggio del '95 il sostituto procuratore Federico Frezza, il primo magistrato che a Trieste era riuscito ad arrestare tre accusati del reato di usura. Aveva aggiunto: «Dimostrare l'usura non è facile. Oltre all'interesse stratosferico sul presito l'accusa deve dimostrare lo stato di bisogno del debitore».

L'ultimo episodio clamoroso è avvenuto nei primi giorni di ottobre a Gorizia quando con l'accusa appunto di usura ed estosione erano finiti in carcere tre cambisti attivi nel casinò di Nuova Gorizia tirati in ballo da un commerciante isontino, giocatore abituale al casinò. Dice il responsabile del "117": «E' difficile che qualcuno parli. Ma nonostante ciò l'anno scorso siamo riusciti a ipotizzare a carico di un triestino un'accusa di questo tipo». Un caso riferito a una dozzina di episodi tuttora al vaglio della procura della Repubblica. E intanto il numero verde anti-usura istituito dalla prefettura è stato "congelato". «Qui a Trieste - ammette un addetto - le telefonate sono state pochissime. Abbiamo mantenuto l'utenza telefonica pensando di utilizzarla anche in altre circostanze, per altre emergenze. Ma l'ultima telefonata riguardante presunti casi di usura è stata ricevuta sei o sette mesi fa».

Che fenomeni di usura ci siano anche a Trieste è indirettamente dimostrato da un dato statistico. Ogni triestino, compresi i bambini, ha mediamente oltre quattro milioni di debito verso gli istituti di credito. Questo lo dice la Banca d'Italia riferendosi alla somma di 1050 miliardi prestati dalle banche in città. Questi sono i dati ufficiali. «Ma chi ha la necessità di ricorrere agli usurai per avere un prestito è quasi sempre un cliente inaffidabile», dice il direttore di un istituto di credito. «Non sono sempre i poveri a cadere nella rete dei cravattari», aggiungono in questura. Insomma ci vogliono garanzie di solvibilità. Altrimenti niente da fare. Abbiamo fatto una prova. Qualche telefonata alle finanziarie. «Senza busta paga, non si può fare nulla. A meno che non garantisca qualcuno per lei». E il tasso? «L'interesse è del 14.50 per cento che con 1 taeg aumenta di un punto. Insomma se vuole 10 milioni deve pagare 60 rate da 252 mila lire l'una. E i soldi glieli diamo subito».

14,50 è un interesse in regola, non certo fuori legge. Ben al di sotto dei tassi massimi fissati l'altro ieri dal tesoro che è del 24,18 per cento. Torniamo al "117". «Se di casi di usura non ne abbiamo avuti molti, invece sono arrivate diverse telefonate su presunte truffe messe a segno dalle cosiddette finanziarie». E come funzionano queste truffe? E' semplice. I tassi d'interesse rimangono vincolati per legge. Quello che aumenta sono le spese per istruire la pratica. Insomma uno domanda un prestito e la finanziaria gli chiede una somma per le spese. Dopo di che gli rispondono che non c'è nulla da fare per il prestito e si intascano i soldi delle spese.

c.b.

SUICIDA

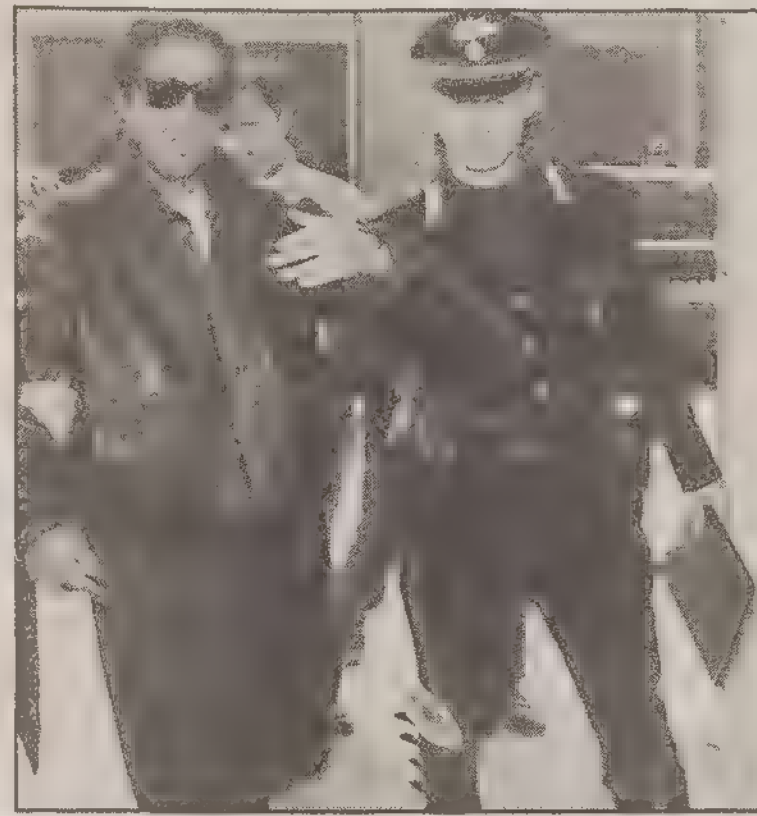
Lo trovano dopo due giorni

Si è impiccato nel bagno della propria abitazione e lo hanno trovato dopo due giorni. Si tratta di Edoardo Carrino, 59 anni, via Trevisan.

A fare l'altra sera la macabra scoperta è stata un'addetta del Cim che lo aveva in assistenza. Sul posto una pattuglia della squadra volante e il medico legale Fulvio Costantinides.

IRRUZIONE IN UN APPARTAMENTO DI VIA PICCARDI

Supermarket della droga: tre arresti dei carabinieri

Due degli arrestati mentre vengono accompagnati nella caserma di via Hermet: qui sopra «Franchino» Malusà, sotto Rinaldo Del Ben.

Il business andava avanti da almeno sei mesi. Eroina in cambio di metadone, ma anche hashish

Ogni giorno a casa sua ci andava almeno una decina di tossici. Qualcuno cedeva il metadone in cambio dell'eroina, altri comperavano la droga direttamente. Prima di ogni fornitura gli acquirenti telefonavano. «Come stai?», gli chiedevano. E lui se aveva la roba rispondeva: «bene», altrimenti, se ne era sprovvisto diceva: «Sono stanco». Un business che secondo i carabinieri di via Hermet e di via dell'Istria, andava avanti da almeno sei mesi con un giro d'affari di decine e decine di milioni.

Ieri mattina è scattato il blitz. In manette con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti è finito Andrea Machne, 32 anni, via Piccardi 4, soprannominato «Andy». Assieme a lui i militari dei due nuclei operativi hanno stretto le manette ai polsi di Franco Malusà, detto «Franchino» 42 anni, via Grandi 10 e di Rinaldo Del Ben, 32 anni, via Dei Falchi 10. «Andy» Machne e «Franchino» Malusà sono stati raggiunti da due ordini di custodia cautelare del Gip Fabrizio Rigo su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza che ha personalmente diretto l'indagine. Del Ben è stato invece sottoposto a fermo di polizia giudiziaria dopo la perquisizione effettuata dai militari nel suo appartamento. Complessivamente nelle case dei tre arrestati sono stati sequestrati un litro e mezzo di metadone, 50 grammi di eroina, 250 di hashish oltre a diverse cartucce. In particolare da Del Ben i militari hanno trovato solo l'hashish mentre le cartucce calibro 7.65 erano nascoste nelle abitazioni di Machne e Malusà.

Intercettazioni ambientali, telefoniche e appostamenti. Nessun pentito, nessuna gola profonda. L'indagine non è stata certo facile. Anche perchè Machne spesso parlava in tedesco, lingua non certo facile da capire attraverso un piccolo apparato ricetrasmittente. Per questo sono stati coinvolti nell'operazione alcuni carabinieri di madre lingua tedesca giunti per l'occasione dall'Alto Adige che hanno "tradotto" in tempo reale le parole dell'arrestato che venivano intercettate. Ieri sono state messe a segno anche 14 perquisizioni a casa di "clienti" di «Andy». I tre arrestati saranno interrogati oggi dal sostituto procuratore Federico Frezza.

APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CrT, via libera al contratto integrativo Fra i sindacati è di nuovo «pace sociale»

Tavoli separati, ipotesi di accordo bocciate da referendum interni, scioperi a raffica. Dopo un anno abbondante di trattative (e di tensioni) è stato firmato da tutte le componenti sindacali il contratto integrativo aziendale dei dipendenti della Cassa di risparmio.

Per ammissione delle sigle coinvolte, l'integrativo chiuso mercoledì pomeriggio (e approvato ieri dal consiglio di amministrazione) non si discosta molto dall'ipotesi di accordo siglata a settembre dai rappresentanti Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e File/Uib-Uil. La chiave di lettura, in un'ottica sindacale, è piuttosto quella di un ricompattamento delle organizzazioni - seppure ristretto a questa vicenda - avviato proprio da tre esponenti di quello stesso Salcart che aveva respinto l'ipotesi di settembre optando per la linea dura e dando il via a una serie di onerose agitazioni del personale.

Nel quadro del sostanziale mantenimento dell'accordo di settembre, fra i punti qualificanti del nuovo contratto figurano l'incremento del premio di produttività; l'aumento del 48% sull'indennità corrisposta ai dipendenti che lavorano fuori sede (minimo 70 chilometri di distanza); l'aumento del ticket-pasto dalle precedenti 7.500 alle attuali 10.000 lire; l'aumento della percentuale del Tfr che può essere erogata anticipatamente fino all'80%; la riduzione del tasso sui mutui concessi al personale (che però riguarda anche la fascia dirigenziale della banca). Ai dipendenti spetta poi un'una tantum dí 600.000 lire lorde, mentre è introdotto in via sperimentale il recupero delle ore straordinarie prestate oltre il tetto delle 100.

Intanto, la «viva soddisfazione» espressa per la conclusione della vertenza dall'Ugl credito - attraverso Roberto Delbello - si riduce nelle parole del rappresentante Salcart Bruno Cavicchioli a un entusiasmo molto più «cauto»: «Certo, rispetto all'ipotesi originaria l'azienda spende per il personale un ulteriore mezzo miliardo all'anno. Abbiamo ottenuto qualcosa in più ma non abbiamo raggiunto l'optimum, anche per colpa delle altre sigle che non hanno voluto discostarsi dalle loro posizioni».

Verginella (foto): «Più spazio a collaborazione e flessibilità»

«La nostra posizione rispetto al Salcart resta molto critica - ribatte Mario Marchione, segretario territoriale Fiba-Cisl (che ne ha anche per l'Ugl credito: «hanno soltanto firmato, sono una decina e si permettono di ringraziare la gente per il sostegno»). Diciamo - prosegue Marchione - che abbiamo voluto chiudere insieme per ritrovare la pace sociale. Siamo soddisfatti per aver messo fine a una situazione incresciosa che ha anche dato fastidio alla clientela. Adesso però è necessario concentrarci sui problemi di sviluppo dell'azienda, occupandoci di carichi, ritmi, organizzazione e ambienti di lavoro e puntando sull'investimento in tecnologie, ma soprattutto in termini di risorse umane».

Lasciati da parte i contrasti interni ai sindacati («diciamo che le trattative hanno avuto degli aspetti vivaci») il presidente della CrT Roberto Verginella preferisce mettere in risalto un altro aspetto: «Aldilà dei termini economici e della ritrovata serenità, in questo contratto abbiamo impostato un rapporto diverso con le organizzazioni, collegato alla redditività aziendale e all'utilizzo delle risorse disponibili per il miglioramento della competitività. Il che, in una proiezione verso le opportunità del futuro, significa anche maggiore flessibilità e collaborazione fra le parti».

p.b.

ALLA VIGILIA DELLA PARTITA ITALIA-MOLDAVIA

Aspettando Maldini

Verso il tutto esaurito negli alberghi e al «Rocco» per la grande «festa»

Si profila il tutto esaurito negli alberghi triestini in vista della partita Italia-Moldavia di domani allo stadio «Rocco». Non sono solo i triestini, infatti, ad accorrere per vedere un Cesare Maldini che torna a Trieste da ct della nazionale, in gara contro la Moldavia, per la seconda prova della nazionale allo stadio «Rocco» (dopo quella delle qualificazioni europee contro l' Estonia vinta nel 1993 2-0 sull' Estonia, gol di Roberto Baggio e Signori). Manca davvero poco al tutto esaurito: saranno in 25 mila a salutare il ritorno dell' eterno ragazzo di Servola, il quartiere dove aveva casa la famiglia Maldini. Sono già stati venduti 17.000 biglietti, tra i quali gli ottomila di curva, volati via in un giorno e mezzo. Ma se i biglietti sono stati nella stragrande maggioranza acquistati dai triestini, anche da altre città d'Itallia non mancheranno i tifosi. Complici le concomitanti festività pasquali, i vari alberghi a 3 e 2 stelle della città sono ormai quasi tutti pieni. I tre alberghi a 4 stelle («Excelsior», dove tra l'altro è ospitata la nazionale, il «Jolly» e i «Duchi d'Aosta») hanno ancora qualche posto, mentre l'unico hotel a cinque stelle, il «Greif» è per tre quarti al completo.

D'altro canto,fanno sapere all'Apt, la combinazione partita al «Rocco» più feste pasquali di preannuncia assai vantaggiosa per il non florido turismo locale. In quanto agli azzurri, il loro dopo-partita sarà caratterizzato da un lauto pranzo pasquale al «Nastro Azzurro».

Nel conteggio dei turisti vanno ovviamente considerati anche i «supporter» moldavi. Pochini in verità, poco più di un centinaio, che, secondo dati forniti dalla Questura, arriveranno a Trieste a bordo di un paio di pullman. «Ma questa partita - dice Giuseppe Ruggero, Capo di Gabinetto della Questura - si annuncia come una festa, all'insegna di una vera sportività e senza tensioni». Ad ogni buon conto lo spiegamento di forze è quello delle grandi occasioni: un centinaio di poliziotti, più altrettanti carabinieri e pattuglie delle Fiamme Gialle sorveglieranno lo stadio dentro e fuori, mentre sarà intensificata la sorveglianza della viabilità lungo le strade principali. Tuttavia, spiega Ruggero, «non sono stati annunciati treni speciali, né convogli di autobus».

E a dirla fino in fondo ciò che più preoccupa le forze dell'ordine in questi giorni non è certo la partita Italia-Moldavia. «Ci stiamo preparando per l'arrivo degli albanesi - afferma Ruggero -, e questo sì che è un impegno».

Rinviato il processo all'ex capo dei vigili

Una breve udienza. Poi il rinvio a maggio. Non è riuscita a decollare ieri l'udienza preliminare dove si doveva discutere dell'eventuale rinvio a giudizio dell'ex comandate dei vigili urbani Franco D'Ambrosi. L'alto ufficiale, in pensione dall'aprile del 1995, è accusato di abuso d'ufficio. Avrebbe usato per anni una vettura di proprietà del Comune per raggiungere la sua abitazione di Visogliano.

Ieri l'avvocato Raffaele Esti, ha chiesto al Gip Fabrizio Rigo il rinvio dell'udienza per poter mettere adeguatamente a punto la linea di difesa dell'ex comandante dei vigili anche alla luce di una recente decisione della Corte d'appello che ha annullato una precedente condanna inflitta all'ufficiale nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto del servizio rimozioni vinto nel 1991 dalla Sos Car. Anche in questa occasione Franco D'Ambrosi era indagato per abuso d'ufficio.

Al rinvio a maggio ieri si è invece opposto il sostituto procuratore Federico Frezza. Va infine detto che l'ufficiale non ha inteso presenziare all'udienza. Il Codice gli concedeva questa scelta.

INIZIATIVA RIVOLTA AI TURISTI DEL WEEKEND

Scatta domenica «T for you» con facilitazioni per i turisti

Parte con la domenica di Pasqua la settima edizione di «T for You», il «pacchetto» di facilitazioni, sconti e gratuità offerto a tutti i turisti che trascorreranno un weekend a Trieste.

Si tratta di un'iniziativa realizzata dall'Azienda di promozione turistica, che in questi anni ha cercato di affinare tale formula – la prima in Italia nel suo genere, poi seguita dalle maggiori realtà turistiche nazionali – completandola con ulteriori incentivi, che dovrebbero consentire agli organizzatori di superare la soglia delle cinquemila adesioni annue, registrate nel 1996.

Questa settima edizione presenta infatti alcune novità interessanti, tra le quali si segnala il tour della città (con guida plurilingue) e quello del Carso triestino (in pullman, con una guida naturalistica), entrambi gratis per i possessori delle tessera dell'iniziativa.

Ma vediamo quali sono complessivamente i vantaggi dell'adesione al «T for You», offerta a tutti coloro che trascorrono almeno due notti in un albergo cittadino. Innanzitutto prezzi convenzionati in ristoranti, alberghi e nei locali tipici della cultura triestina quali i buffet, le osmizze e le trattorie del Carso; quindi di facilitazioni con sconti nei caffè storici, nei negozi convenzionati, nei teatri e per i collegamenti marittimi. Ma la tessera – non cedibile e della durata di una settimana – dà diritto anche ad alcune gratuità: i due tour già menzionati, ma anche nei musei comunali e per accedere all'Ippodromo nelle giornate di gare.

«T for You» durerà tutto l'anno. Nei prossimi giorni il materiale promozionale predisposto sarà distribuito presso i principali uffici turistici nazionali e internazionali; in esso sono descritti i principali vantaggi dell'iniziativa che, oltre a tutto, sarà collegata alle principali manifestazioni sportive e culturali che si svolgeranno nella nostra provincia nel 1997.

ENTRANO NEL VIVO I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Stasera la «Via Crucis» sul colle di San Giusto

Con la celebrazione della Messa e la lavanda dei piedi a dodici fedeli laici è cominciato ieri sera il fitto calendario dei riti pasquali che il vescovo Eugenio Ravignani officia in questi giorni nella cattedrale di San Giusto. Ieri, al termine della funzione, il vescovo ha portato il Santissimo sacramento nella cappella della reposizione.

Oggi la Chiesa celebra il Venerdì santo. Sempre in San Giusto, alle 9 il vescovo presiederà l'Ufficio delle letture e il canto delle lodi. Alle 15 ci sarà la celebrazione della Passione del Signore e monsignor Ravignani presiederà la liturgia della parola, l'adorazione della Croce e il rito della Comunione.

Questa sera, alle 20.30, il Vescovo guiderà la Via Crucis che si snoderà dalla chiesa di Montuzza alla Cattedrale. Al termine rivolgerà la sua parola ai fedeli e impartirà la benedizione.

Domani mattina alle 9, nuovo appuntamento con l'Ufficio delle letture e il canto delle lodi. Alle 22.45 incomincerà la veglia pasquale. Il vescovo, sul sagrato della cattedrale, benedirà il fuoco nuovo; dopo l'ingresso processionale nella basilica con il cero pasquale e il canto dell'Exsultet presiederà la liturgia della parola, la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica che sarà concelebrata con i signori canonici.

Dopodomani, domenica, si festeggia la Pasqua di resurrezione. In San Giusto, alle 10, il vescovo Ravignani celebrerà la santa messa al termine della quale impartirà la benedizione papale. Alle 18, domenica pomeriggio, presiderà il canto del Vespro.

MESSAGGIO

L'augurio del vescovo: «La città ritrovi fiducia»

Era di buon mattino. A levar del sole. Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome s'incamminarono per raggiungere il sepolcro nuovo, scavato nella pietra, dove era stato deposto il Signore. Avrebbero offerto al suo corpo esanime l'omaggio dei profumi e degli unguenti preziosi. Sarebbe stato l'ultimo segno della loro venerazione e del loro amore verso il Maestro, che già avevano espresso nelle lacrime del loro pianto.

Vi era un masso da rotolare per poter accedere al sepolcro. E si domandavano chi mai avrebbe potuto farlo per loro. Non ve ne fu bisogno. La grande pietra era già stata tolta. E un giovane dalle vesti candide disse loro: «Voi cercate Gesù nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Questo è solo il luogo dove era stato deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto» (dal Vangelo secondo Marco 16,1-8).

Pietro e gli apostoli con lui coraggiosamente annunceranno che Colui che era stato ucciso «Dio l'ha risuscitato dai morti» e di questo avvenimento si diranno testimoni (dal libro degli Atti degli Apostoli 3,14). E chi a loro succede nel ministero apostolico non ha altro dovere che proclamare anche oggi l'annuncio che a tutti con gioia ripeto: «Cristo è risorto. È davvero risorto. Alleluja».

Mentre adempio a questo dovere vorrei dire una parola di augurio, sincero e cordiale. A coloro che con me vivono nella Chiesa cattolica tergestina formulo l'augurio che in quest'anno possiamo insieme riscoprire, nella verità delle Scritture Sante, Gesù il Signore e onorare la fede in lui professata nel Battesimo. E il messaggio evangelico di verità di giustizia e di pace che proclamiamo sia reso credibile dall'amore con cui ci poniamo a servizio dell'uomo.

Ai fratelli e sorelle delle Chiese cristiane, che nella stessa o in diversa data secondo la loro tradizione ecclesiale celebrano la Pasqua del Signore, auguro grazia, gioia e pace da Dio nostro Padre e da Gesù Cristo, il primogenito dei morti (Apocalisse 1,3).

A questa nostra città, che conosce momenti di sofferenza e di preoccupazione e spesso tende a ripiegarsi nella rassegnazione dinanzi alle difficoltà dell'oggi, chiedo di volgere lo sguardo verso il suo domani senza diffidenza o timore, ma con animo libero e sereno. Non si costruisce un avvenire di prosperità e di pace, non si realizzano le pur giuste attese, non si superano stanchezze e ritardi, se nel cuore di tutti non rinasce, forte e viva, la fiducia. E non lo si costruisce se non vi è uno sforzo concorde ad assicurare successo a così grande impresa. Per questo, nella luce che all'alba della Risurrezione illumina di gioia il nuovo giorno, auguro alla nostra Città di ritrovare il coraggio della speranza.

Pasqua 1997

+ Eugenio Ravignani, vescovo

PERSONALE «ATA»

Scuola, graduatorie prorogate di un anno: termini in scadenza

Non saranno rinnovate quest'anno le graduatorie provinciali per le assunzioni a tempo determinato del personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario).

Nell'ambito del differimento dei termini relativi all'organizzazione scolastica, il ministero della Pubblica istruzione ha infatti prorogato per l'anno scolastico '97/98 la validità degli elenchi triennali il cui aggiornamento era appunto in programma per questo periodo.

Il provveditorato agli studi ricorda a tutti gli interessati che, come disposto dalla nota ministeriale, scadrà il 23 aprile il termine utile per poter presentare la domanda di reinserimento in graduatoria. In questo modo potranno essere reimmessi negli elenchi tutti coloro che ne sono stati depennati (come avviene quando il personale non accetta l'incarico per il quale viene convocato); possono inoltre fare domanda anche quanti siano stati depennati per l'intero triennio.

Dalla possibilità di reinserimento resta invece escluso, come sempre, il personale della categoria «G» (ausiliari), che secondo la normativa già vigente non può essere riammesso nella graduatoria, dopo esserne stato escluso per mancata accettazione di un incarico.

MUGGIA / INCONTRO DEL COMITATO CIVICO COL SINDACO DIPIAZZA

Antenne sotto tiro

Deciso un monitoraggio per avere un quadro della situazione esistente

Antenne di Chiampore ancora sotto i riflettori. Dopo il grido di allarme lanciato di recente sulla stampa dai cittadini del rione muggesano – una selva di tralicci e ripetitori radiotelevisivi a pochi metri dalle case – la delicata questione è stata al centro di un incontro, tenutosi l'altro giorno, tra il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore all'ambiente Claudio Bonivento, Marco Marinaz per il Comitato civico anti antenne e il professor Galiza Pitagoras, del Centro di fisica di Miramare.

Un «summit» durante il quale sono emersi alcuni punti fermi: il Comune istroveneto eseguirà quanto prima un monitoraggio sul posto, per avere un quadro della situazione esistente ed evidenziare gli eventuali impianti abusivi, e provvederà a fare una verifica del piano nazionale delle frequenze, ormai in scadenza.

La soluzione più probabile rimane quella di concentrare tutti gli impianti nella zona di Monte San Michele

Il tutto mentre Pitagoras si occuperà delle rilevazioni del campo elettrico e di quello magnetico, il più dannoso per la salute.

«Nostro obiettivo – sottolinea Marinaz – è quello di far giungere la nostra istanza alla Regione e al ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, in modo che le antenne vengano concentrate in un unico o più luoghi alternativi, al di fuori del centro abitato. E per questo c'è bisogno di una revisione del piano nazionale delle frequenze da parte del ministero».

Un sito che potrebbe essere, come da tempo propone il comitato, quello di Monte San Michele.

«Ad impedire finora che si passasse dalle parole ai fatti – precisa Marinaz – sono stati i numerosi vincoli, di natura paesaggistica e archeologica (dovuti alla recente scoperta di una necropoli altomedioevale, ndr), che gravitano sulla zona. Ci sarebbe però da chiedersi come mai l'Enel sia riuscito a superarli e a porre le fondamenta sul colle San Michele per la nuova postazione che proprio in questo periodo si sta costruendo. Quando la richiesta arriva dai cittadini, invece, le difficoltà si assommano ai cavilli burocratici, portando ad un niente di fatto».

Una risposta a questo interrogativo arriva dai competenti uffici comunali: «È vero che sul Monte San Michele ci sono dei vincoli, ma l'Enel è sottoposto a una procedura diversa da quella che riguarda i soggetti privati – spiegano – in quanto equiparato a un ente pubblico. E comunque è la Regione che ha eseguito le opportune verifiche e rilasciato l'autorizzazione a costruire il nuovo impianto sul colle muggesano, avvisando il Comune solo per conoscenza».

Barbara Muslin

MUGGIA

Si sgonfia la «grana» del corteo del 25 aprile

Nessun problema per le celebrazioni del 25 aprile a Muggia. Il comitato che si occupa di definire il programma ha accettato le richieste di Rifondazione comunista, che parteciperà come di consueto alla manifestazione.

Il «caso» era nato dopo che la sezione muggesana di Rc aveva ricevuto l'invito, da parte del Comune, a partecipare alle celebrazioni del 25 aprile. Rc aveva infatti fatto sapere che la sua presenza sarebbe stata incompatibile con quella di Alleanza nazionale. I rappresentanti del partito di Bertinotti hanno chiesto che il simbolo di An non comparisse sui manifesti, e che la giunta del Polo partecipasse in maniera «istituzionale» alla manifestazione. Altrimenti Rc avrebbe ricordato il 25 aprile in maniera autonoma, invitando anche le altre forze di sinistra dell'Ulivo, assieme naturalmente alle associazioni partigiane, a fare altrettanto.

Ma l'incontro dell'altra sera nella sala della giunta sembra aver risolto tutto. Alla riunione del comitato erano presenti anche due rappresentanti di Rc, che hanno accettato le proposte della giunta, in risposta alle loro richieste. «È stato deciso di escludere i nomi di tutti i partiti dal manifesto per le celebrazioni del 25 aprile – ha spiegato il sindaco Dipiazza –. Resteranno solo quelli delle varie associazioni».

Sempre secondo il sindaco l'incontro è stato proficuo e ha risolto in brevissimo tempo tutti i problemi che parevano presentarsi.

SAN DORLIGO / PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO

Arriva «Dolina 2000»

Trovando i fondi, potrebbe integrarsi col Parco del Carso

Centri turistici, piste ciclabili, riserve faunistiche e valorizzazione delle risorse ambientali. A San Dorligo della Valle esiste un progetto che potrebbe integrarsi con quello del Parco del Carso, ma è indispensabile uno sforzo per il suo completamento e per seguire la richiesta di finanziamenti. «Dolina 2000», questo il nome scelto dalle numerose associazioni e realtà locali che si occupano della promozione del progetto. L'idea, presentata già da tempo al Comune, piace anche all'attuale amministrazione, che conferma però le eventuali difficoltà per un finanziamento.

«Dolina 2000», più che un progetto dettagliato, è oggi un'idea per valorizzare l'intero territorio del Comune. In particolare la sua realizzazione pratica necessiterebbe di alcune infrastrutture, ma la gran parte delle proposte sarebbero tese a rivalutare il territorio senza colate di cemento.

L'unica costruzione prevista «ex novo» ipotizza un centro turistico-ricreativo a monte dell'abitato di San Dorligo. Si tratterebbe di circa 300 metri quadrati di superficie coperta, da utilizzare come centro visite e informazioni, rivendita di prodotti locali e distributore automatico dell'acqua minerale prelevata dalle sorgenti del luogo.

Il progetto prevederebbe inoltre la ristrutturazione e l'ampliamento del centro culturale «V. Vodnik», sempre a San Dorligo. Ma la parte più significativa riguarda senz'altro i numerosi interventi sull'ambiente, con la creazione di un parco, denominato «Griza», tra la piana di Zaule e il Monte Carso. Qui si potrebbero ripristinare i vecchi sentieri, creandone in parte di nuovi, sia per l'equitazione che per le escursioni in mountain bike. Nel resto del territorio comunale è prevista inoltre la sistemazione delle strade poderali in disuso, è uno sviluppo delle attività agricole di allevamento. Senza stravolgere alcunché, si potrebbe dunque dare un notevole impulso allo sfruttamento turistico del territorio, recuperando al contempo vecchie tradizioni. Questa l'intenzione che ha mosso tutta una serie di associazioni e realtà locali a promuovere «Dolina 2000».

Il Circolo culturale «V. Vodnik», il Comitato giovani della Majenca, la cooperativa «Dolina», il comitato per gli usi civici, il Circolo giovanile «Dolina» e la Cooperativa «Dolga krona» restano però consci del fatto che, per evitare che tutto resti solo sul libro dei sogni, sono necessari finanziamenti che non possono certo competere al Comune. Ma qualche richiesta in questo senso è già stata avanzata? Dove si potrebbero reperire i fondi per realizzare gli interventi necessari?

«Finora non ci sono state richieste in questo senso – risponde il sindaco Boris Pangerc – la discussione ha interessato le linee generali. La nostra amministrazione vede con favore l'iniziativa, nata per coinvolgere tutta la popolazione residente. Per quanto riguarda i finanziamenti penso che le richieste potrebbero essere indirizzate alla Regione, anche all'interno della legge sul Parco del Carso, considerando che parte del progetto rientra nell'area destinata ad essere protetta».

Ma esisterebbe anche un'altra strada. Sempre secondo Pangerc si potrebbe valutare l'ipotesi di una cooperazione transfrontaliera con la Slovenia, e richiedere finanziamenti in sede europea, anche in vista dell'ormai prossima entrata della vicina repubblica nell'Ue.

Riccardo Coretti

RIONI / ROIANO, GRETTA, BARCOLA, COLOGNA E SCORCOLA

Benzina, arrivano nuovi impianti

Sì al piano che prevede stazioni di servizio nel territorio della circoscrizione

Il terzo consiglio circoscrizionale ha dato un parere favorevole all'unanimità al piano di localizzazione degli impianti di carburanti nel comune di Trieste. Presente all'assemblea pure l'assessore alle risorse dell'economia cittadina Fabio Neri, che ha sintetizzato ai consiglieri le modalità di estensione di un piano che, ai termini di legge, prevede la chiusura di diversi punti di distribuzione attuali per lasciar campo a una serie di nuove aree strutturate in maniera ampia e diversificata.

Accanto alla vendita dei carburanti, le nuove aree offriranno all'utenza un'ampia gamma di servizi. Nel territorio di competenza circoscrizionale, nel rione di Cologna, verrà ampliata l'area di rifornimento posta a fianco del complesso universitario. Nell'ambito del porticciolo di Barcola verrà realizzata una struttura nuova di zecca con pompe di rifornimento a terra e a mare. Conseguentemente verranno dismessi diversi distributori, compresi quelli di Roiano e di Viale Miramare.

La realizzazione del piano porterà un incremento occupazionale di circa 150 unità, un dato accolto favorevolmente da un consiglio che ha sottolineato il momento di grave crisi occupazionale vissuto in città. Pur dando parare favorevole all'unanimità al piano, il terzo organo di decentramento ha espresso al sindaco, con un ordine del giorno, la «più viva protesta per la rigida applicazione del regolamento da parte dell'assessore competente, che ha non ha consentito, per puro rispetto formale dei termini previsti, l'indizione di un incontro-dibattito con le realtà associative del rione di Barcola. E in particolare, si legge nel documento, con quelle società sportive che hanno chiesto un confronto con l'Ente regionale con la Camera di commercio al fine di sondare la possibilità di estendere le agevolazioni di prezzo del carburante anche per i natanti da diporto».

I consiglieri hanno manifestato soddisfazione per l'intenzione di creare tre punti di rifornimento mare (zona rive, area ex Gaslini e, appunto porticciolo barcolano) in una situazione portuale che a tutt'oggi risulta priva di pompe per i diportisti. D'altronde, è stato osservato, si rischia di mandarle in crisi in breve senza la concessione di contingenti di carburante a prezzo agevolato. Dovendo rifornirsi di quantitativi di benzina molto consistenti rispetto ai «pieni» effettuati dalle autovetture, i diportisti locali continueranno a dirottarsi verso i distributori della vicina Slovenia. In un discorso di rilancio di tutta l'attività diportistica, è stato sottolineato, c'è bisogno di rivedere questo punto per creare delle condizioni utili a quei diportisti «forestieri» che potrebbero essere invogliati alla sosta.

Maurizio Lozei

DUINO A.

Bonsai benefici

Arriva anche nel Comune di Duino Aurisina la manifestazione nazionale «Bonsai Aid Aids», che fra oggi e domenica raccoglierà fondi per la lotta contro l'Aids. A Sistiana (di fronte all'edicola-libreria «Il Carso») dalle 9 alle 13 sarà possibile acquistare un bonsai di origine cinese per aiutare la campagna contro l'Aids. A livello locale l'organizzazione è del Gruppo Volontari Duino Aurisina Santa Croce.

Muggia, l'uovo per i bimbi delle materne

I bambini delle scuole materne di Muggia hanno aperto in piazza Marconi il grande uovo di Pasqua ricevuto in dono dal sindaco Dipiazza. Il grande uovo conteneva tante piccole sorprese per i bambini, che poi hanno mangiato sul posto la cioccolata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali, 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A. ASSUMIAMO banconiera pratica, bella presenza, massimo trentenne, inoltre un barman. Presentarsi discoteca Paradiso, mattinata. (A3824)

BAR gelateria porticciolo Grignano mare cerca banconiera-e cameriere bella presenza capace fisso o stagionale e cameriere esperienza servizio pesce. Telefonare 040/224189 ore 15.30-16.

CERCASI personale per pulizie presso uffici zona Gorizia Monfalcone e dintorni esclusivamente automunito. 040/303378. (A3825)

S.P.A. offre opportunità di inserimento propria squadra a giovani per lavoro consulenza industriale. Corsi formazione con guadagno medio 8.000.000 mensili, telefonata gratuita 1670-14923. (G.PD)

SCOMETTIAMO che... anche lei ha la facoltà di guadagnare da 5.000.000 a 8.000.000 mensili? Cercasi P.R. e relatori ambosessi, automuniti, bella presenza, no perditempo: informazione ai nr. 0336/442875 e 0335/6110589. (G.PD)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383-890877. (Gmi)

Rappresentanti

AFFERMATA azienda agricola collio cerca venditore introdotto bar ristorante Trieste, Gorizia province. Ottime condizioni. Scrivere a casella n. 7/X Publied 34100 Trieste.

EDITRICE nazionale cerca giovane diplomato per promozione in FVG automunito. Telefonare allo 040/418441 dalle 16 alle 19. (A3765)

Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri soprammobili più sgomberi tel. 040/412201-382752. (A3727)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000 nuovo 1.650.000, affitto 15.000 mensili. 0431/93388, 0330/480600.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

BMW 320 Coupè '92, Mitsubishi Space Wagon 4x4 7 posti '93, Colt 1.6 GL XI '96, Eclipse 20 16v '96, Golf GTI G 60 '90, Golf GTI 2.0 16V '94, Mercedes C180 Elegance '94, Mercedes E200 Elegance '94, Grand Voyager LE '95, Volvo 940 GLE TD SW '93, Volvo 940 Turbo SW '91, Volvo 240 Super Polar SW '91, Alfa Romeo GTV 2.0 16v L '96, Opel Calibra '92, Opel Tigra '95 Maggiolone Cabrio '75. Bigol Spa 0481/69281. (B00)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari, mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (APD)

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8262190. (GMi)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione tel 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel 0041/919853510. (G00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.

ABITARE a Trieste. Romagna Bassa. Signorile piano alto luminosissimo. 150 mq. 400.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Semiperiferico. Stupenda vista mare. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/371361. (A3647)

ABITARE a Trieste. Venier. Miniappartamento restaurato. Luminosissimo. Piano basso. Termoautonomo. 53.000.000. 040/371361. (A3647)

GALLERY via dell'Istria (via Belli) appartamento in palazzina recente composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi e riscaldamento autonomo. Lit. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre) mansarda ottimamente rifinita, soleggiatissima, composta da ampia zona soggiorno/pranzo, tre camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Roiano (via Solitro). E' completamente ristrutturato, ampia entrata con saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale con balcone, seconda camera con terrazzino, servizi separati, possibilità di box in acquisto. Lit. 170.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Servola (via Pitacco) adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione, proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura, riscaldamento autonomo. Ottimamente rifinito. Lit. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottimamente rifinito. Lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Salus in bella casa d'epoca di tre piani, appartamento restaurato composto da saloncino, tre camere matrimoniali, doppi servizi, cucina abitabile con saletta pranzo, dispensa con finestra e soffitta. Riscaldamento autonomo e lavori di facciata, tetto e vano scale già effettuati. Lit. 250.000.000. Tel. 040/7600250.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale alloggio terzo piano 2 camere soggiorno cucina poggiolo cantina. Prezzo interessante!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere autoriscaldato: soggiorno/cottura servizio cantinola bella terrazza. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppi servizi soggiorno cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi alloggi 2 camere 2 servizi soggiorno garage cantina. MUTUO CONCESSO!

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamenti primo ingresso, biletto, doppi servizi, mansarda abitabile, ampi terrazzi, autoriscaldati, cantina, posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano costruenda bifamiliare, tre livelli, triletto, doppi servizi, termoautonoma, taverna, garage, giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, ampio soggiorno, cucina abitabile, triletto, studio, doppi servizi, ripostigli, terrazzo, taverna, portico, giardino, autoriscaldata. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze Stazione alloggio ingresso indipendente triletto, ampia cucina, grande terrazzo, autoriscaldato, cantina, garage, giardino proprio. Altro centralissimo. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, cantina, come primo ingresso, libero ottobre, L. 135.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, più 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo locale commerciale, anche uso ufficio, riscaldamento autonomo, L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla, Lit. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare, zona residenziale, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ampio rustico da ristrutturare con 3.500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, tricamere, biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente ottime finiture, tricamere, biservizi, grande taverna, garage, soppalco, zona residenziale, L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo, appartamenti in fase di realizzazione, varie metrature con giardino o mansarda, posti auto, ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona semicentrale, palazzina con cinque appartamenti, prossimo inizio lavori, garage, cantina, giardino privato o mansarda. Da L. 170.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza. L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere piano terra, ampio box auto, giardino esclusivo, ingresso indipendente. L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 costruenda villa singola, ampia metratura. L. 340.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuovi signorili appartamenti, giardino privato o bipiani con mansarda. Da L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto bicamere con giardino privato. Ronchi: altro con box, solo L. 120.000.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: informazioni, prenotazioni «Vecchio mulino»: prestigiosi alloggi, uffici, negozi. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 luminoso appartamento, terzo e ultimo piano, centralissimo, bicamere, 2 bagni, poggiolo, cantina, garage. 155.000.000. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Monfalcone centrale appartamento bicamere, poggiolo, termoautonomo. Buone condizioni. 120.000.000. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Pieris casetta accostata soggiorno con cottura, bagno, matrimoniale, poggiolo. 70.000.000. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Ronchi perfetto appartamento panoramico, bicamere, poggioli, termoautonomo. 130.000.000. (C00)

RABINO 040/368566 226.000.000 Roiano via S. Ermacora (Roiano) libero appartamento in ottime condizioni in stabile recente con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli ripostiglio. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 San Giusto libero in stabile ristrutturato appartamento esclusivo con rifiniture lussuose con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme riscaldamento autonomo impianto aria condizionata cassaforte cantina. (A00)

RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Foraggi totalmente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio totalmente arredato con mobilio nuovo 128.000.000.

RABINO 040/368566 225.000.000 Servola libero splendido appartamento vista mare ultimo piano con ascensore luminosissimo in stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà e posto macchina condominiale. (A00)

ROIANO (adiacenze Viale Miramare) in uno stabile recente in ottime condizioni, con ascensore, proponiamo un appartamento perfetto, ristrutturato a nuovo, composto da: atrio, soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, bagno arredato, poggiolo, armadio a muro, soffitta, a lire 139.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROIANO in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni, appartamento internamente composto da ingresso cucinino tinello due camere da letto bagno rip. + cantina L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno e servizio termoautonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VENDO terreno parte edificabile 7000 mq Barcola sopra Cedas. Scrivere a cassetta Publied n. 5/X 34100 Trieste. (A3578)

VIA Ariosto 330.000.000 appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Carpineto appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta scorcio mare, composto da: salone, tre camere da letto, cucina, due bagni, balcone, riscaldamento autonomo. L. 210.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Crispi appartamento di mq 60 luminoso e molto tranquillo tutto in buono stato completamente arredato, cucina abitabile, ampio soggiorno, matrimoniale, bagno wc, L. 80.000.000 tratt. Taylor's 040/768702. (A00)

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, prestigioso appartamento di ampia metratura. Salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283.

ZONA RIVE in stabile liberty appartamento internamente composto da ampio ingresso, salone di 45 mq con balcone vista mare due camere matrimoniali una camera singola cucina ab. doppi servizi termoautonomo + cantina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LA «GRANA»

Moto e motorini in sosta sui marciapiedi Disagi per i pedoni

Care Segnalazioni,

la signora Rossella Mervar, firmataria della lettera su un "esagerato" intervento per un ciclomotore, non ha motivo di protestare per la sosta di un motorino su un marciapiede e per l'intervento effettuato dai vigili urbani, in quanto nella nostra città sostano in permanenza decine e decine di moto e motorini sui marciapiedi, nelle piazze e nelle isole pedonali con grave pericolo per la sicurezza dei pedoni e delle mamme con bambini in carrozzella. Si segnala pure la chiusura con catene dei mezzi in viale XX Settembre e altri posti e la corsa veloce sui marciapiedi mentre il mezzo dovrebbe essere portato a mano fino al parcheggio. Lo stesso giudizio vale per le auto che occupano ogni posto, comprese le fermate bus e che effettuano manovre pericolose, furgoncini compresi, con grave rischio e pericolo per i cittadini.

Elisa Pricoco e altre firme

La seconda B della Duca d'Aosta: chi si ritrova?

Tenere e impettite nel loro grembiule bianco con il fiocco, le ragazzine della classe seconda B della scuola «Duca d'Aosta» posano per il fotografo nell'anno scolastico 1956/1957. Chi si riconosce in questa immagine? Mi farebbe tanto piacere trascorrere una serata con le mie ex compagne e con la nostra cara maestra Maria. Telefonate a Norita, al numero 271309, possibilmente alla sera.

SCUOLE / LO SPOSTAMENTO DELLA «SAURO»

120 anni di memorie da salvare

Chi ha letto l'articolo «Piazza Hortis dopo il maquillage torna a vivere» (11/3) sarà rimasto favorevolmente impressionato dalla foto che ritrae bambini con zainetti scolastici e genitori nell'atto di prendere felicemente possesso del giardino. Anche l'inizio del servizio è festoso e vi si legge che il giardino «del tutto ripulito può finalmente diventare comodo punto di riferimento per le mamme con i bambini e per gli studenti del Nautico e del Carli». A questo punto però il lettore attento si sarà chiesto: «Ma non c'era anche una scuola elementare in piazza Hortis?» Sì la scuola c'era, anzi c'è. Posso testimoniarlo visto che insegno qui da venticinque anni. Sul portone, in via San Giorgio, si possono leggere un'intitolazione «Scuola Elementare Statale N. Sauro» e una data «1876».

Da 120 anni in questo edificio svolge la sua funzione la scuola elementare, prima per volere dell'Austria, poi dell'Italia. È una scuola in buona salute con organizzazione modulare, 10 classi, 167 alunni; vi si svolgono tutte le attività previste dai Programmi ed inoltre iniziative varie ed originali che la fanno ben figurare a livello cittadino.

Forse però non tutti sono a conoscenza del fatto che si parla in modo sempre più insistente di un suo spostamento. Qualcuno potrebbe pensare. «Bene, il Comune si prepara a costruire una struttura funzionale alle nuove esigenze pedagogiche in qualche zona verde del rione!». La realtà è ben diversa.

Nella proposta, la nuova sede è quella di via Tigor già sede della scuola media R. Pitteri. Lo spostamento avviene esclusivamente per esigenze logistiche e funzionali del Comune stesso e delle scuole superiori. «Ubi maior minor cessat» afferma il vecchio detto latino; e c'è stato chi ha pensato che la scuola elementare sia il «minor». Al momento dell'avvio dell'operazione infatti non si è avvertita la necessità di verificare le esigenze o di chiedere il parere degli utenti e degli operatori della N. Sauro. Ebbene mi permetto di chiederlo io.

Cari genitori (ma anche contribuenti): l'edificio di via Tigor vi sembra più funzionale del nostro? Avete verificato quali mezzi pubblici servono le due zone? Avete fatto un sopralluogo e verificato le strade di accesso all'edificio? Chi utilizza l'automobile si è chiesto cosa succederà all'ingresso e all'uscita degli alunni? Vi siete chiesti se all'uscita dalla scuola sia meglio per i vostri figli trovarsi in piazza Hortis o in mezzo ad un incrocio? Avete verificato che anche il nuovo edificio sia dotato di un atrio spazioso per l'accoglienza; se le aule siano più o meno spaziose e luminose delle attuali, se ci siano tutti i servizi e le strutture indispensabili? Avete riflettuto su quanto verranno a costare al contribuente questi spostamenti? Vi siete chiesti che fine abbiano fatto le altre scuole dell'obbligo del centro: l'elementare F. Venezian e le medie R. Pitteri prima e S. Benco poi? Ripetereste la scelta che vi ha fatto preferire la scuola di via San Giorgio nella nuova sede di via Tigor?

Se vi sembra che la nuova soluzione sia peggiore rispetto alla vecchia, allora è il caso di organizzarsi e presto per poter influire attivamente sulle decisioni future; e questa volta alla pari (da «maior») con enti locali, scuole superiori, autorità scolastiche e organi di rappresentazione scolastica. Per quel che mi riguarda vorrei almeno che i 120 anni di vita della scuola di via San Giorgio non andassero perduti e si potesse ricostruirne la storia con la collaborazione di chi ci vive e ci ha vissuto dentro: alunni e genitori, maestri e collaboratori. Penso alla creazione di un comitato che abbia il compito di raccogliere documenti e testimonianze e concluda il suo impegno con l'organizzazione di un grande incontro dove venga presentata una mostra celebrativa. Una pubblicazione potrebbe poi conservare la memoria di questo «microcosmo» centenario.

Silvio Marini

Notti insonni causa il faro

Pur comprendendo l'enorme importanza storica e artistica del monumento conosciuto come Faro della Vittoria, mi trovo a dover segnalare uno spiacevole inconveniente che turba ormai da anni la tranquillità della mia vita familiare. Infatti, un tragico capriccio del destino ha voluto che la mia abitazione, sita lungo il ridente litorale muggesano, e in particolare la camera da letto, si trovi proprio sulla traiettoria del fascio di luce del faro. Così, ogni notte, la mia consorte e io veniamo svegliati a intervalli regolari dall'intenso, seppur patriotticamente simbolico, fascio di luce. Capirete come questo provochi una situazione di particolare disagio e di stress psicofisico. Poiché non crediamo di essere l'unica famiglia triestina che soffra a causa di questo noioso accidente, ci chiediamo se le autorità cittadine possano intervenire per apporre una adeguata schermatura al riflettore del caro monumento, o provvedere allo spostamento dello stesso in un luogo meno molesto o raderlo suolo.

Severo Severini

Iaschi e non Aiaschi

Nell'articolo pubblicato ieri nella pagina dell'agenda e relativo al primo incontro del Circolo della lettura del Cca, la scrittrice Giuliana Iaschi è apparsa come Giuliana Aiaschi. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

En. Cap.

PROPOSTE / ANCORA SUL «TRASLOCO» DELLA JUVE

Ben venga la Signora del calcio al Rocco

Mi riallaccio all'interessante articolo del giovane Luca pubblicato domenica 23 relativo all'ipotesi, tuttora valida, di un possibile trasloco della Juve dallo stadio torinese per la prossima stagione calcistica.

Al riguardo mi permetto anch'io di rivolgere un forte appello alle autorità locali, in primis al Comune, alla Provincia e agli altri organismi competenti, affinché venga inoltrata alla società della Mole la candidatura ufficiale di Trieste sull'utilizzo del magnifico stadio «N. Rocco» da parte della vecchia signora del calcio italiano per le partite del prossimo campionato nonché di quelle delle eventuali coppe cui dovesse partecipare il prestigioso sodalizio torinese.

Appare altresì del tutto superfluo ribadire l'enorme interesse sportivo e non e i molteplici riflessi positivi che ne deriverebbero per la nostra città e provincia nel caso auspicabile che quanto sopra si avverasse. Certamente Trieste, che tanti campioni ha dato al calcio italiano, sarebbe così meritatamente premiata assistendo a dispute calcistiche di altissimo livello, sì da onorare degnamente il glorioso passato calcistico alabardato. Ritengo pertanto che spetti precisamente alle locali istituzioni compiere rapidamente e con intelligenza (vista la agguerrita concorrenza degli altri stadi italiani, Udine compreso) gli opportuni contatti e tutte le necessarie operazioni atte a coronare con successo la legittima richiesta, che, se accolta, susciterebbe un indicibile entusiasmo nei triestini e nella nostra provincia.

Tutto ciò rappresenterebbe oltretutto un primo importante passo verso una inversione di tendenza della filosofia masochista del «no se pol» per abbracciare finalmente quello ben più costruttivo ed esaltante del "se pol e se devi (far)». Infine, auguri di cuore agli azzurri della nazionale e al neocommissario tecnico, il servolano Cesare Maldini per la partita di sabato prossimo con la Moldavia che avrà quale teatro eccezionale proprio il nostro splendido stadio intitolato all'indimenticato e indimenticabile «Paron Nereo Rocco».

Mario Biancorosso

La figura di Gesù

Sto pensando, nell'imminenza della Pasqua, quanto sia importante anche oggi la figura di Gesù, nell'affrontare i problemi sociali, nella solidarietà, nell'ideale di tanti giovani.

Come tanti altri giovani, contestavo alla fine degli anni '60 la politica della Democrazia cristiana. Non frequentavo la chiesa tranne che per quella debolezza che avevo nel soffermarmi davanti a una statua del Gesù misericordioso, alla quale chiedevo aiuto per i compiti scolastici.

Conobbi in seguito alcuni giovani che esprimevano nella loro vita un cattolicesimo «evangelico» con tanta discrezione e senza fanatismi politici. Essi mi invitarono in un convegno nel Trentino dove parteciparono parecchie persone di ogni ceto sociale. Ad un certo momento uno sconosciuto si avvicinò per dirmi come tanti comunisti trovando nel Vangelo temi a loro cari come «unità» e «solidarietà» si impegnassero a portare una vera democrazia nel loro partito. Immaginai per un momento un governo ideale formato da un «Partito popolare» e un «Partito comunista democratico» uniti da autentici principi cristiani.

In un giorno del '96 preso da un po' di nostalgia entrai in quell'antica chiesa per ritrovarmi di fronte a quell'immagine di Gesù che conoscevo sin da bambino. Improvvisai un dialogo stile don Camillo. «Hai visto che li ho messi assieme» sembrò dirmi. Risposi «Sì, ma non sono proprio come li desideravo». Me ne andai da quel religioso silenzio quando sull'uscio della chiesa mi parve di sentire una voce. «Devi ancora aspettare...». Fino a quando bisognerà aspettare?

Bruno Coloni

La città magica

Il supplemento del Corriere della Sera di giovedì 13 marzo, nel pubblicare i meriti dell'Europa segnala al punto 32 «Le cinque città magiche Praga, Lisbona, Dublino, Vienna e Trieste: dove le culture e le genti si incrociano, nascono sempre le idee».

Finalmente Trieste ha il giusto riconoscimento alla sua cultura e al suo modo di vivere: cerchiamo di esserne degni.

Umberto Salvini

Sorridenti a Vienna

Auguri di buon compleanno a Bruna e Libero che in questi giorni compiono entrambi gli anni. Questa foto li ritrae sorridenti e felici a Vienna.

Azzurri, un aiuto gratuito per un elenco completo

Con riferimento alla mia stringata «memoria» (Segnalazione del 7 marzo «Atleti da integrare») riguardante l'elenco di 25 atleti triestini che hanno indossato la maglia azzurra e quindi meritevoli d'essere citati, sono in grado di ampliarlo con l'aggiunta di altri tre. Si tratta di: Maurizio Ustolin, collezionista di titoli tricolori nel canottaggio; figlio d'arte nel vero senso della parola – il padre Mario è stato finalista nel «doppio»: alle Olimpiadi di Londra del 1948 – ha preso parte a svariate regate internazionali, pure a un Campionato del Mondo. Pietro e Dario Bertazzoli, pallanotisti usciti dal vivaio della Triestina Nuoto. Pietro, temibile «goleador», dopo alcuni anni di attività e alcune presenze in azzurro si è ritirato dallo sport attivo per impegni di lavoro. Più brillante e prolungata è stata la carriera di Dario, più volte campione d'Italia col Recco di Eraldo Pizzo e col Pescara. Ha giocato innumerevoli volte con la Nazionale, sotto la guida di Gianni Lonzi e Dannerlein.

Sempre in tema di azzurri, anche quelli scomparsi, mi scuso con la signora Lina Castelli Bressan (sua segnalazione del 17 marzo) che, interessata all'argomento, molto gentilmente mi ha segnalato l'esatto nome dell'hockeysta Zennaro. L'errore è stato causato da una nota un po' scarabocchiata a penna, rimessami da un mio collega. Rinnovo le scuse.

Con l'occasione ritengo doveroso lamentare pubblicamente e vigorosamente la mancanza di una qualsiasi pubblicazione dignitosa, semplice, essenziale, non occorre che sia monumentale, che ricordi e riporti i nomi di tutti gli azzurri triestini, presenti e passati che con le loro imprese e i loro primati hanno onorato la loro città natale e la Nazione tutta. Il «vuoto», non potrebbe venire eliminato dal Coni provinciale? Temo di poter indovinare l'eventuale risposta. «Non ci sono soldi!», «È impossibile compilare un elenco completo. Esiste il pericolo di dimenticare qualche azzurro».

Rispondo: l'elenco, con l'aiuto delle singole federazioni si può presentare completo al 99 per cento. Riconoscendo la complessità dell'operazione di ricerca come pure la buona volontà e l'impegno di quelli incaricati del lavoro, possibili manchevolezze non creerebbero sconquassi. Nessuno verrebbe sottoposto a giudizio! Circa i soldi necessari, tranquillizzo il Coni, informandolo che, ammesso che prenda in considerazione la proposta, sopporterebbe unicamente il costo della carta e della stampa. Il resto, ricerca, cura e impaginazione del sospirato elenco/agenda li avrebbe gratis, sì, gratuitamente. Assieme ad altri colleghi sportivi – veri archivi ambulanti – offro la massima collaborazione e disponibilità a costo zero. Non è una «boutade», è un'offerta concreta.

Così, senza alcun esborso per la parte riguardante la «manovalanza», tutti gli atleti triestini che si sono assicurati gloria e ammirazione indossando la maglia azzurra della Nazionale, si vedrebbero ricordati degnamente.

Vittorio Firmiani

LE ORE DELLA CITTA'

Teatro nella socialità

La compagnia dei Giovani dello Stabile oggi, alle 15.30, sarà alla casa comunale di riposo «Serena-Bartoli» di via Marchesetti 8/1, a Trieste, con lo spettacolo «Istrione, cantastorie e maschera – Un viaggio immaginario alle origini della Commedia dell'Arte» di Silvano Torrieri, regia di Enrico Protti, protagonisti lo stesso Torrieri con Livia Bonifazi.

Via Crucis meditata

Oggi, venerdì Santo, alle 15, i ragazzi della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, proporranno una Via Crucis meditata. L'invito è offerto a quanti desiderano ripercorrere il cammino verso il Calvario in modo rivisitato. La preparazione è curata da Ugo Amodeo.

S. Vincenzo De' Paoli

I vincenziani sono invitati a partecipare alla «Via Crucis» che si terrà oggi, alle 15, nella chiesa «B.V. del Rosario» in piazza Vecchia.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino dedica la serata al socio Alessio Zerial che presenterà dei filmati sul Tibet, di cui uno finalizzato alla didattica del montaggio. Esso verrà dapprima proiettato nella sua versione originale di ripresa e successivamente nella stesura definitiva dopo il montaggio. Ingresso libero.

Wwf diapositive

Proiezione in dissolvenza sonorizzata di Furio Scrimali «Okavangoo – il fiume che non c'è», oggi, alle 18.30, al Wwf di via Rittmeyer 6 (I p.).

Associazione Yggdrasill

Questa sera alle 18, nella sede di via Mazzini 30, I piano, l'associazione culturale Yggdrasill allestirà una piccola mostra di oggettistica fatta a mano. Ingresso libero.

CRONACHE SPE

È arrivata la primavera da Quark calzature

Cortesia e gentilezza accompagneranno i vostri acquisti tra cui il nuovo assortimento Geox uomo, donna e bambino. V. Combi, 7 tel. 303330.

Nazareno Gabrielli presenta le nuove collezioni

In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
presenta:
«Oggi: la grafica»

Galleria Cartesius
TRANQUILLO MARANGONI
xilografo

Mitteleuropa ricorda Carlo VI e il Porto franco

Il 18 marzo 1719, su consiglio del principe Eugenio di Savoia, l'Imperatore dei Romani (come si definiva allora l'imperatore del Sacro romano impero) e Arciduca d'Austria, Carlo VI concedeva alla piccola borgata di Trieste che contava cinquemila anime, i privilegi del Porto franco dando così avvio al suo sviluppo urbanistico ed economico. Per ricordare l'evento, data di nascita della Trieste moderna, l'associazione culturale Mitteleuropa ha organizzato un concerto con la banda dell'oratorio Don Bosco ai piedi della colonna che in piazza Unità sorregge la statua marmorea dell'imperatore Carlo VI (Foto Lasorte)

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Poesia e melodia» con Ariella Colombin, Ombretta Terdich e Tatiana Jercog che eseguirà brani di Brahms e di Beethoven. Sono disponibili ancora pochi posti per la gita che si effettuerà dal 9 al 13 giugno a Roma con udienza papale. Informazioni agli uffici della Pro Senectute in via Valdirivo 11 (365110).

A guardare Hale-Bopp

L'Osservatorio Astronomico organizza due escursioni guidate sul Carso Triestino per ammirare la cometa Hale-Bopp nel periodo di migliore visibilità. Le passeggiate si svolgeranno in prima serata. Si consiglia di portare con sé un binocolo. Gli appuntamenti sono per mercoledì 2 aprile (in caso di maltempo, giovedì 3 aprile) e venerdì 11 aprile (in caso di maltempo, lunedì 14 aprile) alle 20, al piazzale del parcheggio del Santuario di Monte Grisa.

Poetessa premiata

La poetessa Franca Olivo Fusco ha ricevuto ad Aversa (Ce) il premio della critica giornalistica per la poesia in dialetto triestino «Mati in libertà».

Amici della Lirica

Questa sera, alle 17.30, il consigliere Euro Gaspari terrà la seconda parte della conversazione-ascolto su Schubert.

Zone d'arte

Oggi, dalle 17.30 alle 19.30, l'artista Guillermo Giampietro incontrerà il pubblico interessato presso la Sala dell'Albo Pretorio, dove illustrerà il percorso creativo che lo ha portato alla realizzazione della sua videoinstallazione. Alle 18 invece Lorenzo Michelli terrà una visita guidata volta a illustrare l'intera mostra Zone d'arte. Alterazioni del quotidiano.

Museo Ferroviario

La mostra storica dedicata ai 90 anni della Ferrovia Transalpina viene trasferita a Gorizia, dove potrà essere ancora visitata nell'ambito della «Grande mostra ferroviaria» allestita, a cura del Comitato per le celebrazioni dei novant'anni della Transalpina, al Quartiere fieristico. La mostra goriziana sarà aperta dal 30 marzo al 13 aprile (per informazioni tel. 0481/520430). Si ricorda inoltre che al Museo Ferroviario di campo Marzio (via G. Cesare 1, tel. 3794185/312756) sono aperte le adesioni per il treno storico Trieste-Bassano del Grappa del 25 aprile prossimo. Orario: 9-13 tutti i giorni, salvo domenica 30 marzo (Pasqua).

Giuffrida a Udine

È stata inaugurata sabato scorso e proseguirà fino al 26 aprile una mostra personale del pittore Pino Giuffrida all'Associazione del circolo culturale Arte pensiero di Udine, in via Cesare Battisti 15 (2.o piano). Orario: martedì e venerdì ore 17-19.

RISTORANTI E RITROVI

Zuca Baruca

A Pasqua pranza con noi. Tel. 040/417618.

L'Oasi del gelato

Questa sera alle 21 come tutti i venerdì musica dal vivo con Dario e Paco. Prezzi invariati.

Ballo latino-americano

Paradiso ore 21: mambo triestino, cha-cha-cha, merengue, salsa e tutti gli altri: scelti per voi. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Ristorante Mignon Grignano

Pranzo pasquale tutto pesce L. 40.000. Gradita prenotazione. Tel. 0348/2615301.

Festa reggae

Stasera all'Hip Hop «Ruff Selectors» live. Ingresso libero, telefono 946894.

Motoscafi radiocomandati in gara nel bacino S. Giusto

Si è svolta domenica scorsa, organizzata dal Club del Gommone, nello specchio acqueo del bacino di San Giusto, una gara di modelli di motoscafi radiocomadanti. La competizione, che si è svolta sotto l'egida della Federazione italiana motonautica, ha visto sfidarsi i piccoli bolidi dell'acqua, guidati dalle esperte mani dei loro proprietari. Nella foto Lasorte i concorrenti si preparano alla gara.

È uscito Konrad

È uscito Konrad, il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stage, feste, seminari, ecc.) di aprile dal sempre più vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente. Si può richiedere Konrad gratuitamente nella sede delle associazioni ambientaliste e in numerosi negozi. Per informazioni, tel. 360551.

Movimento per la vita

Il Movimento per la vita ricorda che il 31 marzo scade il termine per la presentazione degli elaborati per il concorso europeo, riservato agli studenti degli Istituti superiori e dell'Università, dal titolo: «Esseri umani, tutti uguali, tutti persone». Considerate le festività pasquali, gli elaborati potranno essere consegnati fino al 5 aprile nella sede di piazza Ponterosso 6, o spediti per posta, Per informazioni si prega di telefonare al 771374 oppure al 422611 (ore pasti).

Fra terra e cielo

«Le manifestazioni del Karma», considerazioni sull'influenza del Karma nella nostra vita. Incontro con Citraka Dasa discepolo di sua Divina Grazia A. C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada all'associazione culturale fra Terra e Cielo (via della Geppa 2, alle 18).

PICCOLO ALBO

Smarrito cucciolo persiano, 3 mesi, colore crema con orecchie, zampe e coda marrone. Occhi azzurri, docile, in zona via Locchi. Ricompensa. Tel. 304018.

Smarrito la mattina del 26 marzo, telecomando antifurto macchina Bmw zona via Carducci-Coroneo, San Francesco. Ricompensa gentile rinvenitore. Tel. 371081.

Cercasi testimoni dell'incidente stradale accaduto in strada Costiera al km 144 il giorno 21.12.1996 alle 5.30, tra una Fiat Tipo bianca e un furgone telonato. Ricompensa. Si prega di telefonare allo 0330/405949.

STATO CIVILE

NATI: Malaroda Francesco, Bruzzecchesse Luca, Carbone Daniele, Usaj Ivo, Armenia Matteo, Ameno Federica, Bruno Francesca, Basile Aldo, Bortuzzo Michelle.
MORTI: Nanut Stanislava, di anni 71; Lozar Fortunato, 82; Franzin Innocente, 79; Rando Francesco, 76; Servello Antonio, 88; Giurgevich Giuseppe, 85; Glavina Antonia, 90; Marziliano Lucia, 83; Codrich Giuseppe, 56.

INCONTRO MENSILE DELL'INNER WHEEL

Visita alla biblioteca dedicata a Eleonora

Nella foto la biblioteca Eleonora Loser nella scuola elementare Morpurgo.

Dalla famiglia Loser in ricordo della figlioletta scomparsa

Il secondo incontro sociale mensile dell'Inner Wheel Club di Trieste è stato dedicato alla visita alla biblioteca «Eleonora Loser». Situata alla scuola elementare Morpurgo (II Circolo didattico) fu istituita ventun anni fa dalla famiglia Loser in un momento particolarmente doloroso, quello dell'improvvisa scomparsa della figlioletta undicenne, per perpetrarne la memoria.

Al benvenuto della presidente dell'istituzione Anna Maria Loser, ha fatto seguito l'intervento del direttore didattico dottor Gianfranco Angeli, che ha sottolineato il significato e il ruolo della biblioteca come elemento di notevole importanza per la formazione e la crescita culturale dei ragazzi e ne ha illustrato le prospettive future. Anna Maria Loser si è soffermata sul sempre crescente affermarsi della struttura nei suoi oltre quattro lustri di vita, senza alcun contributo da parte di enti pubblici bensì solo grazie all'appassionata collaborazione volontaristica di genitori, insegnanti (alcuni di essi continuano a operarvi anche dopo il pensionamento).

Sono state poi ricordate le iniziative più salienti che hanno scandito il percorso della biblioteca, fino ai nostri giorni. Tra esse la catalogazione dei libri (8000 sono i volumi disponibili anche alle scuole del quartiere due volte la settimana) la stampa di ex-libris, l'attività di animazione pomeridiana bisettimanale con lettura, commento, spiegazione, disegni dei libri in lettura, una mostra fotografica in occasione del cinquantenario del bombardamento della scuola.

In occasione del decimo anniversario della sua creazione, è stato indetto un concorso di disegno «Leggere è come un amore»; per il quindicesimo anniversario, l'edizione del volumetto «Questa volta racconto io...» (premio per un racconto inedito scritto dai bambini), mentre per il ventennale è stato bandito un concorso per un racconto rivolto a tutte le scuole elementari della città. Ultima iniziativa, la più recente, l'edizione di un giornalino con scadenza trimestrale cui collaborano i bimbi con vignette, disegni, scritti, osservazioni, notizie, la prima copia del quale è stata offerta in omaggio alle presenti.

A conclusione dell'incontro l'Inner Wheel Club, nel compiacersi per l'opera altamente meritoria sociale e culturale che la biblioteca svolge, ha consegnato alla presidente un contributo in denaro destinato all'acquisto di libri e quant'altro possa essere necessario per la prosecuzione della sua attività.

Fulvia Costantinides

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I grandi amori conducono a grandi odi.

Inquinamento

3,4
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,3; temperatura massima gradi 12,9; umidità 65 per cento; pressione millibar 1012,5 stazionaria; cielo poco nuvoloso; mare calmo con temperatura di gradi 11,9.

Le maree

Oggi: alta alle 11.46 con cm 22 e alle 23.32 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.37 con cm 41 e alle 17.17 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 12.39 con cm 15 e prima bassa alle 6.22 con cm 36.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INDAGINE

I ragazzi delle medie e il tempo libero

La scuola media «Dante Alighieri», nell'ambito delle iniziative organizzate dal Progetto Genitori, propone un incontro su «Come passano il loro tempo libero i ragazzi e le ragazze della scuola media», che si svolgerà venerdì 4 aprile, alle 17.30, nell'aula magna dell'attiguo liceo.

Nell'occasione, verranno presentati i risultati di una indagine «sul campo» svolta nella scuola nel precedente anno scolastico. I dati, ottenuti tramite un questionario sottoposto agli alunni della media Dante, ed elaborati in collaborazione con la Swg, sono stati analizzati e valutati dai genitori responsabili del Progetto, che ne cureranno anche la presentazione.

Farmacie di turno

Dal 24 al 29 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi, 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi, 17; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Flavia, 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini, 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Fabris per il compleanno (25/3) dai propri cari 50.000 pro Associazione cuore amico.
— In memoria di Daniela Iorio nel I anniversario (25/3) dalle famiglie Bonetta-Marinelli 50.000 pro Andos.
— In memoria dei genitori Lidia e Giovanni Oio negli ann. (25/3/'86 e 19/4/'73) da Liana ed Elide 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Aurelio Della Schiava da Tina Rostirolla e Nella Sambo 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Eugenia Birk nel XVIII anniversario (28/3) da Nives e Rossella Spangaro 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ezio Cattelani per il compleanno (28/3) dalla sorella Oda 50.000 pro Ana sez. G. Corsi (assistenza).
— In memoria di Raffaella Eva ved. Bernich nel XXV ann. (28/3) e tutti i propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro chiesa S. Girolamo (poveri).
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Nicolò Ceriani 50.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per il Liceo Petrarca; da Francesca Bottari 50.000 pro Borsa di studio Lorenzo Fernandelli per la storia dell'arte.
— In memoria del caro fratello Ferruccio per il compleanno (28/3) da Lucilla e Nino 150.000 pro Premio scientifico Ferruccio Mosetti.
— In memoria di Walter Leo nel VII ann. (28/3) dalla moglie e figlio Paolo 100.000 pro Fameia Capodistriana, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa Roiano).
— In memoria di Lorenzo dalla famiglia 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la Storia dell'arte.
— In memoria della cara Norma Mauro de Pulciani nel III anniv. (28/3) dal marito Claudio 50.000 pro Comunità Greco-Ortodossa; dalla sorella Fulvia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Mosetti per il suo compleanno (28/3) da Giorgia e figli 500.000 pro Premio scientifico Ferruccio Mosetti.
— In memoria di Giovanni Marchesi (28/3) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina in Kenya; 50.000 pro Don Bosco Technical School Maligaon Gauhati – Assam India.
— In memoria di Mario Orsini per il compleanno da Vanilla e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Toncic nel trigesimo (28/3) da Paola 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
— In memoria dei cari genitori Egidio e Bianca Umer negli anniversari (28/3 e 4/11) dalla figlia Lori 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Renato Vrech (28/3) dalla moglie, figli, nuore e nipotine 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Zorzin nel II anniversario da Letizia Milinco 100.000 pro Centro oncologico di Aviano.— In memoria di Sabina Calucci da Elio e Anna Maria Zennaro 100.000 pro Missione di Iriamurai.
— In memoria del dottor Corrado Davide da Renzo e Renata Pessato 50.000 pro Cest Due; da Lelia Buda 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Paola Del Ben dalle fam. Angelica e De Vita Angela 100.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Vittorio Di Bin da Maria Laura Iona 300.000 pro Associazione de Banfield; da Lisetta e Mariano Godina 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Igea e Giovanni Dell'Antonio 200.000 pro Ass.ne Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo dalle sorelle Armida e Mariucci 50.000 pro Missione Triestina nel Kenia, 50.000 pro Umago viva.
— In memoria di Giulio Fernetti dalle «allieve» di Cristina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Ferretti Polini dalle famiglie Polini, Violin e Ghetz 300.000, da Elisa Varini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Fillini da Lidia, Fulvia, Marina, Antonietta, Etta, Nora 600.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo Barcola.
— In memoria di Annj Follatore ved. Piani dal condominio via Cologna n. 47/1 Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori da Fulvia 50.000 pro Missione Triestina per il Kenia.
— In memoria di Nidia Gremese in De Marchi dagli amici del Museo Sartorio 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina Lonzari Dilissano dalle fam. Cosmas, Cosmidis, Dimitri, Cosmidis, Furlan, Massolino, Penso e Rizzi 600.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Lidia Gustini ved. Loredan dalla cugina Lidia Raseni 25.000 pro Itis, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà dell'amico dott. Diego Marega da Carlo Milic e Antonio Evangelista 100.000 pro Astad.
— In memoria del papà Marcello e nonna Giuseppina dalla figlia e nipote Dinora 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro chiesa San Giovanni Bosco (Caritas).
— In memoria di Maria Pierotich Serdoz da Lia e Tullo Serdoz 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lucy D'Urso Polak 50.000, da Leda Sforza Cesari 50.000 pro Associazione de Banfield.
— In memoria di Marco Posar dalle fam. Ciacotich, Ziberna, Rocchi, Giorgesi, Pauluzzi, Att. di via Flavia 22, 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armando Pulimeno da Annamaria Valdisteno Calacione 50.000 pro Sanatorio Santorio (pneumologia).
— In memoria di Sergio Santalesa da Mira Vivoda 50.000 pro Centro tumori 50.000 pro Airc.
— In memoria di Piero Sereni dai compagni, genitori, insegnanti, preside classe III D Scuola Corsi 320.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo Si[illegible] dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Manlio Sluga da zia Fioretta, zio Umberto e cugini Massimo e Lucilla 100.000 pro Astad.
— In memoria di Siria Strain dall'amico fraterno Livio Margon 200.000 pro Via di Natale.
— In memoria di Mario Valente dall'Osservatorio astronomico di Trieste 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

UNA «TRE GIORNI» DI LOTTA ALL'AIDS IN 2500 PIAZZE ITALIANE

Un albero per aiutare a vivere

Informazioni sulla malattia e distribuzione di bonsai a chi sostiene l'associazione del prof. Aiuti

È Fiona May, l'azzurra campionessa olimpionica di salto in lungo, la testimonial della campagna benefica «Bonsai aid Aids», promossa dall'Anlaids, l'associazione nazionale per la lotta all'Aids presieduta dal prof. Ferdinando Aiuti. Quest'anno la manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, si svolge nelle giornate di oggi, domani e domenica in oltre 2500 piazze d'Italia, in cui verranno distribuiti autentici bonsai cinesi a tutti coloro che vorranno contribuire con un'offerta minima di 30 mila lire alla lotta all'Aids, e saranno date informazioni ai cittadini sulle problematiche inerenti la malattia. A Trieste i volontari dell'associazione saranno domani e domenica in piazza Goldoni, al centro «Il Giulia», in via delle Torri, in capo di Piazza e in viale Miramare, sullo spiazzo antistante la chiesetta di Barcola. Anche il Gruppo volontari di Duino, Aurisina, Santa Croce ha aderito all'iniziativa e sarà oggi, domani e domenica, dalle 9 alle 13 a Sistiana, di fronte all'edicola/libreria «Il Carso.

Fiona May ha girato uno spot significativo che andrà in onda per 50 volte sulle reti Mediaset, in cui la si vede spiccare il volo sopra un'intera foresta di bonsai. E sempre per il mondo dello sport, il calciatore Paolo Rossi sostiene la campagna «prestando» la sua immagine con i bonsai. Dal '93 ad oggi, spiega l'Anlaids in una nota, grazie a questa manifestazione, sono stati raccolti oltre 7 miliardi che l'associazione ha impiegato su più fronti, dalla ricerca alla formazione dei medici, del personale sanitario e del volontariato; dall'informazione, alla prevenzione e all'assitenza, in corsia e a domicilio sia alle persone malate che ai loro familiari.

Fra le iniziative più importanti finanziate e promosse dell'Anlaids ci sono le case alloggio (dopo quella di Roma «Dono dell'Amore» che ospita fino a 12 persone ammalate e i loro eventuali bambini, ne sono state avviate altre quattro a Giovinazzo (Bari), a Reggio Calabria, a Treviso e a Torino), la ricerca scientifica con concessione di borse di studio e dottorati di ricerca a università e ospedali con reparti specializzati nelle scienze immunologiche e di oncologia; i finanziamenti di progetti di ricerca; l'istituzione di premi e concorsi; le donazioni di apparecchiature scientifiche e diagnostiche.

Volontari Anlaids l'anno scorso nel centro città.

Riprende il ciclo di lezioni sulla malattia di Alzheimer

Sta per iniziare il secondo ciclo di lezioni informative, organizzate dall'associazione Goffredo de'Banfield e dall'associazione Amici di Basaglia, rivolte a volontari, familiari ed operatori sul tema «Alzheimer. Una malattia da vivere». Le lezioni, a partecipazione gratuita, si terranno nella sede dell'associazione de Banfield, in via Caprin 7, con orario 17.30-19.30. Per informazioni telefonare al 362766, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13.

I temi affrontati saranno, lunedì 7 aprile la diagnosi precoce neurologica e neuropsicologica; lunedì 14 l'alimentazione dell'anziano; lunedì 21 i problemi sanitari dell'Alzheimer; lunedì 28 la riposta ai bisogni assistenziali; lunedì 5 maggio l'anziano istituzionalizzato: ospite o protagonista?; lunedì 19 maggio le tecniche riabilitative; lunedì 26 maggio il metodo Validation; lunedì 2 giugno la tutela del malato: responsabilità dell'operatore e del familiare.

La prima lezione «Storia, inquadramento clinico e decorso della malattia di Alzheimer», già svolta dal prof. Lucci, non verrà riupetuta. La dispensa è disponibile nella sede dell'associazione.

Le Comunità istriane dal vescovo

Il vescovo, mons. Eugenio Ravignani, ha ricevuto in visita di presentazione l'ufficio di presidenza dell'Associazione delle Comunità istriane. Nel corso dell'incontro il presule, figlio di profughi da Pola, ha ripercorso con dolorosi accenti i momenti dell'esodo, soffermandosi sull'opera prestata dai sacerdoti in quegli anni. Ravignani ha poi auspicato una fattiva concordia di intenti e di operante solidarietà. Nella foto il vescovo tra il presidente onorario delle Comunità Ruggero Rovatti e il presidente Pietro Parentin.

TAVOLA ROTONDA SUI PROGETTI PER GLI SPAZI PUBBLICI

Idee nuove, non solo maquillage

La «qualità» rischia spesso di diventare una parola vuota - L'esigenza di pianificare

Il dibattito nell'ambito della mostra alle Poste

In occasione della mostra «Progetti Fermo Posta», che propone fino al 2 aprile al Palazzo delle Poste una quarantina di progetti ideati da architetti triestini per edifici e spazi pubblici in Italia e all'estero, l'Ordine degli architetti di Trieste ha organizzato una tavola rotonda che si è svolta mercoledì, nella stessa sede, sul tema «Il progetto degli spazi pubblici: la qualità non è uno slogan».

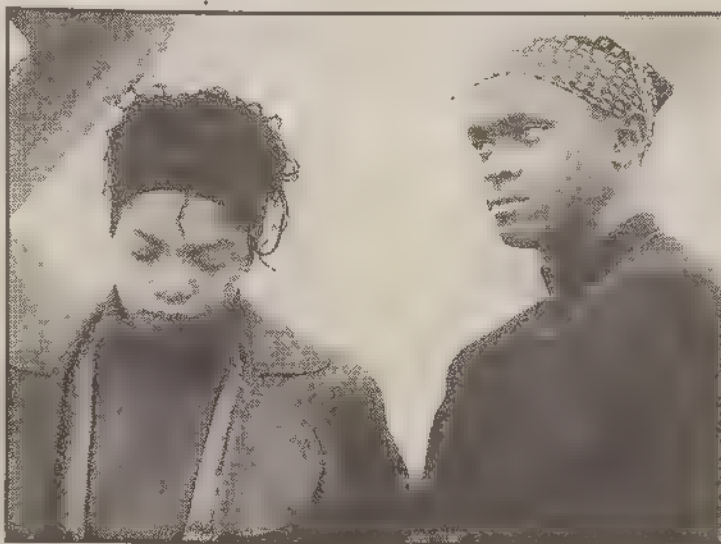
A fare gli onori di casa è stato Fulvio Chenda, responsabile regionale dell'ufficio relazioni esterne delle Poste, che ha portato il saluto del direttore Ezio Babuder. L'architetto Evelina Bette, cui si deve anche l'organizzazione della mostra, ha aperto i lavori sottolineando come il tema della qualità dello spazio pubblico sia irrinunciabile per i professionisti, gli amministratori e per tutti i cittadini. «La qualità – ha proseguito la Bette – rischia spesso di divenire una parola vuota, mentre essa rappresenta un concetto sostanziale che sottintende elementi come l'ideazione, l'elaborazione progettuale e la realizzazione attraverso l'uso consono dei materiali, difficili da riscontrare nelle varie normative. Ed è appunto questo uno dei temi sui quali si cerca di instaurare una collaborazione con la pubblica amministrazione.

Gianfranco Foti, presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, nel rilevare l'alta qualità delle opere esposte in mostra, ha evidenziato come spesso i progetti abbiano dovuto tener conto del nuovo e intricato corpo normativo, non ancora definito né per i professionisti né per le pubbliche amministrazioni. E ha concluso affrontando il tema dei concorsi pubblici con la proposta di pervenire al vincitore attraverso una selezione progressiva dei partecipanti. L'architetto Claudio Bonivento, assessore ai lavori pubblici del Comune di Muggia, ha fatto notare come spesso il progetto non abbia la possibilità di rinnovare lo spazio urbano, ma piuttosto la funzione di correttore delle strutture, quasi fosse un maquillage: il problema andrebbe invece affrontato a monte, attraverso gli utili strumenti della pianificazione.

Nella sua ampia e articolata esposizione l'ingegner Giuliana Zagabria, assessore ai lavori pubblici di Duino-Aurisina ha posto l'attenzione sulla delicatezza dell'identificazione tra pubblico amministratore e progettista, che potrebbe far perdere il senso della realtà, e ha auspicato l'inserimento da parte dell'amministrazione di progettisti giovani e qualificati, che possano apportare idee nuove. L'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia ha infine affermato che a Trieste non esiste una grande cultura dello spazio pubblico, ma anzi un certo abbandono, che conduce al degrado sociale, alla droga e alla delinquenza. Il rimedio? Coniugare nella progettazione l'estetica all'esigenza e superare l'assenza di coordinamento tra Comune, Provincia e Regione.

Marianna Accerboni

TRE APPUNTAMENTI MUSICALI

Serata divisa fra reggae, jazz e blues

Ben tre appuntamenti musicali per questa sera. A partire dalle 22, all'Hip Hop di Montebello, serata reggae con **Teacher Mike & Ruff Selectors** (nella foto). Lui è mezzo giamaicano e mezzo nigeriano, loro sono italiani (Lapo Lombardi alle tastiere, Fabio Baini al basso, Walter Scarnicci alla batteria): la miscela che ne risulta è esplosiva.

Alle 21, al Circolo della Ferriera di Servola, l'associazione Macondo propone il quintetto jazz dei **Gramelot Ensemble**, guidato dal chitarrista mantovano Simone Guiducci.

E sempre stasera alle 21, al club Terza Generazione di Bagnoli della Rosandra, arriva la **Bakala Blues Band**. Si tratta di un gruppo di Capodistria, che ha suonato già diverse volte nella nostra zona.

I problemi del turismo, dal mare ai monti nell'incontro tra Skäl e assessore Tanfani

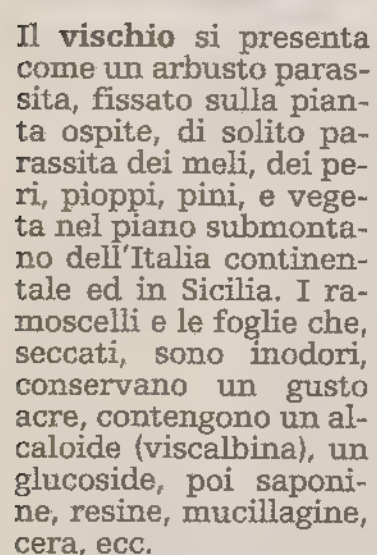
Lo Skäl, associazione professionale del turismo, si è incontrato con Roberto Tanfani, assessore regionale all'Istruzione, cultura, commercio e turismo. All'incontro hanno partecipato il presiente dello Skäl Elio Tafaro, il past-president Elio Cividin, i consiglieri e un folto gruppo di associati che si sono intrattenuti con il rappresentante regionale, al quale hanno esposto problemi e progetti futuri della categoria. Tafaro e Cividin hanno caldeggiato, in particolare, che nella formulazione della nuova legge sul turismo che verrà riproposta prossimamente, lo Skäl possa esprimere preventivamente le proprie osservazioni o proporre correttivi e auspicato che, negll'interesse degli operatori di mare, montagna e fascia intermedia, Regione e Skäl operino in perfetta sintonia. E' stata inoltre sottolineata l'opportunità di sviluppare una azione a vasto raggio, volgendo lo sguardo a regioni e paesi lontani. In definitiva, di dare avvio a un'incisiva promozione che possa a breve convogliare nella nostra regione nuovi turisti. «L'incontro - ha commentato positivamente l'assessore Tanfani - mi ha permesso di conoscere approfonditamente problemi, aspirazioni e necessità della categoria che opera in questo importante settore. E per quanto possibile, li terrò in evidenza».

Videoserate di storia al club reale Viva Verdi

A cura del club reale «Viva Verdi», prende avvio con il mese di aprile una serie di videoserate di cultura storica che abbraccia il periodo dall'unità d'Italia al 1948: dopo il corso sui mille anni di Casa Savoia, l'attenzione dei monarchici si rivolge ora alla rivisitazione del periodo che portò all'unità nazionale.

L'avvio dell'iniziativa è fissato per martedì 8 aprile, alle 18, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4. La partecipazione al corso è libera e gratuita. Informazioni si possono avere in sede (telefono 631012). Intanto, per venerdì 4 aprile, alle 18 (nella stessa sede), il settore cultura del club ospiterà il professor Piero Zovatto con la sua trilogia dedicata a Trieste (Amo Trieste, Trieste città del Canzoniere, Notturno a Trieste). L'ingresso è libero.

ERBE E SALUTE

Vischio augurante Valeriana calmante

Il **vischio** si presenta come un arbusto parassita, fissato sulla pianta ospite, di solito parassita dei meli, dei peri, pioppi, pini, e vegeta nel piano submontano dell'Italia continentale ed in Sicilia. I ramoscelli e le foglie che, seccati, sono inodori, conservano un gusto acre, contengono un alcaloide (viscalbina), un glucoside, poi saponine, resine, mucillagine, cera, ecc.

È una pianta che fitoterapicamente è molto importante e fin dai tempi molto antichi era nota l'azione antispasmodica che presenta. Il suo uso ha riacquistato favore in seguito all'accertamento della sua azione terapeutica sui centri vasomotori; forse anche sulle arteriole e su tutto ciò che determina un abbassamento della pressione endovasale.

Si prescrive agli arteriosclerotici, ai nefritici ed a chi è affetto, o tendenzialmente portato, alla pressione alta. L'uso medio è dato da una macerazione a freddo prolungata e quindi in forma di decotto. I frutti si chiamano coccole. Ma è meglio e più calibratamente sicuro usare i farmaci, ripeto, i farmaci, dove è presente il vischio e dove quindi, sia il tipo di somministrazione, sia il dosaggio sono prefissati e bilanciati. Ancora qualche importante (sotto qualsiasi verso le si guardi, tutte le piante sono importanti) colloquio sulle nostre erbe, prima di una bella rassegna finale.

La **valeriana** è la pianta per antonomasia e per tradizione che vanta la specializzazione del riposo e delle nevrosi in genere. È comune nei boschi e cresce in tutta Italia. Si raccoglie in autunno e la parte (o droga) che ci interessa è data dalla sua radice, mondata dalla parte aerea ed essicata in essicatoi bene arieggiati.

Il suo odore è caratteristico e inconfondibilmente poco piacevole. Questa radice contiene tantissimi componenti, tra cui un olio, poi pinene, borneolo, acido valerianico; poi dei glucosidi, mucillagine, e resine.

L'azione farmacologica della Valeriana è ancora oggi difficile da definire nella sua caratteristica; ma quello che è certo è che la sua azione terapeutica precipua – che è l'essere portatrice per eccellenza di calma, tanta calma – deve dipendere dal sinergismo di singoli fattori estrapolati da tutti i suoi componenti, che sono, come abbiamo visto, veramente molti.

La sua azione è classicamente sedativa di stati irritativi di tipo intellettuale e di nevrosi cardiache. La dose media può essere: 2 cucchiaini di radice, ovviamente tagliata a giusti pezzetti, in un decotto di pochi minuti e per circa 200 grammi d'acqua: Di questa una bella tazza alla sera, poco zuccherata. Diciamo poco zuccherata perché lo zucchero, poco o tanto, comunque viene ad alterare i valori chimici e quindi biologici dei singoli componenti della pianta considerata. E con una buona tazza di Valeriana avremmo quasi finito: ma vedremo che non sarà così.

Salvatore Cavallar

MODA

Minimale ma non triste

Calvin Klein propone accostamenti inusuali, tra il rigore e la fantasia

Protagonista la giacca da indossare sopra i maglioni che sostituiscono la camicia. L'abito, invece, diventa sottoveste

Tailleur con giacche a tre bottoni in lana elasticizzata o con la martingala. Giacche-camicie in gessato blu scuro per un abbigliamento da ufficio tra il rigoroso e lo sportivo. E ancora giacche, alla cavallerizza o allungate in tubini che arrivano a sfiorare il ginocchio, in crepe nero, all'insegna del trasformismo: a tutte le ore con la tee-shirt bianca, da sera con il maglione al posto della blusa e con i pantaloni a sigaretta rubati all'abbigliamento maschile. Per le patite del pull non c'è che da sbizzarrirsi: in versione giacca sull'abito o i pantaloni, lunghi con il cappuccio si sostituiscono al vestito e s'infilano sopra la dolcevita, in versione girocollo o con un leggero scollo a V si portano anche di sera, soprattutto se nella versione impreziosita da particolari in pizzo traforato.

Non mancano gli abiti, lunghi e aderenti o corti e sensuali, da abbinare agli impermeabili doppiopetto in tessuto stretch. Un tocco di romanticismo nel vestitino a sottoveste, appena sotto il ginocchio, in seta stampata e con particolari che strizzano l'occhio alla biancheria intima. Continuando nel gioco di rimandi che miscela particolari della moda femminile e maschile, queste raffinate sottovesti da città si portano con soprabiti in pelle o felpe di lana o camuffati sotto il pesante maglione lavorato a mano.

E' una rigorosa miscela di tanti elementi - maschile e femminile, ma anche conturbante e spartano, civettuolo e manageriale - la nuova collezione femminile per l'autunno inverno '97-98 proposta dalla linea ck di Calvin Klein. E per festeggiarne l'uscita lo stilista americano ha appena inaugurato un nuovissimo negozio in via Durini a Milano (che sarà seguito da quello londinese in New Bond Street e dai due orientali di Riyadh e Kuwait City), dove entrambe le linee, uomo e donna, sono proposte in un'ambientazione studiata insieme all'architetto americano Deborah Berke. Un contenitore tipo 'fabbrica', essenziale e lineare, con alcuni tocchi di calore che rappresentano la filosofia dello stilista: minimalismo accessibile, per nulla austero, e infinite possibilità di variazione sul tema. Qualche esempio? Giacconi da marina in lana robusta, montgomery con alamari in corno e pelle, ma anche trench in pelle nappata: sotto, l'abito da sera in jersey opaco, nella versione asimmetrica che lascia una spalla completamente nuda. Per chi ama cambiare, senza paura di accostamenti anche sorprendenti.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/3	2.00	Pa MSC AURORA	Venezia	rada
28/3	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
28/3	8.00	It GIUSEPPE LEMBO	Maracaibo	52
28/3	8.00	Et WOLWOL	Pireo	43
28/3	12.30	It NUOVA GENOVA	Valencia	49/7
28/3	20.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/3	8.00	Ct IRIS	Lussino	30
28/3	13.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Ordini	rada
28/3	16.00	Pa MSC AURORA	Pireo	50
28/3	17.00	Eg TABA	Marseille	47
28/3	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
28/3	20.00	Cy ENALIOS THETIS	Ordini	Siot 4

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
28/3	6.00	MSC AURORA	Da Rada a 50/15
28/3	8.00	WISTERIA	Da 15 a Atsm
28/3	10.00	MINERVA	Da Rada a Siot
28/3	10.00	SOCAR 3	Da 46 a 52

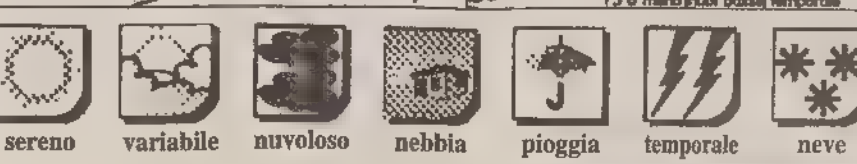
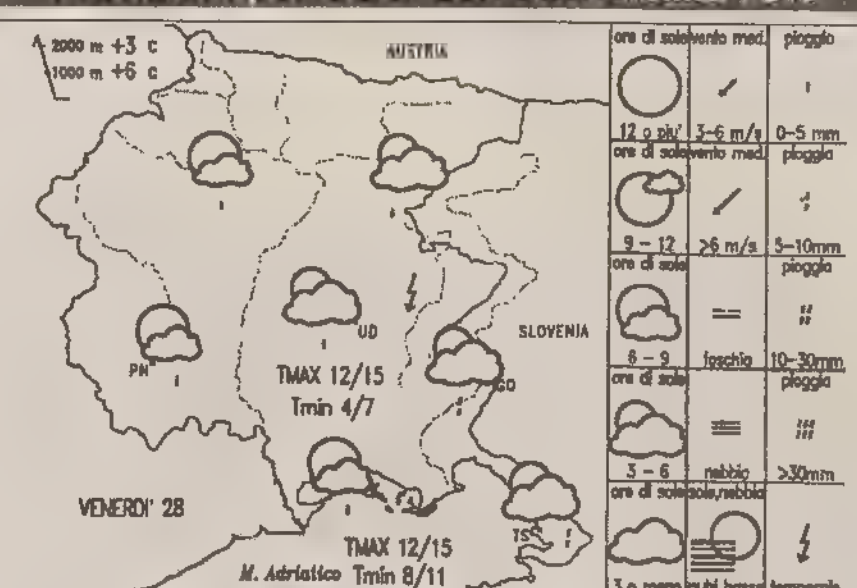
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70% — VENERDI' 28 — TMAX 12/15 Tmin 4/7; M. Adriatico TMAX 12/15 Tmin 8/11

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70% — SABATO 29 — TMAX 11/14 Tmin 2/5; M. Adriatico TMAX 11/14 Tmin 6/9

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: sulle zone occidentali cielo variabile, sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso. Dal pomeriggio possibili piogge sulle zone orientali.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibili annuvolamenti locali. Durante la notte possibili foschie sulla pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	13
Atene	variabile	6	11
Bangkok	pioggia	25	34
Barbados	variabile	22	29
Barcellona	sereno	10	20
Belgrado	sereno	1	10
Berlino	variabile	6	13
Bermuda	nuvoloso	15	21
Bruxelles	sereno	9	14
Buenos Aires	sereno	16	32
Caracas	variabile	16	28
Chicago	sereno	9	14
Copenaghen	sereno	4	6
Francoforte	nuvoloso	10	14
Gerusalemme	n.p.	7	19
Helsinki	neve	-4	0
Hong Kong	nuvoloso	19	21
Honolulu	variabile	21	27
Istanbul	sereno	2	16
Il Cairo	nuvoloso	11	26
Johannesburg	pioggia	13	18
Kiev	sereno	-5	0
Londra	sereno	8	15
Los Angeles	variabile	15	23

Località	Cielo	Min.	Max
[illegible]	sereno	5	24
[illegible]	sereno	22	33
La Mecca	variabile	19	31
Montevideo	sereno	13	27
Montreal	nuvoloso	-1	3
Mosca	sereno	-15	-2
New York	variabile	4	10
New Delhi	sereno	14	30
[illegible]	sereno	4	6
Parigi	nuvoloso	12	16
Perth	sereno	15	23
Rio de Janeiro	variabile	22	27
San Francisco	[illegible]	10	16
San Juan	variabile	22	29
Santiago	[illegible]	10	28
San Paolo	variabile	18	27
Seul	sereno	4	14
Singapore	variabile	25	33
Stoccolma	nuvoloso	0	2
Tokyo	nuvoloso	9	12
Toronto	sereno	1	3
Vancouver	variabile	4	9
Varsavia	[illegible]	-5	4
Vienna	pioggia	4	12

VENERDÌ 28 MARZO — SAN CASTORE

Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.28 — La luna sorge alle 22.53 e cala alle 8.12

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6,3	12,9	MONFALCONE	1	16,2
GORIZIA	4	15,6	UDINE	1,8	15,5
Bolzano	4	20	Venezia	7	13
Milano	5	23	Torino	5	22
Cuneo	6	20	Genova	10	17
Bologna	6	19	Firenze	5	21
Perugia	-1	18	Pescara	2	17
L'Aquila	-1	18	Roma	5	18
Campobasso	3	15	Bari	7	15
Napoli	6	19	Potenza	1	11
Reggio C.	9	20	Palermo	10	17
Catania	6	18	Cagliari	5	18

Tempo previsto per oggi: al Nord: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, con nuvolosità in rapido aumento, associata a precipitazioni sparse sul settore orientale e sull'arco alpino, ove assumeranno carattere nevoso a quote superiori ai 1000 metri. Non si escludono locali e deboli piogge anche sulla Liguria. Al centro generalmente poco nuvoloso, con locali addensamenti sull'alta Toscana. Dalla tarda mattinata nuvolosità in graduale aumento, associata poi, dal pomeriggio, a locali precipitazioni che interesseranno l'Umbria, le regioni adriatiche e marginalmente la Toscana e il Lazio. Al Sud cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalla Sardegna e, più marcatamente, dal Molise e dalla Puglia.

Temperatura: in sensibile diminuzione a iniziare dal Nord.

Venti: generalmente deboli da Ovest Sud-Ovest, con qualche rinforzo al meridione; tendenti a rinforzare e a provenire da Nord-Est al settentrione.

Mari: mosso, localmente molto mosso il Mar Ligure; da poco mossi a mossi il Tirreno, il mare e il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Ionio; poco mosso l'Adriatico. Tutti con moto ondoso in aumento.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fabbrica le "Corsa" - 6 Terzo sacco nello stomaco dei ruminanti - 10 Saddam che ha provocato la guerra del Golfo - 13 Spiazzo davanti alla cascina - 14 Istituto (abbrev.) - 15 Opera lirica di Verdi - 17 Stella alpina - 20 Lo era Pericle - 21 Industria Tessile - 23 Confrontare, verificare - 24 Un rimpianto malinconico - 25 Vocali di nove - 26 Cattivi costumi - 28 Prefisso per vita - 29 Accozzaglia... di barbari - 32 Banca Nazionale del Lavoro - 34 Esperto contabile (abbrev.) - 35 Non ben accette - 40 Wanda detta "Wandissima" - 41 Francesco fra gli assi del pedale.

VERTICALI: 1 Stato Usa con capitale Columbus - 2 Nelle ferite infette - 3 Indirizzo artistico che si rifà al bello reale assoluto - 4 Iniziali della Sastri - 5 Metà di XII - 7 Ricercato, affettato - 8 Associazione che aiuta gli spastici (sigla) - 9 Zona ove sorge lo stadio milanese - 11 Registrare ordinatamente - 12 Regione storica degli Usa - 16 Ritrosi, riluttanti - 18 Non dorme - 19 Commedia di Luigi Pirandello - 20 Profumi di... spezie e droghe - 22 Adolescente inglese - 24 Era uno dei bravi dell' "Innominato" - 27 Città natale di Robespierre - 30 Periodi fissi nella storia - 31 Un segno aritmetico - 32 Si chiede al bravo interprete - 33 Il modulo lunare - 36 Nostro Signore - 37 Dura 24 ore - 38 Si può dire con un cenno del capo - 39 Rovigo.

AGGIUNTA INIZIALE

La strada

Un raggio della luna sia la strada
dove tenendo stretta la tua xxxx
andrò per ritrovare una contrada
lontana dal meschino mondo xxxxx.

CAMBIO DI VOCALE (7)

Fedifraga scoperta

L'hanno fregata, e pur con molto zelo,
perciò si mangia le unghie poveraccia:
ci fu chi la sorprese per un pelo
mentr'era con un uomo a faccia a faccia!

[illegible]

Cambio d'iniziale: dono/tono

Lucchetto: fauno/nona = fauna

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Avete una gran voglia di fare, di realizzare cose nuove, ma dovete imparare a gestire l'emergenza. Una storia è troppo recente per poterci contare.

Gemelli 20/5 – 20/6
Evitate di fare progetti troppo ambiziosi, anche se la creatività non vi manca. La situazione sentimentale potrebbe riservare delle sorprese.

Leone 22/7 – 23/8
Avete assunto degli impegni di lavoro abbastanza gravosi e non dovete lamentarvi se alla fine sarete stressati. In amore siete ondivaghi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Ottime prospettive di guadagno. Non cominciate una storia d'amore quando sapete che non ha prospettive. Investite di più nell'amicizia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Controllate le ansie e affrontate problemi e difficoltà di lavoro con filosofia: alle volte aiuta. In amore la crisi sarà soltanto passeggera.

Aquario 21/1 – 19/2
Meglio non decidere subito se qualcosa non vi convince del tutto nel nuovo piano di lavoro. I sentimenti vi appagano, ma dovete fare attenzione.

Toro 21/4 – 19/5
I guadagni seguiranno strade tortuose ma alla fine vi sompenseranno dell'impegno e della dedizione al lavoro. Rapporto sentimentale appagante.

Cancro 21/6 – 21/7
State prendendo sottogamba un problema di lavoro: fatevi consigliare da qualcono. I sentimenti sono il vostro punto debole, state in guardia.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete una creatività molto brillante e ambizioni da vendere: ma vi manca la pazienza di aspettare. Le persone fredde non fanno per voi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Situazione professionale purtroppo stabile: pensate a qualche nuova iniziativa, magari senza esagerare. In amore il bello deve ancora arrivare.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete il cervello al massimo dei giri: sfruttatelo per ottenere maggiori guadagni e soddisfazioni. Apprezzate anche i piaceri dell'amicizia.

Pesci 20/2 – 20/3
Contrattempi e lungaggini burocratiche vi rovineranno la giornata: domani però è un altro giorno. In amore non siate drastici, finireste da soli.

FIRENZE — C'erano una volta le lunghe sedute tecniche, di studio e approfondimento in cui Sacchi parlava e spiegava ciò che andava fatto. C'erano allenamenti con interruzioni, con rituali esasperati. C'era un'atmosfera spesso triste con giocatori silenziosi. Con Maldini è un' altra cosa: che ciò porti risultati migliori è ancora da dimostrare, ma la Nazionale sembra una «combriccola» in gita: sgobbano in campo; ma si divertono. Gli azzurri hanno svolto un leggero allenamento di un' ora ieri mattina sotto il sole di Coverciano. L'unico problema riguarda Chiesa, alle prese con una distorsione all'alluce.

È CAMBIATA L'ATMOSFERA

Quando allenarsi è un divertimento

Christian Panucci era in versione giocatore modello. Di quelli che dicono che il mister ha sempre ragione, l'importante è essere qui. L'impressione è che Panucci reciti, che andare in panchina gli scocci, e parecchio. Ma dopo le polemiche di Wembley, quando alcuni scrissero che aveva rifiutato proprio la panchina, il difensore del Real Madrid ha deciso di recitare un copione nuovo: «È vero, in questo momento sono messo da parte, ma resto tranquillo e lavoro come sempre. Verrà anche il mio momento. D'altra parte nel calcio questi periodi ci sono, l'importante è continuare a lavorare bene e prima o poi sarai chiamato in causa».

Panucci si arrabbia solo se viene di nuovo tirata in ballo la sera di Wembley, con il presunto gran rifiuto: «La verità su quello che è successo quella sera la sappiamo Maldini ed io. Non è vero che ho rifiutato la panchina. Con Maldini il rapporto è chiaro».

I puntini rossi erano perfetti. Uno qua e uno là, sparsi sul volto, come li fa la rosolia. Angelo Peruzzi si è messo davanti allo specchio con un pennarello rosso e si è presentato per l'allenamento con la sua finta rosolia. Ma è riuscito a restare serio per pochi minuti e così lo scherzo che doveva far venire il batticuore a Maldini si è dissolto in una risata generale. «Voleva pitturare la faccia anche a me, mi sono rifiutato», ha raccontato Toldo, all'origine dell'allarme rosolia. Le assicurazioni della mamma del portiere («Francesco ha avuto la rosolia quando aveva 5 anni») hanno fugato i timori.

Gruppo 2
LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
Moldavia-Inghilterra	0-3
Moldavia-Italia	1-3
Inghilterra-Polonia	2-1
Italia-Georgia	1-0
Georgia-Inghilterra	0-2
Polonia-Moldavia	2-1
Inghilterra-Italia	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	9	3	3	0	0	5	1
Inghilterra	9	4	3	0	1	7	2
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Georgia	0	2	0	0	2	0	3
Moldavia	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA DISPUTARE

Data	Partita
29.03.97	ITALIA-Moldavia
02.04.97	Polonia-ITALIA
30.04.97	Inghilterra-Georgia
30.04.97	ITALIA-Polonia
31.05.97	Polonia-Inghilterra
07.06.97	Georgia-Moldavia
14.06.97	Polonia-Georgia
10.09.97	Inghilterra-Moldavia
10.09.97	Georgia-ITALIA
24.09.97	Moldavia-Polonia
07.10.97	ITALIA-Inghilterra
11.10.97	Georgia-Polonia

IL COMMISSARIO TECNICO È APPARSO SORPRENDENTEMENTE TESO AL RITORNO NELLA SUA TRIESTE

Tranquillo Maldini, che sei a casa

È stato accolto dai vecchi amici e ha mascherato l'emozione con un atteggiamento molto distaccato: «Non sono qui per turismo ma per lavorare»

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — È teso come un esordiente Cesare Maldini. Forse sarà per l'emozione di tornare nella sua Trieste, sta di fatto che il Maldini che riceve gli amici in una saletta dell'Hotel Savoia è un'altra persona rispetto a quell'uomo sereno e disponibile che, qualche settimana fa, si godeva il successo di Wembley. Cesare Maldini è tra i primi a scendere dal pullman della Saf. Sono le 18 e lungo Riva Mandracchio il traffico impazza. Non ha il tempo, forse non vuole guardarsi in giro Cesare. Non c'è tempo per i ricordi. È nella sua Trieste, da commissario tecnico. «Non sono qui per turismo, ma per lavorare» taglia corto il c.t. Ma la frase protocollare non convince nessuno. Sale in camera, con Tardelli e Niccolai. Dopo di loro i giocatori. Costacurta e Paolo Maldini dormono nella stanza 511. Un numero che farà sognare. Pochi minuti dopo il commissario di Servola è di nuovo nel salone dell'albergo. Arrivano alcuni amici: c'è Mario David, Bruno Rocco, Pallotta, Sattolo. Poi Maldini viene prelevato da un tv privata. Accetta l'invito dell'intervista e con la coda dell'occhio sta attento che non se ne accorga il capo ufficio stampa della Figc, Valentini. Poi Maldini offre da bere: lui si accontenta di una minerale non gasata. Pesa le parole, stringe decine di mani e chiede informazioni sul premio che sta per ritirare, il «San Giusto» del Lloyd Adriatico. Gli dicono che l'anno scorso il premio è andato al Nobel Carlo Rubbia, e Maldini quasi si preoccupa di non essere all'altezza del suo predecessore. Ecco il Maldini che piace di più, quello semplice e buono che ricordano a Trieste.

Si parla della Nazionale e Maldini concede una mezza anticipazione: giocherà Vieri. Poi frena subito. «Non è una partita da sottovalutare, i giocatori della Moldavia corrono come matti. Non sarà facile, nessuna partita è più facile». David annuisce e anche gli altri si dicono d'accordo con Maldini. Ma resta il fatto che la Moldavia è solo la Moldavia. Con rispetto parlando.

L'interno dell'albergo si popola: sbucano ragazzini da tutte le parti a chiedere autografi e una foto con il c.t. triestino. Maldini è disponibile ma si vede che non vorrebbe avere nessuno tra i piedi.

Racconta che lo stato di salute generale degli azzurri è buono. Anticipa che l'allenamento di oggi sarà più atletico che tattico; quello di domani mattina (a porte chiuse) servirà più che altro ad ammazzare il tempo. Oggi pomeriggio Maldini sarà ricevuto in Municipio e stringerà altre decine di mani. Speriamo sia più tranquillo perché a Trieste gli vogliono bene sul serio.

Giornata-tipo e dieta dei giocatori azzurri

TRIESTE — La sveglia per i giocatori azzurri non suona proprio all'alba, ma alle 9 nelle cinquanta camere occupate dalla comitiva della Nazionale (36 persone in tutto) al quarto e quinto piano dell'albergo. Mezz'ora dopo devono scendere per la colazione. Alle 10 tutti sul pullman per l'allenamento al «Rocco». Quindi l'incontro con i giornalisti e poi a tavola verso le 13. Il programma prevede la consueta «siesta» e la riunione tecnica pomeridiana con le videocassette sugli avversari (ma in questo caso c'è ben poco da vedere). Alle 19.45 viene servita la cena. La dieta prescritta dai medici della Nazionale prevede pasta, carne bianca, pesce, formaggi, verdura a volontà e frutta. Caffè, ma per pochi. Il pranzo sarà diverso il giorno di Pasqua, quando giocatori, dirigenti e familiari si trasferiranno nel vicino ristorante di Guido, vecchio amico di Maldini.

Bagno di folla al Savoia Hotel per Cesare Maldini.

DOMANI POMERIGGIO AL «ROCCO» SFIDA TRA LE NAZIONALI DEI MEDICI

TRIESTE — Prima della partita «vera», domani allo stadio «Rocco» alle 15.30 si affronteranno la nazionale italiana dei medici contro quella dei colleghi della Moldavia. L'iniziativa ha fini umanitari, visto che il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Aido, Admo e Uildm.

AMICHEVOLE (ORE 16) A MUGGIA TRA I GIOVANI MOLDAVI E I REGIONALI

TRIESTE — Domani pomeriggio alle 16 allo stadio «Zaccaria» di Muggia è in programma l'incontro amichevole tra la nazionale under 18 della Moldavia e la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia. A fine gara le due squadre si trasferiranno al «Rocco» per la partita delle nazionali maggiori.

OGGI LA PRESENTAZIONE E I PREMI DEL TORNEO «CITTÀ DI GRADISCA»

TRIESTE - Oggi alle 13.30, subito dopo l'incontro di Cesare Maldini con i giornalisti, nella salastampa dello stadio «Rocco» si terrà la presentazione del dodicesimo torneo internazionale giovanile «Città di Gradisca», riservato alla categoria allievi e che è organizato dall'Itala San Marco. Anche quest'anno saranno dodici le squadre che scenderanno in campo. Si tratta di Argentinos Juniors, Borussia Dortmund, Ghana, Parma, Colo-Colo, Everton, Juventus, riestina, Santa Fè Bogotà, Atlas Mexico, Milan e Udinese. Come ogni anno in occasione della presentazione del torneo, saranno assegnati dei riconoscimenti a personaggi del mondo dello sport che si sono distinti nell'arco della loro carriera. Quest'anno saranno premiati il commissario tecnico della nazionale Cesare Maldini e il presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia Mario Martini. Per la stampa il premio intitolato a Marco Luchetta è stato dato al giornalista triestino Paolo Condò della gazzetta dello Sport.

ANCHE I GIOVANI AMERICANI SULLE GRADINATE DEL «ROCCO»

TRIESTE - Ci saranno un po' di «stelle e strisce» confuse nell'azzurro di Italia-Moldovia. Arriva infatti domani a Trieste la «Soccer international Detroit Michigan», scuola di calcio fondata dall'italiano Franco Pertot, da anni trasmigrato negli Stati Uniti a insegnare football. Ogni primavera, l'allenatore istro-americano, porta alcune delle sue squadre a sostenere degli stages in Europa, tanto da apprenderei segreti del calcio più antico. E ogni volta Pertot fa tappa a Trieste. Stavolta accompagnato da una formazione allievi (composta da ragazzi tra i 16 e 17 anni). Tutta la truppa trasmigrerà al «Rocco» con tanto di bandiere americane al seguito.

«CESARE, BENTORNATO A CASA» DOMANI IL TABLOID DEL PICCOLO

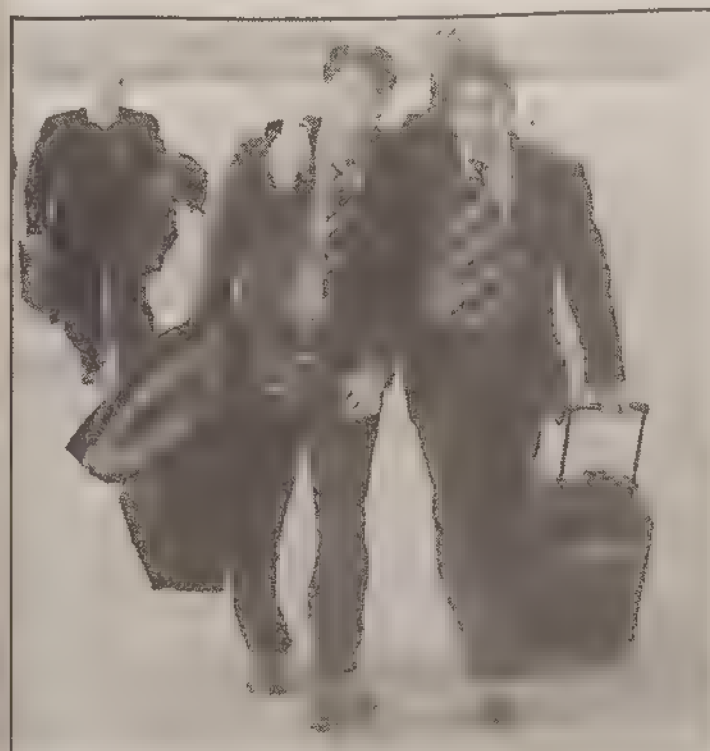
TRIESTE — Ricordiamo che con l'edizione di domani del Piccolo verrà distribuito un inserto a colori di 16 pagine interamente dedicato alla presenza dell'Italia a Trieste. Ampio spazio è stato dato a Cesare Maldini. Proponiamo una lunga intervista con il c.t. che offre ricordi e sensazioni del suo passato servolano. E abbiamo sentito anche molti suoi amici dell'epoca. Nel tabloid inoltre viene dato spazio ai precedenti della Nazionale maggiore e Under 21 a Trieste e a tutti i giocatori giuliani che hanno vestito la maglia azzurra.

CALDA ACCOGLIENZA ALLA COMITIVA DELL'ITALIA CHE È ARRIVATA SULLE RIVE ALLE 17.45

Zola: «Una dimostrazione di affetto»

Urletti e spintoni per un autografo di Paolo Maldini - Ma anche Gigi Riva riscuote ancora molta simpatia

IN CHARTER A RONCHI

All'aeroporto saluti frettolosi Deluse le tifose

Panucci e Costacurta a Ronchi. (Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI — L'operazione simpatia della Nazionale italiana in regione comincia con il piede sbagliato. Il charter dell'Avianova tocca terra a Ronchi dei Legionari alle 17. Un centinaio i tifosi sono appostati sul «belvedere» dell'aeroporto, pronti a dare la caccia a qualche autografo. Ma l'aeromobile viene fatto fermare in un angolo lontano dagli occhi «indiscreti». Al resto ci pensano gli agenti (una cinquantina).

Gli azzurri scendono seriosi (anche troppo) la scaletta dell'aereo e salgono subito sul pullman. Un bambino raggiunge Chiesa. Dagli altri giocatori svogliate risposte ai saluti dei tifosi che cominciano (giustamente) a perdere la pazienza. «Speriamo perdano» brontola qualcuno. Il c.t. Maldini e Gigi Riva siedono vicino all'autista e sono gli unici a muovere il palmo della mano in cenno di saluto. Poi il pullman aggredisce la statale 14 per raggiungere Trieste. All'aeroporto restano i tifosi con la loro delusione. Soprattutto donne, molte le mamme con le figlie. I più gettonati sono Cannavaro (per le folte ciglia) e, ovviamente Costacurta (quanta invidia per Martina Colombari) e Paolo Maldini. Anche Benarrivo, occhi azzurri e capelli biondi, fa capolino in qualche cuore di ragazze non più fanciulle.

Carla Tosoratti

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Inappuntabili, in un elegantissimo completo blu, gli azzurri sembravano usciti dal college per una gita scolastica. Ma nonostante le scarse risorse tecniche della Moldavia, domani sera al «Rocco» non sarà proprio una scampagnata. I giocatori della nazionale sono stati accolti sulle Rive da urletti e spintoni. Come ai concerti rock. L'azzurro è tornato di moda nell'era del post-Sacchi. Fin dalle 17 una cinquantina di piccoli fans ha presidiato l'ingresso principale del Savoia Hotel. I ragazzi volevano un autografo da Zola, Peruzzi, Panucci o Albertini, mentre l'oggetto del desiderio delle ragazze era Paolo Maldini.

Scortato da tre macchine della polizia, il pullman con la comitiva azzurra è giunto davanti all'albergo alle 17.45. Il «vice» Marco Tardelli è stato il primo a scendere dal torpedone, poi è toccato a Cesarone Maldini seguito da Ciro Ferrara che ha aperto la fila dei giocatori. Una mezza dozzina di poliziotti ha creato un varco agli azzurri e a tutta la «corte» che si sono portati dietro. Stanchi per il viaggio e l'allenamento mattutino sostenuto a Coverciano, gli azzurri si sono fermati pochissimi minuti nella hall, giusto il tempo di venire inghiottiti dagli ascensori. «È la prima volta che vengo a Trieste – confessa Gianfranco Zola – e da quello che ho potuto vedere dal pullman è una gran bella città con quella lunga passeggiata sul mare. Siamo stati accolti con grande affetto». È un altro Zola rispetto a settembre, più rilassato e sereno. «È vero, questo è un momento magico per me, sono tranquillo mi sento bene. Forse sono i frutti della maturirà. Comunque non mi adagio in questo benessere, intendo sfruttare fino in fondo tutte le opportunità che questo periodo mi offre. E non mi sento il simbolo di questa Nazionale perchè sono abbastanza navigato per sapere che una squadra non può essere identificata con un singolo giocatore». Il trionfo di Wembey è già negli scaffali dell'archivio. «Partite come quella possono essere pericolose e farti credere che tutto quello che viene dopo sia facile. Ma non correremo questo rischio. Con la Moldavia vinceremo, non chiedetemi però con quanti gol di scarto. Con Vieri non ci sono problemi d'intesa. Ha più o meno le caratteristiche di Casiraghi».

Qualche battuta con il bagaglio in mano anche da Maldini, Carboni e Di Matteo. «L'accoglienza è calorosa come sempre – dice Paolo – d'altronde questa città è anche un po' mia, più come Dna che come frequentazione. Ci venivo da bambino». Più pragmatico il terzino della Roma: «Ma è domani che avremo più bisogno del sostegno dei nostri tifosi». Infine Di Matteo: «Siamo accolti con simpatia a qualsiasi latitudine». Le signore di mezza età si coccolano l'abbronzato Gigi Riva. «Eri il mio giocatore preferito, dopo di te il nulla». Dopo la cena sono tornati nelle proprie stanze e si sono piazzati davanti al video per sostenere i «fratellini» dell'under 21.

Christian Vieri e SuperPippo Inzaghi familiarizzano durante l'ultimo allenamento sostenuto ieri mattina a Coverciano.

INSOLITO ALLENAMENTO MATTUTINO

Moldavi, footing a Barcola

Palleggi e ginnastica in pineta sotto gli occhi dell'allenatore Caras

TRIESTE — Barcola. Ore 8. Mare liscio come una tavola da biliardo, poco fuori dal porticciolo un gruppo di canottieri remano e sbuffano incalzati da un motoscafo dal quale un allenatore li incita con un megafono. Insomma, solita mattina a Barcola coi pochi fanatici del footing che sfidano un cielo grigiastro. Solita mattina se non fosse per una ventina di ragazzotti in tuta blu che, in ordine sparso, corrono e chiacchierano nella pineta.

È la nazionale della Moldavia che, per iniziare il secondo giorno di permanenza a Trieste, ha scelto di dedicarsi all'hobby preferito dai triestini: la corsetta a Barcola. Niente sedute stressanti, niente schemi. Solo una leggera sgambatura, un po' di stretching e qualche palleggio, col corollario di qualche curioso e di un martello pneumatico che fa da colonna sonora. Previo, naturalmente, il sermoncino mattutino del tecnico Ion Caras che, dopo aver catechizzato i suoi giovanotti, si prende il suo secondo e si mischia al manipolo di facce da bambino coi baffi.

Il lavoro di campo, con partitella e ultime prove tecniche prima della formazione ufficiale (prevista per stamani, anche Caras fa pretattica), verrà svolto al «Rocco», nel tardo pomeriggio. La corsetta, si diceva. «Un modo come un altro per sgranchirsi le gambe e iniziare la giornata» afferma, stupito da tanta curiosità per i suoi metodi di allenamento, il tecnico moldavo che, dopo 20 minuti, fa comparire nella pineta i palloni. Viene fuori il torello e scattano le prime risate dei ragazzi che notano una certa difficoltà del mister a recuperare il pallone.

A chiacchierare con loro si scoprono un sacco di piccole cose. Innanzitutto, meglio Moldova (nome dello Stato indipendente) che Moldavia (nome dello Stato sotto l'Urss) anche se sono giusti tutti e due. Sbagliare è un peccato mortale per questi ragazzi entusiasti del loro piccolo Paese. «Spero di tornare presto in patria – afferma Sergiu Clescenco, uno dei due "stranieri" (gioca nel Go Ahead Eagles in Olanda) – per portare in Moldavia l'esperienza che ho accumulato. Siamo uno Stato calcisticamente minuscolo, ma possiamo crescere molto».

Per Clescenco questa non è la «prima» triestina. «Venni qui nell'82 di ritorno da Bologna dove giocai con la giovanile dell'Urss un torneo. Già allora mi sembrò affascinante».

«Ha un bel mare e un bel clima – conferma Curteian, centrocampista che gioca in Polonia nel Widzew Lodz –, ma abbiamo dato solo un veloce sguardo dal pullman nei trasferimenti». Ma quel gol all'Italia di Sacchi? «È stato importante per me – conclude Curteian –, ma spero di segnarne altri così belli». Oggi la comitiva moldava replicherà la sgambata mattutina sul sentiero Rilke.

f.f.

CALCIO

UNDER 21 / TRAVOLTA LA MOLDAVIA

Totti illumina

La gara iniziata con 20 minuti di ritardo per un black-out

6-0

MARCATORI: nel pt 11' Totti, 28' Goretti; nel st 2' Pistone, 8' Totti, 17' Lucarelli, 26' Bellucci.
ITALIA: Buffon (27' st Sereni), Pistone, Sartor, Innocenti, Coco, Locatelli (10' st Bachini), Goretti, Baronio, De Ascentis, Lucarelli (22' st Bellucci), Totti.
MOLDAVIA: Jigailov, Galca (35' pt Jugasco), Sosnavschii, Talpa, Platon, Maliuta (22' st Boret), Soimu, Catinsus, Bursuc, Scruschii (7' st Komleonoc), Barbaros.
ARBITRO: Mintiouris (Grecia).
NOTE: Angoli: 5-0 per l'Italia. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 3.801 per un incasso di 68 milioni 260 mila lire. Ammonito Maliuta per gioco falloso.

LIVORNO — Dilaga e diverte l'Italia Under 21 di Giampaglia. Contro i parietà della Moldavia si scatena il tandem d'attacco composto dal romanista Totti e da Lucarelli, livornese del Padova. Totti mette lo zampino in quasi tutte le reti. All'11', in seguito a un corner, controlla il pallone e batte il portiere. Al 28' pesca Goretti che segna dal limite. Nella ripresa al 2' il suo colpo di testa è rimpallato da un avversario ma è nei pressi Pistone che insacca. Sei minuti dopo Totti, servito da Lucarelli, firma la doppietta personale con un bel diagonale.

Francesco Totti

Il favore viene ricambiato al 18'. Il lancio del romanista taglia la difesa moldava e Lucarelli di piatto sinistro segna. Lucarelli (che sotto la maglia azzurra portava una maglietta dei tifosi del Livorno) viene fatto uscire per raccogliere l'ovazione della curva. L'ultima rete è di Bellucci.

Rossano Giampaglia può tirare un sospiro di sollievo. Se l'è meritato dopo tutto quello che gli hanno fatto passare ieri sera. Prima ha tremato per l'improvvisa febbre che ha colpito Domenico Morfeo e che lo ha costretto a rivedere formazione e schema tattico.

Poi, a guastare la serenità del selezionatore azzurro, ci si è messo pure lo «scherzo» che gli hanno giocato i suoi concittadini con il guasto alla centrale elettrica che ha fatto interrompere la partita per 19' (se il black-out si fosse protratto l'Italia avrebbe rischiato di perdere a tavolino).

Ma a consolare il ct ci ha pensato la sua squadra con una prova più che convincente.

DOPO L'OPERAZIONE AL CUORE

Kanu sprizza fiducia: «Mi sento molto bene, tornerò presto a giocare»

BOLOGNA — «Mi sento alla grande, tornerò a giocare». Nwankwo Kanu, il giocatore dell' nter costretto allo stop agonistico per problemi cardiaci, ha fatto questa dichiarazione in un' inchiesta che sarà pubblicata nel prossimo numero del 'Guerin Sportivo'.

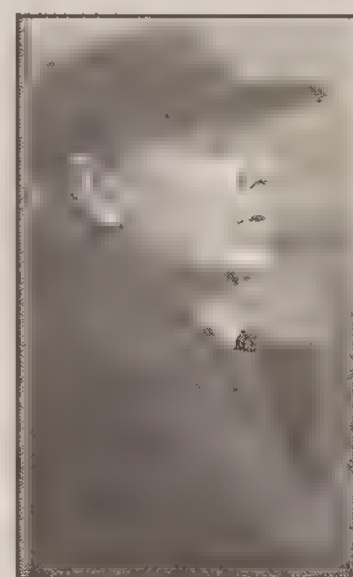
Nella sintesi anticipata dal settimanale, il giocatore, raggiunto da un inviato del settimanale a Los Angeles, dove vive circondato da parenti e amici nigeriani, si sta già allenando in un centro sportivo californiano, alternando alle sedute sul campo test cardiocircolatori sotto l'osservazione dei medici americani. Kanu, scrive il giornale, potrebbe tornare in campo già dalla prossima stagione.

Sulla situazione di Kanu, l'Inter dice di «seguire costantemente» l'evoluzione della riabilitazione a Los Angeles e che un quadro più chiaro si potrà avere al prossimo controllo generale, previsto entro la metà di maggio, presso la Cleveland Clinic Foundation, il centro di alta specializzazione cardiochirurgica dove il calciatore nigeriano è stato operato nel novembre scorso.

«Confortanti» vengono definiti l'esito dell'ultimo check-up e le informazioni giunte all'Inter dai medici americani che seguono la vicenda Kanu. Il vicepresidente nerazzurro Gian Maria Visconti di Modrone e il medico sociale Piero Volpi, durante il precedente accertamento a Cleveland, hanno valutato con «estrema soddisfazione» la «grande forza di volontà» manifestata da Kanu. Un supporto psicologico ritenuto «indispensabile» dai medici per il recupero.

TRIESTINA / IN OCCASIONE DELLA PARTITA DI DOMANI

Lombardi torna a Ponsacco da nemico con l'Alabarda

Improbabile il tridente, Nzamba non è pronto

TRIESTE — Nel giorno del grande ritorno a Trieste di Cesare Maldini, c'è un altro allenatore che rincasa passando per il campo di gioco. La trasferta di Ponsacco per l'allenatore della Triestina Adriano Lombardi è un percoso a ritroso, nei luoghi dove è nato. «È la prima volta che torno dalle mie parti da avversario, ma non mi sento particolarmente emozionato», confessa il tecnico. Anzi, questa rimpatriata potrebbe tradursi un un vantaggio per Lombardi e la Triestina. Lui conosce perfettamente il campo, l'ambiente, i dirigenti e i giocatori, anche se ha lasciato la squadra e la cittadina a quattordici anni per andare a giocare nella Fiorentina.

«Ci torno un paio di volte all'anno perchè vi abitano mia madre e miei fratelli. Siamo proprio originari del posto». Ma il calcio lo ha portato lontano da Ponsacco. L'allenatore ha vissuto a lungo a Lecco, quando giocava nel Como e poi si è trasferito ad Avellino dove attualmente vive la sua famiglia. «Quel campo, comunque, lo conosco come le mie tasche. Lì ho dato i primi calci al pallone. Il rettangolo di gioco è rimasto sempre uguale: stretto, piccolo e infido con la rete di recinzione a un metro dalla linea del fallo laterale. Conservo ancora le fotografie di quando ero ragazzino e giocavo a Ponsacco... In tutti questi anni hanno solo spostato gli spogliatoi dietro la porta. Sono in buoni rapporti con alcuni dirigenti, ma in campo non esistono amici. Probabilmente dopo la partita mi fermerò a casa, saluterò un po' di gente. Ma nei 90' di gioco non mi sarò risparmiato niente. So come sono fatti i mie compaesani: allo stadio perdono il lume della ragione e finiscono per creare un clima di intimidazione. Ho già avvisato i miei ragazzi: non potremo fare accademia, bisognerà tirare pallonate altrimenti oltre le gambe rischi la sconfitta». Lombardi non esagera, tutte le squadre (anche le più forti) a Ponsacco patiscono le condizioni ambientali. Servirà una formazione di combattimento, dotata di muscoli e coraggio. Lombardi sta anche pensando di togliere un cursore di fascia per inserire un marcatore (Corino) visto che ci sarà da lottare. L'allenatore voleva giocare con tre punte per mettere in difficoltà la formazione toscana che in questo momento ha soli due difensori di ruolo (Tolomei è squalificato), ma Nzamba non è ancora pronto. Potrebbe allora ripresentare Di Costanzo dal primo minuto.

Adriano Lombardi

Nell'ambito della società, invece, è tuttora in corso il processo di «saldatura» tra la vecchia dirigenza e i nuovi proprietari Trevisan e Zanoli. Il general manager Gigi Piedimonte manda precisi segnali di distensione proprio per evitare polemiche in un momento così cruciale della stagione. «Dobbiamo restare tutti uniti per ottenere la promozione», è il suo messaggio pasquale. «Squadra, società e tifosi devono coalizzarsi per trovare i punti necessari per approdare ai play-off». Infine il caso Birtig. La sua candidatura alle elezioni ha procurato imbarazzo e perplessità in società, perchè nessuno ne sapeva niente. Il giocatore però si è già spiegato con Piedimonte e Sabatini. «Siamo in democrazia - sostiene il giemme - ognuno può fare quello che vuole ma poteva almeno consigliarsi...» Pare comunque che ritirerà la sua candidatura. Certo che a questo punto sarà dura farlo giocare sulla fascia sinistra...

Maurizio Cattaruzza

DOPO L'ESPOSTO DI MEDIASET

Diritti tivù: Rai e Tmc sotto esame dal Garante

ROMA — È cominciata ieri, con una istruttoria preliminare condotta dal presidente del settore studi Carlo Giovannini, la ricognizione del Garante per l'Editoria sulla situazione dei diritti televisivi per il calcio italiano. Per un'ora e mezza la vicenda è stata ricostruita nei suoi aspetti commerciali e legali dai rappresentanti delle parti in causa: il segretario Guglielmo Petrosino e l'avv. Cesare Persichelli per la Lega Calcio titolare dei diritti stessi, il vicedirettore Francesco Mengozzi, il responsabile acquisizioni e rapporti esterni per lo sport Antonello Perricone e l'avv. Esposito per la Rai, gli avvocati Carlo Vichi e Claudia Ricchetti per Telemontecarlò.

«Si tratta - hanno riferito al termine della riunione Petrosino e Persichelli - di una istruttoria preliminare che si propone sostanzialmente di capire i fatti. Ci sono stati chiesti chiarimenti su tutta la vicenda, dal suo primo atto. Su come si è arrivati all'ultimo documento. D'altra parte ci sono le delibere che parlano. Le esamineranno e ci faranno sapere».

Sia i rappresentanti della Lega sia quelli di Rai e Tmc hanno insistito sulla massima riservatezza che è stata loro raccomandata dall'ufficio del Garante e non hanno saputo fornire indicazioni sui prossimi sviluppi dell'indagine. L'incontro di ieri di Lega, Rai e Tmc con il Garante si è tenuto in seguito all'esposto inviato da Mediaset il 20 marzo, il giorno dopo l'accordo Rai-Cecchi Gori, in cui si chiedeva «l'immediata istruttoria» sull'accordo.

È LO SVIZZERO ROTHLISBERGER

Tentativo di corruzione, arbitro squalificato a vita

GINEVRA — L'Uefa ha squalificato a vita l'ex arbitro internazionale svizzero Kurt Rothlisberger per un tentativo di corruzione in occasione della gara di Champions League Grasshopper-Auxerre del 30 ottobre dell'anno scorso, che fu vinta 3-1 dagli svizzeri. Dopo mesi di inchiesta, la Confederazione europea è riuscita a dimostrare il tentativo di corruzione, peraltro ammesso dallo stesso arbitro, ormai in pensione.

Il 18 ottobre scorso Rothlisberger aveva contattato il general manager del Grasshopper, Erich Vogel, per proporgli la «benevolenza» del bielorusso Vladimir Zukh (arbitro della gara contro l'Auxerre) in cambio di un compenso finanziario di 100 mila franchi svizzeri (circa 120 milioni di lire). Rothlisberger si proponeva quale intermediario, visti i rapporti di amicizia con Zukh, che pure lui è stato sospeso, ma Vogel ed il presidente del Grasshopper Spadaro hanno subito informato l'Uefa.

Rothlisberger era già stato squalificato per tre mesi nel 1995 dalla Fifa per aver usato la sua immagine di arbitro in una campagna politica.

Rothlisberger, 46 anni, arbitrò per l'ultima volta agli Europei in Inghilterra. In precedenza aveva diretto incontri sia alle Olimpiadi '88 sia agli ultimi due mondiali. Aveva arbitrato più volte squadre italiane (Juve, Parma e soprattutto il Milan nella finale di Coppa Campioni del '93 persa 1-0 con il Marsiglia). A Usa '94 fece molto discutere la sua direzione di gara di Germania-Belgio, per non aver concesso un rigore ai belgi. Fu lo stesso Roethlisberger ad ammettere l'errore.

IN BREVE

Berlusconi: «Da tifoso, non voglio Ronaldo»

ROMA — «Da buongustaio del calcio sarei anche felice di vedere Ronaldo sgambettare nel nostro campionato, ma da tifoso del Milan non vorrei che arrivasse nel nostro Paese». Lo ha dichiarato ieri Silvio Berlusconi. «Certo - ha aggiunto - le cifre di cui si parla sono da capogiro». Berlusconi ha poi commentato le ultime due partite del Milan, dicendo: «Sta finalmente cominciando a ingranare».

«MORETTI» DA SALVARE

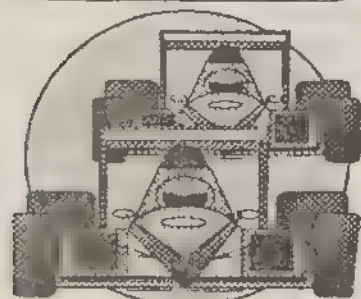
UDINE — Il comitato di sportivi impegnato per salvare il vecchio campo di calcio Moretti, a Udine, ha annunciato per oggi una nuova iniziativa, che si affianca alla raccolta di firme in corso. Il comitato ha preparato 200 teche di vetro, contenenti ciascuna una zolla del campo di calcio; le teche saranno poste in vendita, a offerta libera, in una ventina di ritrovi sportivi della città e della provincia. Con il ricavato, il comitato organizzerà un' importante partita di calcio, per richiamare l' attenzione sul problema dell' abbandono del vecchio stadio. Oggi l'Udinese affronterà alle 15 in amichevole a Aquileia i croati del Segesta Sisak.

FOWLER, CHE GAFFE

NYON — Dall'altare alla polvere. Pochi giorni dopo essere stato elogiato per la sua sportività dalla Fifa, Robbie Fowler è stato multato dall'Uefa per aver indossato e mostrato sul campo di gioco una maglietta con uno slogan a favore di 500 portuali di Liverpool che hanno perso il posto di lavoro.

PUNIRE CHI SPUTA

MILANO — Giocatori, non sputate e non soffiatevi più il naso in campo: è un reato. Un avvocato milanese, Luciano Di Pardo, ha scritto una lettera alla Fifa, alla Figc, alla Lega Nazionale e all' Associazione Calciatori per chiedere un intervento che suggerisca ai calciatori di evitare manifestazioni di cattivo gusto. In particolare si riferisce agli sputi per terra o ad azioni sconvenienti quali quella del giocatore che in campo si 'sgombra' il naso premendo un dito contro una narice.

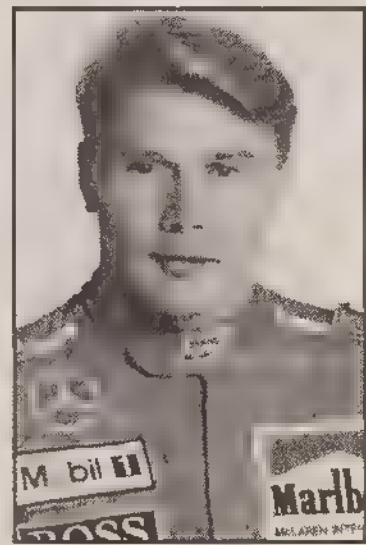
FORMULA 1

G.P. DEL BRASILE / INIZIANO LE PROVE

Schumacher predica ottimismo Hakkinen, ipotesi sul caso Senna

SAN PAOLO — Comincia oggi, con la prima sessione di prove non ufficiali, il G.P. del Brasile di F1, seconda tappa del Mondiale. Gli organizzatori di Interlagos hanno continuato i lavori di miglioramento delle strutture di sicurezza del circuito. È stata allargata la via di fuga nella zona del cosiddetto 'muro di Berger' che si trova sul fondo del rettilineo d'arrivo. Nel '93, l'allora ferrarista Gerard Berger uscì di pista a forte velocità e solo per miracolo uscì illeso dall'impatto col muro che delimita la zona di partenza.

Dopo il sorprendente esito del G.P. del Brasile, vinto dalla McLaren dello scozzese Coulthard, c'è molta attesa per la gara brasiliana. I favori del pronostico sono comunque per la Williams, che a Melbourne non ha raccolto nemmeno un punto. «Io rimango molto fiducioso - ha spiegato al suo arrivo in Brasile Jacques Villeneuve - in Australia la mia corsa è durata soltanto poche centinaia di metri, ma nelle prove avevo capito di poter disporre di una monoposto superiore alla concorrenza».

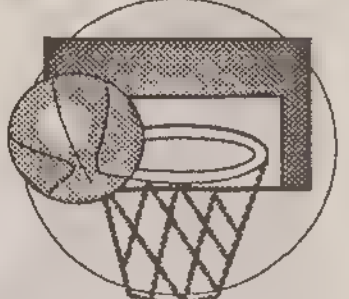
Fra l'Australia e il Brasile, la Williams ha dedicato i suoi test alla ricerca di una migliore affidabilità. In particolare, tecnici della scuderia campione del mondo si sono concentrati sull'impianto frenante della macchina: a Melbourne, fu proprio il cedimento dei freni a togliere al tedesco Frentzen un probabile secondo posto.

In casa Ferrari, si respira una cauta fiducia. Michael Schumacher e Eddie Irvine sono arrivati ieri a San Paolo dopo aver trascorso una giornata di riposo su un'isola. Il tedesco ha ribadito la sua fiducia: «I test cui abbiamo sottoposto la macchina dopo la gara australiana hanno dato indicazioni incoraggianti - ha spiegato -. A Interlagos dovremo lavorare molto bene sugli assetti, perchè l'asfalto del tracciato brasiliano è molto sconnesso. Azzeccare l'equilibrio giusto può essere determinante per un buon risultato».

Mika Hakkinen

Grande euforia nel clan della McLaren: la vittoria di Coulthard in Australia, accompagnato dal terzo posto di Hakkinen, ha restituito morale alla scuderia di Dennis, tornata al successo dopo oltre tre anni. Hakkinen ha detto di considerarsi in lizza per il mondiale. «Sia io che Coulthard saremo protagonisti per tutta la stagione - ha detto il finlandese - ormai la McLaren, in termini di prestazioni ha raggiunto la Ferrari e non è lontana dalla Williams. Per Villenevue sarà impossibile ripetere il risultato delle qualifiche australiane, quando aveva un vantaggio di 2" a giro su tutti».

Il finlandese ha anche esposto una sua ipotesi sulla causa della morte di Senna sul circuito di Imola. «Il volante può essere rimasto nelle mani di Senna prima che uscisse di strada: a me è già successo». Hakkinen ha ricordato: «Era il primo giro dopo l'uscita della pace car, Senna era in testa a bassa velocità e quindi la pressione delle gomme doveva essere scesa abbastanza - ha detto il finlandese - In una situazione del genere la macchina si abbassa e il pilota è più vicino al manto stradale. Quando si passa sulle ondulazioni della pista le ginocchia sobbalzano e possono persino spingere in fuori il volante, quel tanto da far sì che si stacchi dal piantone e che il pilota perda completamente il controllo della vettura».

Su Tele+2 dalle 14.45

BASKET

EUROLEGA / PLAY-OFF, ANDATA DEI QUART

Vincono le due italiane Myers più di Djordjevic

MILANO — Doppio successo italiano ieri nell'andata dei quarti di finale dei play-off di Eurolega. Si sono imposte sia la Stefanel che la Teamsystem.
Al Forum di Assago Stefanel Milano batte Olimpia Lubiana 94-90 (43-40). La squadra di Marcelletti aveva iniziato bene ottenendo anche un vantaggio massimo di 15 punti ma poi l'Olimpia si è rifatta sotto.
STEFANEL: Portaluppi 17, Fucka 16, De Pol 17, Spangaro 5, Michelori, Kidd 12, Sambugaro 12, Cantarello 5, Bowie 10. N.E.: Mordente.
OLIMPIA LUBIANA: Horvat 3, Stepania 3, Daneu, Kraljevic 11, Hauptman 8, Tusek 12, Milic 8, Jurkovic 5, McDonald 28, Henrie 12.
ARBITRI: Leemann (Svi) e Brazauskas (Lit).
NOTE: tiri liberi: Stefanel 37/45; Olimpia 20/26. Usciti per falli: nel s.t. al 30' Henrie; 31' Cantarello, 32' Kidd, 37' Kraljevic. Tiri da tre punti: Stefanel 5/11 (Portaluppi 2/3, Fucka 0/2, De Pol 0/1, Spangaro 0/1, Sambugaro 1/2, Bowie 2/2); Olimpia 10/20 (Horvat 1/1, Daneu 0/1, Hauptman 2/4, Milic 0/1, McDonald 4/7, Henrie 3/6).

La TeamSystem Bologna ha battuto il Barcellona 70-65 (37-33). Decisiva nel finale una stoppata di Myers su una «bomba» dei catalani e il successivo canestro in contropiede. Il ritorno di Djordjevic è stato tutto sommato meno devastante del temuto.
TEAMSYSTEM: Blasi, Pilutti 4, Ruggeri, Vescovi 4, Myers 18, Gay 8, Frosini 6, McRae 9, Murdock 21. Ne: Casoli.
BARCELLONA: Jmenez 2, Jofresa, Esteller 2, Rivas 10, Andreu 8, Fernandez 8, Djordjevic 11, Diez, Duenas 6, Karnishovas 18.
ARBITRI: Jungebrand (Finlandia) e Koller (Slovacchia).
NOTE: tiri liberi: TeamSystem 14/17, Barcellona 14/15. Uscito per falli: 38' Fernandez (62-64). Tiri da tre punti: TeamSystem 2/8 (Pilutti 0/1, Vescovi 0/1, Myers 2/4, Murdock 0/2); Barcellona 5/14 (Esteller 0/3, Fernandez 1/3, Djordjevic 1/4, Karnishovas 3/4).
Stasera negli ottavi di finale di play-off scudetto si affronteranno la Mash Verona e la Scavolini Pesaro.

FLASH

IL GIRO DI SARDEGNA

ORISTANO — È durato soltanto un giorno il primato in classifica di Nicola Minali al 26/o Giro di Sardegna. Sul traguardo della seconda tappa a Oristano si è imposto in volata Alessandro Bertolini della MG-Technogym che ha preceduto Svorada e Djavanian. Bertolini ha conquistato anche la maglia azzurra di leader della classifica, confermando che per il momento la gara è dominata dagli outsider.

IN CATALOGNA MARTINELLO

SANTA COLOMA DI GRAMANET — Silvio Martinello ha vinto la quarta tappa della Settimana catalana, 2[illegible] chilometri da Andorra la Vella a Santa Coloma de Gramanet. L'australiano Stuart O'Grady, piazzatosi al secondo posto, è passato in testa alla classifica generale.

SCI: TESCARI TRICOLORE

CERRETO LAGHI — Fabrizio Tescari è il nuovo campione italiano di slalom speciale. Il 28.nne atleta di Asiago, che gareggia per la Forestale, ha conquistato il titolo a Cerreto Laghi precedendo di un solo centesimo Giorgio Rocca, di Livigno, portacolori dei Carabinieri. Terzo il campione uscente Kurt Ladstaetter.

A TORINO

Volatona per i 4 anni

TORINO — Tris per 4 anni, sul miglio e alla pari oggi all'ippodromo torinese di Stupinigi. Al via in venti per una prova abbastanza equilibrata e con diversi soggetti in grado di correre da protagonisti. Fra questi notiamo Thank Cm, affidato al driver transalpino Jeanne Etienne Dubois. Piazzatosi secondo in 1.17.2 all'ultima uscita, il figlio di Super Bowl potrebbe fare ancora meglio sulla lunga dirittura torinese, dove troverà comunque ad affrontarlo avversari tosti quali Tempio di Re, Tapioca, Tenkara As, Tamigi Fa e Troika del Pino. Favoriti i cavalli con i numeri alti di partenza, la sorpresa ha nome Tahitienne.

Premio Urali lire 44.000.00, metri 1600, corsa Tris: 1) Testa Rossa (N. Salacone); 2) Tahiti (S. Mollo); 3) Tricia del Rio (S. Varetto); 4) Tommy d'Asti (F. Ferrero); 5) Tissot Ec (E. Demuro); 6) Tahitienne (G. Fulici); 7) Tiepolo di Mar (P. Demuro); 8) Tangeri As (D. Sangermani); 9) Terra di Mulino (A. Gocciadoro); 10) Tarawa (A. D'Agostino); 11) Tactician (F. Scatolini); 12) Tamigi Fa (A. Guzzinati); 13) Tery Chris (F.G. Fulici); 14) Troika del Pino (G. Carini); 15) Tatiana di Mar (P. Raffa); 16) Tapicca (S. Smorgon); 17) Tempio di Re (P. Rossi); 18) Thank Om (J.E. Dubois); 19) Trottino Mal (E. Bellei); 20) Tenkara As (G. Carro), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Thank Om. 16) Tapioca. 12) Tamigi Fa.** Aggiunte sistemistiche: **17) Tempio di Re. 20) Tenkara As. 14) Troika del Pino.**

m.g.

8-17-6 A BOLOGNA

ROMA — Quota popolare per la Tris di ieri (Bologna-trotto). La combinazione vincente 8-17-6 porta ai 4417 vincitori 1.357.000 lire. Montepremi 5.993.932.800 lire.

BASKET / MA A VITERBO BRILLANO NOMI RELATIVAMENTE NOTI

Da Trieste sguardo sulle stelle della B1

TRIESTE — Sud al potere. È stata infatti la selezione B, quella che raggruppava i giocatori delle formazioni del Centro-Sud, a aggiudicarsi ieri a Viterbo l'All Stars Game di B1. Ha vinto 94-88.

C'era parecchia curiosità attorno all'incontro, in quanto venivano messi in vetrina i giovani più interessanti della cadetteria. È finita, però, che le stelle si sono rivelate vecchie conoscenze della massima serie come l'ex romano **Meleo** (guardia, 197 cm, 25 anni, Viterbo) e l'ex bresciano **Minessi** (guardia, 194 cm, 23 anni, Biella).

Anche la Genertel ha fatto da spettatrice interessata. In attesa delle decisioni sul futuro che verranno prese il 5 aprile nel consiglio di amministrazione di «Sistema Trieste», i biancorossi si stanno muovendo per individuare giovani sui quali valga la pena di puntare. A Viterbo ce n'era qualcuno che è sul taccuino triestino. Sul conto di Raffaele **Pasquato**, play, 190 cm, 25 anni, ora col Vallverde Imola, c'è relativamente poco da scoprire. È stato fatto esordire in A1 anni fa, quando era ancora un bimbetto, da Tanjevic. Ieri, nella diretta televisiva, non ha incantato ma la sua stagione in B1 è ottima.

Era all'All Stars Game anche un compagno di squadra di Gori e Gironi a Treviglio. Seguendo il campionato dei due triestini in esilio lombardo, la Genertel si è accorta di Luca **Gamba**, guardia, 197 cm, 22 anni. Segna una media di 15 punti a gara e ha già un buon numero di convocazioni azzurre nelle giovanili. Pare, tuttavia, che sia nell'orbita di Cantù.

Trieste sta sondando il terreno per investire su un giovane lungo, una materia che nasce con scarsa frequenza da queste bande. Interessa l'ala-centro della Casetti Imola in A2 Francesco **Foiera** ma ieri a Viterbo c'era da vedere Marco **Binetti**. Rispetto a Foiera ha un anno in più (23 contro 22) e un centimetro in meno (205 contro 206), ma è una calamita ai rimbalzi. In B1 strappa 16 carambole a partita. Il mercato «minore» della Genertel, quindi, corre lungo la via Emilia.

Ro.De.

PALLAMANO

PLAY-OFF SCUDETTO / OSPITA IL GYMNASIUM CHE L'HA BATTUTO IN GARA 1

Il Principe vuole vendetta

La forza dei bolognesi, che provengono dalla A2, è la mancanza di pressioni psicologiche

TRIESTE — L'appuntamento è decisivo: oggi, alle 20.30, sul parquet del palasport di Chiarbola il Principe scende in campo per vendicare la sconfitta patita mercoledì sera per mano del neo-promosso Gymnasium Bologna. E per non scendere dal treno di questi play-off che portano in tutta fretta allo scudetto tricolore. Più che cancellare l'amarezza della sconfitta (è la terza in questa stagione) bisogna, insomma, rimboccarsi le maniche e lasciarsi alle spalle questi quarti di finale cominciati male. L'imperativo è categorico: vincere con più di una rete di scarto. Tutto il resto non conta.

Il Gymnasium ha già mostrato tanto i pregi quanto i difetti: da temere più di ogni altra cosa è la grinta con la quale giocano i felsinei, elettrizzati dalla promozione, e la possibilità di giocare il tutto per tutto, senza blocchi psicologici nella testa. Il Principe, al contrario, deve trovare la via d'uscita nella «voglia di vincere». È mancata determinazione e concentrazione l'altra sera, e quella va bisogna far ricorso. Subito. Anche perchè questi play-off lampo non consentono di commettere passi falsi: chi sbaglia paga.

Milosavljevic e (di spalle) Marco Lo Duca. Non si può più scherzare...

Lapidario l'allenatore Lo Duca: «La sconfitta l'abbiamo digerita, anche se, a dire il vero, malamente. Soprattutto perchè non era in preventivo. L'assenza di concentrazione è deprecabile - continua - Sono deluso: in questi ultimi incontri desideravo vedere una squadra agguerrita. Così non è stato. Non faccio drammi: ci siamo parlati faccia a faccia, ora aspetto una reazione in positivo dei giocatori».

Il messaggio, insomma, è forte e chiaro. Tanto per gli atleti biancorossi quanto per il pubblico che la società chiama all'appello (stasera tra l'altro sono valide le tessere di abbonamento): un tifo affettuoso vale quanto un uomo in più in campo.

Massotti e Sivini: «Stavolta non saremo distratti»

TRIESTE — «L'errore più grande è stato quello di sottovalutare gli avversari: non siamo scesi in campo concentrati a dovere e questo ci è costato carissimo». Sono parole di capitan Sivini, bandiera del Principe che individua nella scarsa concentrazione la maggior causa della clamorosa sconfitta dei campioni d'Italia sul terreno della neopromossa Bologna. «I felsinei – prosegue Piero Sivini – si sono gasati vedendoci in difficoltà e pure l'arbitraggio ha lasciato un po' a desiderare consentendo ai padroni di casa di praticare un gioco passivo poco punito dagli arbitri».

A confermare la tesi di Sivini ci pensa Settimio Massotti, capitano della Nazionale, che è ancora arrabbiato per come è maturata la sconfitta: «Siamo scesi sul parquet convinti di fare un solo boccone degli avversari e, come troppe volte ci è capitato questa stagione, non siamo riusciti a ingranare subito rimanendo indietro nel punteggio. Abbiamo sbagliato a prendere gli avversari sottogamba e così gli abbiamo permesso di sembrare più forti di quanto in realtà siano. Comunque – continua Massotti – se proprio dovevano perdere è stato un bene farlo subito perché questi play-off non ti consentono errori. Stasera scenderemo in campo con tanta rabbia in corpo, decisi a rimediare a questa brutta sconfitta e continuare la nostra corsa verso il tricolore».

PLAY-OFF SCUDETTO
Quarti di finale - Gara 2 (ore 20.30 a Chiarbola)

PRINCIPE		GYMNASIUM BO
Sivini	3	Zaniboni
Oveglia	4	
	5	Popovic
Kavrecic	6	Maurizzi
Milosavljevic	8	M. Bernardi
Ricci-Schmidt	9	S. Bernardi
Massotti	10	
Pastorelli	11	A. Tedesco
Barberini	12	
Guerrazzi	13	Onelli
Tarafino	14	G. Tedesco
M. Lo Duca	15	Rossetti
Mestriner	16	Cibin
	19	Di Serie
	22	Baroni
G. Lo Duca	All.	G. Tedesco

ARBITRI: Sbolli e Fabian

Quindi nessun dubbio sui motivi della débâcle di mercoledì da parte della squadra, il Bologna è stato preso troppo alla leggera e senza la dovuta «cattiveria» ogni avversario si può tramutare in un ostacolo insuperabile. Il professor Lo Duca all'allenamento di ieri sera ha, più del solito, arringato i suoi ragazzi sui difetti palesati nella gara dell'altro ieri. Troppe palle perse, difesa che ha concesso facili penetrazioni ai tiratori avversari, errori da tenere bene a mente per non ripeterli nella partita di ritorno. Anche i giocatori erano tesi e concentrati durante la partitella d'allenamento e in più di un'occasione i senatori erano pronti a dispensare rimbrotti e consigli a seconda dei casi.

A tenere su il morale del gruppo ci ha pensato il solito Bozzola, allegro e scanzonato che è riuscito a strappare anche qualche sorriso tranne, ovviamente, che al «prof» che aveva un diavolo per capello. Massotti incitava i compagni a difendere con grinta, Sivini ricordava a tutti la pericolosità del croato Popovic sui tiri da lontano. Lo Duca non mancava di rimproverare pure il figlio reo di concedere comode penetrazioni agli attaccanti. Insomma una squadra vogliosa di riscatto, piena di rabbia in corpo per una sconfitta davvero inaspettata.

Luca Siracusa

SCHERMA / LA FIORETTISTA TRIESTINA IMPEGNATA NELLA COPPA DEL MONDO UNDER 20

Pasqua sulla pedana alle Canarie per la Granbassi

Margherita Granbassi

TRIESTE — Appuntamento importante oggi per Margherita Granbassi a Tenerife. L'atleta triestina, tesserata per l'As Udinese, sarà in gara nella prova di fioretto under 20 e nella prova a staffetta a squadre, che si disputerà lunedì. Margherita spera di gareggiare al meglio senza avere però obiettivi particolari. È al primo anno di categoria e quindi dovrà gareggiare con fiorettiste di due anni più grandi, sta lavorando a un nuovo programma di preparazione atletica che dovrebbe dare i suoi frutti a lungo termine ma che adesso la fa sentire molto stanca. A causa dell'abbandono della scherma da parte di alcuni suoi compagni di club non ha dei partner di buon livello per l'allenamento all'Asu e, sempre all'Asu, non può incontrare che di rado il suo maestro, Andrea Magro, direttore agonistico delle nazionali maggiori di fioretto maschile e femminile.

Margherita non è esclusa dal lotto delle migliori ma i favori del pronostico vanno ad altre atlete. Tra le favorite ci saranno la statunitense Iris Zimmermann, un'atleta di soli 17 anni che ieri si giocava la vittoria nella categoria cadette, le tedesche Rita Koenig, già vincitrice di una gara assoluta, Martina Guttermutt, la campionessa europea in carica, e Natasa Lotter e le polacche Silvia Gruchala, già finalista nella prova di Coppa del Mondo assoluta a Torino e prima in una gara under 20, e la Krizalo. Completeranno la squadra azzurra, di cui la Granbassi è l'atleta più titolata, Ilaria Salvatori, anche lei al primo anno di categoria, e la Bacigalupo con la Marzocca come riserva.

Margherita, già seconda a i Mondiali under 17, quest'anno ha raccolto il suo risultato più prestigioso a Jesi, imponendosi, per la prima volta nella sua carriera, in una gara di Coppa del Mondo under 20. Altri buoni piazzamenti per la Granbassi sono giunti sempre dalla Coppa del Mondo giovanile, dove è stata sesta e decima. Ai campionati italiani Margherita fallì la prima prova della gara di fioretto ma gareggiò molto bene nella spada, piazzandosi al quinto posto.

an. pu.

VELA / O.K. I 470 LOCALI AD ANZIO, A MONFALCONE SCATTA LO «SVOC-FINESSA»

Sossi-Salvà e Bressani sul podio

TRIESTE — 470 in gran forma, in questo inizio di stagione della vela agonistica internazionale: sia in campo maschile che femminile, infatti, i velisti triestini si sono ben classificati alla ventitreesima edizione della Roma Sail Week, appuntamento internazionale di rilievo del circuito Eurolymp, conclusasi ad Anzio. Manuela Sossi (Stv) e Federica Salvà si sono classificate infatti al secondo posto tra i 470 femminile, dietro alle ucraine Krachun-Gaponovic, e davanti alle italiane Pertusati-Mori. Terzo posto in campo maschile (ma primo tra gli italiani), sempre nella classe 470, per il triestino Lorenzo Bressani (Svbg) in coppia con Guerra, nella graduatoria vinta dai greci Paschalides-Pahoumas. Ottimo, in generale, il profitto dei velisti italiani a questo appuntamento, con quattro primi posti, rispettivamente nelle classi 49er (Ziliani-Chiari), Mistral (Sensini), Laser (Negri) e Tornado (Di Lorenzo-Della Torre).

Al via la stagione anche per le classi di altura e in particolare per le regate Ims, che anche quest'anno propongono novità rilevanti nel regolamento e nei compensi, in vista del campionato italiano che si disputerà a settembre in Liguria e delle selezioni (quelle per il Nord Adriatico si svolgeranno a Chioggia, a metà aprile). Si è conclusa infatti la tradizionale settimana di Alassio, che ha visto disputare quattro prove. La vittoria è andata al X332 Lady X timonato da Flavio Favini (già vincitore lo scorso ottobre del campionato italiano Ims), mentre il secondo posto è andato a Osama, al timone Tommaso Chieffi, e a bordo due triestini, Vasco Vascotto alla tattica e Federico Stopani alla randa. Mauro Pelaschier, al timone di un altro X332, Obelix-Bayer si è classificato al settimo posto.

Intanto, è cominciata a Monfalcone la quarta edizione del Trofeo Svoc Finessa di classe Europa che si concluderà domani. Impegnati rappresentanti di dieci Nazioni. In gara anche l'azzurra triestina Arianna Bogatec.

fr.c.

SCONTI IMMEDIATI AI DISTRIBUTORI AGIP E IP, COLTE IN CONTROPIEDE LE COMPAGNIE CONCORRENTI CHE ORGANIZZANO UNA RISPOSTA

L'Eni taglia il prezzo della benzina

Lo sviluppo del self-service non piace ai gestori delle stazioni di servizio, che hanno minacciato l'eliminazione di 10 mila posti di lavoro

ROMA — Da domani benzina meno cara di 50 lire. Per ora solo nei distributori Agip e Ip. E solo nelle grandi aree di servizio di autostrade e superstrade. Ma dopo Pasqua gradualmente il nuovo prezzo potrebbe estendersi sia alla rete stradale e cittadina (almeno nei distributori di una certa dimensione e dotati di self service), che a compagnie diverse da quelle Eni. La clamorosa decisione è stata presa ieri dalla principale compagnia petrolifera italiana e annunciata direttamente dall'amministratore delegato Franco Bernabè a Romano Prodi proprie nelle ore in cui il Governo stava lavorando alla messa a punto della manovra. La spiegazione della mossa è da ricercare da un lato nella dura polemica che da settimane oppone il Governo «agli eccessivi e ingiustificati aumenti della benzina», dall'altra alla necessità di sottolineare da parte delle compagnie

«Vogliamo dimostrare – ha detto il presidente Moroni – che una rete di distribuzione europea può anche consentire prezzi europei»

dell'obbligo di arrivare a una netta ristrutturazione del sistema distributivo. Franco Bernabè ha infatti spiegato che solo una razionalizzazione delle pompe con la drastica riduzione di quelle più piccole e marginali potrà consentire economie di scala che consentiranno alle compagnie di ridurre i costi e di conseguenza di far calare i prezzi al consumo. Proprio per sottolineare questo aspetto il taglio di 50 lire partirà dalle stazioni di servizio maggiori, i circa 300 impianti Agip e Ip situati sulle autostrade e sulle tangenziali. Poi entro 7/10 giorni l'operazione si trasferirà in altre aree interessando complessivamente le 1.500 maggiori stazioni che in termini di carburante erogato rappresentano il 15% del totale. Tutti questi impianti avranno aree self service dove verrà attuata l'iniziativa 'fai da te risparmia, 50 lire al litro'.

«Vogliamo dimostrare — sottolinea Alfredo Moroni presidente dell'Agip petroli — che una rete di distribuzione europea può consentire prezzi europei».

L'iniziativa dell'Eni ha colto di contropiede la concorrenza, mandato su tutte le furie i gestori, ma ha pienamente soddisfatto Governo e sindacati. Per il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani «la mossa va nella giusta direzione e si inquadra nell'opera di razionalizzazione avviata con il varo di un decreto che favorisce l'accorpamento dei piccoli distributori». Anche il ministro delle Finanze Vincenzo Visco «la decisione fa bene al mercato e quindi ai consumatori». Nerio Nesi dà invece una lettura politica della mossa Eni.

Chi invece l'ha presa male sono i gestori che minacciano 10 mila licenziamenti. «E' un provvedimento inapplicabile - assicura Roberto Di Vincenzo segretario generale della Fegica-Cisl - un'iniziativa che pone lo spettro del licenziamento per 10 mila addetti alle pompe. Infatti per ogni litro di benzina con uno sconto di 50 lire il gestore ci rimetterà circa 25 lire. Un onere insostenibile che rischia di trasferirsi sull'occupazione».

UN SEGNALE POSITIVO ALLA ZANUSSI

Occupazione industriale ancora in caduta libera

Così l'occupazione nelle grandi imprese

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

	Apr '96	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Settore industria (lordo Cig)	-1,4	-1,5	-2,0	-2,2	-2,4	-2,8	-3,5	-3,5	-3,4
Settore terziario (lordo Cig)	-1,9	-1,8	-1,2	-0,9	-0,9	-1,0	-1,3	-1,3	-1,8

Fonte: ISTAT — SEI

PORDENONE — L'occupazione nelle grandi industrie completa il quadro desolante di questi giorni. In attesa di una ripresa che verrà, oggi presente solo negli auspici («l'attendiamo per quest'anno», dice il ministro del lavoro Treu), le imprese con più di 500 dipendenti offrono una performance tutta in negativo: nel '96 hanno perso occupazione per il 2,1%, bruciando 18 mila posti di lavoro.

Ma un segnale decisamente in controtendenza proviene dalla Destra Tagliamento. Un accordo sul calendario di lavoro, e sull'assunzione a tempo indeterminato di 150 giovani con contratto a termine in scadenza, è stato raggiunto tra la direzione dello stabilimento Electrolux-Zanussi di Porcia e le Rsu; altri 350 giovani con contratto a termine saranno gradualmente riassunti durante l' anno. Da settembre sono previsti otto sabati di lavoro straordinario (quattro per turno); a dicembre un'ulteriore verifica per valutare la possibilità di altre assunzioni.

L' accordo — che consentirà un notevole aumento della produzione — prevede anche tre settimane di ferie collettive su due scaglioni nel mese di agosto, con una sola domenica effettiva di chiusura dello stabilimento. L' intesa è stata valutata positivamente da Fim e Fiom. I dati nazionali negativi sono riferiti a dicembre '96. La grande industria ha registrato un calo mensile (rispetto a novembre) del 1,3%, tendenziale (dicembre '96 sullo stesso mese del '95) pari al 3,4%, annuale del 2,1%. Anche i servizi sono andati male: 0,8% di posti in meno rispetto a novembre, -1,8% tendenziale, calo annuo dell'1,5%. Dietro le cifre il dramma di tanti posti di lavoro bruciati: 18 mila nell'industria e 16 mila nei servizi. Una perdita aggravata da un dicembre nero: la variazione tendenziale è stati infatti pari a meno 29 mila posti nell'industria e meno 18 mila nei servizi.

Il calo dell'industria è generalizzato in tutti i singoli settori, confermando «l'accentuazione della fase di riduzione occupazionale - scrive l'Istat -avviata a partire dal mese di ottobre del 1996, che ha fatto segnare un incremento in questo ultimo periodo dell'anno». In rosso l'industria estrattiva, quella della trasformazione minerali non energetici e chimica che segna un -4,8%, quella della lavorazione e trasformazione dei metalli dove il dato è pari a -3,6%. Di entità minore risultano i cali nell'industria dell'energia, gas ed acqua (-2,1%) e in quella alimentare tessile, del legno e nelle altre manifatturiere (-1,7%).

CONTRO I 25 REGISTRATI NELL'ANNO PRECEDENTE

Fincantieri, utile da 50 miliardi

Il portafoglio ordini raggiunge ora la quota novemila miliardi

TRIESTE — Nel 1996 il gruppo Fincantieri (Iri) ha registrato un utile di 50,3 miliardi (al netto di imposte per 27,9 miliardi) contro l' utile di 25,2 miliardi del 1995; l' utile della capogruppo sale da 25,2 a 66,3 miliardi. I dati sono stati annunciati dopo la riunione del consiglio di amministrazione, svoltasi ieri nella sede romana dell'azienda sotto la presidenza di Corrado Antonini.

Il valore della produzione ha raggiunto quota 3.515 miliardi (+6%) con un' occupazione pressochè invariata a 11.700 unità. L' indebitamento netto si è ridotto a 340 miliardi. Le commesse acquisite nel 1996 e nei primi mesi del 1997 hanno sfiorato i 3000 miliardi (il portafoglio ordini è a quota 9000 miliardi).

Nel corso del 1996 - ricorda una nota diffusa dalla società - sono state stipulate le intese con il gruppo finlandese Metra per integrare le attività dei motori diesel: Fincantieri ha una partecipazione iniziale del 12,2% che salirà al 15,4%; il nuovo raggruppamento che avrà una posizione di leadership internazionale. Dal maxi-accordo dieselistico è sorta una nuova società, la «GmT», con lo stabilimento di Bagnoli, partecipata al 60% da Fincantieri e al 60% da Metra-Wartsila.

Ma il '96 ha soprattutto confermato il ruolo di leader di Fincantieri nel comparto crocieristico, dove l'azienda Iri sta prevalendo sulle dirette concorrenti, come la finlandese Kvaerner Masa e la francese Chantier de l'Atlantique. Se in dicembre Kvaerner Masa è riuscita a strappare un' importante commessa della Royal Caribbean (due unità da 130 mila tsl), a gennaio '97 Fincantieri si è rifatta concludendo con la Carnival un altro, significativo affare: una nave da oltre 100 mila tsl, per un valore di 650 miliardi. Attualmente il portafoglio-ordini crocieristico contiene 5 Carnival, tre P&O, 2 Disney.

L'assemblea, che esaminerà la proposta di bilancio, nominerà anche il vertice, essendo in scadenza l'attuale consiglio: in particolare, si vedrà chi prenderà il posto dell'amministratore delegato Saverio Di Macco, che va in pensione.

GAMBERALE ALLA STAMPA USA

La Tim leader mondiale: «Telefonino anche ai cani»,

ROMA — «Il nostro obiettivo è quello di dare un telefonino a tutti e 40 milioni di italiani adulti»: lo ha detto l'amministratore delegato di Telecom Italia Mobile, Vito Gamberale, in un'intervista pubblicata dal Wall Street Journal. Commentando il titolo di uno studio della Solomon Brothers sulla telefonia mobile («Ogni uomo ed il suo cane»), Gamberale aggiunge con una battuta: «e potremmo puntare anche ai loro cani...».

Definito dal quotidiano finanziario americano come l'uomo che gestisce «il più grande operatore di telefonia mobile del continente», l'amministratore delegato di Tim annuncia che gli abbonati della società hanno ormai superato quota 6,1 milioni grazie al successo di Timmy, il telefonino con la carta prepagata che, nei cinque mesi dal suo lancio, è stato acquistato da un milione di persone. Tim — che la Goldman Sachs ritiene sia «il più redditizio gestore di telefonia mobile in Europa» (ha guadagnato l'anno scorso 930 miliardi di lire su un fatturato di 7.348 miliardi) — prevede di aggiungere altri 1.800.000 abbonati quest'anno alla sua rete doppo aver aumentato l'anno scorso del 47,5% il suo portafoglio-clienti. Il Wall Street Journal ricorda che le quotazioni delle azioni Tim sono cresciute del 29% dall'inizio del 1997 e del 77% dal 1996.

Nella sua intervista al quotidiano di New York, Gamberale parla anche del concorrente di Tim, Omnitel: «dobbiamo essere grati alla concorrenza perchè ci ha spinto a nuovi traguardi, ci ha svegliati e ci ha reso più creativi».

IN BREVE

Utile netto a 40 miliardi nel primo semestre per la Danieli di Buttrio

UDINE — L'utile netto consolidato della Danieli nel primo semestre dell'esercizio '96-'97 è ammontato a 39,6 miliardi, con un incremento del 3,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Nel periodo dal primo luglio 1996 al 31 dicembre 1996 il valore della produzione è stato di 837,3 miliardi (+16%). Il risultato operativo è stato di 24,7 miliardi (+3,3%) mentre l'utile prima delle imposte e delle quote di terzi è stato di 39,6 miliardi (+2,8%). In crescita anche l'utile semestrale della capogruppo, ammontato a 14,2 miliardi (+8,3%).

Raccolta premi in progresso per la Ras (gruppo Allianz)

TRIESTE — Raccolta premi consolidata di 13.218 miliardi per la Ras (gruppo Allianz) nel 1996, con una crescita, in termini omogenei ed eliminando gli effetti legati alle differenze dei cambi, del 6,8%. Più in particolare la raccolta consolidata del ramo vita è stata di 4.755 miliardi (+12,9%) e quella dei rami danni è ammontata a 8.463 miliardi (+3,6%). In lire invece la raccolta consolidata ha segnato invece una contrazione dell'1,1%, con il ramo vita in crescita del 3,8% ma i rami danni in calo del 3,7%.

Una società comune con la Krupp per il gigante tedesco Thyssen

DUESSELDORF — Il Consiglio di sorveglianza del gruppo siderurgico tedesco Thyssen ha approvato la creazione di una società comune con la concorrente Krupp-Hoesch, nella quale saranno raggruppate le rispettive divisioni acciaio. Il presidente di Thyssen, Dieter Vogel, ha annunciato che essendo la società competitiva sul mercato mondiale mentre Krupp accusa problemi strutturali, quest'ultima si è impegnata per contratto a una serie di compensazioni finanziarie.

Cresce la massa amministrata per la Deutsche Bank in Italia

MILANO — Deutsche Bank Spa, filiale italiana dell'omonimo gruppo tedesco, archivia il '96 con 113 miliardi di utile netto, in crescita del 7,31% rispetto al '95. Il bilancio '96, mostra un aumento del 13,2% della massa amministrata che, compresi i fondi d'investimento (+100,2% il patrimonio gestito), arriva a quota 38.548 miliardi. L'utile operativo, salito del 19,6% a 252,6 miliardi, deriva per il 57,4% dall'area della banca commerciale e per il 42,6% dall'attività di banca d'investimenti svolta con il marchio di Deutsche Morgan Grenfell.

Wall Street, ribasso di 140 punti È il settimo crollo di tutti i tempi

NEW YORK - Alla Borsa valori di New York l' indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha chiuso in ribasso di 140 punti a quota 6.740, oltre il 2 per cento in meno. Si tratta del settimo crollo più vistoso in termini assoluti (e non percentuali) di tutti i tempi. Il ridimensionamento è dovuto al peggioramento improvviso sul fronte dei tassi d' interesse, oggi saliti al record del 7,09 per cento. Secondo gli operatori, al di sopra della soglia psicologica del 7 per cento i gestori di portafoglio disinvestono dalla Borsa.

IL DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO CIAMPI A GIORNI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Frie più forte grazie al ritocco dei tassi

Mentre il mercato creditizio stagna il Fondo di rotazione sarà in grado di offrire mutui a condizioni estremamente vantaggiose

Servizio di **Guido Vitale**

TRIESTE — Un segnale significativo, che dovrebbe essere capace, se accolto con la giusta attenzione, di risvegliare i settori più torpidi dell'imprenditorialità locale.

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, con un gesto in decisa controtendenza rispetto all'andamento del mercato creditizio internazionale, ha disposto un taglio dei tassi praticati dal Fondo di rotazione delle iniziative economiche del Friuli-Venezia Giulia.

Il decreto, già predisposto dal ministero, dovrebbe apparire sulla Gazzetta ufficiale subito dopo Pasqua e comportare la riduzione di un punto percentuale sui tassi (già molto vantaggiosi) attualmente offerti dal Frie. Dal 6, 5 e 4 per cento gli interessi per gli imprenditori che chiedessero l'aiuto del Fondo dovrebbero passare rispettivamente al 5, 4 e 3 per cento. I tre differenti parametri fanno riferimento alle diverse offerte che il Frie deve praticare nei confronti di grande, media e piccola impresa.

Il provvedimento determina un livello di offerta molto appetibile, che nel caso della piccola impresa porta il tasso addirittura di mezzo punto al di sotto dell'inflazione programmata.

Pur trattandosi di un'offerta molto stimolante per gli imprenditori regionali resta ora da vedere quanto interesse potrà suscitare. Negli ambienti economici regionali si è propensi a credere che quantomeno nelle province di Udine e Pordenone, le più dinamiche dal punto di vista imprenditoriale, pioveranno numerose richieste per accedere al credito agevolato. La realizzazione di questo aggiustamento dei tassi, che era nell'aria da qualche tempo, potrebbe in effetti spiegare un certo recente calo di interesse nei confronti del Frie da parte delgli industriali. In effetti è probabile che molti abbiano semplicemente preferito attendere per vedere se l'operazione sarebbe andata in porto nel modo migliore.

Il Fondo di rotazione, allo stato attuale, ha in cassa risorse disponibili che potrebbero aggirarsi sui 150-200 miliardi ed è dunque in grado di far fronte a consistenti richieste avanzate da parte di imprenditori interessati a compiere forti investimenti.

La grande flessibilità con cui il Frie è in grado di intervenire sulle diverse situazioni metterebbe in ogni caso l'istituzione, con alcuni accorgimenti tecnici, in condizione di affrontare anche richieste molto numerose.

Ma il problema appare purtroppo essere l'inverso, perchè da molti anni la disponibilità del Fondo appare addirittura troppo grande rispetto alle richieste pervenute.

I limiti di accesso fissati da Bruxelles, che alcuni anni fa avevano creato un certo scompiglio e fatto perdere al Frie alcune potenzialità, si sono intanto rivelati sostanzialmente innocui e non limitatitivi rispetto alle possibilità di accedere ai crediti, soprattutto per le provincie di Trieste e di Gorizia e per i comuni di Torviscosa e San Giorgio di Nogaro, considerati dall'Ue aree depresse sotto il profilo della presenza industriale.

Il rialzo dei tassi statunitensi sta del resto comportando anche un irrigidimento del sistema creditizio italiano nei confronti delle istanze del mondo industriale. In una fase dei mercati finanziari che portano il sistema bancario italiano a frenare ancora rispetto alla continua richiesta degli industriali di far scendere i tassi, la possibilità di intervento offerta dal Frie dovrebbe quindi risultare ancora più appetibile, in particolare per chi voglia investire nelle province giuliane e per le imprese medio-piccole.

La scommessa sarà ora quella di trovare imprenditori capaci di raccogliere la sfida e sfruttare questa occasione estremamente favorevole di sviluppare le proprie aziende e dare ossigeno al mercato del lavoro.

IL «RISCHI» SLOVENIA DECLASSIFICATO

Sace imprime una svolta all'export verso Lubiana

TRIESTE — La Sace ha introdotto importanti innovazioni nell'atteggiamento assicurativo verso la Slovenia e la Polonia, migliorando la categoria di rischio e semplificando le condizioni di assicurabilità.

Nella riunione il Comitato ha altresì deliberato la concessione di nuove garanzie assicurative per complessivi 412 miliardi di lire circa, di cui 242 miliardi relativamente ad un importante progetto che la società impregilo realizzerà nell'emirato di Abu Dhabi in joint venture con la società Rizzani De Eccher di Udine. Le altre garanzie si riferiscono ad operazioni verso i seguenti paesi: Messico, Brasile, Argentina e Tunisia. Nei confronti della Polonia, che era stata classificata nella terza categoria di rischio nello scorso ottobre, è stato abolito il plafond in essere per le operazioni a medio e lungo termine, inoltre per le operazioni con acquirenti privti non è più richiesta la garanzia bancaria quando il debitore presenti un meritt di credito adeguato all'ammontare del credito da assicurare. Analoghe decisioni sono state assunte nei riguardi della Slovenia — eliminazione del plafond e della garanzia bancaria in caso di debitori di adeguata affidabilità — ma in questo caso la Sace ha fatto addirittura qualcosa in più collocando il paese nella seconda categoria di rischio. I provvedimenti adottati hanno l'effetto di ridurre notevolmente il costo delle garanzie assicurative e di aprire maggiormente il sistema di sostegno alle esportazioni in direzione dei mercati nuovi suscettibili di rapida espansione.

Analoghe forme di apertura erano state deliberate dalla sace nelle scorse settimane verso le repubbliche baltiche e la Croazia (ampliando i plafond ed eliminando la garanzia bancaria in presenza di debitore privato di adeguato standing) e verso alcune repubbliche della Csi (Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Azerbaijan) nei cui confronti l'apertura al settore del medio-lungo termine è avvenuta senza la fissazione di limiti predeterminati all'esposizione assicurativa, ma collegando all'analisi dei singoli progetti, cioè alla loro validità economica e alla capacità di autoripagarsi, la decisione di assumerli o meno in garanzia.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 SARAHBARA'. Film (drammatico '93). Di Renzo Martinelli. Con Kim Engelbrecht, Giulio Brogi, Ciro Esposito.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ascolta la mia voce"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TEST. Con Sebastiano Somma.
15.05 IL MONDO DI QUARK: CACCIATORI SOLITARI. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 SPECIALE DI VENERDI' SANTO DI "SETTIMO GIORNO"
18.00 TG1
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
21.00 RITO DELLA VIA CRUCIS
22.35 TG1
22.40 FRANCESCO D'ASSISI. Film (biografico '66). Di Liliana Cavani. Con Marco Bellocchio, Riccardo Bernardini, Giuseppe Campodifiore.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.25 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 GESU' DI NAZARETH. Scenegg.
4.15 DONNE NELLA STORIA: S. CATERINA DA SIENA. Documenti.
4.45 DALLE PAROLE AI FATTI.
5.00 SEPARE': GIORGIO GABER

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 GO CART MATTINA
7.05 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Il miracolo delle colombe"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CROCE DI SANTA CATERINA. Film tv (commedia). Di Steve Mainer. Con Jamey Sheridan, Serena Scott Thomas, Edward Fox.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "All'altro capo del mondo"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 PIPPO CHENNEDY SHOW
22.30 TGR DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 STORIE
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I.
3.45 ELETTROTECNICA II.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.05 HOCKEY GHIACCIO: PRIMA FINALE
16.30 CICLISMO: TERZA TAPPA ORISTANO - ALGHERO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL GRANDE FAUSTO. Film tv. Di Alberto Sironi. Con Sergio Castellitto, Ornella Muti, Bruno Ganz.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL SOGNO EUROPEO
0.05 ITALIANS COE' ITALIANI. Con Beppe Severgnini.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 IL COLOSSEO : ALLARME IN CITTA'
2.40 STORIE VERE: SOGNO DI UNA CASA
3.35 FANTASMI A ROMA. Film (commedia '61). Di Antonio Pietrangeli. Con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo.
5.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
6.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: SPAK - BATTIATO
6.50 MI RITORNI IN MENTE RAPLAY: DINO

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.05 SISTER KATE. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 L'ASSALTO. Film (western '48). Di Bruce Humberstone. Con Victor Mature, Coleen Gray.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 LA PIU' GRANDE STORIA MAI RACCONTATA. Film (storico '65). Di George Stevens. Con Max Von Sydow, Charlton Heston.
0.20 IL CACCIATORE DEL MISSOURI. Film (avventura '51). Di W.A. Wellman. Con Clark Gable, Ricardo Montalban.
2.10 TMC DOMANI
2.30 TMC SCI (R)
3.00 TAPPETO VOLANTE (R)
5.05 TMC DOMANI (R)
5.15 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL.
14.10 UOMINI E DONNE. Con M. De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17:25 BATROBERTO 2
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con C. Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con P. Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con P. Villaggio e M. Boldi.
20.50 IL PICCOLO LORD. Film. Di J. Gold. Con R. Schroder, A. Guinness, E. Porter.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con M. Costanzo.
0.30 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.
11.30 MC GYVER.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.30 COLPO DI FULMINE. Con A. Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con E. Papi.
20.30 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film (avventura '89). Di S. Spielberg. Con H. Ford, S. Connery.
22.40 8 MILLIMETRI. Con P. Calissano e S. Donadel.
23.00 FREE PASS
0.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE CINEMA
0.15 ITALIA 1 SPORT
0.20 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT
1.15 PLANET
1.50 STAR TREK
3.00 BEVERLY HILLS, 90210 (R).
4.00 MC GYVER.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 CHIAMAMI EINSTEIN. Film tv.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA.
10.30 ALI DEL DESTINO.
11.00 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con D. Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.35 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT.
20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Scenegg.
22.35 GIULIA. Film (drammatico '77). Di F. Zinnemann. Con J. Fonda, V. Redgrave.
0.50 CIAK (R)
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 TALK RADIO. Film
3.30 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R).
3.40 PESTE E CORNA
3.50 GIUDICE DI NOTTE.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 Culto Evangelico; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Bolneve; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.28: Radiocellulosa; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.00: Celebrazione della Passione del Signore; 19.50: Rai Giornale Radio GR1; 20.18: Ascolta si fa sera; 20.23: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.00: Via Crucis presieduta dal Papa; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorso; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Yesterday; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Stasera a Via Asiago 10; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattino tre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine dai Lager; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Omaggio a Primo Levi; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Ivanov; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; dalle 17 collegamento con Radio Vaticana.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Canti quaresimali; All'interno: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.15: Tanja Rebula: La Pietà - sentita di Michelangelo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il maniscalco ferra il baio», di Mrijam Mikolj; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Conversazione quaresimale; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 IL SUPPLEMENTO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.05 IN DIRETTA
15.35 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 MISSIONE FINALE. Film (drammatico '84). Di C.H. Santiago. Con R. Young, J. Dresden.
22.45 PRESENTE INNOVATIVO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 SPECIALE MAGAZINE
0.20 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 LA TRUFFA. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.05 TG ATTUALITA'
20.30 AIDS: LA SPERANZA OLTRE IL LIMITE...
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 TRIBUTE TO JIMI HENDRIX
23.15 LISTZ. Scenegg.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '90). Di G. Winick. Con B. Fonda, M. O'Keefe.
22.30 SEVEN SHOW
23.20 A TUTTO GAS
23.50 BIKINI BEACH
0.50 NEWS LINE
1.05 ANDIAMO AL CINEMA
1.20 AUTOBAZAAR
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE
2.15 SEVEN SHOW
3.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 IL GIARDINO DI ALLAH. Film.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.00 GLI ARGOMENTI DI AN
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 VIDEONATURA: LE FORESTE SEMPRE VERDI. Documenti.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 AUTO TV
0.00 GLI ARGOMENTI DI AN
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 IL GIARDINO DI ALLAH. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: WAGNER - LOHENGRIN
11.05 MUSICA SINFONICA: BEETHOVEN - QUARTETTO PER ARCHI
12.00 SPECIALE: ASTOR PIAZZOLA - THE NEXT TANGO. Documenti.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 L.VAN BEETHOVEN: CONCERTO PER PIANOFORTE N5
21.45 MUSICA DA CAMERA: HAALVORSON - VARIAZIONI DA TEMA
22.00 OPERA: WAGNER - PARSIFAL - ATTO I
23.40 F. LISTZ: MEPHISTO WALZER
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni del balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Con il Ballet National De Marseille. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Verdi. Venerdì 4 aprile ore **20.30** (Turno A); sabato 5 aprile ore **17** (Turno S); domenica 6 aprile ore **16** (Turno D); martedì 8 aprile ore **20.30** (Turno B); mercoledì 9 aprile ore **20.30** (Turno E); giovedì 10 aprile ore **20.30** (Turno H); venerdì 11 aprile ore **20.30** (Turno C); sabato 12 aprile ore **15.30** (Turno L); sabato 12 aprile ore **20.30** (Turno F); domenica 13 aprile ore **16** (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30, Consorzio 90 presenta «La dama di Chez Maxim's» tratto da George Feydeau, con Dalia Frediani e Daniele Formica. Regia di Livio Galassi. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 16.45 (L. 7.000), 18.30, 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital.

ARISTON. Premio Oscar. Ore **16, 19, 22:** «Il paziente inglese» di Anthony Minghella, con Ralph Fiennes, Kristin Scott Thomas, Juliette Binoche, Willem Dafoe. Da un grande romanzo d'amore e d'avventura il più bel film dell'anno, girato in Africa, in Toscana e a Trieste. **N.B.:** durata del film 2 ore e 45 minuti, intervallo tra 1.o e 2.o tempo. Si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10 (L. 7000), 19.55, 22:** «Kolya» di Jan Sverak. Premio Oscar per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45 (L. 7000), 20, 22.15:** «Guerre stellari» di George Lucas. Primo capitolo della celebre trilogia con effetti speciali riveduti e corretti, sequenze aggiunte e ampliate, sonoro digitalizzato.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Una zia graziosa». Ultimo giorno.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Fino alle 18.30 (escluso sabato, domenica e festivi) **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

SALA 2. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise vincitore del Globo d'oro come miglior attore.

SALA 3. 17.50, 20, 22.15: «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond, Gabriel Byrne e Richard Harris. Un regista premio Oscar, un cast eccezionale per un thriller di grande suggestione tratto da uno straordinario best seller.

SALA 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Matilda 6 mitica» di e con Danny De Vito. Venite a conoscere i poteri soprannaturali di Matilda. Più fantastico e divertente di «Casper», «Matilda» è il film che entusiasma piccoli e grandi!

SPACE JAM con Bunny e Jordan. Oggi 2 spettacoli. Alle **15.30** in sala **2** e alle **16.15** in sala **3.** Ingresso a sole **L. 7000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 18.45, 20.15, 22: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Lorena Forteza, Natalia Estrada, Alessandro Haber, Paolo Hendel, Massimo Ceccherini. Solo l'1 aprile «Segreti e bugie».

CAPITOL. 16.30, 18.20 (L. 7000), 20.15, 22.10: «Soldi proibiti» in I visione una commedia d'azione con G. Depardieu e C. Clavier.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** «Nirvana» di Gabriele Salvatores con Christopher Lambert; Diego Abatantuono.

LUMIERE MERCOLEDI'. Ore **17.30, 19.50, 22:** In I visione «Surviving Picasso» di James Ivory con Anthony Hopkins.

MIELACINEMA - TEATRALMENTE INTRECCI. Ore **19** e **21** «Riccardo III» di Richard Loncraine. Ingresso interi L. 7000, ridotti Lire 5.000. Sala B (ingresso libero) ore **19** laboratorio shakespeariano - video di A. Noble e P. Sellars (v.o); ore **21** «Il trono di sangue» di Akira Kurosawa (v.o. sott. ingl.).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 21:** «Il paziente inglese» di Anthony Minghella con Ralph Fiennes, Kristin Scott-Thomas, Juliette Binoche, Willem Dafoe. Vincitore di 9 premi Oscar.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 7 aprile p.v. alle ore **20.30** il Ta Fantastika Teatro Nero di Praga presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «La parabola di Don Chisciotte». Regia di Petr Kratochvil. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». Festival Internazionale Musicale: riconferma dei posti fino a domani da parte degli abbonati alla stagione concertistica '96/'97 alla cassa del Teatro ore 17-19.

GRADO

CRISTALLO. Prossima apertura.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close.

VITTORIA 1. 17.50, 20, 22.10, 24: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt.

VITTORIA 3. 17.20, 19.40, 22, 0.10: «Guerre stellari» di George Lucas.

CONCERTI / TRIESTE

De Gregori a singhiozzo

Partenza moscia, finale in crescendo, poi l'ovazione per il cantautore al «Rossetti»

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Partenza un po' moscia, nonostante il gran spiegamento di chitarre (sul palco sembra di stare a un'esposizione di strumenti a sei corde) e di chitarristi (quattro, compreso il nostro). Francesco De Gregori si presenta al pubblico del Politeama Rossetti con in testa un cappelluccio floscio, di foggia diversa rispetto ai soliti che gli servono da anni a coprire la calvizie. Vezzo ereditato dall'antico sodale Dalla, e in fondo comprensibile per un grande un po' narciso come lui.

Attacca con «Dammi da mangiare», un brano da lui scritto per Angela Baraldi, che l'ha inciso nel recente cd «Baraldi Lubrificanti». Prosegue con «Sangue su sangue» quello che «non macchia, va subito via»), dall'album del '93 «Canzoni d'amore». Poi pesca dal recente «Prendere e lasciare» il frammento forse più attento alle nuove sonorità e al disagio sociale: «L'agnello di Dio». Appare un'armonica a bocca, serve a far riemergere «Cose» dal cassetto dell'album «Miramare», uscito nell'89.

Il problema è che a questo punto è passata quasi mezz'ora, ma non è ancora successo quasi niente. Non c'è problema: basta estrarre dallo sterminato canzoniere uno dei tanti capolavori che De Gregori ha già consegnato alla storia della canzone italiana. La scelta cade su «La leva calcistica della classe '68»: c'è Nino che non deve aver paura di tirare un calcio di rigore, c'è l'allenatore che sembrava contento, c'è la maglia numero sette... E c'è anche il miracolo: al concerto che fino a quel punto stentava a ingranare viene impressa una svolta, la musica e le emozioni cambiano, la gente (molti i giovanissimi) se ne accorge. E arriva la prima ovazione.

L'uomo col cappello non molla la presa e cala un tris mica da ridere: «Generale», «Alice» e «Titanic», quest'ultima purtroppo rovinata in parte dalla discutibile scelta di infilarci dentro un assolo di batteria e percussioni (un rituale insopportabile, che speravamo non resuscitasse con il recente revival degli anni Settanta...). Visto che le disgrazie non arrivano mai da sole, è il turno della versione italiana di «Stelutis alpinis», il brano tradizionale friulano che De Gregori ha inopinatamente inserito nell'ultimo disco, forse in ricordo di quello zio partigiano che si chiamava come lui, morto a Porzùs nella seconda guerra mondiale. Spesso, le buone intenzioni non bastano.

Ma il concerto è destinato a decollare ugualmente. Grazie a un altro classico come «Rimmel», grazie a un gioiellino dimenticato come «Giorno di pioggia» (stava in un disco del '74, intitolato semplicemente con nome e cognome, e passato alla storia come quello della pecora in copertina), grazie all'emozionante accoppiata con cui si conclude il primo tempo: la band viene congedata, chitarra e voce sono sufficienti per far rivivere il passato («Pezzi di vetro») e ricordarci di essere nel presente («Prendere e lasciare»). E a vedere quell'ex ragazzo lì, da solo, sul palco, in piedi con la sua chitarra, per un attimo sembra davvero di tornare alla primavera del '75, «appena» ventidue anni fa, quando un giovanissimo De Gregori debuttò al Rossetti in un concerto in comproprietà con un gruppo che si chiamava «Il Volo».

Nel secondo tempo, alternando antichi capolavori («La donna cannone» e «La storia siamo noi») a brani più recenti («Dottor Dobermann» e «Adelante! Adelante!», «Compagni di viaggio» e «Un guanto»...), lo spettacolo conosce un crescendo inarrestabile. C'è anche spazio per un tributo a Dylan, con un'inedita versione italiana di «If you see her say hallo» (forse entrerà a fare parte di un disco che uscirà entro l'anno, parte dal vivo e parte in studio).

Affiancato da una band di giovanissimi (Marco Cravero e Fabrizio Viscardi alla chitarra, Ferruccio Battaglino al basso, Emiliano Aimone Chiorat alle percussioni, Carlo Gaudiello alle tastiere, Roberto Rossi alla batteria), cui fa da chioccia l'esperto Guido Guglielminetti (chitarra, contrabbasso e soprattutto arrangiamenti dei brani), il quarantaseienne cantautore romano dimostra di essere assolutamente padrone della situazione. E porta sapientemente la platea all'ebollizione.

La ciliegina sulla torta di un concerto dalle fasi alterne, ma conclusosi trionfalmente, è rappresentata dalla scelta di cantare come primo bis i chiaroscuri de «La valigia dell'attore», canzone autobiografica scritta per Alessandro Haber (l'unico che finora l'ha incisa). «Bufalo Bill» e «Niente da capire» aggiungono fuochi d'artificio alla nottata. Tanto che poi la gente non vuol più saperne di andar via. Dopo un quarto d'ora di applausi, De Gregori si arrende e torna fuori per un titolo che è tutto un programma: «Povero me», scritta qualche anno fa con Mimmo Locasciulli.

Un cappelluccio floscio fuori ordinanza, e gran spiegamento di chitarre attorno a lui, per Francesco De Gregori al Politeama Rossetti (Foto Sterle).

CONCERTI

Toquinho canterà per i bimbi brasiliani

MILANO — Toquinho concluderà in Italia il suo tour mondiale, organizzato per festeggiare i 30 anni di musica, con tre concerti i cui incassi saranno devoluti a un progetto Cisl a favore dei bambini brasiliani abbandonati. Le date sono quelle di Milano (28 marzo), Bergamo (3 aprile) e Torino (4 aprile). Il cantautore si sposterà, poi, a Roma per partecipare a «Buona Domenica» di Canale 5.

Il progetto a cui andranno gli incassi (circa 4700 posti nei tre concerti, prezzo del biglietto 30 mila lire) è stato elaborato dall'Istituto di coperazione internazionale della Cisl.

MUSICA: PARIGI

Auguri, Misha

Gran gala per i 70 anni di Rostropovich

PARIGI — Gala privato ieri sera al Teatro degli Champs-Elysees di Parigi, dove, tra sovrani, capi di stato e di governo, il violoncellista russo Mstislav Rostropovich, che gli amici chiamano Misha, ha assistito, per festeggiare i suoi 70 anni, a un concerto in suo onore, con l'Orchestra nazionale di Francia, e le orchestre sinfoniche di Parigi e di Londra.

Il primo brano in programma era una «Fanfara slava» composta da Henri Dutilleux. A dirigere i tre complessi sono stati chiamati, via via, Seiji Ozawa, Yehudi Menuhin, Semyon Bychkov ed altri celebri maestri. Al violino, fra gli altri virtuosi, Salvatore Accardo.

Tra i reali invitati, il principe Carlo d'Inghilterra, la regina Beatrice d'Olanda e consorte, la regina Sofia di Spagna, i granduchi di Lussemburgo, il principe Ranieri di Monaco e la principessa Carolina. Fra i capi di stato e di governo, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, i presidenti della repubblica di Portogallo, Jorge Sampaio, e di Azerbagian, Aliev.

La Russia era rappresentata dalla figlia di Boris Ieltsin, signora Leonid Diatchenko. Fra gli amici del celebre violoncellista, sono intervenuti l'attore americano Gregory Peck, l'ex primo ministro francese, Raymond Barre, madame Bernadette Chirac, moglie del presidente Jacques Chirac, in qualità di presidente della Fondazione Ospedali di Parigi e di Francia, cui sono stati devoluti i guadagni della serata.

Non deve meravigliare tanto spiegamento di personalità per il compleanno di Rostropovich. Il violoncellista, infatti, viene considerato uno dei più grandi personaggi del mondo musicale del Ventesimo secolo. Giustro, quindi, festeggiarlo in pompa magna.

Reali e capi di stato al gala per Rostropovich.

TEATRO: ROMA

Ciclone Manfredi

Manfredi tra palscoscenico, tv e cattiverie

ROMA — «Pippo Baudo recita gratis? Da me pagano tutti, pure mio fratello ha comprato il biglietto». Provocato dai giornalisti, Nino Manfredi commenta cosl la scarse fortune teatrali del famoso conduttore, che per convincere il pubblico della qualità del suo musical ha aperto le porte dello «Smeraldo» a Milano.
«Fare il conduttore è ben diverso dal fare l'attore: e non è detto che il pubblico voglia rivedere in palcoscenico chi ha già visto tante volte in tv» aggiunge Manfredi, al Teatro Nazionale di Roma, dove questa sera, dopo molte settimane di esauriti in varie città, debutta con «Gente di facili costumi», la commedia da lui scritta insieme a Nino Marino.

Al teatro, primo ed eterno amore di Manfredi, che ricorda in ogni conversazione i giorni eroici dell'Accademia, sarà dedicata anche la prossima stagione con una sua nuova commedia; titolo «Un gay in famiglia», ovvero cosa di amaro e di buffo succede quando due genitori orgogliosi scoprono che un figlio, esemplare studente universitario, vive affettuosamente con un suo coetaneo.

Dieci anni fa, nella prima edizione di «Gente di facili costumi»,l'attore aveva accanto Pamela Villoresi, oggi Lia Tanzi, sulla quale moltiplica lodi e i ringraziamenti, spiegando che lo vizia come un bambino, con cioccolatini e biglietti affettuosi ogni sera.

Spigolando, come sempre, fra argomenti seri e commenti ironici, Manfredi dice di essere rimasto colpito anche dall'impegno e dalla bravura di Claudia Koll. Insieme hanno girato i 6 episodi di «Linda e il brigadiere», che la Rai trasmetterà dal 6 aprile. «Il mio» spiega l'attore «è un personaggio drammatico, che ha sempre il sorriso sulle labbra e la battuta ironica alla romana in bocca».

Nello sceneggiato, la Koll è la figlia di Manfredi: giovane poliziotta lei, brigadiere a riposo lui, sempre in moto per cercare di aiutare la sua »bambina« nel difficile e pericoloso mestiere di tutore della legge.

TEATRO

Oltre 30 mila spettatori per la Masiero e company

MONFALCONE — Si è conclusa la tournée di «Non ti conosco più», lo spettacolo che il pubblico del «Cristallo» di Trieste ha potuto vedere a inizio stagione nel cartellone di prosa della Contrada. Per tre mesi la compagnia, formata da Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni, ha recitato in giro per l'Italia il testo di Aldo De Benedetti, ottenendo un grande successo di pubblico. E molte recensioni positive sui giornali.

Oltre trentamila sono gli spettatori che hanno assistito alle 78 repliche di «Non ti conosco più». Lo spettacolo verrà ripreso nella prossima stagione: dal 2 dicembre sarà in scena al «San Babila» di Milano.

CINEMA

I «Cuori» di Piccioni premiati in Francia

PARIGI — «Cuori al verde», la pellicola di Giuseppe Piccioni con Margherita Buy, Gene Gnocchi e Giulio Scarpati, uscito lo scorso anno nelle sale italiane, ha vinto il premio per il miglior film al Festival dell'Alpe d'Huez, in Francia.

Il premio è stato attribuito da una giuria presieduta da Edouard Molinaro, il regista di molti film di Louis de Funes e del «Vizietto».

Anche se il Festival è una delle piccole manifestazioni cinematografiche francesi, per Piccioni è indubbiamente una bella soddisfazione. Perchè oltralpe la critica e il pubblico dimostrano una competenza e una sensibilità molto maggiori che in Italia.

TEATRO

Franceschi dialoga con la salma di Lenin

GENOVA — Il mausoleo di Mosca con all'interno la salma di Vladimir Ilic Lenin sarà la scena dell'«Imbalsamatore», novità dello scrittore triestino Renzo Rosso nel cartellone del Teatro di Genova, la cui prima è in programma il 4 aprile.

Regista dello spettacolo è Guido de Monticelli, mentre il protagonista è Vittorio Franceschi. L'attore vestendo i panni di Alessio Miscin, conservatore del famoso estinto, avrà sulle spalle l'intero spettacolo dovendo interpretare un lungo monologo-dialogo con la salma Lenin, che non può ovviamente rispondergli ma che, come protagonista assoluto della vita pubblica, ha invaso anche la vita privata sua e di tutti i russi.

CINEMA: INTERVISTA

Cappella under 30

E' Roberta Sodomaco la nuova presidente

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Forse il cinema ha imparato ad amarlo alla Cappella Underground. «Ricordo che da bambina mi portavano nella vecchia sede, in via Franca, a vedere i film». Adesso, a 26 anni, con in tasca una laurea conseguita al Dams di Bologna, Roberta Sodomaco è la nuova presidente del cineclub di Trieste. Che, tra l'altro, si prepara a festeggiare i primi trent'anni di attività.

Un onore presiedere la Cappella Underground, che è tra i cineclub più longevi, seri, stimati d'Italia. «Forse siamo più conosciuti fuori Trieste che qui» dice Roberta Sodomaco. Ma sarà anche un bell'impegno, per lei, tracciare la rotta di un'associazione che si occupa di cinema in un momento in cui, nonostante lo strapotere delle pellicole made in Usa, si fanno strada la sperimentazione in video e la ricerca di una via europea al racconto per immagini.

«Non abbiamo più una sala dove proiettare i film per il grande pubblico» spiega la neo presidente «eppure, credo lo stesso che sia un periodo felice quello che la Cappella sta vivendo. Abbiamo una sede grande, ospitale, dove c'è il nostro archivio, i libri, i film in cassetta. E non è una cosa da poco, visto che possiamo ospitare studiosi, studenti, curiosi».

Roberta Sodomaco si è laureata al Dams.

Però...

«Abbiamo parecchie spese. Che nessun ente ci aiuta a coprire. Le paghiamo con i soldi delle iscrizioni alla Cappella. Però, credo che fare questo sforzo valga la pena. Soprattutto per i giovani, per gli studenti. Per quelli che si accostano al cinema, che lo studiano».

Vorreste fare di più?

«Forse facciamo già troppo. I seminari, le rassegne estive, gli Incontri di scienza e fantascienza, "Filmare", "Videowatching" e tante altre iniziative. In fondo, quando va bene, siamo in dieci a fare tutto. Dieci volontari che, comunque, assicurano un'apertura quotidiana della sede. Certo, ci piacerebbe fare di più».

Due, tre idee da realizzare?

«Prima di tutto: manca una programmazione regolare della Cappella. Una volta si poteva fare, nella sede di via Franca. Adesso, stiamo tentando di ricreare questi nostri appuntamenti con i film al Teatro Miela. Poi, vorrei stabilire un rapporto di collaborazione duraturo, costruttivo, con l'Università. A Trieste ci sono quattro cattedre d'insegnamento riservate al cinema».

Perchè proprio con l'Università?

«Per produrre cultura, non soltanto per diffonderla. Bello sarebbe riuscire a organizzare, di nuovo, convegni, seminari, tavole rotonde. Momenti di studio, di approfondimento, insomma. Come fanno tutti i cineclub che hanno un rapporto costruttivo con gli ambienti universitari. Contiamo anche di aumentare il numero di soci. Sono la nostra forza».

Cosa preparate per i prossimi mesi?

«Un seminario, che si terrà il 18 e 19 aprile, con Roberto Perpignani, uno dei più grandi esperti di montaggio del cinema italiano. Ha lavorato con Orson Welles, Bernardo Bertolucci, i fratelli Taviani, Nanni Moretti, e molti altri. Poi, stiamo preparando la seconda edizione della rassegna video. E in giugno, allestiremo una mostra con tutte le locandine realizzate nei 30 anni di attività della Cappella. Sarà veramente bella: promesso».

TV / NOVITA'

Melba Ruffo fin dal mattino

Condurrà, con Stefano Ziantoni, il contenitore di Raiuno

ROMA — Cambio della guardia alla guida di «Unomattina». Dal primo aprile Melba Ruffo e Stefano Ziantoni sostituiranno Livia Azzariti e Ludovico Di Meo nella conduzione del programma, realizzato in collaborazione tra Raiuno e Tg1, che da dieci anni apre il mattino di Raiuno. Per la Ruffo è un ritorno, dopo l'esperienza dell'estate '96, per Ziantoni, volto del Tg1 del mattino, è un esordio.

Altra novità del ciclo, che durerà fino al 27 giugno, sarà un maggiore spazio per inchieste e collegamenti esterni. Lo hanno annunciato ieri alla stampa i conduttori, il vicedirettore di Raiuno, Andrea Melodia, e il caporedattore Roberto Milone, responsabile delle sette edizioni del mattino del Tg1.

Melodia ha sottolineato il successo di ascolti, «in media un milione e mezzo di telespettatori, con uno "share" superiore al 38 per cento», per una trasmissione «che coniuga evasione e approfondimento e risulta vincente, nonostante i costi limitati, rispetto a programmi concorrenti, di puro intrattenimento».

La Ruffo, («sono emozionata come l'estate scorsa»), affronterà l'impegno «con curiosità e umiltà, cercando di portare un po' della solarità e dell'ottimismo del popolo latino-americano». «Riscopriremo l'inchiesta» ha spiegato Ziantoni «dedicando agli argomenti più importanti dieci minuti ogni giorno, e aumenteremo i collegamenti in diretta».

Transfuga da Tmc, dopo l'esperienza dell'estate scorsa, Melba Ruffo ritorna a «Unomattina».

TV / RAIUNO

«Made in Italy» nel Friuli-Venezia Giulia

ROMA — La puntata di sabato di «Made in Italy, il programma condotto da Federico Fazzuoli (*nella foto*) su Raiuno alle 14, sarà interamente dedicata al Friuli-Venezia Giulia. Prenderà le mosse da Aquileia e si concluderà a Muggia, passando per le risorgive del Timavo, per il castello di Duino, per il sentiero Rilke, per il parco marino di Miramare.

Le immagini di Aquileia e dei suoi importanti monumenti saranno commentate da Franco Bocchieri, soprintendente del Friuli-Venezia Giulia, da Franca Maselli Scotti, della Soprintendenza, e da un rappresentante di Italia Nostra. A Miramare, invece, ci saranno i responsabili del parco marino.

A Muggia ci saranno i rappresentanti della Fameia Muiesana e il professor Giuseppe Cuscito, esperto di storia locale. Ospite di «Made in Italy» sarà lo scrittore Fulvio Tomizza.

OGGI IN TV

Il santo rivoluzionario Francesco d'Assisi in un film della Cavani

Per gli amanti del cinema è come ritrovare un vecchio amico sintonizzarsi questa sera su Raiuno alle 22.40. Complici i giorni pasquali della riflessione e della fede, ritorna infatti **«Francesco d'Assisi»** che nel 1966 diresse, per la Rai, Liliana Cavani, guardando sia alla fedeltà storica che alla modernità rivoluzionaria del Poverello. Lou Castel si carica addosso l'umanità ferita e la santità visionaria del santo in un cast appassionato e giovanile in cui compaiono anche Marco Bellocchio e Mibo Bellei.

Altri film: **«Giulia»** (1977) di Fred Zinnemann (Retequattro, ore 22.35). A pochi giorni dalla scomparsa del regista, si rivede il suo penultimo film, quasi un risarcimento tributato alla vecchia Europa da lui abbandonata negli anni '30 per Hollywood. È una storia di amicizia femminile tra l'ebrea Giulia e l'americana Lillian sullo sfondo del furore nazista. Con Jane Fonda, Vanessa Redgrave e Jason Robards nella parte di Dashiell Hammett.

«Indiana Jones e l'ultima crociata» (1989), di S.Spielberg (Italia 1, ore 20.30) Harrison Ford e suo padre Sean Connery a caccia del Sacro Graal contro i nazisti.

«La più grande storia mai raccontata» (1965) di George Stevens (Tmc, ore 20.30). La vita di Cristo (Max Von Sydow) dalla nascita alla croce.

«Il piccolo Lord» (1980), di Jack Gold (Canale 5,ore 20.50). Il nonno Alec Guinness e il bimbo Ricky Schroeder

Raiuno, ore 20.35

«Donne in pace» di Enzo Biagi

«Il fatto» di Enzo Biagi, oggi, non durerà i soliti cinque minuti, ma sarà uno speciale dal titolo «Donne di pace», e avrà per protagoniste Lea Rabin e Suha Arafat. Andrà in onda prima della Via Crucis, e avrà una durata di 25 minuti.

Lo speciale è stato realizzato in Palestina e racconterà due storie di dolore e di speranza nella Terrasanta divisa. Biagi ha incontrato, a Tel Aviv, Lea Rabin, moglie del premier israeliano assassinato e, a Gaza, Suha, moglie del leader palestinese Yasser Arafat.

Tmc, ore 10

«Due come voi» e la seduzione

La seduzione sarà il tema della puntata di «Due come voi» il programma condotto da Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli in onda su Tmc. Ospite, la giornalista Alessandra Callegaris.